

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

NORD

ARENA	19/04/2017	11	Raffiche a 90 all'ora e onde di 4 metri: poi avaria al motore = Barca fa naufragio sugli scogli Un morto, tre dispersi e due feriti <i>Alessandra Giampaolo Galetto Chavan</i>	8
ARENA	19/04/2017	21	Per tutte le emergenze 130 anni in prima linea <i>E.card.</i>	10
ARENA	19/04/2017	21	Trent'anni in volo per il 118 E il Soccorso alpino è l'alleato <i>Paolo Mozzo</i>	11
ARENA	19/04/2017	37	Auto contro camion Resta ferito un 84enne <i>F.s.</i>	12
BRESCIAOGGI	19/04/2017	10	Bomba, ordinanza di evacuazione per 12 vie <i>Paola Buizza</i>	13
BRESCIAOGGI	19/04/2017	25	Un residence al Santa Corona Addio all'ospedale del cuore <i>Sergio Zanca</i>	14
BRESCIAOGGI	19/04/2017	25	Frontale in galleria Due feriti non gravi ma traffico in tilt <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/04/2017	5	La tragedia dei veneti in mare Barca contro gli scogli: un morto e due dispersi = Barca sugli scogli, un morto e due dispersi <i>Andrea Priante</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/04/2017	13	Fuori servizio a Versalis si accendono le fiaccole paura per il fumo nero <i>Torçe Eleonora Biral</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	19/04/2017	26	Le ricerche si allargano ma Bof non si trova <i>G.s.</i>	19
CORRIERE DI COMO	19/04/2017	4	Como - Forti raffiche, giù la palizzata delle paratie <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VERONA	19/04/2017	12	La tragedia dei veronesi in mare = Barca sugli scogli, un morto e due dispersi <i>Andrea Alessio Priante Corazza</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	3	Intervista a Davide Drei - i problemi ci sono ora l'obiettivo è quello di riorganizzarci <i>Gaetano Foggetti</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	5	Neve in campagna e alberi caduti = Maltempo , termometro in picchiata e in campagna torna la neve <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	11	Pioggia e vento forte per ore rami ed interi alberi in caduta <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	39	Cinzia Foschi nuovo assessore al posto di Corbara <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	41	Azienda distrutta dal rogo é stato un corto circuito = Il rogo partito da un corto circuito nel mirino i muletti in ricarica <i>Daniele Della Strada</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	41	Nessun evacuato né pericoli per la salute <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/04/2017	45	Difficile rientro per i pescatori per la burrasca anticipata <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/04/2017	2	Tempesta di vento: alberi caduti e finestre rotte allerta fino a domani = Maltempo e vento, alberi abbattuti paura all' Advs, scardinata una finestra <i>Alessandro Cicognani</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/04/2017	42	Vento fortissimo: crollano alberi = Albero si schianta nel parco un altro cade a Mordano <i>L.b.</i>	31
GAZZETTA DI MANTOVA	19/04/2017	11	AGGIORNATO In arrivo altri duecento profughi = Sale la quota di profughi Attesi 200 nuovi arrivi <i>Sandro Mortari</i>	32
GAZZETTA DI MODENA	19/04/2017	34	Rogo, tre vigilesse mettono in salvo gli inquilini = Fiamme e paura in centro Agenti eroine intossicate <i>Enrico Vincenzi</i>	33
GAZZETTA DI MODENA	19/04/2017	34	Quercia abbatte i pali del telefono <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI REGGIO	19/04/2017	8	Barca a vela si schianta sugli scogli di Rimini un morto e tre dispersi <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI REGGIO	19/04/2017	14	A Gavassa i funerali di "Nena" <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DI REGGIO	19/04/2017	19	Frontale in via Emilia Ospizio <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO FRIULI	19/04/2017	11	Al 112 quasi duemila chiamate al giorno <i>Antonella Lanfrit</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

GAZZETTINO PADOVA	19/04/2017	22	Terrore al bar: auto piomba sui tavolini = Con l'auto finisce contro il bar <i>Cesare Arcolini</i>	40
GAZZETTINO ROVIGO	19/04/2017	9	Una mattinata con nubifragio e grandine = Nubifragio e grandine nel Delta <i>Elisa Cacciatori</i>	41
GIORNALE DEL PIEMONTE	19/04/2017	5	Maltempo , con freddo e vento = Freddo e temperature a picco <i>Marco Pauagna</i>	42
GIORNALE DEL PIEMONTE	19/04/2017	5	Per il vento forte cornicioni e alberi caduti. Fiamme minacciano case <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DEL PIEMONTE	19/04/2017	11	Fossano: crolla cavalcavia = Crolla cavalcavia della tangenziale Due carabinieri vivi per miracolo <i>Marco De Giovanni</i>	44
GIORNALE DEL PIEMONTE	19/04/2017	11	Danni in agricoltura <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI BRESCIA	19/04/2017	11	Domenica 30 si bonifica l'area di via Lunga <i>Redazione</i>	46
GIORNALE DI BRESCIA	19/04/2017	14	Expo, gli alberi del Nepal ora germogliano al parco Tarello <i>Chiara Daffini</i>	47
GIORNALE DI BRESCIA	19/04/2017	22	Maxi intervento alle elementari di Virle, un milione per metterle in sicurezza <i>Francesca Zani</i>	48
GIORNALE DI VICENZA	19/04/2017	27	Il centro civico nasce grazie ai volontari <i>Marco Marini</i>	49
GIORNALE DI VICENZA	19/04/2017	37	Cannoni antigrandine Ora diventano 3.0 <i>Floriana Pigato</i>	50
GIORNO LEGNANO	19/04/2017	42	Fuoco e immondizia nell'area verde Ponte di Pasqua da dimenticare per il parco <i>Davide Gervasi</i>	51
GIORNO VARESE	19/04/2017	42	Vento forte Piante cadute e tettoie scoperchiate = Vento a 97 chilometri all'ora, raffica di interventi <i>R.v.</i>	52
LIBERTÀ	19/04/2017	11	Piacenza - Domani focus sul Trebbia, la sua gestione idrica e della fauna ittica <i>Redazione</i>	53
LIBERTÀ	19/04/2017	13	Camionista stroncato da un malore nel polo logistico <i>Redazione</i>	54
LIBERTÀ	19/04/2017	24	Barca contro gli scogli nel porto di Rimini Un morto e 3 dispersi <i>Redazione</i>	55
MATTINO DI PADOVA	19/04/2017	13	Intervista a Claudio Graziano - Cyber-guerra nuova sfida della Difesa = Sicurezza e cyber-spazio Recluteremo i giovani <i>Paolo Possamai</i>	56
MATTINO DI PADOVA	19/04/2017	29	Uno sversamento di gasolio nel Rio Alto <i>F.fr.</i>	59
MESSAGGERO VENETO	19/04/2017	10	Emergenze, quasi 2.000 chiamate ogni giorno = D 112 è già a regime con quasi duemila telefonate al giorno <i>Mattia Pertoldi</i>	60
MESSAGGERO VENETO	19/04/2017	11	C'è anche chi chiama per il passaporto <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO	19/04/2017	27	Furgone contro due auto tré feriti sulla Pontebbana <i>Ji Luciana Idelfonso</i>	63
NAZIONE	19/04/2017	39	Fuoco in centro C'è l'ipotesi del piromane <i>Redazione</i>	64
NAZIONE FIRENZE	19/04/2017	47	Vento forte e alberi giù Il ritorno dell'inverno = Il colpo di coda dell'inverno: raffiche di vento e fiocchi di neve <i>Stefano Sandra Brogioni Nistri</i>	65
NAZIONE SIENA	19/04/2017	44	Codice giallo per vento forte Previste anche gelate <i>Redazione</i>	66
NUOVA FERRARA	19/04/2017	13	AGGIORNATO Una Darsena dimenticata = Darsena, progetto dimenticato <i>Marcello Pulidori</i>	67
NUOVA FERRARA	19/04/2017	17	Così il finto generale mi ha truffato = Attenti al finto generale Così si è preso i miei soldi <i>Alessandra Mura</i>	68
NUOVA FERRARA	19/04/2017	18	Lodi, esposto per manutenzione ai ponti <i>Redazione</i>	70
NUOVA FERRARA	19/04/2017	19	Bilancio amaro per il maltempo <i>Redazione</i>	71
NUOVA FERRARA	19/04/2017	24	Grandine e pioggia sul litorale <i>Redazione</i>	72
PREALPINA	19/04/2017	16	Pianta sui binari, treni bloccati per un'ora <i>Angela Grassi</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

PREALPINA	19/04/2017	16	Il vento gelido del Nord porta disagi e danni = Vento a 100 chilometri orari Record al Campo dei Fiori Strage di alberi e traicci <i>Elisa Polveroni</i>	74
PREALPINA	19/04/2017	17	Vola di tutto: superlavoro per i pompieri <i>Roberto Banfi</i>	75
PREALPINA	19/04/2017	17	Il fuoco avanza e divora i boschi <i>Redazione</i>	76
PREALPINA	19/04/2017	18	Avete imbrattato il parco che appartiene ai cittadini Sdegno del sindaco Alberio <i>Lisetta Buzzi Reschini</i>	77
PREALPINA	19/04/2017	22	Protezione civile: resta l'`allerta meteo <i>Redazione</i>	78
PREALPINA	19/04/2017	28	Parco Altomilanese, sfiorato il disastro = Fuochi e rifiuti, sfiorato il disastro <i>Silvestro Pascarella</i>	79
PREALPINA	19/04/2017	34	Protezione civile, Prandoni presidente <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	19	Como - Albero sul posteggio a Fino Nessun ferito nell'`auto schiacciata <i>Redazione</i>	81
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	19	Como - Piante cadute in tutta la provincia Strade chiuse, elettricit� interrotta <i>Redazione</i>	82
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	19	Como - Il vento nel Comasco Vola via la palizzata Incendio sui monti = Vento, danni e disagi. E oggi si replica <i>Redazione</i>	83
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	30	Minoranza e sindaco litigano per il piano <i>Redazione</i>	84
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	36	Casino Pensionato di Como muore travolto al passaggio a livello = Pensionato muore travolto dal treno <i>Francesca Manfredi</i>	85
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	40	Incidente con tre auto Due persone all'`ospedale <i>Redazione</i>	86
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	43	È uno dei gruppi pi� attivi tra allagamenti e viabilit� <i>Redazione</i>	87
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	43	La protezione civile si autofinanzia Nuovi mezzi per le emergenze <i>Christian Galimberti</i>	88
PROVINCIA DI COMO	19/04/2017	45	Le celebrazioni del 25 Aprile <i>Redazione</i>	89
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2017	15	Tutti fuori in meno di 15 minuti <i>Redazione</i>	90
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2017	15	Un po' di paura Ma l'`altra notte � andato tutto bene <i>Marcello Villani</i>	91
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2017	25	Cornizzolo day benefico Dal cemento al terremoto <i>Patrizia Zucchi</i>	92
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2017	25	Incendio sopra il tetto L'`ultimo piano � inagibile <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2017	32	Bosisio, alpinista scivola e muore in Francia = Precipita per 50 metri, muore architetto <i>Sergio Bacchileri</i>	94
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/04/2017	44	tre ci hanno detto dove si trova il corpo di Biagio � in una zona precisa, faremo presto verifiche <i>Francesco Pandolfi</i>	95
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/04/2017	59	La Protezione civile entra in classe Alle Pascoli prove anti-sisma <i>Pier Luigi Trombetta</i>	96
RESTO DEL CARLINO IMOLA	19/04/2017	41	Secondo rogo in un mese all'`azienda La Bordona Fiamme dolose? <i>Valentina Vaccari</i>	97
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	19/04/2017	41	Fermiamo il giro = I sindacati attaccano l'`unione a 15: pronti allo sciopero per il Giro <i>Fabio Gavelli</i>	98
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/04/2017	58	Rogo nel palazzo, 8 persone intossicate = Appartamento distrutto dal fuoco: intossicati tre bambini e tre vigili <i>Paola Gagliardelli Magni</i>	99
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/04/2017	58	Maltempo, albero cade su fili Telecom <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/04/2017	54	Due ambulanze e i vigili del fuoco per il `gigante` malato <i>M.d.e.</i>	101
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	19/04/2017	45	Sentenza gi� scritta, lasciano l'`aula <i>Mike Scullin</i>	102
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	19/04/2017	58	Brugno in festa, riapre il centro civico <i>A.Ie.</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/04/2017	41	Inghiottiti dal mare = Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi <i>Lorenzo Muccioli</i>	105
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/04/2017	41	L'urlo del fidanzato tra gli scogli: Salvate Alessia = L'urlo del fidanzato ai soccorritori: vi prego, salvate la mia Alessia <i>Lorenzo Muccioli</i>	106
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/04/2017	41	L'EQUIPAGGIO A bordo professionisti e imprenditori Tra loro una donna = Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi <i>Lorenzo Muccioli</i>	107
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/04/2017	41	AGGIORNATO Intervista a Manuel Migliorini - Inghiottiti dal mare = Ho rischiato di cadere in acqua per salvare uno dei naufraghi <i>Manuel Spadazzi</i>	108
TIRRENO	19/04/2017	10	Tornano freddo e vento <i>Redazione</i>	109
TIRRENO	19/04/2017	10	Pistoia con l'incubo del piromane <i>Redazione</i>	110
TIRRENO GROSSETO	19/04/2017	18	Dopo le prove d'estate arrivano vento e freddo <i>Redazione</i>	111
TIRRENO MASSA CARRARA	19/04/2017	29	Pioggia e vento la primavera fa una pausa <i>Redazione</i>	112
TRENTINO	19/04/2017	54	Street food ascolano a Fiorinda <i>G.e.</i>	113
ADIGE	19/04/2017	39	Transennato il ponte dentro il lago <i>Nicholas Chini</i>	114
AVVENIRE MILANO	19/04/2017	1	Vento, disagi in Lombardia <i>Redazione</i>	115
AVVENIRE MILANO	19/04/2017	2	Tre giorni per scoprire tutti i suoni della radio <i>Giampiero Bernardini</i>	116
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	19/04/2017	14	Crolla soffitto, anziano ferito Paura in una casa del centro <i>Benedetta Centin</i>	117
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/04/2017	13	Da tre giorni disperso sul Grappa Ore di angoscia per Ido Bof <i>Redazione</i>	118
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	19/04/2017	2	Pasqua di sbarchi, 120 in arrivo <i>Maddalena Berbenni</i>	119
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	19/04/2017	7	Bassa mila euro i terremotati <i>P.t.</i>	120
CORRIERE DELLA SERA MILANO	19/04/2017	11	Parco di monza chiuso per vento <i>Redazione</i>	121
CORRIERE DI AREZZO	19/04/2017	4	Neve di primavera danni per il vento Allarme agricoltura <i>Redazione</i>	122
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	19/04/2017	4	Amia contro il randagismo e gli sprechi alimentari <i>Redazione</i>	123
CRONACAQUI TORINO	19/04/2017	2	Si stacca l'intonaco di un palazzo due passanti feriti dai calcinacci = Si stacca la facciata pioggia di calcinacci sulla fermata del bus <i>Claudio Neve</i>	124
CRONACAQUI TORINO	19/04/2017	17	I piromani rischiano di bruciare due case <i>Claudio Martinelli</i>	125
ECO DI BERGAMO	19/04/2017	17	Salvò dalle macerie la piccola Giorgia Premiato l'agente <i>Redazione</i>	126
GAZZETTA DI PARMA	19/04/2017	21	Rischio sismico, un convegno al Palafiera <i>Redazione</i>	127
GAZZETTA DI PARMA	19/04/2017	21	Volti nuovi alla Pro Loco Silvestri resta presidente <i>Redazione</i>	128
GAZZETTA DI PARMA	19/04/2017	23	Era una cantante di piano bar la donna annegata a Boretto <i>Rosario Pisani</i>	129
GAZZETTA DI PARMA	19/04/2017	23	La Proxiv e il 5 per mille <i>Redazione</i>	130
GAZZETTINO	19/04/2017	10	Barca di veronesi contro gli scogli: un morto, tre dispersi e due feriti = Barca a vela sugli scogli : donna muore, tre i dispersi <i>Massimo Rossiganti</i>	131
GAZZETTINO PORDENONE	19/04/2017	4	Schianto fatale in a28 sull'asfalto nessun segno di frenata: ipotesi malore <i>Alberto Comisso</i>	132
GAZZETTINO TREVISO	19/04/2017	2	Via Roma, la rivolta dei commercianti: il Bronx non è qui = Via Roma si ribella: Non è il Bronx <i>Elena Filini</i>	133
GAZZETTINO TREVISO	19/04/2017	10	Paratia e pompa nel canale Bacareto ora in sicurezza <i>Redazione</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

GAZZETTINO TREVISO	19/04/2017	14	Silvio, angelo della Croce Rossa anche i "suoi" cani per l'addio = La Croce Rossa con i cani per l'ultimo saluto a Silvio <i>Laura Bon</i>	135
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/04/2017	13	Maxi fumata dalle torce allarma Venezia e il Lido = La maxi fumata dalle torce spaventa <i>Davide Tamiello</i>	136
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/04/2017	16	Il porno badante ai lavori utili <i>Gianluca Amadori</i>	137
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/04/2017	20	Il Comune "adotta" una famiglia di Amatrice <i>Redazione</i>	138
GIORNALE MILANO	19/04/2017	1	Vento e danni per case e tetti Paratie del lago, allarme a Como <i>Redazione</i>	139
GIORNO	19/04/2017	33	Como, raffiche di vento sul lungolago Volano le recinzioni delle paratie <i>Redazione</i>	140
GIORNO GRANDE MILANO	19/04/2017	53	Intervista a Enrico Facchinetti - Nel mezzo del cammin <i>Daniele Orlandi</i>	141
GIORNO LECCO COMO	19/04/2017	47	Como - Gronda pericolante sul teatro Intervengono i vigili del fuoco Il vento abbatte anche una palizzata <i>Redazione</i>	142
GIORNO MONZA BRIANZA	19/04/2017	57	Il vento sradica le tegole della piscina A Solaro un albero cade sui fili Enel <i>Redazione</i>	143
LIBERO MILANO	19/04/2017	2	L'albero caduto per il vento distrugge un'auto in sosta = L'albero caduto per il forte vento distrugge un'automobile in sosta <i>Miriam Romano</i>	144
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	19/04/2017	27	Furgone contro due auto tré feriti sulla Pontebbana <i>Li Luciana Idelfonso</i>	145
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/04/2017	20	Torna l'inverno con freddo e vento forte <i>Redazione</i>	146
NAZIONE AREZZO	19/04/2017	46	Torna l'inverno: vento forte, neve e proroga per i termosifoni <i>Redazione</i>	147
NAZIONE AREZZO	19/04/2017	55	Sandro Busatti eletto in Consulta <i>Redazione</i>	148
NAZIONE EMPOLI	19/04/2017	50	I "grandi numeri" della Misericordia Un successo dovuto a 2.000 confratelli <i>Y.c.</i>	149
NAZIONE GROSSETO	19/04/2017	49	Ex colonia marina: l'arco resiste Il casermone in preda al degrado <i>Marianna Colella</i>	150
NAZIONE MASSA E CARRARA	19/04/2017	49	Allerta giallo per vento e maltempo <i>Redazione</i>	151
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	19/04/2017	34	Nuovi aiuti a Banda e protezione civile <i>Redazione</i>	152
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	19/04/2017	34	I volontari del paese tornano a Norcia <i>Redazione</i>	153
NUOVA VENEZIA	19/04/2017	39	Venzone borgo più bello ricostruito dallo luav = Il borgo di Venzone resuscita grazie allo luav <i>Redazione</i>	154
PICCOLO	19/04/2017	8	Colpo di coda dell'inverno Riaccesi i termosifoni = Freddo e pioggia, in Fvg torna l'inverno <i>Redazione</i>	155
PICCOLO	19/04/2017	9	Naufragio di Rimini, ore d'ansia a Monfalcone = Barca sugli scogli, un morto e tre dispersi <i>Giulio Garau</i>	156
PICCOLO	19/04/2017	11	L'assalto dei triestini al 112 = Le troppe chiamate al Nue dei triestini "orfani" del 118 <i>Marco Ballico</i>	158
PROVINCIA DI VARESE	19/04/2017	2	Senza tregua <i>Simona Carmaghi</i>	160
PROVINCIA DI VARESE	19/04/2017	12	Un milione di euro per i migranti <i>Marco Tavazzi</i>	161
PROVINCIA DI VARESE	19/04/2017	30	Residenza del Conte: più protetti contro il sisma <i>Monica Castiglioni</i>	162
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	19/04/2017	4	Emergenza migranti Il nuovo piano Ma l'accoglienza è già "in eccesso" <i>Redazione</i>	163
REPUBBLICA FIRENZE	19/04/2017	1	E dopo pasqua c'è la siberia <i>E.f.</i>	164
REPUBBLICA TORINO	19/04/2017	8	Cadono calcinacci feriti due operai alla fermata del bus <i>C.r.</i>	165
REPUBBLICA TORINO	19/04/2017	8	Attraversa con la bici investito dal tram Grave prete di 88 anni <i>C.r.</i>	166

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

RESTO DEL CARLINO CESENA	19/04/2017	41	Divorata dalle fiamme = Danni da milioni di euro a `Longiano imballaggi` <i>Ermanno Pasolini</i>	167
RESTO DEL CARLINO CESENA	19/04/2017	48	Pioppo caduto in viale Cesare Abba e otto pescherecci richiamati in porto <i>G.m.</i>	168
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/04/2017	41	L`urlo del fidanzato fra gli scogli: salvate Alessia = L`urlo del fidanzato ai soccorritori: vi prego, salvate la mia Alessia <i>Lorenzo Muccioli</i>	169
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/04/2017	41	Inghiottiti dal mare = Barca a vela travolta dalle onde un morto e tre dispersi era partita da Marinara <i>Redazione</i>	170
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/04/2017	41	I SOCCORSI In azione i sommozzatori ravennati = In azione anche i sommozzatori di Ravenna <i>Redazione</i>	171
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/04/2017	52	Maltempo, rami e alberi abbattuti <i>Sara Servadei</i>	172
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/04/2017	58	Puzza di idrocarburi, sigillati gli scarichi <i>Antonio Veca</i>	173
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/04/2017	64	Mare in burrasca: la draga non arriva <i>Redazione</i>	174
STAMPA AOSTA	19/04/2017	39	Nus, proseguono con i cani le ricerche dell`artigiano <i>Redazione</i>	175
STAMPA AOSTA	19/04/2017	39	Vento forte in tutta la regione Dieci interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	176
STAMPA BIELLA	19/04/2017	39	Forte vento e alberi sui binari Treni ko <i>Redazione</i>	177
STAMPA CUNEO	19/04/2017	40	Il ponte crolla sull`auto dei carabinieri = Uno scricchiolio e il cavalcavia si spezza e crolla <i>Laura Serafini</i>	178
STAMPA CUNEO	19/04/2017	41	Galleria cede dopo il Giro d`Italia <i>Redazione</i>	179
STAMPA CUNEO	19/04/2017	49	Una tenda da 15 posti per emergenze al gruppo Aib <i>R.c.</i>	180
STAMPA CUNEO	19/04/2017	49	A cinque mesi dall`alluvione Piaggia è ancora "fantasma" <i>Muriel Bria</i>	181
STAMPA CUNEO	19/04/2017	50	Lettere - Fiori d`azzurro per bimbi e ragazzi <i>Posta Dai Lettori</i>	182
STAMPA NOVARA	19/04/2017	40	Novara come Trieste: black out e crolli <i>Roberto Lodigiani</i>	183
STAMPA NOVARA	19/04/2017	46	Folate di vento a 60 km all`ora Pianta crollate e tetti volati via = Violente raffiche di vento Disagi in tutto il Vco <i>Cristina Pastore</i>	184
STAMPA TORINO	19/04/2017	45	Crolla un pezzo di facciata due passanti feriti = Crolla la facciata, feriti due passanti <i>Paolo Coccoresse</i>	185
TIRRENO LUCCA	19/04/2017	10	Tornano freddo e vento <i>Redazione</i>	186
TIRRENO LUCCA	19/04/2017	20	Tornano freddo e allerta meteo <i>Redazione</i>	187
TIRRENO PISTOIA	19/04/2017	36	Il 1 maggio festa a Vaiano dei gruppi sportivi della Cap <i>Redazione</i>	188
TRIBUNA DI TREVISO	19/04/2017	26	Stop allagamenti in zona Bacareto <i>M.m.</i>	189
TRIBUNA DI TREVISO	19/04/2017	29	Sette anni di lavoro, 300 famiglie aiutate <i>E.f.</i>	190
CANAVESE	19/04/2017	3	Addio a una delle colonne della Protezione civile <i>Redazione</i>	191
CANAVESE	19/04/2017	46	Il Comune chiama Base Luna <i>Redazione</i>	192
LEGGO MILANO	19/04/2017	20	Anche la radio si vede e si tocca <i>Redazione</i>	193
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 18 Aprile 2017 **** <i>Redazione</i>	194
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2017	1	Seren del Grappa (BL), escursionista disperso da tre giorni <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla"per rischio vento forte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	196

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per vento forte e mare agitato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Maltempo, vento in Piemonte: un albero è caduto sui binari della linea Biella-Novara - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Maltempo, Arpa Piemonte: forti venti e temperature in calo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Maltempo, Toscana: i vigili del fuoco a lavoro per forte vento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	200
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Maltempo, Lombardia: Parco di Monza chiuso "per vento", vietata la circolazione auto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Roma: "Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
ansa.it	18/04/2017	1	Sanit?: Serracchiani, 112 unico pi? efficiente e sicuro - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	203
ansa.it	18/04/2017	1	Vento forte e mare agitato in E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	204
ansa.it	18/04/2017	1	Vento forte, 10 interventi vigili fuoco - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	205
ansa.it	18/04/2017	1	Codice giallo per vento, piogge e neve - Toscana <i>Redazione</i>	206
ansa.it	18/04/2017	1	Incendio in abitazione, 8 intossicati - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	207
tiscali.it	18/04/2017	1	Codice giallo per vento, piogge e neve <i>Redazione</i>	208
tiscali.it	18/04/2017	1	Irrompe la tempesta di Primavera, venti forti neve e gelo. Barca sugli scogli a Rimini: due morti e due dispersi <i>Redazione</i>	209
tiscali.it	18/04/2017	1	Incendio in abitazione, 8 intossicati <i>Redazione</i>	210
PROVINCIA GRANDA	19/04/2017	5	Vietato accendere fuochi <i>Redazione</i>	211

L'imbarcazione a vela lunga una quindicina di metri con a bordo i sei veronesi era partita da Marina di Ravenna ed era diretta in Sicilia Raffiche a 90 all'ora e onde di 4 metri: poi avaria al motore = Barca fa naufragio sugli scogli

Un morto, tre dispersi e due feriti

PAG 11 Il natante, a causa delle difficili condizioni meteo, stava cercando di entrare nel porto di Rimini per trovare riparo. Avrebbe avuto un'avaria al motore. Operazioni di soccorso proseguite fino a notte nel mare gelido e con onde alte. La vittima trovata in spiaggia

[Alessandra Giampaolo Galetto Chavan]

LA SEQUENZA Raffiche a 90 all'ora e onde di 4 metri: poi avaria al motore PAGII TRAGEDIA NELL'ADRIATICO. L'imbarcazione a vela lunga una quindicina di metri con a bordo i sei veronesi era partita da Marina di Ravenna ed era diretta in Sicilia Barca fa naufragio sugli scogli Un morto, tre dispersi e due feriti natante, a causa delle difficili condizioni meteo, stava cercando di entrare nel porto di Rimini per trovare riparo. Avrebbe avuto un'avaria al motore. Operazioni di soccorso proseguite fino a notte nel mare gelido e con onde alte. La vittima trovata in spiaggia Alessandra Galetto Giampaolo Chavan Un morto, tre dispersi e due sopravvissuti. E il tragico bilancio di un incidente in mare avvenuto ieri pomeriggio nell'Adriatico all'altezza di Rimini. Tutte le persone coinvolte sono veronesi. Per tutta la giornata i soccorritori sono stati al lavoro volo anche con gli elicotteri, nella zona del naufragio per cercare le persone che ancora mancano all'appello. L'INCIDENTE11 naufragio è avvenuto nel mare gelido di una giornata segnata dal forte vento, con onde alte e scrosci di pioggia. L'imbarcazione, una barca a vela lunga una quindicina di metri partita dal porto di Marina di Ravenna e diretta a Trapani in Sicilia, avrebbe avuto un'avaria ai motori nei pressi di Rimini e, a causa del maltempo, non sarebbe riuscita ad utilizzare le vele per entrare in porto. A bordo c'erano il cardiocirurgo Alessandro Fabbri, 67 anni, e la figlia Alessia, 38, no taio, e il fidanzato di lei Luca Nicolis, direttore di uno dei più noti e storici locali del centro città, la Bottega del Vino. Gli altri componenti dell'equipaggio sono Enrico Martinelli, 69 anni, pensionato, il medico Carlo Calvelli, e una sesta persona. Tutti appassionati di vela, tutti residenti in città. LE RICERCHE Le ricerche, hanno visti impegnati, sin dal pomeriggio, gli uomini della Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco con il Nucleo sommozzatori e il supporto di un paio di elicotteri a volteggiare sulle acque riminesi. Sulla palata del porto, c'erano anche gli uomini della protezione civile, dei carabinieri, della polizia e della polizia municipale. L'imbarcazione si è schiantata contro la diga foranea mentre cercava di rientrare in porto pervia delle difficilissime condizioni meteorologiche. IL VIAGGIO. Per ore, raffiche di vento oltre i 70 chilometri orari hanno flagellato tutta la provincia di Rimini. Il natante era partito nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna dove la barca era ormeggiata da tempo. Era rimasta per un certo periodo nei cantieri Orioli per alcune riparazioni. E d'altro canto, gli armatori veronesi l'avevano acquistata a Marina di Ravenna da Michele Capra, titolare della Gold Sail di Marina Ravenna, un'agenzia di intermediazione di imbarcazioni. Non sono poi riusciti a proseguire, stavano cercando di entrare in porto a Rimini per ripararsi dalle condizioni meteo avverse. L'equipaggio aveva chiesto via radio di poter attraccare e gli era stata concessa l'autorizzazione: per questo si stava preparando per le manovre di ingresso nel porto. LA RICOSTRUZIONE. Secondo quanto si è potuto ricostruire, la barca avrebbe avuto un'avaria ai motori: senza la possibilità di utilizzare le vele a causa del maltempo, la barca ha finito per ribaltarsi a mezzo miglio dalla costa. E la corrente e le onde hanno investito l'imbarcazione da raffiche di vento che hanno raggiunto i 70 chilometri orari no sbattuta contro la scogliera. Sul porto canale si trovava un fotografo riminese che ha assistito alla scena e ha prestato i primi soccorsi, insieme ad altri due uomini, lanciando poi l'allarme alla Capitaneria di porto. Uno dei membri dell'equipaggio è stato trovato privo di vita, trascinato dalla corrente nello specchio di mare all'altezza della spiaggia libera di Rimini, a sud del portocanale. Entrambi i due sopravvissuti, recuperati dai vigili del fuoco, sono stati portati all'ospedale Infermi di Rimini. Con il passare delle ore la speranza di ritrovare in vita i tre dispersi si fa sempre più debole, anche perché le ricerche sono rese molto difficili dalle condizioni del mare, ancora in burrasca fino alla tarda serata. Alle ricerche hanno partecipato anche due elicotteri e i vigili del fuoco sommozzatori Enrico Martinelli -tit_

Raffiche a 90 all'ora e onde di 4 metri: poi avaria al motore - Barca fa naufragio sugli scogli. Un morto, tre dispersi e due feriti

Sabato e domenica si celebra la Croce Rossa Italiana
Per tutte le emergenze 130 anni in prima linea

[E.card.]

RICORRENZE Sabato e domenica si celebra la Croce Rossa Italiana. In Gran Guardia la mostra storica dedicata alla città. In Bra il Villaggio per conoscere le attività del Corpo Presente in tutti gli scenari delle emergenze, impegnata sul fronte della solidarietà, dell'assistenza e dell'accoglienza, ma anche attiva nell'ambito della formazione e del volontariato. Sono molteplici le attività della Croce Rossa Italiana che quest'anno festeggia i 130 anni di vita. Per celebrare la ricorrenza il Comitato di Verona ha progettato una serie di attività destinate a rinnovare il rapporto con la gente e i cui proventi saranno destinate alle numerose iniziative solidali promosse dal comitato scaligero a sostegno delle famiglie veronesi bisognose. Le iniziative sono state presentate a Palazzo Barbieri nel corso di un incontro con il sindaco Flavio Tosi, l'assessore ai Servizi sociali Anna Leso, il presidente del Comitato veronese della Cri Alessandro Ortombina, rappresentanti militari della Croce Rossa e delle crocerossine che, a Verona, quest'anno festeggiano i cento anni di presenza. Il primo appuntamento è sabato 22 aprile con l'inaugurazione nel Loggiato della Gran Guardia, alle 15, della mostra 130 anni di Croce Rossa Italiana nel cuore di Verona, una rassegna che ripercorre la storia della Cri veronese dalle origini ai giorni nostri. Alle 20, nella buvette della Gran Guardia, si svolge la serata di gala con scopi benefici. Il costo è 60 euro e chi vuole partecipare può chiamare lo 045.4725694 (venerdì) o il 366.9293397 o inviare un'e-mail a [comunicazione.cri.verona.it](mailto:comunicazione.cri.verona@it). Domenica, alle 9.45, si svolgerà la sfilata delle tre componenti di Croce Rossa, Corpo militare, infermiere volontarie e volontari, che partirà da via Roma per concludersi in Bra. Alle 10.30 verrà aperto al pubblico il Villaggio di Croce Rossa, con 16 stand e ampi spazi strutturati nei quali saranno presentate le specialità della Croce Rossa Italiana, dai servizi sanitari alle attività nel sociale, agli interventi di protezione civile, con unità cinofile e specialisti di ciascun settore d'intervento. Saranno inoltre offerte misurazioni gratuite della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo. Il Villaggio resterà aperto fino alle 18. Il sindaco Tosi ha sottolineato come la Croce Rossa Italiana, sia parte integrante dello Stato, come l'esercito e le forze di polizia, sul fronte dell'assistenza alla popolazione in ogni circostanza, In Croce Rossa si può entrare già a 14 anni e poi c'è posto per ogni persona di buona volontà, ha ricordato il presidente Ortombina, spiegando che domenica la popolazione potrà conoscere da vicino i molti modi d'agire della Cri, come il Corpo militare volontario pronto ad entrare in azione su qualsiasi fronte, nazionale ed estero. E.CARD. La presentazione delle celebrazioni per i 130 anni della Croce Rossa Italiana FOTO MARCHIORI -tit_org-

Dal 2000 nell'equipaggio dell'elicottero del Suem ci sono anche i tecnici del Cnsas scaligero Trent'anni in volo per il 118 E il Soccorso alpino è l'alleato

[Paolo Mozzo]

QUELLI DELL'EMERGENZA. Dal 2000 nell'equipaggio dell'elicottero del Suem ci sono anche i tecnici del Cnsas scaligero Trent'anni in volo per il 118 E il Soccorso alpino è l'alleato Schonsberg: Esercitazioni per dare il meglio. Disturbiamo? Scusate ma è necessario Chesta: Cerchiamo delle aree per addestrarci. Solo così possiamo essere una squadra Paolo Mozzo Trent'anni di voli. Trent'anni di emergenze: 25mila interventi stando ai registri. Molte vite salvate e alcune perse, quando neppure la velocità poteva fare la differenza. Il servizio di elisoccorso del Suem 118 dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona passa nel quarto decennio di attività. Data di nascita ufficiale il giugno 1987. Dal 2000 a bordo dell'ambulanza volante c'è anche il cosiddetto TÈ, tecnico di elisoccorso, massimo grado di specializzazione nelle fila del Soccorso Alpino (Cnsas) del Cai di Verona. Ci si prepara e si va tutti per salvare vite umane, sintetizza Alberto Schonsberg, direttore del Suem 118 Verona. L'efficacia dell'intervento è frutto di un addestramento continuo, a volte persino irrispettabile per chi si trovi a convivere per qualche giorno con le ripetute rotazioni dell'Eurocopter EC 145, inconfondibilmente giallo, impegnato nelle esercitazioni sul campo che mettono alla prova e garantiscono l'amalgama della squadra e l'efficacia dell'intervento. Un grazie sincero va alla proprietà Facci di Sant'Ambrogio di Valpolicella, per la disponibilità dell'area e la pazienza dimostrata, ormai da tempo, verso le nostre esigenze. Si tratta di un aiuto prezioso per la nostra continua ricerca della massima efficacia operativa, spiega il veronese Ernesto Chesta, rappresentante regionale del Cnsas per l'IIa Delegazione. Schonsberg: Il disagio è inevitabile, dobbiamo ammetterlo. Un elicottero che va e viene qualche disturbo lo provoca, certo... Ma vogliamo fare sapere come tutto questo sia finalizzato al salvare vite umane. Stiamo cercando nuove aree adatte per le esercitazioni, spiega Chesta, e possono bastare cave dismesse o luoghi in cui ci sia spazio per decolli e atterraggi e un minimo di "asperità" per consentire di simulare al meglio le condizioni che poi si affronteranno durante gli interventi. Le manovre cardine in un intervento di elisoccorso si riassumono in calate (e recuperi) con il verricello laterale di 90 metri, sbarchi della squadra in hovering (elicottero appoggiato con un solo pattino su una superficie stabile). Abbiamo un programma di addestramento continuo anche per il nostro personale sanitario, spiega Schonsberg, fatto di uscite periodiche in ambiente estivo e invernale con gli specialisti del Cnsas. Un modo per integrare al meglio le squadre. Medici e infermieri apprendono le basi del movimento in montagna. E i soccorritori alpini sperimentano sul campo il modo migliore per agevolare e al bisogno coadiuvare le manovre mediche. La squadra è costituita da un gruppo ristretto di specialisti di TÈ del Cnsas, che ruota su turni settimanali, al fianco del medico rianimatore e dell'infermiere che compongono, con il pilota e il tecnico di volo, l'equipaggio in formazione operativa. La nostra presenza non è indispensabile solo in montagna, commenta Chesta, ma in tutti gli interventi in ambiente non ottimale che richiedono di garantire, in primo luogo, la sicurezza degli operatori medici... spesso basta una scarpata per rendere problematica l'operatività, quando si tratta di garantire la sicurezza del percorso verso l'infortunato e, ancor più, la risalita della barella. L'addestramento è la chiave della nostra operatività: serve ad abbattere il rischio, per chi soccorre e per chi è soccorso. Un grazie doveroso va a tutto il personale medico e infermieristico, precisa Schonsberg. A bordo dell'elicottero, commenta Ernesto Chesta, c'è una squadra, in cui ciascuno deve potere contare senza incertezze sull'altro. Funziona così, da trent'anni, migliaia di ore di volo e tante persone che devono la vita alle squadre dell'elicottero g

iallo. -tit_org- Trent anni in volo per il 118 E il Soccorso alpino è alleato

Auto contro camion Resta ferito un 84enne

[F.s.]

SANGUINETTO. L'impatto frontale è avvenuto lungo la Regionale 10. L'anziano è stato portato in elicottero a Borgo Trento. Scontro frontale con un ferito, fortunatamente non grave, ieri pomeriggio lungo la strada regionale 10, nel tratto che collega Cerea a Sanguinetto. Ad essere coinvolti nell'incidente sono stati un'auto e un camion. Erano da poco passate le 16 quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Legnago intervenuta sul posto, RA, 84 anni, residente a Concamarise, mentre era al volante di una Mazda 6 ha invaso la corsia opposta, all'altezza dell'azienda Cis Holding, finendo contro un autoarticolato Volvo dell'azienda Triveneto Group. L'impatto tra i mezzi è stato violentissimo tanto da aver fatto subito temere il peggio per l'anziano conducente dell'automobile, tradito forse da un malore dato che lo scontro è avvenuto su un rettilineo e la visibilità era ottima. Il pensionato, fortunatamente, è rimasto sempre cosciente durante tutte le operazioni di soccorso. Ad estrarre l'uomo dalle lamiere ci hanno pensato i vigili del fuoco di Legnago, mentre gli altri soccorritori, giunti con un'ambulanza dell'ospedale Mater Salutis di Legnago e con l'elisoccorso di Verona Emergenza, dopo aver verificato le condizioni dell'uomo, hanno optato in via precauzionale di trasferirlo a bordo l'elicottero all'ospedale di Borgo Trento per ulteriori accertamenti. L'autista del camion è stato sottoposto all'alcool test dagli agenti della Polstrada ed il controllo ha dato esito negativo. La circolazione lungo l'importante arteria stradale del Basso veronese è rimasta completamente bloccata per un'ora e mezza provocando lunghe code e costringendo molti veicoli a percorrere strade alternative. Alle 17.30, per permettere la rimozione in sicurezza del mezzo pesante e dei detriti dei veicoli rimasti disseminati sull'asfalto, i mezzi hanno ripreso a transitare con senso di marcia alternato. F5. I soccorsi sul luogo dell'incidente che hanno bloccato la circolazione per un'ora e mezza DIENNEFOTO -tit_org-

I residenti in un raggio di 550 metri dall'ordigno bellico rinvenuto il 25 gennaio in via Lunga dovranno lasciare le abitazioni per sicurezza **Bomba, ordinanza di evacuazione per 12 vie**

[Paola Buizza]

IL PIANO. I residenti in un raggio di 550 metri dall'ordigno bellico rinvenuto il 25 gennaio in via Lunga dovranno lasciare le abitazioni per sicure; Domenica 30 aprile mille sfollati dalle 7 alle 12 per la bonifica Paola Buizza Alle 8 di domenica 30 aprile scatteranno le operazioni di bonifica dell'ordigno ritrovato lo scorso 25 gennaio in via Lunga, durante i lavori di scavo nell'area della società Leonardo Finmeccanica, la ex Otomelara. Per quell'ora tutta la zona nel raggio di 550 metri dovrà essere evacuata, i residenti - circa un migliaio - dovranno allontanarsi dalle proprie abitazioni dalle 7 alle 12, orario previsto per il termine dei lavori. Il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, ha emesso l'ordinanza che dispone l'organizzazione della giornata a partire dalla chiusura delle strade interessate al traffico veicolare e ai pedoni, ma nei prossimi giorni sarà la Prefettura, che coordina le operazioni di bonifica, a fornire dettagli specifici per la domenica che obbligherà a una gita mori porta i residenti della zona. Sono comunque già state diffuse le strade interessate dall'evacuazione: via Fratelli Bonardi, via Domenico Chinaea, via del Dosso, via del Passo Gavia, via del Rampino, via Sora, via Divisione Acqui (civici pari dal 106 al 132 e civici dispari dal 121 al 125), via Lunga (civici pari dal 2 al 30 e civici dispari dal 35 al 47), via Morosini (civici pari dal 16 al 22 e civici dispari dal 21 al 91), via Rose (civici pari dal 6 al 36 e civici dispari dal 5 al 27), via Rose di Sotto (civici pari dal 36 al 40 e civici dispari dal 251 al 281) e via Villa Glori (civici pari dal 12 al 58 e civici dispari dal 7 al 33).NeUafasciaorariatrale 7 e le 8, prima dell'inizio dei lavori di bonifica, sulle vie potranno circolare solo i mezzi di emergenza e i veicoli dei residenti. IL COMUNE ha previsto un aiuto per le persone impossibilitate a spostarsi autonomamente dalla propria abitazione che potranno utilizzare il servizio di supporto organizzato dal Comune di Brescia Servizio di Protezione Civile con trasporto e ospitalità presso il Centro di Accoglienza Rose, in via Presolana 38. Per usufruire del servizio è necessario fare richiesta all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) entro venerdì 21 aprile. Le informazioni si potranno ottenere telefonando allo 030/2977302, al numero verde 800 401104 oppure inviando una email all'indirizzo urp@comune.brescia.it. Nessuno potrà passare nell'area di sicurezza durante le procedure, ne in terra ne in cielo. Oltre al traffico veicolare e pedonale sarà infatti interdetto anche quello aereo e ferroviario. A operare sulla bomba d'aereo americana di 500 libbre (circa 227 chilogrammi) e con una esplosivo intemo da 130 chili saranno gli uomini del x Reggimento Genio Guastatori di Cremona: tré si occuperanno del despolettamento - fase più delicata perché andrà a toccare la parte più sensibile - altri dodici militari saranno impegnati nella movimentazione e il trasporto. L'ordigno, una volta reso completamente inerme, sarà trasferito in una cava presumibilmente di Calcinato dove sarà fatto brillare a sette metri sotto terra. Brescia non è nuova alle bonifiche di ordigni bellici che riposano da decenni sotto terra. L'ultimo caso risale all'8 novembre 2015 quando ßû neutralizzata la bomba da 250 libbre rinvenuta nello scalo merci della Piccola velocità a ridosso di via Vergnano. -tit_org-

Il Comune ha recepito l'indicazione della Regione sulla trasformazione della clinica di Fasano Un residence al Santa Corona Addio all'ospedale del cuore

[Sergio Zanca]

GARDONE RIVIERA. Il Comune ha recepito l'indicazione della Regione sulla trasformazione della clinica di Fasano Un residence al Santa Corona Addio all'ospedale del cuore L'immobile passerà dalla destinazione sanitaria a quella turistica Il sindaco Cipani: Siamo stati scavalcati dalle decisioni superiori Sergio Zanca L'ex ospedale Santa Corona di Fasano è stato definitivamente cancellato come struttura sanitaria, e in futuro potrà diventare un albergo o un residence. Chiuso dal 24 novembre 2004, la notte del terremoto, non verrà mai più utilizzato per curare e assistere i cardiopatici, la sua funzione al 1965. LA DECISIONE della Regione Lombardia è stata recepita, oborto collo, dal consiglio comunale di Gardone Riviera. Ora ci sono due mesi di tempo, fino a metà giugno, per eventuali opposizioni al Oàã, sezione distaccata di Brescia. Ð Santa Corona è di proprietà dell'azienda ospedaliera del Civile di Brescia. Negli ultimi anni l'impresa Beniamino Perini di Tremosine ha effettuato i lavori di restauro, utilizzando i fondi stanziati per il sisma del 2004. Importo del progetto: 800 mila euro. Ma l'immobile settecentesco, con giardino a lago, non è più stato riaperto dal terremoto di oltre 12 anni fa. Gli amministratori locali, prima il sindaco Alessandro Bazzani, poi il suo successore Andrea Cipani, hanno continuato a chiedere che fossero mantenute le funzioni socio-sanitarie (esempio, casa di riposo) o in alternativa trasformarlo in albergo classico, senza nessuna possibilità di destinazione residenziale, perché c'è stato un uso indiscriminato del suolo, con la costruzione di numerose seconde case, e un'edilizia di bassa qualità. I 6.200 metri quadrati dell'area sono ad alta sensibilità ambientale. E vanno tutelati. Ma la Regione ha deciso in modo differente, accogliendo i desiderata del Civile, intenzionato a vendere l'edificio, con annesso giardino, alla spa Infrastrutture Lombarde, responsabile per conto di Regione di realizzare nuovi ospedali o di provvedere al riassetto degli esistenti, dopo averne incrementato il valore e l'appetibilità attraverso un cambio d'uso. Così, a metà dello scorso dicembre, il Pirellone ha pubblicato sul Bollettino ufficiale la modifica del Piano terri toriale, decidendo che il Santa Corona possa diventare un comparto a destinazione prevalentemente turistico-alberghiera, con eventuale ampliamento fino a 300 metri cubi. Che significa: hotel o residence. Un'operazione che ci ha scavalcato -ha sempre sostenuto il sindaco Cipani-. Noi siamo obbligati a ratificare il cambiamento. Con la delibera attuale, pubblicata nell'albo pretorio, il Consiglio comunale ha recepito la scelta della Regione, che ha efficacia vincolante sul Piano di governo locale, e ne costituisce variante. -tit_org- Un residence al Santa Corona Addio all'ospedale del cuore

ieri mattina sotto la San Zeno

Frontale in galleria Due feriti non gravi ma traffico in tilt

Chiuso il tunnel verso Brescia per lo scontro fra due autocarri

[Redazione]

LUNATO. Ieri mattina sotto la San Zeno Frontalegalleria Due feriti non gravi ma traffico in tilt Chiuso il tunnel verso Brescia per lo scontro fra due autocarri Scontro frontale in galleria, nessuna vittima e danni lievi, mala tangenziale è diventata una specie di vicolo cieco, interrompendo la direttrice principale fra Desenzano e Brescia. E successo ieri mattina verso le 11.30, poco oltre il confine di Lonato. Il disagio per la viabilità è stato di entità maggiore delle ferite riportate dalle persone: solo lievi contusioni per un Sienne di Brescia e un 58enne di Desenzano, trasportati in codice giallo alla Poliambulanza di Brescia, in seguito all'incidente che ha coinvolto un furgone Ducato e un altro autocarro. Lo scontro si è verificato all'uscita della galleria San Zeno, dalla parte verso lo svincolo per Bettole e Sedeña. Per tutti i veicoli provenienti da Desenzano, subito dopo lo scontro, è stato necessario fare inversione e uscire ai Barcuzzi, per proseguire poi in direzione Lonato. In pochi minuti, poi, le pattuglie della Polizia locale e della Stradale sono intervenute alle due estre mità della galleria, per regolare il traffico sui percorsi alternativi il tempo necessario per i soccorsi ai feriti e la rimozione dei veicoli incidentati. L'imbocco della galleria San Zeno: ieri la chiusura per un incidente -tit_org-

Tragedia in mare Equipaggio veneto con cinque persone contro il frangiflutti Erano in viaggio per la Sicilia, sorpresi dal maltempo in Romagna: due in salvo

La tragedia dei veneti in mare Barca contro gli scogli: un morto e due dispersi = Barca sugli scogli, un morto e due dispersi

[Andrea Priante]

La tragedia dei veneti in mare Barca contro gli scogli: un morto e due dispersi VENEZIA Tragedia in mare a Rimini. Equipaggio veronese con cinque persone finisce contro il frangiflutti, vicino al porto. Sorpresi dal maltempo, erano in viaggio verso la Sicilia. Un morto e due dispersi: due i sopravvissuti, ricoverati in gravi condizioni, a pagina 5 Tragedia in mare Equipaggio veneto con cinque persone contro il frangiflutti Erano in viaggio per la Sicilia, sorpresi dal maltempo in Romagna: due in salvo Barca sugli scogli, un morto e due dispersi VERONA Il vento forte, l'imbarcazione che finisce sugli scogli. E l'impatto, violentissimo, le urla dei sopravvissuti soffocate dalle onde che inghiottono chi non ce la fa ad aggrapparsi allo scafo. Ieri pomeriggio una barca a vela si è schiantata sulle barriere frangiflutti all'imboccatura del porto di Rimini. A bordo si trovavano cinque persone, e soltanto due sono state tratte in salvo dai soccorritori e portate in ospedale. Vivi, ma in gravissime condizioni. Un corpo senza vita è già stato recuperato mentre proseguono le ricerche dei due dispersi nel mare gelido di una giornata che è stata segnata da pioggia e raffiche di vento a quadri novanta chilometri orari. La comitiva era composta interamente da veronesi. Il proprietario dell'imbarcazione di dodici metri è Alessandro Fabbri, cardiologo di Verona. Con lui viaggiavano la figlia Alessia, notaio, e il fidanzato di lei Luca Nicolis, oste de La Bottega del Vino gestita dalle Famiglie dell'Amarone, una delle più celebri osterie d'Italia. Il resto dell'equipaggio era composto dall'otorinolaringoiatra Carlo Calvelli e da Enrico Martinelli, ex dirigente di un'impresa di costruzioni con una grande passione per la navigazione e per questo considerato il più esperto del gruppo. Da una prima ricostruzione, pare che l'imbarcazione fosse partita nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna. L'obiettivo era di raggiungere Trapani, dove Fabbri aveva deciso di trasferire l'ormeggio della barca. Le condizioni meteo, però li hanno costretti a rivedere i piani, convincendoli a rientrare in porto a Rimini per cercare riparo. I cinque componenti dell'equipaggio avevano chiesto via radio di poter attraccare ed era stata concessa l'autorizzazione ma, a circa mezzo miglio dalla costa, la forza del mare in burrasca ha fatto loro perdere il controllo della barca. In quel momento le onde erano alte cinque metri e l'intera zona sferzata da raffiche di bora. Il natante è stato trascinato dalla corrente fino all'impatto contro la scogliera, che ha aperto uno squarcio sullo scafo, ribaltandolo. L'allarme è arrivato alla Capitaneria di porto di Rimini alle 16.45 e subito si sono attivati i soccorsi che hanno raggiunto il luogo dell'incidente su un gommone e calandosi da un elicottero. Hanno subito recuperato i due superstiti. Stando alle notizie trapelate in tarda serata, e non confermate ufficialmente, si tratterebbe di Carlo Calvelli e di Luca Nicolis. E proprio quest'ultimo avrebbe spiegato ai soccorritori che Alessia è stata la prima a lanciarsi dalla barca, ma è finita tra gli scogli. Mentre i feriti venivano portati all'ospedale Infermi in prognosi riservata, uno dei membri dell'equipaggio è stato ritrovato privo di vita, trascinato dalla corrente nello specchio di mare all'altezza della spiaggia libera di Rimini. Due elicotteri dei vigili del fuoco hanno cercato per ore i dispersi, mentre il maltempo non accennava a diminuire. Con lo scafo ancora incagliato sugli scogli, al calare del sole è stato tenuto acceso un radiofaro di vedetta (per la sicurezza dei pescherecci) e con un tweet pubblicato in tarda serata, l'Aeronautica militare ha assicurato che avrebbe continuato le ricerche utilizzando degli speciali visori notturni. Ma con il buio, e le ricerche rese molto difficili dal mare in burrasca, si sono affievolite anche le speranze di trovare in vita le persone che ancora mancano all'appello. **Andréa Priante a RIPRODUZIONE RISERVATA** I superstiti Secondo le prime ricostruzioni sarebbero Luca Nicolis e Carlo Calvelli La vicenda Intorno alle 16.30 di ieri un'imbarcazione è andata a schiantarsi sulle barriere frangiflutti all'imboccatura del porto di Rimini e si è rovesciata. A bordo c'erano sei veronesi Nell'impatto con gli scogli, uno dei sei passeggeri ha perso la vita, mentre due sono stati condotti in ospedale in codice rosso, di massima gravità. I restanti tre a sera risultavano ancora dispersi La barca a vela, lunga

una quindicina di metri, era partita dal porto di Marina di Ravenna ed era diretta a Trapani in Sicilia. L'equipaggio, sorpreso dal maltempo ha deciso di rientrare a Rimini, senza riuscirvi Per ore, raffiche di vento oltre 170 chilometri orari hanno flagellato tutta la provincia di Rimini -tit_org- La tragedia dei veneti in mare Barca contro gli scogli: un morto e due dispersi - Barca sugli scogli, un morto e due dispersi

Fuori servizio a Versalis si accendono le fiaccole paura per il fumo nero

Esclusi rischi per la salute. Allarme fino ad Asiago

[Torce Eleonora Biral]

Esclusi rischi per la salute. Allarme fino ad Asiago MESTRE Ore 17.35: le torce di Versalis si accendono e due colonne di fumo nero si alzano nel cielo. Pochi minuti dopo i centralini dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, sono presi d'assalto dalle telefonate dei cittadini di tutta la provincia. Alcune segnalazioni sono arrivate da Treviso e perfino da Asiago. Tutti con la stessa domanda: Che cosa sta succedendo?. Anche perché per oltre un'ora nel sito del Comune di Venezia non è comparsa alcuna comunicazione, mentre nei social imperversavano foto e video. Una prima spiegazione l'ha data l'assessore regionale alla protezione civile Giampaolo Bottacin, su facebook, parlando del blocco di un compressore. Le torce erano quelle dell'impianto CRi-3 della Versalis di Porto Marghera, la società chimica di Erri che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili. Ieri sono state attivate a causa di un blocco del compressore ciclo frigo propilene (P2oy) e etilene (P2i6). Un blocco che ha causato la combustione di etilene e propilene e ha fatto scattare l'emergenza. L'azienda ha subito mandato una segnalazione agli enti competenti e alla Regione, attivando così il protocollo previsto in questi casi. La comunicazione ufficiale del Comune è arrivata alle 18.48, ma la notizia si era già diffusa velocemente sui social network e sui siti web dei giornali. Molti cittadini hanno immortalato le colonne di fumo temendo il peggio ma sia dai vigili del fuoco che dalla società industriale Versalis, sin dall'inizio è stato dichiarato che tutto era sotto controllo e soprattutto che non c'erano rischi per la salute. Le colonne di fumo altissime erano visibili da Venezia e dalle isole e viste dal Canai grande e dalle zone più intime, così come dal centro di Mestre, davano la sensazione di un grosso incendio. L'emergenza è stata gestita dai vigili del fuoco che, quando si tratta dell'area industriale di Marghera, hanno a disposizione un sistema di rilevazione (simage) e di segnalazione specifico. Un Colonne nere Le fiaccole sono state viste da tutta la provincia e anche oltre, come dimostra la web cam di Cima Grappa (foto a sinistra Errebi) programma in grado di captare per primo i segnali provenienti dai sistemi di allarme e che consente di attivare l'organizzazione dei soccorsi. Sul posto, insieme a loro, sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav per verificare eventuali pericoli per la salute dei cittadini che, comunque, non sono stati rilevati. I vigili del fuoco aziendali e i tecnici di Arpav presenti a scopo di prevenzione hanno lavorato fino a notte inoltrata e non era esclusa la necessità di attivare di nuovo le torce. Eleonora Biral RIPRODUZIONE RISERVATA Comunicazione L'azienda ha avvertito tutti subito, ma il Comune ha dato l'informazione ufficiale solo un'ora dopo - Jfa - 1 -tit_org-

Le ricerche si allargano ma Bof non si trova

[G.s.]

Le ricerche si allargano ma Bof non si trovi Anche il terzo giorno non da risultati malgrado l'elicottero dei vigili del fuoco e l'aiuto dei cacciate SEREN DEL GRAPPA Terzo giorno di ricerche: Ido Bof ancora non si trova. Lo stanno cercando in molti, adesso anche i cacciatori e hanno anche allargato la zona d'indagine da Seren del Grappa ad Arten, Fonzaso e il torrente Senaiga, arrivando fino a una casera in località Pontera alla quale il 59enne seréne è particolarmente legato. Ma non ci sono tracce concrete, al di là delle segnalazioni che non mancano mai. L'uomo è assente da casa da sabato, quando era andato per bruscardoli, tra Caupo e Guizza. Preoccupata, la sorella ha dato l'allarme la mattina del giorno dopo e, da allora, una ventina di squadre si è divisa il territorio, setacciandolo metro per metro, insieme ai cani. Ieri è stato impiegato anche l'elicottero dei vigili del fuoco, che ha effettuato una ricognizione fino a Fonzaso e lungo la valle, per raggiungere Guizza, ma il disperso non si vede e neppure qualcosa che possa far risalire a lui. Le ricerche riprendono a pieno organico stamani, dopo la riunione organizzativa di ieri sera. Solo i vigili del fuoco non si fermano mai, ma naturalmente possono contare sul cambio del turno. Le forze in campo sono le più specializzate e attrezzate in termini di ricerca persone: il Soccorso alpino di Feltre, Belluno, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane, Longarone, Alpago, con il Centro mobile di coordinamento e due unità cinefile, il Sagf di Auronzo e Cortina, i vigili del fuoco con un'unità cinofila, la Protezione civile con due unità cinefile e i cacciatori della Riserva alpina di caccia di Seren, che già da lunedì avevano messo a disposizione la loro vasta conoscenza del territorio. Finora tutto inutile e più passa il tempo e più scendono le possibilità di trovare Bof in vita, a meno che non abbia deciso di allontanarsi. Il telefono è spento e l'ultima cella agganciata risale a sabato. (g.s.) Istruzioni sulle ricerche al campo base -tit_org-

Vento sul Lario**Como - Forti raffiche, giù la palizzata delle paratie***Folate oltre gli 80 chilometri all'ora. Diverla grondaia del Sociale**[Redazione]*

Vento sul Lario Numerosi interventi dei pompieri. A Fino Mornasco un albero cade su un'auto in sos Forti raffiche, giù la palizzata delle paratie Folate oltre gli 80 chilometri all'ora. Diverla grondaia del Sociale (m.d.) Provincia di Como spazzata dal vento ieri con raffiche che in alcuni ponti del territorio hanno superato gli 80 chilometri all'ora di velocità. Secondo i dati registrati dalla rete di MeteoComo, le raffiche più violente hanno colpito Sagnino verso le 14.20, raggiungendo gli 83,7 chilometri all'ora. Vento forte anche in centro città, in riva al lago in particolare, con oltre 77 chilometri all'ora misurati nella zona dell'Aero Club. Le folate hanno abbattuto un tratto di circa 5 metri della palizzata che delimita il cantiere delle paratie, danneggiandone altri 10 metri, all'altezza della stazione di Como Lago. Per rimuovere le protezioni di legno, sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale. Le recinzioni di sostituzione verranno installate entro oggi - fa sapere Infrastrutture Lombarde, la società regionale che ha assunto la gestione del cantiere Sono indispensabili alla sicurezza delle aree del cantiere, non ancora interessato dai lavori di manutenzione, già appaltati. Pompieri in azione anche in piazza Verdi, dove il vento ha diverto parte della grondaia del Teatro Sociale. I vigili del fuoco hanno rimosso le lamiere pericolanti. Numerosi gli interventi dei pompieri in tutto il territorio lariano per tetti danneggiati e rami abbattuti. A Fino Mornasco un pino è caduto su un'auto, per fortuna parcheggiata senza nessuno a bordo. Le raffiche hanno superato gli 80 chilometri all'ora anche a Brúñate e a Mozzate, raggiungendo quota 77 a Olgiate e Gravedona. -tit_org-

Maltempo Cinque a bordo, tra cui un ex primario e il direttore della Bottega del Vino. Erano in viaggio verso la Sicilia Tragedia in mare Equipaggio veronese di cinque persone contro il frangiflutti Erano in viaggio per la Sicilia, sorpresi dal maltempo in Romagna: due in salvo

La tragedia dei veronesi in mare = Barca sugli scogli, un morto e due dispersi

[Andrea Alessio Priante Corazza]

Maltempo Cinque a bordo, tra cui un ex primario e il direttore della Bottega del Vino. Erano in viaggio verso la Sici La tragedia dei veronesiman Barca contro gli scogli a Rimini: un morto e due dispersi. Due sopravvissuti, uno è RIMINI Tragedia del mare a Rimini, coinvolto uà equipaggio di 5 persone, tutti veronesi. Si tratta del cardiologo Alessandro Fabbri, la figlia Alessia, il fidanzato di quest'ultima Luca Nicolis, direttore della Bottega del Vino, l'otorinolaringoiatra Carlo Calvelli e Enrico Martinelli, ex dirigente. A sera solo Nicolis e Calvelli risultavano in salvo. La barca, preda ad onde alte 5 metri e raffiche di vento a 70 chilometri orari, si è schiantata sugli scogli, alle pagine 12 e 13 Tragedia in mare Equipaggio veronese di cinque persone contro il frangiflut Erano in viaggio per la Sicilia, sorpresi dal maltempo in Romagna: due in Barca sugli scogli, un morto e due dispers VERONA Û vento forte, l'imbarcazione che finisce sugli scogli. E l'impatto, violentissimo, le urla dei sopravvissuti soffocate dalle onde che inghiottono chi non ce la fa ad aggrapparsi allo scafo. Ieri pomeriggio una barca a vela si è schiantata sulle barriere frangiflutti all'imboccatura del porto di Rimini. A bordo si trovavano cinque persone, e soltanto due sono state trattate in salvo dai soccorritori e portate in ospedale. Vivi, ma in gravissime condizioni. Un ñôî senza vita è già stato recuperato mentre proseguono le ricerche dei due dispersi nel mare gelido di una giornata che è stata segnata da pioggia e raffiche di vento a quadri novanta chilometri orari. La comitiva era composta interamente da veronesi. Il proprietario dell'imbarcazione di dodici metri è Alessan- dro Fabbri, cardiologo áóãñã. Con lui viaggiavano la figlia Alessia, notaio, e il fidanzato di lei Luca Nicolis, oste de La Bottega del Vino gestita dalle Famiglie dell'Amarone, una delle più celebri osterie d'Italia. Ð resto dell'equipaggio era composto dall'otorinolaringoiatra Cario Calvelli e da Enrico Martinelli, ex dirigente di un'impresa di costruzioni con una grande passione per la navigazione e per questo considerato il più esperto del gruppo. Da una prima ricostruzione, pare che l'imbarcazione fosse partita nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna. L'obiettivo era di raggiungere Trapani, dove Fabbri aveva deciso di trasferire l'ormeggio della barca. Le condizioni meteo, però li hanno costretti a rivedere i piani, convincendoli a rientrare in porto a Rimini per cercare riparo. I cinque componenti dell'equipaggio avevano chiesto via radio di poter attraccare ed era stata concessa l'autorizzazione ma, a circa mezzo miglio dalla costa, la forza del mare burrasca ha fatto loro perdere il controllo della barca. In quel momento le onde erano alte cinque metri e Unterà zona sferzata da raffiche di bora. Il natante è stato trascinato dalla corrente fino all'impatto contro la scogliera, che ha aperto uno squarcio sullo scafo, ribaltandolo. L'allarme è arrivato alla Capitaneria di porto di Rimini alle 16.45 e subito si sono attivati i soccorsi che hanno raggiunto il luogo dell'incidente su un gommone e calandosi da un elicottero. Hanno subito recuperato i due superstiti. Stando alle notizie trapelate in tarda serata, e non confermate ufficialmente, si tratterebbe di Carlo Calvelli e di Luca Nicolis. E proprio quest'ultimo avrebbe spiegato ai soccorritori che Alessia è stata la prima a lanciarsi dalla barca, ma è finita tra gli scogli. Mentre i feriti venivano portati all'ospedale Infermi in prognosi riservata, uno dei membri dell'equipaggio è stato ritrovato privo di vita, trascinato dalla corrente nello specchio di mare all'altezza della spiaggia libera di Rimini. Due elicotteri dei vigili del fuoco hanno cercato per ore i dispersi, mentre il maltempo non accennava a diminuire. Con lo scafo ancora incagliato sugli scogli, al calare del sole è stato tenuto acceso un radiofaro di vedetta (per la sicurezza dei pescherecci) e con un tweet pubblicato in tarda serata, l'Aeronautica militare ha assicurato che avrebbe continuato le ricerche utilizzando degli speciali visori notturni. Ma con il buio, e le ricerche rese molto difficili dal mare in burrasca, si sono affievolite anche le speranze di trovare in vita le persone che ancora mancano all'appello. Andrea Mante Alessio Corazza I soccorsi I due sopravvissuti sono stati portati all'ospedale Infermi, si cercano gli altri tré L'equipaggio Tra gli altri l'oste della Bottega del Vino, un notaio, un otorino e un cardiocirurgo

Ricostruzione Il molo frangiflutti del porto di Rimini dove la barca dei veronesi si è rovesciata. La costa attorno alla città romagnola è stata sferzata da venti fortissimi, oltre i 70 chilometri orari, che hanno sorpreso anche un equipaggio fatto di persone di grande esperienza -tit_org- La tragedia dei veronesi in mare - Barca sugli scogli, un morto e due dispersi

IL PRESIDENTE DAVIDE DREI**Intervista a Davide Drei - i problemi ci sono ora l'obiettivo è quello di riorganizzarci***[Gaetano Foggetti]*

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DAVIDE DREI I problemi ci sono Ora l'obiettivo è quello di riorganizzarci FORLÌ
GAETANOFOGGETTI Davide Drei, lei è Il presidente dell'Unione, come reagisce alle dure critiche dei sindacati? Che sia un progetto arduo e ambizioso non c'è dubbio, anche senza precedenti per vastità e la presenza di un Comune molto più grande rispetto agli altri, cosa che rende difficile raggiungere un equilibrio. Cosa ha determinato questa situazione di stallo? Sono cambiate le condizioni rispetto al momento della nascita. Dopo la vittoria del no al referendum la mancata riforma costituzionale ha interrotto un percorso che doveva portare all'eliminazione delle Province. Ma la loro sopravvivenza, pur in una grande incertezza normativa, ha posto in discussione i modelli aggregativi diversi. Basti pensare che se le risorse mancano per le prime, a maggior ragione accade per le seconde. A fronte, invece, di sforzi che il Governo sta facendo per i Comuni: penso all'aumento dal 25 al 75 per cento del turnover per il personale che va a riposo. Diciamo che in questi anni le Unioni non sono state aiutate: emblematica l'impossibilità di avere un segretario generale autonomo ma solo prestato a titolo gratuito da uno dei Comuni che ne fanno parte. Tutto da buttare quindi? Direi di no. Credo siano state fatte cose interessanti sul fronte della Protezione civile e dell'omologazione del sistema informatico tra i Comuni, o ancora lo sportello unico delle imprese e il Regolamento urbanistico edilizio unico. Traguardi raggiunti proprio perché si sono messe insieme la volontà politica e una struttura organizzativa. Quale il futuro? L'Unione va fortemente ripensata dal punto di vista organizzativo. L'occasione potrebbe essere la scelta del nuovo direttore, dopo il pensionamento di Anna Maria Galassi, per il quale avvieremo la procedura di selezione. Cosa pensa delle minacce dei sindacati anche in rapporto a eventi come il Giro d'Italia? Il rapporto con loro è sempre stato costante e credo capiscano il frangente difficile nel quale ci stiamo muovendo. Il canale del dialogo rimane sempre aperto e sono convinto si possano trovare soluzioni condivise. Possibile tornare indietro? Certe scelte portano i 15 Comuni a ragionare per forza come Unione: società partecipate, politiche sanitarie e dei servizi sociali. E' un processo migliorabile ma ormai irreversibile. Resterà presidente? Credo che all'Unione faccia bene una figura che se ne possa occupare con più tempo. Ma la decisione la prenderemo insieme noi 5 sindaci. La situazione è figlia anche della mancata riforma costituzionale e dell'incertezza sulle Province Davide Drei ammette le difficoltà dell'Unione dei Comuni -tit_org- Intervista a Davide Drei - i problemi ci sono ora obiettivo è quello di riorganizzarci

NEL FORLIVESE

Neve in campagna e alberi caduti = Maltempo , termometro in picchiata e in campagna torna la neve

[Redazione]

NEL Neve in Campagna e alberi caduti // pag, 5 L'albero caduto In via Buonarroto DI Maltempo, termometropicchiati e Campagna torna la neve In città e nella prima periferia i Vigili del Fuoco intervengono per alcuni alberi abbattuti dal forte vento FORLÌ Canottiere e sandali sono da tenere per il momento ancora da parte visto che la primavera ha riservato nelle ultime 48 ore un repentino cambio di rotta anche nel Forlivese, con tanto di neve che ieri pomeriggio ha imbiancato i monti più alti dell'Appennino a partire da qualche chilometro prima della Campagna dove attorno alle 18 il manto aveva raggiunto i dieci centimetri di altezza, con una temperatura di zero gradi, e fino all'altezza del rifugio della Burraia e, più, in alto in località Fangacci, dove invece il termometro è sceso fino a 5 sotto zero, con la prospettiva di una ulteriore gelata notturna. Qui ci siamo abituati alla neve in aprile - dicono dall'Hotel Granduca - ma la sorpresa c'è stata comunque, visto che fino a pochi giorni fa il clima era quasi estivo. "In compenso", dopo la violenta grandinata di sabato notte, ieri su Forlì e il circondario - dove la colonnina di mercurio si è stabilizzata a 7-8 gradi sopra lo zero - è caduta una fitta pioggia resa ancora più gelida dal forte vento che ha abbattuto i rami di alcuni alberi, in via Buonarroto (crollo quest'ultimo che ha causato danni ad un'auto parcheggiata sottostante) e, nella prima periferia, a Villa Rotta. Allarme meteo E proprio il vento è oggetto dell'attivazione della fase di attenzione da parte della Protezione civile regionale che rimarca come il fenomeno potrebbe protrarsi fino a domani mattina con valori medi attorno ai 46 chilometri all'ora e raffiche fino ai 75. Situazione che, come sopra ricordato, potrebbe causare ulteriori cadute di rami, alberi, pali, segnaletica stradale o pubblicitaria, tettoie e altre strutture. Per questo di raccomanda la massima attenzione. Previsioni L'Arpa regionale anche per oggi non da segni di inversione di rotta: temporali e piogge sparse per tutta la giornata, temperatura da zero gradi di mattina fino ai 14 di massima durante il giorno. IN "RIBALTONE" Dalla temperatura mite e quasi estiva dei giorni scorsi a boschi e vette imbiancati con il termometro tornato sotto lo zero scasa" Kiss. SÍES Ù: a La neve ha imbiancato I monti della Campagna superando nella serata di ieri anche I dieci centimetri di altezza mentre sul comprensorio e In città le forti raffiche di vento hanno abbattuto alcuni alberi scasa" Kiss. SÍES Ù: a -tit_org- Neve in campagna e alberi caduti - Maltempo, termometro in picchiata e in campagna torna la neve

Pioggia e vento forte per ore rami ed interi alberi in caduta

[Redazione]

Pioggia e vento forte per ore Rami ed interi alberi in caduta In via Sacco e Vanzetti una vettura è finita sotto il peso di parte di una grossa pianta CESENA Dopo la bufera con tanto di grandinata della notte tra Pasqua e Pasquetta, anche il pomeriggio di ieri è stato caratterizzato da condizioni meteo non ottimali per la zona del cesenate. Vento forte e pioggia battente hanno "completato" il lavoro iniziato dalla grandinata. Gli effetti negativi non sono tardati ed i vigili del fuoco sono stati chiamati in più punti del territorio per danni causati da rami e piante in caduta. Strada semi chiusa in via Faggeto. Mentre in via Sacco e Van zetti, ieri nella prima parte del pomeriggio, un albero si è spezzato a metà piombando su una vettura in sosta. Numerose le chiamate al 115 anche dalla prima collina. Molteplici ad esempio gli interventi su via Roversano dove per qualche tempo la polizia municipale ha anche dovuto sospendere il transito, per consentire le operazioni di ripristino delle condizioni di sicurezza viabile da parte dei vigili del fuoco. In alto uno degli ultimi interventi del vigili del fuoco In via Roversano, qui sopra dopo 1 soccorsi ciò che resta delà pianta caduta su una vettura -tit_org-

Cinzia Foschi nuovo assessore al posto di Corbara

[Redazione]

Prima donna nella giunta, fa parte della banda e della corale SARSINA Cambio della guardia nella composizione della giunta comunale, con le dimissioni dell'assessore estemo Biagio Corbara e la nomina del nuovo assessore Cinzia Foschi, anche lei "esterna" al consiglio comunale. A seguito del nuovo ingresso sono state anche redistribuite alcune deleghe, con l'assessore Enrico Cangini che acquisisce Hncarico al bilancio. Entra così a far parte della giunta anche una donna. Insieme a lei compongono la giunta il sindaco Luigino Mengaccini, il vice Gianluca Suzzi e l'altro assessore Enrico Cangini. Cinzia Foschi, che ha frequentato l'Istituto tecnico per il turismo, è impegnata nel mondo associative e culturale sarsinate, facendo parte tra l'altro sia della corale cittadina che della banda Città di Sarsina, dove suona il flauto. A lei sono state affidate le deleghe a pubblica istruzione, volontariato, pubbliche relazioni e politiche giovanili. Enrico Cangini è ora assessore a bilancio, sanità, gemellaggi, politiche sociali, progetti europei, qualità ambientale e innovazione tecnologica. Il vicesindaco Gianluca Suzzi segue cultura, sport, turismo e protezione civile. Al sindaco Luigino Mengaccini sono affidate tutte le altre deleghe, tra le quali urbanistica, edilizia privata, personale. Cinzia Foschi -tit_org-

Azienda distrutta dal rogo è stato un corto circuito = Il rogo partito da un corto circuito nel mirino i muletti in ricarica

[Daniele Della Strada]

Azienda distrutta dal rogo È stato un corto circuito Sono durate più di 24 ore le operazioni di spegnimento a Budrio Area sotto sequestro e danni milionari //dàèpÅøêýò ALEDIIN24 OR Il rogo partito da un corto circuito Nel mirino i muletti in ricarica La Longiano Imballaggi è andata completamente distrutta: vigili del fuoco hanno lavorato anche tutto eri salvando la vicina Art Arred LONGIANO DANIELE DELLA STRADA I vigili del fuoco hanno superato le 24 ore di lavoro per domare l'incendio scoppiato alle 21.40 circa di due sere fa all'interno del capannone della Longiano Imballaggi, lungo la via Emilia a Budrio di Longiano. Alla fine il bilancio è di un'azienda completamente distrutta, mentre il lavoro anche nel momento di massima emergenza da parte degli uomini del 115 giunti in massa da tutta la Romagna ha permesso di limitare alla voce "danneggiamenti" gli effetti del rogo sulla vicina azienda "Art Arredo", specializzata in arredamenti per negozi e supermercati. Le cause Pur non essendo stato ancora possibile da parte degli investigatori (vigili del fuoco, carabinieri di Longiano e del Nucleo Operativo dell'Arma di Cesenatico) entrare in maniera minuziosa dentro le macerie, è già stata consegnata una prima relazione sui fatti al pm Filippo Santangelo, che coordina l'inchiesta ed ha disposto il sequestro dell'area. Domenica attorno alle 19.30 (e per circa un'ora) i proprietari della Longiano Imballaggi (i fratelli Giammarco e Pietro Antonelli) si erano recati assieme ad altro personale all'interno dell'azienda per riaccendere le macchine in previsione del lavoro del lunedì. Così come sempre, tutte le settimane. Nell'occasione erano stati rimessi in carica elettrica tutti i muletti presenti all'interno dell'azienda specializza in imballi anche per alimenti. Un sovraccarico durante le ricariche di questi elementi elettrici dovrebbe essere stata la scintilla che ha mandato in tilt l'impianto, lanciando il calore necessario a far partire l'incendio. Un rogo sviluppatosi in maniera fulminea ed inarrestabile vista la qualità di materiale contenuta all'interno di una ditta d'imballaggio come quella andata in fumo lungo la via Emilia a Budrio di Longiano. I danni Impossibile per ora anche una stima esatta dei danni. L'azienda, che conta una ventina di dipendenti, aveva all'interno dei capannoni materiale per circa un milione di euro. Più tutti i macchinari per la lavorazione. E' coperta da assicurazione così come la proprietà delle mura: l'azienda savignanese (sempre del ramo imballi) I.c.t.a Snc. Le prime stime parlano di un danno complessivo che facilmente oscillerà almeno tra i 3 ed i 4 milioni di euro. Una stima esatta potrà essere fatta soltanto in futuro. Nella speranza che la Longiano Imballaggi possa trovare presto anche la forza di ripartire dopo questo disastro che ha per ora lasciato senza stipendio tante famiglie. 3/4 I DI DELLE -tit_org- Azienda distrutta dal rogo è stato un corto circuito - Il rogo partito da un corto circuito nel mirino i muletti in ricarica

Nessun evacuato né pericoli per la salute

[Redazione]

L'evolversi della situazione, sin dai primi momenti dopo l'Incendio, è stato monitorato a Arpae. La dinamica delle fiamme ed il contenuto delle stesse sono state tali da non rendere necessarie evacuazioni tra le abitazioni circostanti. Il materiale presente era prevalentemente carta, cartone e legno - spiega Arpae - Da una tempestiva verifica si è potuto escludere la presenza di coperture in eternit o materiali contenenti amianto. Contrariamente a quanto temuto all'inizio, il fumo è salito in verticale prima di disperdersi senza interessare le case, per cui non sono stati eseguiti ulteriori rilievi relativi alla qualità dell'aria rispetto a quanto già eseguito dai vigili del fuoco presso gli edifici nelle vicinanze; le acque di spegnimento al momento vengono contenute all'interno dell'area dell'azienda ed il quantitativo è molto limitato perché evaporato con il rogo.

Difficile rientro per i pescatori per la burrasca anticipata

[Redazione]

Difficile rientro per i pescatori per la burrasca anticipata CESENATICO La burrasca anticipa la sua venuta e coglie di sprovvisa le barche al largo. Non è ancora mezzogiorno quanto il cielo e il mare all'improvviso si rabbuiano. Si scatena il vento, soffia forte da nord-nord est; la mareggiata per rapidità e intensità mette i brividi. L'allerta meteo sarebbe dovuta scattare solo dalla serata di ieri e prolungarsi sino a venerdì. Erastato concordato che le porte vinciane si dovessero chiudere di nuovo attorno alle 14 di ieri, come era stato fatto nel tardo pomeriggio di Pasqua. E invece la tempesta di mare e di vento, arrivato a spingere oltre i 70 chilometri orari, arrivata prima del previsto ha spiazzato una decina di pescherecci a una ventina di miglia al largo, chiamati a far rotta il più rapidamente possibile verso il porto. Per Allerta improvvisa, richiamate le barche in porto e difficili manovre un paio d'ore c'è stato da rimanere con il fiato sospeso per la sorte di alcuni pescherecci alle prese con l'estrema difficoltà di manovra per rientrare in porto, evitando di finire fuori rotta o urtare ostacoli. Gli altri pescatori tornati a terra sono accorsi sul molo a dar manforte "morale" ai colleghi alle prese con il mare in tempesta, mentre il personale addetto alle porte vinciane ha temporeggiato il più possibile nella chiusura finché tutte le barche fossero al sicuro. La Guardia Costiera aveva diramato l'allerta ai pescherecci. Il sindaco Matteo Gozzoli ha convocato d'urgenza una riunione operativa alla presenza del comandante del porto Stefano Luciani e del vicesindaco Mauro Gasperini per il rientro rapido in porto dei pescherecci. Particolarmente ardua la manovra d'ingresso in porto delle ultime due unità, il "Nonno Lugaro" e il "Giomada", con al timone comandanti di provata esperienza. Le onde hanno poi ostacolato la chiusura delle porte vinciane, portata a termine con successo grazie all'esperienza del personale della protezione civile comunale. La Guardia Costiera di Cesenatico raccomanda la massima attenzione a tutti coloro che hanno attività e strutture sia civili che commerciali lungo la fascia demaniale costiera e nei pressi dell'ambito portuale. La riapertura delle Porte vinciane è prevista per venerdì. -tit_org-

Tempesta di vento: alberi caduti e finestre rotte allerta fino a domani = Maltempo e vento, alberi abbattuti paura all' Advs, scardinata una finestra

pag. 2

[Alessandro Cicognani]

Tempesta di vento: alberi caduti e finestre rotte Allerta fino a domani pa&2 UNA MATTINATA DI DISAGI Maltempo e vento, alberi abbattuti Paura all'Advs, scardinata una finestra; RAVENNA ALESSANDRO CICOGNANI Il maltempo continua ad abbattersi senza sosta su Ravenna. Dopo la grandinata di domenica, che ha causato danni ingenti all'agricoltura locale, ieri sono state le raffiche di vento a creare i maggiori disagi. Con un super lavoro da parte dei Vigili del fuoco, che in poche ore hanno effettuato ben 24 interventi su tutta la provincia. La mattinata, nelle prime ore, sembrava iniziata all'insegna del sole, anche se le temperature erano comunque ben al di sotto di quelle fatte registrare la scorsa settimana. Verso mezzogiorno il tempo è però mutato improvvisamente. Dal cielo ha iniziato a cadere una pioggia intensa a cui presto si sono unite delle folte raffiche di vento, che non hanno dato tregua a tutto il territorio per oltre tre ore, almeno fino alle 15.30. Tante le telefonate arrivate al centralino dei Vigili del fuoco, in particolare per alberi caduti in viale Randi e a Marina Romea. Disagi anche a Lugo e Massa Lombarda. Danni anche nella sede dell'Advs, dove il vento ha scardinato una finestra del terzo piano, facendola "volare" all'interno dell'edificio. Per fortuna nessuno si è fatto male, gli uffici erano vuoti. Nessuna problematica, almeno questa volta, sembra aver coinvolto il litorale. A parte un parziale insabbiamento della diga Nord di Porto Corsini. Nonostante le raffiche violente - spiega il presidente della Coop spiagge Maurizio Rustignoli - questa volta siamo stati graziati perché non c'era alta marea. In tre ore 24 interventi da parte dei Vigili del fuoco sul territorio "Graziati" sui stabilimenti balneari Allerta meteo, pioggia e vento fino a domani L'ondata di maltempo proseguirà anche nei prossimi giorni. Ad annunciarlo è l'Agenzia regionale della protezione civile, che ha diramato un'allerta meteo fino alle otto del mattino di domani. Nel corso di queste ore potranno verificarsi eventi meteorologici tali da costituire pericolo per la popolazione, come mareggiate, piogge e vento forte. La Capitaneria di porto, fino al termine dell'aller- Superlavoro per i pompieri, comunica il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, così come prevede l'ordinanza in caso di condizioni avverse del clima. L'intervento dei vigili del fuoco in via Trieste, a sinistra, e a destra l'infisso divelto nella palazzina vecchia dell'ospedale FOTO MASSIMO FIORENTIN; -tit_org- Tempesta di vento: alberi caduti e finestre rotte allerta fino a domani - Maltempo e vento, alberi abbattuti paura all' Advs, scardinata una finestra

IMOLA**Vento fortissimo: crollano alberi = Albero si schianta nel parco un altro cade a Mordano**

// pag. 42

[L.b.]

Vento fortissimo: crollano alberi // pag. 42 PER IL Albero si schianta nel parco Un altro cade a Mordano Circolazione in via Molino vecchio interrotta per mezz'ora, Si può riaccendere il riscaldamento IMOLA Se la grandinata della notte fra Pasqua e il Lunedì dell'Angelo ha risparmiato Imola, altrettanto non si può dire dell'ondata di pioggia e vento che ha caratterizzato la giornata di ieri. Nella tarda mattinata, un albero del parco di via della Resistenza è caduto, causando l'interruzione della circolazione via Molino vecchio per una trentina di minuti, per consentire la rimozione dei rami che sporgevano sulla strada e la pulizia della stessa. Contemporaneamente, i vigili del fuoco sono intervenuti anche in via dell'Agricoltura, per il controllo della stabilità di un secondo albero, a seguito di una segnalazione ricevuta dai residenti. L'operazione non ha richiesto il blocco del traffico, ma solamente lo spostamento di alcune automobili parcheggiate. Un pioppo è invece crollato a Mordano, in via dell'Industria, non provocando comunque danni di alcun tipo a passanti o veicoli. Ieri pomeriggio, il primo cittadino Daniele Manca ha autorizzato la riaccensione degli impianti di riscaldamento fino al 26 aprile compreso: La durata giornaliera dell'accensione non deve essere superiore alle sette ore giornaliere, ovvero alla metà di quella consentita a pieno regime, si legge nell'ordinanza. I cittadini sono invitati a limitare l'accensione nelle ore più fredde, ricordando l'obbligo di legge di non superare la temperatura di 18 + 2 di tolleranza per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili e di 20 + 2 di tolleranza per tutti gli altri edifici. L'ordinanza è stata emanata tenuto conto delle numerose richieste dei cittadini imolesi, in particolare anziani, intese ad ottenere la riattivazione degli impianti di riscaldamento, spiega il Comune, in quanto si sono registrate temperature al di sotto della media stagionale che creano non pochi disagi sulle fasce più deboli della cittadinanza. LB. Il grande albero caduto ieri mattina nel parco di via della Resistenza FOTO MAURO MONTI -tit_org- Vento fortissimo: crollano alberi - Albero si schianta nel parco un altro cade a Mordano

AGGIORNATO In arrivo altri duecento profughi = Sale la quota di profughi Attesi 200 nuovi arrivi

[Sandro Mortari]

hi arrivo altri duecento profughi La prefettura: Non tutti subito. Il totale in provincia sfiorerà i 1.200 I A PAGINA 11 Sale la quota di profughi Attesi 200 nuovi arrivi La Regione: non possiamo accoglierli. La prefettura: saranno diluiti nel tempo Il totale di migranti ospitati nel Mantovano arriva così a sfiorare i 1200 di Sandro Mortari Gli sbarchi non si fermano e, di conseguenza, il Viminale ha rivisto all'insù le quote di ripartizione regione per regione. I numeri sono in crescita per tutti i territori, tanto che l'assessore lombarda alla sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, già lancia l'allarme: Attualmente - dice - la Lombardia ospita 23.700 aspiranti profughi, ma secondo l'ultimo piano di ripartizione, potrebbero diventare 28.300. Una cifra insostenibile, per un costo di 1 milione di euro al giorno. Il nuovo piano di ripartizione del Viminale aggiunge l'assessore - tiene conto solo del numero di abitanti della Lombardia e non del fatto che qui vivono già oltre 1,3 milioni di immigrati, il 13% della popolazione contro una media nazionale deU'8%. Per la Bordonali e' è solo una soluzione: Stop agli sbarchi e rimpatrii di massa di tutti clandestini. Secondo la nuova ripartizione la provincia di Mantova passa dal migliaio di richiedenti protezione internazionale a 1.162. Attualmente, nei vari centri di accoglienza straordinari sparsi in circa metà dei Comuni sono accolte 944 persone. Da quando, nel 2014, è scoppiata l'emergenza profughi secondo la prefettura quello è il numero massimo di ospiti collocati nelle varie strutture, rimasto stabile negli ultimi mesi. E mentre la politica di centrodestra lancia l'allarme profughi, la prefettura, che rappresenta il governo Gentiloni sul territorio, invita a lasciare da parte gli inutili allarmismi. Da Palazzo di Bagno si fa presente che i circa 200 posti assegnati in più non verranno coperti tutti insieme nel giro di pochi giorni: Ai ritmi attuali - si fa sapere - il numero di 1.162 richiedenti protezione internazionale sarà raggiunto in autunno. Il problema è che gli sbarchi in Sicilia e il Sardegna si susseguono senza soluzioni di continuità e il numero di persone salvate nel Mediterraneo in questi primi mesi del 2017 ha già superato quello dello stesso periodo dello scorso anno. Nei centri di accoglienza del Mantovano finora i profughi arrivano ad un ritmo di 4-5 perso ne alla volta che compensa le partenze di coloro a cui viene riconosciuto lo status di rifugiato politico. Tra chi arriva e chi se ne va, prevede la prefettura, i nuovi sbarchi porteranno al massimo una ventina di immigrati in più nelle prossime settimane e, con la sorta di turnover che si innesca, al massimo, tra un mese, i profughi qui saranno 950. Intanto, sta per andare in porto il nuovo bando di accoglienza dei profughi che punta a trovare 1.400 posti nelle varie strutture per assistere sino a fine anno chi già è presente e chi verrà. L'apposita commissione prefettizia sta valutando le varie offerte e nel giro di 10-15 giorni renderà noto l'esito dell'appalto da oltre 13 milioni di euro. Difficile che le varie cooperative sociali e onlus che hanno partecipato riescano a mettere a disposizione i posti richiesti dalla prefettura. -tit_org- AGGIORNATO In arrivo altri duecento profughi - Sale la quota di profughi Attesi 200 nuovi arrivi

Rogo, tre vigilesse mettono in salvo gli inquilini = Fiamme e paura in centro Agenti eroine intossicate

Castelfranco. Incendio in una palazzina vicino al Comune per un cortocircuito Le tre vigilesse hanno messo in salvo gli inquilini. Due appartamenti inagibili

[*Enrico Vincenzi*]

Rogo, tre vigilesse mettono in salvo gli inquilini Paura ieri in centro a Castelfranco, dove un incendio ha devastato due appartamenti di una palazzina di via Ripa Inferiore. Tutti in salvo gli inquilini, anche grazie a tre vigilesse della polizia municipale che sono intervenute per prime. Due famiglie sono rimaste senza casa e sono state prese in carico dai servizi sociali del Comune. A PAG. 32 Fiamme e paura in centro Agenti eroine intossicate Castelfranco. Incendiouna palazzina vicino al Comune per un cortocircuito Le tre vigilesse hanno messo in salvo gli inquilini. Due appartamenti inagibili di Enrico Vincenzi CASTELFRANCO È stata una mattinata terribile, quella di ieri, per Castelfranco. Un incendio ha distrutto un appartamento in via Ripa Inferiore, all'incrocio con via Visconti e a pochi passi dal Comune. Fortunatamente non ci sono state vittime, ma due famiglie sono state strappate dalle loro case. L'appartamento da cui l'incendio è divampato è quello della famiglia Taoufiq, di origini marocchine, situato al secondo piano di un condominio. Il padre, Azedine, era a lavorare a Formigine, mentre la moglie era a casa con i tre figli. Poco dopo le 10 e 30, i quattro sono usciti per recarsi in farmacia. Lungo il tragitto, però, la signora Taoufiq riceve una chiamata: sono i vicini, che la avvertono che il suo appartamento sta andando a fuoco. La donna ed i tre figli si sono precipitati a casa, dove si è parato loro di fronte un terribile spettacolo. Le fiamme divampavano dalle finestre, ed il fumo invadeva via Ripa Inferiore, tanto che alcuni negozianti sono dovuti uscire dai propri esercizi. Al Caffè Katia, antistante il condominio, hanno dovuto abbassare la saracinesca per proteggersi dal fumo. Sul posto si sono tempestivamente recati gli agenti della polizia municipale, la cui sede si trova poco distante. Gli agenti hanno transennato la strada e, avvertiti i vigili del fuoco, hanno prestato i primi aiuti alle persone nell'edificio. Le fiamme sono state domate in circa un'ora, ma l'incendio ha distrutto l'appartamento con tutto ciò che conteneva. La potenza del rogo ha danneggiato anche il terzo ed ultimo piano della palazzina. In particolare, ad avere la peggio è stato l'appartamento sopra quello della famiglia Taoufiq, dove abitava la famiglia di Marina Niamke, originaria della Costa d'Avorio. Anche lei si trovava fuori casa, mentre suo marito era a lavorare. In casa si trovavano i figli di Marine, insieme alla zia materna. Io ero all'ingresso del palazzo - racconta Marina ancora scossa -. A un certo punto ho visto il fumo che usciva. Allora mi sono precipitata in casa per aiutare la mia famiglia ad uscire. La sorella ed i figli di Marina, insieme a tre vigilesse e ad un cittadino che ha prestato soccorso, sono stati ricoverati per accertamenti sulla loro salute, avendo respirato parecchio fumo. Fortunatamente, tutti sono stati dimessi nella giornata di ieri. Le cause non sono ancora certe, ma si tende a pensare che sia tutto nato da un corto circuito. Ci dicono che sia partito tutto dalla camera da letto, ma non c'è niente di elettrico, racconta Azedine, che è corso a casa non appena ha saputo dell'evento. Oltre agli oggetti personali, sono stati distrutti anche i documenti della famiglia, compresi quelli del permesso di soggiorno. Elementi che si possono ripercuotere, ma che aggiungono preoccupazione per una situazione già di per sé molto difficile. Entrambi gli appartamenti sono stati dichiarati inagibili, e le famiglie sono state prese in carico dai servizi sociali. Questi stanno lavorando per trovare una sistemazione definitiva alle dieci persone coinvolte; nel frattempo, la famiglia Taoufiq alloggerà in albergo, mentre la famiglia Niamke ha trovato alloggio da parenti. Fumo ovunque, siamo scappati L'incendio di ieri è stato uno shock per tutta Castelfranco, con molte persone che si sono riversate in via Ripa Inferiore alla notizia dell'incendio. Siamo dovuti scappare via, dice Kaur Parwinder. Il suo negozio si trova al pianterreno dello stesso blocco di edifici dei due appartamenti devastati. La donna era rimasta bloccata nel negozio, e ha dovuto chiamare la cognata per essere liberata. Oltre a lei, in strada si sono radunati molti membri delle comunità sik, marocchina ed ivoriana, accorsi per aiutare amici e parenti: La famiglia Niamke è mia amica, per fortuna stanno

tutti bene, dice in inglese Michael Henry, di origine ivoriana. (ev) -tit_org- Rogo, tre vigilesse mettono in salvo gli inquilini - Fiamme e paura in centro Agenti eroine intossicate

Quercia abbatte i pali del telefono

[Redazione]

Nonantola. L'albero è caduto per il maltempo. Salvi una donna e due bambini NONANTOLA Paura ieri pomeriggio attorno alle 14 a Rubbiara per la caduta di un'enorme quercia in via Risaia a causa del maltempo. Fortunatamente l'albero cadendo non ha colpito né persone né veicoli in transito, anche se non sono mancati i momenti di tensione. La quercia cadendo, infatti, ha abbattuto un palo del telefono creando un effetto domino e la caduta di altri pali. Proprio tra due di questi si trovava una vettura, con a bordo una donna e due bambini. Illesi tutti e tre, ma molto spaventati, hanno trovato riparo e conforto in un'abitazione. Io ero in casa - dice la residente che ha accolto in casa la donna e i due bambini - e ho sentito un gran botto. Sono uscita e ho visto la signora molto spaventata, li ho tranquillizzati e ho telefonato al 115. I vigili del fuoco di Modena sono immediatamente intervenuti per liberare la carreggiata dall'albero. Sul posto anche la polizia municipale che ha provveduto a chiudere la strada al traffico, così come i tecnici Telecom per riparare il danno alla linea telefonica. -tit_org-

Barca a vela si schianta sugli scogli di Rimini un morto e tre dispersi

[Redazione]

Barca a vela si schianta sugli scogli di Rimini Un morto e tre dispersi Dei sei membri dell'equipaggio due sono in ospedale Il natante in difficoltà per la tempesta tentava un attracco RIMINI A sera, poco oltre le 19, quando la pioggia battente sferza il molo e la luce inizia a farsi fioca, sono ancora in volo due elicotteri, sul porto di Rimini, alla ricerca dei dispersi nell'incidente, avvenuto intorno alle 16.30 di ieri, quando un'imbarcazione è andata a schiantarsi sulle barriere frangiflutti all'imboccatura dello scalo romagnolo. Nell'impatto con le scogliere, uno dei sei passeggeri del natante poi finito rovesciato sulle rocce - cinque uomini e una donna - ha perso la vita, mentre due sono stati condotti in ospedale in codice rosso, di massima gravità, e tre risultano dispersi. Nel mare gelido di una giornata segnata dal forte vento, onde alte e scrosci di pioggia. A bordo dell'imbarcazione, una barca a vela lunga una quindicina di metri partita dal porto di Marina di Ravenna e diretta a Trapani in Sicilia, c'erano in tutto sei persone provenienti da Bussolengo, nel Veronese: tra questi un padre di 65 anni con la figlia e il fidanzato della figlia. Le ricerche, hanno visti impegnati, sin dal pomeriggio, gli uomini della Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco con il Nucleo sommozzatori e il supporto di un paio di elicotteri a volteggiare sulle acque riminesi. Sulla "palata" del Porto presenti anche gli uomini di Protezione Civile, Carabinieri, Polizia e Polizia Municipale. L'imbarcazione si è schiantata contro la diga foranea mentre cercava di rientrare in porto per via delle difficili condizioni metereologiche. Per ore, raffiche divento oltre i 70 chilometri orari hanno flagellato tutta la provincia di Rimini. Il natante era partito nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna e, non riuscendo a proseguire, stava cercando di entrare in porto a Rimini per ripararsi dalle condizioni meteo avverse. L'equipaggio aveva chiesto via radio di poter attraccare e gli era stata concessa l'autorizzazione. Ma la corrente e le onde l'hanno sbattuta contro la scogliera ribaltandola. Sul porto canale si trovava un fotografo riminese che ha assistito alla scena e ha prestato i primi soccorsi, lanciando poi l'allarme alla Capitaneria di Porto. Uno dei membri dell'equipaggio è stato trovato privo di vita, trascinato dalla corrente nello specchio di mare all'altezza della spiaggia libera di Rimini, a sud del portocanale. Entrambi i due sopravvissuti, recuperati dai vigili del fuoco, sono stati portati all'ospedale Infermi di Rimini. Col passare delle ore la speranza di ritrovare in vita i tre dispersi si fa sempre più debole, anche perché le ricerche sono rese molto difficili dalle condizioni del mare, ancora in burrasca.,! 1 - '. -...dIFii. ""fa2Sa Un fermo immagine mostra la barca rovesciata sulla diga del porto -tit_org-

A Gavassa i funerali di "Nena"

Deciso il luogo delle esequie della donna morta carbonizzata nella sua roulotte

[Redazione]

A Gavassa i funerali di Nena Deciso il luogo delle esequie della donna morta carbonizzata nella sua roulotte I REGGIO EMILIA Si celebreranno a Gavassa i funerali di Giovanna Truzzi, la nomade 71 enne morta carbonizzata nella sua roulotte nel campo di Roncocesi. A deciderlo sono stati i parenti, il marito e il figlio, che hanno comunicato la scelta alle onoranze funebri Reverberi che si occuperanno delle esequie. Dopo la cerimonia la donna verrà sepolta sempre a Gavassa. Tutto quindi è stato deciso e nella comunità sinti già si stanno organizzando i preparativi per quello che si prospetta un funerale in grande stile, rispecchiando la tradizione secolare della cultura nomade. Quello che ancora non è certo, invece, è la data dei funerali. Il corpo di Nena infatti, così era conosciuta da tutti, è ancora a disposizione della procura reggiana per gli esami di rito che dovranno accertare con esattezza le cause del decesso e formalizzare l'identità del cadavere, reso irriconoscibile dalle fiamme. Il rogo che ha portato alla morte della 71 enne si è sviluppato attorno alle 30 della notte fra domenica e lunedì. Nena si è coricata nella sua roulotte in cui dormiva sola da diversi anni e, prima di addormentarsi, si è accesa una sigaretta. Un vizio, questo, che aveva da anni come hanno raccontato gli stessi sinti che abitavano nel campo di Roncocesi con lei. Il sonno però l'ha colta all'improvviso facendole cadere il mozzicone di mano e la cenere nel giro di pochi istanti ha appiccato un piccolo incendio sulla tappezzeria che, presto, si è diffuso a tutti gli arredi e alle lamiere in plastica del caravan. Una trappola mortale di fuoco e fumo che non ha lasciato scampo alla povera 71enne. Gli altri nomadi si sono accorti del rogo solo quando ormai era troppo tardi e le fiamme, altissime, avevano mangiato dall'interno l'intera roulotte. A nulla è servita la catena umana per cercare di spegnere l'incendio. Nena era già morta. Se le cause sono evidenti, e sembra non ci siano dubbi circa l'accidentalità della tragedia, ancora non è chiaro se l'anziana sia morta a causa delle fiamme o del fumo, che l'avrebbe soffocata prima di essere raggiunta dal fuoco. Giovanna Truzzi I fiori lasciati sulla roulotte di Nena - tit_org- A Gavassa i funerali di Nena

incidente

Frontale in via Emilia Ospizio

Una delle auto sbalzata in mezzo agli alberi, feriti i conducenti

[Redazione]

INCIDENTE Frontale via Emilia Ospizio Una delle auto sbalzata in mezzo agli alberi, feriti i conducenti REGGIO EMILIA
Brutto incidente, ma senza gravi conseguenze, ieri pomeriggio in via Emilia Ospizio, Due auto si sono scontrate frontalmente, forse a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Una delle due, una Mini Cooper nuova di zecca, a seguito dell'impatto è finita dritta in mezzo agli alberi che costeggiano la strada. Sul posto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre uno dei conducenti. Intervenuti anche i carabinieri, la polizia municipale e i sanitari del 118, che hanno preso in carico i feriti con lesioni per fortuna non serie. Una delle due auto coinvolte nell'Incidente in via Emilia Ospizio -tit_org-

**LE EMERGENZE Ieri a Palmanova il punto sulla centrale unica con Serracchiani e la Regione Lombardia
Al 112 quasi duemila chiamate al giorno**

Solo da Trieste 570 (previste 235), la Protezione civile invoca un rafforzamento dell'organico

[Antonella Lanfrit]

LE EMERGENZE Ieri a Palmanova il punto sulla centrale unica con Serracchiani e la Regione Lombare 112 quasi duemila chiamate al giorno (Solo da Trieste 570 (previste 235), la Protezione civile invoca un rafforzamento dell'organico Antonella Lanfrit UDINE Il Friuli Venezia Giulia si conferma una regione a vocazione europea. Lo attesta l'utilizzo del Nue 112, il numero unico per le emergenze pensato dalla Uè e che in un solo mese dalla sua attivazione è già utilizzato da un cittadino su 4, nonostante i numeri di Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco e 118 restino ancora validi. Il 52% di chi vuoi chiamare la Polizia non digita più il 113; già il 29% di chi ha bisogno dei Vigili del fuoco chiama il Nue e non il 115, così come il 20% di chi cerca l'emergenza sanitaria. La prima fotografia è stata diffusa ieri nella sede del Nue - la centrale della Protezione civile a Palmanova - all'inaugurazione di questa nuova realtà, presente la presidente della Regione, Debora Serracchiani, l'assessore regionale al welfare della Lombardia Giulio Gallerà, in rappresentanza della Regione che per prima in Italia ha attivato il 112 ed è stata modello per l'Fvg, gli assessori regionali Paolo Panontin e Maria Sandra Telesca, il commissario di Governo Annamaria Porzio, i prefetti della regione e i più alti rappresentanti di Carabinieri, Polizia e Vigili del fuoco, oltre naturalmente al sindaco palmarino Francesco Martines. Un'inaugurazione a un mese dall'avvio operativo perché volevamo essere certi che il sistema fosse ben testato, ha premesso l'assessore Panontin, prima che la presidente Serracchiani esprimesse soddisfazione per essere la seconda regione in Italia ad aver attivato il numero unico ed averlo fatto in tempi relativamente celeri, data la complessità dell'operazione, che è costata 1,3 milioni. Assente per improvvisi impegni a Roma il presidente della Lombardia, Roberto Maroni. Il Friuli Venezia Giulia ha imparato ad adoperare il 112 rapidamente, tanto che arrivano 1.800 chiamate al giorno, molte più delle 1.221 previste, ha affermato il direttore della Protezione civile Luciano Sulli. Bisognerà valutare un aumento degli operatori, ha aggiunto, rispetto ai 24 in servizio, cui si aggiungono 2 in formazione a Varese e 3 che saranno reclutati a maggio. Implementeremo l'organico, qualora necessario, gli ha risposto Serracchiani. A far balzare in alto i numeri sono Trieste (+142% del traffico previsto, da 235 a 569) e Gorizia (+65% da 140 chiamate previste a 232) e le cause sono da rintracciare in un utilizzo del 112 per fini non emergenziale, come continuità di cura, guardia medica, chiamate di servizio. La provincia di Udine ha forato di un 30% sul previsto (da 533 a 695), mentre Pordenone è sotto le previsioni del 3%, con 304 telefonate anziché 313. A 30 giorni dall'avvio, da migliorare, ha detto il direttore Sulli, sono le chiamate abbandonate in ora di punta, che sono pari al 16 per cento. riproduzione riservata -tit_org-

INCIDENTE Dopo lo schianto con altre vetture la Cinquecento si ribalta all'ingresso del locale

Terrore al bar: auto piomba sui tavolini = Con l'auto finisce contro il bar

Arcolini a pagina XXII Tragedia sfiorata in contrada dei Notari: illesi i numerosi clienti de L'ostricarò

[Cesare Arcolini]

Terrore al bar: auto piomba sui tavolini Arcolini a pagina XXII **INCIDENTE** Dopo lo schianto con altre vetture la Cinquecento si ribalta all'ingresso del loca Con Pauto finisce contro il bai Tragedia sfioratacontrada dei Notan: illesi i numerosi clienti de L'ostricarò Cesare Arcolini **CAMPOSAMPIERO** Una Fiat 500 è finita cappottata contro il bar L'ostricarò in contrada dei Notari a Camposampiero. E' successo l'altra sera dopo le 21 a seguito di un incidente che ha visto coinvolte altre due auto: una Forda Ka e una Volkswagen Golf. A quell'ora nel plateatico del bar, gestito da personale cinese, vi erano numerosi clienti intenti a bere. A un tratto si è sentito un rumore sordo e l'utilitaria piombare contro il locale con gli pneumatici rivolti verso il cielo. Si sono vissuti momenti di panico con clienti che urlavano dallo spavento, ma per pura casualità nessuno è rimasto ferito. E' rimasto miracolosamente illeso anche B.R., residente poco distante, che si trovava al volante della Fiat 500 "impazzita". Sul posto in pochi minuti sono arrivati i carabinieri della locale stazione di Camposampiero del maresciallo Claudio Girolimetto, i sanitari del Suem 118 e i Vigili del fuoco. 11 trentenne alla guida della Cinquecento è stato aiutato ad uscire dall'abitacolo. E' apparso sconvolto per quanto è capitato e soprattutto per quello che sarebbe potuto accadere. A pochi metri dalla sua auto cappottata infatti vi erano clienti seduti ad un tavolino. I carabinieri stanno ora attendendo dal pronto soccorso dell'ospedale gli esiti delle analisi mediche effettuate all'automobilista per verificarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. Insomma, i militari dell'Arma vogliono capire se prima di schiantarsi avesse esagerato con l'alcol. Illesi pure i due conducenti della Ford e della Golf che hanno assistito alle "evoluzioni" della Cinquecento che ha finito la sua corsa tra la gente. Attorno a mezzanotte un carroattrezzi ha provveduto a rimuovere i mezzi incidentati e i pompieri hanno terminato le operazioni di messa in sicurezza. In tanti hanno gridato al miracolo visto che nessuno dei presenti è rimasto ferito. Ieri è cominciata la conta dei danni al locale. Si parla di diverse migliaia di euro. L'auto si è ribaltata contro il bar. Illesi i numerosi clienti -tit_org- **Terrore al bar: auto piomba sui tavolini - Conauto finisce contro il bar**

LOREO - PORTO VIRO I chicchi sono caduti nella mattinata accompagnati da vento e pioggia

Una mattinata con nubifragio e grandine = Nubifragio e grandine nel Delta

[Elisa Cacciatori]

Una mattinata con nubifragio e grandine Cacciatori e Dian a pagina IX LOREO - PORTO VIRO I chicchi sono caduti nella mattinata accompagnati da vento e pioggia Nubifragio e grandine nel Delta Nella notte una debole scossa di terremoto è stata registrata allargo della costa polesana Elisa cacciatori LOREO - PORTO VIRO Un'abbondante grandinata seguita da un brusco calo delle temperature ha sorpreso il Delta ieri dopo una giornata di Pasquetta calda e soleggiata che aveva fatto ben sperare nell'avvio della primavera. In particolar modo Porto Viro e Loreo in mattinata sono risultate le due realtà maggiormente messe in scacco dall'improvvisa grandinata che è stata seguita da un nubifragio con forte vento freddo. In pochi istanti, tanto i tetti quanto le strade, i cortili e i campi si sono imbiancati sotto a diversi centimetri di ghiaccio, in un effetto molto simile a quello della neve. Il fenomeno ha incuriosito i residenti intenti a scattare foto e a girare video coi telefonini per documentare la scena, più simile ad una nevicata che alla caduta di chicchi di ghiaccio. Ma se la pioggia era stata a lungo attesa nelle campagne, lo stesso non si può di certo dire per la grandine scesa in abbondanza e spinta dal forte vento, che ora preoccupa il mondo dell'agricoltura. Nelle ultime ore Porto Viro è stata interessata anche da un fenomeno sismico. Una debole scossa di terremoto è stata registrata lunedì sera al largo della costa adriatica tra Rosolina e Porto Viro, nel distretto della "Costa Véneta meridionale (Rovigo)". Il terremoto di magnitudo 2.2 della scala Richter, secondo i dati dei sismografi dell'INGV si è verificato alle 20,21 ad una profondità di circa 33 chilometri. La scossa, di debole intensità, non è stata avvertita dalla popolazione e non ha provocato alcun tipo di danno. Si tratta del terzo episodio del genere nell'ultimo mese registrato nella stessa area. Sabato 25 marzo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha rilevato alle 19,20 un sisma di magnitudo 2.3 a sette chilometri dalla costa polesana nell'Adriatico di fronte all'area "provincia/zona Costa Véneta meridionale (Rovigo)", comprendendo i Comuni di Rosolina, Porto Viro e Chioggia. Un'ulteriore scossa di magnitudo 1.9 è stata registrata nella stessa area la sera di martedì 28 marzo alle 20,42 ad una profondità di 10 chilometri e a circa sette chilometri dal litorale rosolinense. riproduzione riservata Colpite le aziende agricole (la Zecchin a Loreo), strade e auto a Porto Viro -tit_org- Una mattinata con nubifragio e grandine - Nubifragio e grandine nel Delta

Maltempo , con freddo e vento = Freddo e temperature a picco

[Marco Pauagna]

Maltempo, con freddo e vento Battaglia a paginas FINO A VENERDÌ, n tutta la regione Freddo e temperature a picco Disposto dal Settore Protezione Civile della Regione lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi. Le eventuali violazioni ai divieti sono punite anche penalment Marco Battaglia Sarà un vero e proprio colpo di coda dell'inverno quello che attende anche il Piemonte nei prossimi giorni per via di una massa d'aria fredda che dilagherà da nord verso sud. Le previsioni sono di 3bmeteo.com che con Francesco Nucera aggiunge come l'aria fredda, dopo aver attraversato gran parte dell'Europa centro settentrionale sta per riversarsi sul Mediterraneo determinando un ribaltone meteo. Acquazzoni sparsi, neve anche sotto i 1000 metri. L'apice è atteso tra oggi e domani. Le temperature subiranno un deciso abbassamento ovunque, anche superiore agli 8-10 gradi, rispetto ai valori del periodo prima di Pasqua. La sensazione di freddo acuita dal rinforzo del vento di Bora, Grecale e Tramontana. Da venerdì temperature in graduale aumento. "Queste situazioni in primavera dovrebbero essere la normalità. L'anomalia vera risulta invece - secondo sempre Nucera - il prolungato periodo sopra media termica che abbiamo sperimentato fino a questo momento". Intanto il Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione, considerate le condizioni meteo previste dal Centro funzionale Arpa, da oggi dispone lo stato di massima pericolosità su tutto il territorio piemontese per incendi boschivi. Vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio; in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, usare fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. Le violazioni sono punite anche penalmente. Il Sistema antincendi boschivi della Regione è da ieri pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. -tit_org- Maltempo, con freddo e vento - Freddo e temperature a picco

Per il vento forte cornicioni e alberi caduti. Fiamme minacciano case

[Redazione]

Per il vento forte cornicioni e alberi caduti. Fiamme minacciano cas TOMNO. Un pezzo di cornicione si è staccato, ieri, intorno alle 12.30, dal quarto piano di un palazzo in via Broglio, a pochi passi dalla fermata del pullman. Due passanti sono rimasti feriti e trasportati al San Giovanni Bosco, in codice giallo. Sul posto i vigili del fuoco impegnati a ricostruire le cause del crollo e a verificare la stabilità della parte rimanente del cornicione. L'area è stata messa in sicurezza. Critica la situazione anche nel Comune di Rè, in valle Vigezzo, dove il forte vento ha alimentato un vasto incendio nei boschi della frazione di Dissimo, poco sopra l'abitato. Grazie al lavoro di un elicottero il fronte delle fiamme è stato inizialmente contenuto, ma poi ha dovuto atterrare mentre il fronte delle fiamme si è esteso. Sempre il forte vento, con raffiche che da giorni nel Verbano Cusió Ossola superano i 100 chilometri all'ora, ha obbligato a sospendere la navigazione sul lago Maggiore. Interrotta la circolazione dei traghetti che collegano Verbania a Laveno. Numerosi gli interventi di vigili del fuoco e polizia municipale nell'Alessandrino, soprattutto per alberi caduti, pali pericolanti, cantieri mobili finiti a terra (Foto Ansa). -tit_org-

A POSSANO**Fossano: crolla cavalcavia = Crolla cavalcavia della tangenziale Due carabinieri vivi per miracolo***[Marco De Giovanni]*

Possano: crolla cavalcavia De Giovanni a pagina 11 A POSSANO Crolla cavalcavia della tangenziale Due carabinieri vivi per miracolo Il cedimento dell'infrastruttura è avvenuto sull'auto dei militari impegnati poco più in là in un posto di blocco di routine Marco De Giovanni Un cavalcavia della tangenziale di Possano, per cause ancora in corso di accertamento, è crollato ieri pomeriggio schiacciando un'auto dei carabinieri che si trovava sotto il ponte, ma che era fortunatamente senza occupanti. A quanto si è appreso, dopo una prima ricostruzione dei fatti, i militari stavano effettuando normali controlli in un posto di blocco quando hanno sentito alcuni scricchiolii e hanno quindi deciso di allontanarsi. La tangenziale è stata interamente chiusa al traffico. Sul posto forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile. Un crollo gravissimo e solo un miracolo ha evitato la tragedia, ha detto il sindaco di Possano, Davide Sordella. Fortunatamente i militari che si trovano nei pressi dell'auto rimasta schiacciata sono riusciti ad allontanarsi in tempo, ma è stata una questione di attimi - spiega il primo cittadino - così come è stato un caso fortunato che in quel momento non transitassero altre auto né al di sotto del cavalcavia né sulla tangenziale altrimenti il bilancio di quanti è accaduto sarebbe stato certamente più grave. Per quanto ci riguarda come amministrazione - aggiunge abbiamo provveduto a mettere in sicurezza l'area chiudendo per precauzione tutta la tangenziale in entrata e in uscita e deviare il traffico. Ora il problema è gestire la circolazione. Per il resto aspettiamo i rilievi tecnici per comprendere ciò che è accaduto, conclude. L'Anas ha istituito una commissione d'inchiesta interna per accertare cause e responsabilità del crollo di una campata dell'asta di svincolo per Marene, in provincia di Cuneo, al km 61,300, in località Possano, sulla strada statale 231 di 'Santa Vittoria' La statale è stata chiusa provvisoriamente al traffico, in entrambe le direzioni, tra i km 59 e 66. Sulle cause del crollo sono in corso accertamenti, spiega l'Anas, precisando che il crollo non ha causato feriti e ha interessato un'auto dei carabinieri in servizio per un posto di blocco senza conseguenze per i militari. Non risultano feriti o altre auto coinvolte.!! Presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani ha istituito nell'immediato una commissione d'inchiesta interna per accertare cause e responsabilità, presieduta dal generale dei carabinieri Roberto Massi, direttore della Tutela Aziendale di Anas prosegue l'Anas - e composta da due ingegneri strutturisti ed esperti di tecniche costruttive. Sul posto sono presenti le squadre Anas, i Carabinieri, la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco per gli interventi e i rilievi del caso e per la gestione della circolazione. Dal canto suo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta predisponendo l'istituzione di una commissione ispettiva di esperti del dicastero per analizzare e valutare quanto accaduto. Lo ha annunciato una nota del dicastero che spiega come il decreto di nomina verrà firmato dal Ministro Graziano Deirio. Il procuratore della Repubblica di Cuneo, Francesca Nanni, appena venuta a conoscenza del grave fatto accaduto, ha dichiarato: Si tratta di un fatto gravissimo e che potenzialmente poteva essere molto più grave. Stiamo aprendo un'inchiesta al momento contro ignoti. Il reato che ipotizziamo è crollo colposo di costruzione. Per individuare i responsabili sarà avviata una perizia, si tratta di capire se è questione di progetti, esecuzione di lavori o materiali utilizzati. Il titolare dell'inchiesta è il sostituto procuratore Pier Attilio Stea anche lui presente ieri sul luogo dell'accaduto. -tit_org- Fossano: crolla cavalcavia - Crolla cavalcavia della tangenziale Due carabinieri vivi per miracolo

Danni in agricoltura

[Redazione]

La richiesta di rimborso dei danni alle strutture e infrastrutture agricole a causa dell'alluvione del 24-26 novembre 2016 deve essere presentata entro il prossimo 20 maggio. Il totale dei danni rilevati nella nostra Regione è pari a 47 milioni di euro per l'intero territorio piemontese. Le domande di aiuto dovranno essere presentate secondo le seguenti indicazioni: a) danni a strutture aziendali: le domande devono essere predisposte e trasmesse, a cura dei Centri di assistenza in agricoltura autorizzati (C.A.A.). Le stesse domande, in versione cartacea e corredate della prescritta documentazione, dovranno essere consegnate direttamente al Comune delimitato in cui ricadono le strutture. -tit_org-

Domenica 30 si bonifica l'area di via Lunga

[Redazione]

Domenica 30 si bonifica l'area di via Lunga Ordigno bellico La zona andrà sgomberata entro le 8 per consentire la messa in sicurezza Domenica 30 aprile è il giorno in cui sarà bonificata l'area della società Leonardo Finmeccanica in via Lunga 2, nella quale è stato ritrovato un ordigno bellico. Secondo l'ordinanza emessa dal sindaco, tutte le persone residenti nella zona dovranno allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo di lavoro dalle 7 fino alla fine dei lavori (previsti per le 12). L'area dovrà essere completamente sgomberata entro le 8. Le strade interessate sono via Fratelli Bonardi, via Domenico Chinea, via del Dosso, via del Passo Gavia, via del Rampino, via Sora, via Divisione Acqui (civici pari dal 106 al 132 e civici dispari dal 121 al 125), via Lunga (civici pari dal 2 al 30 e civici dispari dal 35 al 47), via Morosini (civici pari dal 16 al 22 e civici dispari dal 21 al 91), via Rose (civici pari dal 6 al 36 e civici dispari dal 5 al 27), via Rose di Sotto (civici pari dal 36 al 40 e civici dispari dal 251 al 281) e via Villa Glori (civici pari dal 12 al 58 e civici dispari dal 7 al 33). Nella stessa fascia oraria, le vie elencate saranno chiuse al traffico (anche pedonale), fatta eccezione per i mezzi di emergenza e i veicoli dei residenti, che potranno transitare solo tra le 7 e le 8. Le persone impossibilitate a spostarsi autonomamente dalla propria abitazione potranno utilizzare il servizio di supporto organizzato dal Comune di Brescia - Servizio di Protezione Civile, che offrirà trasporto e ospitalità nel Centro di Accoglienza Rose, in via Presolana 38. Per usufruire di tale servizio è necessario fare richiesta all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) entro venerdì 21 aprile. Per ulteriori informazioni, tel. 030/2977302, numero verde 800 401104, email: ui-p@comune.brescia.it. Il rientro alle abitazioni e ai luoghi di lavoro sarà consentito solo al termine delle operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno e dopo l'assenso delle autorità competenti. // -tit_org- Domenica 30 si bonifica area di via Lunga

Maxi intervento alle elementari di Virle, un milione per metterle in sicurezza

[Francesca Zani]

Maxi intervento alle elementari di Virle un milione per metterle in sicurezza L'edificio degli anni '60 non è adeguato alle norme antisismiche: cantieri al via dopo l'ultima campanella Francesca Zani Quarta ristrutturazione scolastica per l'Amministrazione di Rezzato. Sotto i ferri, dopo gli asili Alberti, Bagatta e Moro (qui i lavori inizieranno a giugno), andrà la scuola elementare Goini in via De Gasperi a Virle. La spesa complessiva approvata nei giorni scorsi per questi nuovi lavori è di 1.046.000. Di questi 500.000 euro sono finanziati grazie ad un contributo che l'Amministrazione ha ottenuto partecipando ad un bando della Regione. I pilastri. L'edificio in questione era stato realizzato alla fine degli anni '60 e inaugurato nel 1970. Naturalmente le normative di sicurezza di allora non corrispondono a quelle attuali, soprattutto cam po antisismico. Ed è proprio il completo adeguamento della struttura, una delle parti più corpose previste dal progetto. Questo prevede la realizzazione di setti e pilastri perimetrali in cemento armato, avvalendosi di nuove fondazioni su micropali che andranno installati ad una profondità di 10 metri. E ancora, il collegamento tra i nuovi setti e pilastri con i cordoli dei solai: questa operazione permetterebbe di mantenere la struttura unita in caso di terremoto, naturalmente nella speranza che non debba mai accadere. A questi interventi andrà affiancato il rinforzo dei pilastri esistenti con una sorta di incamicciamento, utilizzando profili metallici e il rifacimento dell'intonaco, così come si provvederà a consolidare anche i muri esistenti e anche per questi il rifacimento dell'intonaco. Oltre agli interventi sulla sicurezza antisismica, sono previsti il rifacimento dell'impianto elettrico e la sistemazione del quarto intervento in soli tre anni: già sotto i ferri gli asili Alberti, Bagatta e, a breve, Moro sistemazione di tutti gli altri impianti compresi i bagni. Dove possibile, sarà anche realizzato un cappotto isolante, che migliorerà l'efficienza energetica dell'edificio, riducendo i consumi del riscaldamento, con conseguente risparmio economico e riduzione dell'inquinamento atmosferico. Da ultimo la tinteggiatura, e la sistemazione del giardino. Le tempistiche. Il cantiere partirà appena dopo il suono dell'ultima campanella per la chiusura estiva, ed è palese la soddisfazione dell'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Gallina: Continuiamo nel lavoro di adeguamento antisismico delle nostre scuole. È un risultato eccezionale, che vede adeguati quattro edifici in tre anni, grazie anche alla partecipazione a vari bandi per ottenere finanziamenti. Un impegno degli uffici ai lavori pubblici ai quali va un ringraziamento. Una conferma della priorità che l'Amministrazione ha dato alla sicurezza delle scuole e dei piccoli cittadini, che le frequentano con uno sforzo come pochi. // Da rimettere a nuovo. La scuola elementare di Virle: a breve i lavori -tit_org-

Il centro civico nasce grazie ai volontari

[Marco Marini]

CÂHISÂNO. I lavori erano iniziati ad aprile del 2014 ma erano stati bruscamente interrotti a causa dei problemi legati al patto di stabilità. Il centro civico nasce grazie ai volontari. Prendiamo quasi una cinquantina di volontari, aggiungiamo più di 13 mila ore lavorative e il risultato sarà la costruzione di uno stabile pubblico in meno di quattro anni. L'opera in questione è il nuovo centro civico di Santa Maria, frazione di Camisano che, salvo imprevisti, dovrebbe vedere completati i lavori del primo stralcio entro il 2017. Un risultato non da poco, se si pensa che l'intera progettazione e costruzione del centro, è stata accompagnata da aspre polemiche, inerenti soprattutto alla vicinanza dello stabile al complesso di Villa Capra. Si tratta del lavoro più bello e gratificante della mia carriera da geometra è il commento di Lino Marchiori, direttore dei lavori, nonché capogruppo degli alpini locali, con cui l'allora L'edificio dovrebbe essere finito entro il 2017. Con il contributo delle persone che hanno lavorato gratis si è risparmiato il 50 per cento all'Amministrazione comunale, presieduta da Renzo Marangon, stipulò una convenzione, assieme alla Contra Pieve, per la costruzione e gestione del nuovo centro. A parte l'interrato e il impianto idraulico, tutto il resto dei lavori, compresi quelli più complicati relativi al tetto, sono stati fatti dai volontari - continua Marchiori -. Una cosa rara e molto difficile da gestire, perché tutti hanno dovuto seguire dei corsi di preparazione e abilitazione al lavoro in cantiere. PROTEZIONE CIVILE. Soddisfatto dell'andamento dei lavori anche Pierluigi Daddeli, capogruppo della Pieve e presidente della Protezione civile locale. Mancano i pavimenti e gli impianti elettrici, oltre ai serramenti, ma dovremmo finire il primo stralcio entro il 2017. Primo stralcio, che comprende il completamento del piano interrato e del piano terra, con il primo piano realizzato al grezzo, per un costo stimato di 950 mila euro, di cui 200 mila coperti dal contributo regionale. I lavori, iniziati ad aprile del 2014, hanno subito un brusco stop pochi mesi dopo, causato dal patto di stabilità. La nuova Amministrazione comunale - spiega Daddeli -, ha deciso di destinare i soldi non vincolati dal patto di stabilità su altre opere. Nel 2015 c'è stato poi lo sblocco del patto e i lavori sono ricominciati. Più che indispensabile il lavoro dei circa cinquanta volontari coinvolti, molti dei quali alpini. Le ore di lavoro sono state più di 13 mila - continua Daddeli -, di cui 7 mila nel solo 2016. Ci sono stati volontari che ne hanno fatte centinaia e centinaia, a cui vanno i nostri più sinceri ringraziamenti. Parole confermate da Renzo Marangon, allora sindaco durante la posa della prima pietra, nonché attuale consigliere di minoranza. La manodopera volontaria ha consentito di risparmiare almeno il cinquanta per cento della spesa totale per la costruzione del centro, commenta Marangon, che non risparmia una critica nei confronti dell'attuale Amministrazione: Ci aspettavamo più attenzione da parte dell'Amministrazione comunale, dato che questo centro civico diventerà il punto di riferimento di numerose associazioni locali. Lo stabile, sarà infatti destinato ad alcune realtà associative della frazione camisanese, come la già citata Contra Pieve, che lascerà la sua attuale sede (l'ex fattoria Mozzato di proprietà della casa di riposo Panizzoni), e la Protezione civile di Camisano. Ci sono state alcune critiche nei confronti di quest'opera - conclude Marangon -, ma siamo sicuri che quando sarà completa, anche i cittadini più scettici capiranno l'importanza di questo centro civico per la comunità. Secondo stralcio TEMPI E MODALITÀ Se i lavori del primo stralcio sono arrivati ad una fase decisiva, sono ancora invece da definire i tempi e le modalità di quelli relativi al secondo. Il secondo stralcio prevede la costruzione di una tettoia e di una struttura che colleghi il centro civico alla piazza spiega Pierluigi Daddeli -. Abbiamo già il progetto, ma prima di parlare di tempistiche pensiamo a finire i lavori del primo. Il centro civico di Santa Maria ospiterà la sala operativa della Protezione civile camisanese, oltre ad un magazzino destinato ai mezzi dell'associazione e alla nuova sede della Contra Pieve: Protezione civile e Contra Pieve hanno messo 80 mila euro in quest'opera, raccolti con le attività di volontariato. Questo stabile sarà di proprietà del Comune e quindi della comunità - conclude -, sarà un valore aggiunto per la frazione di Santa Maria e potrà valorizzare la piazza adiacente, il centro civico di Santa Maria di Camisano. FOTO MARINI -tit_org-

Un' app per azionarli e arrestarli in pochi secondi

Cannoni antigrandine Ora diventano 3.0

Lo scorso anno sono entrati in funzione 39 giorni

[Floriana Pigato]

Un' app per azionarli e arrestarli in pochi secondi Lo scorso anno sono entrati in funzione 39 giorni Floriana Pigato Anche i cannoni antigrandine si fanno 3.0. Da quest'anno, infatti, alla sempre maggiore imprevedibilità dei fenomeni meteorologici l'Unione Montana Marosticense risponde velocizzando il sistema di attivazione dei cannoni ad onda d'urto attraverso un'applicazione che permetterà di azionare gli impianti in tempi più céleri. Questa novità renderà le operazioni più incisive per tentare di correre al riparo dagli effetti del riscaldamento globale con fenomeni meteorologici più intensi anche sul nostro territorio. Pur non avendo riscontri scientifici certi - spiega Gioachino Testolin, incaricato alla guida della Protezione civile dell'Unione - si è osservato che statisticamente nelle aree protette da questi impianti i fenomeni grandinige- ni sono meno frequenti. Bisogna, però, prendere atto che è previsto un aumento di eventi intensi e violenti, talvolta che nascono e si esauriscono nel raggio di qualche chilometro, purtroppo difficilmente prevedibili e arginabili. I nostri tecnici hanno realizzato un'app che ci consentirà di attivare i cannoni nel giro di pochi secondi, con la possibilità di azionare contemporaneamente anche 7 impianti in circa 7 secondi, rispetto alla precedente procedura sequenziale che richiedeva dei minuti perché ogni impianto andava avviato singolarmente. Questa applicazione consentirà di guadagnare tempo prezioso anche nella procedura di arresto del sistema. Gli impianti - aggiunge Testolin - si autoalimentano con l'energia prodotta dai pannelli solari. Ecco perché arrestare repentinamente l'impianto significa anche conservare energia necessaria nel caso si verificasse un altro temporale poche ore più tardi. In questi giorni si è aperta la campagna antigrandine 2017 degli otto impianti dislocati nei Comuni di Marostica, Pianezze, Mason, Molvena, Farà, Salcedo e Nove. Lo scorso anno la prima attivazione si è verificata il 13 aprile, l'ultima il 20 settembre, per 39 giorni complessivi di funzionamento. Prevalentemente i fenomeni si sono verificati nella fascia oraria dalle 16 alle 21, alcuni casi si sono riscontrati, però, anche fra la mezzanotte e le 2. Uno degli impianti antigrandine attivi nel Marosticense -tit_org-

LEGNANO IERI GLI ADDETTI DELLE PULIZIE HANNO DOVUTO LAVORARE PER ORE

Fuoco e immondizia nell'area verde Ponte di Pasqua da dimenticare per il parco

[Davide Gervasi]

LEGNANO IERI GLI ADDETTI DELLE PULIZIE HANNO DOVUTO LAVORARE PER ORE Fuoco e immondizia nell'area verde Ponte di Pasqua da dimenticare per il parco -IfGNANO- PIÙ CHE UN PARCO appariva un campo di battaglia. Desolante lo spettacolo che ieri mattina si è presentato nel vasto polmone verde che si estende tra Legnano, Castellanza e Busto Arsizio. Il giorno dopo di Pasquetta, infatti, erano ben evidenti tutti gli abusi di inciviltà dei soliti maleducati. E facevano bella mostra anche le conseguenze dell'imprudenza dimostrata da alcuni nel fare la grigliata. C'era insomma di tutto ieri nel parco Alto Milanese: avanzi di cibo, bottiglie, piatti di plastica, rifiuti di ogni genere disseminati nel fitto della vegetazione e persino appunto i segni di un incendio divampato a causa di una brace rimasta accesa. Di fronte a una scena così vergognosa e inaccettabile, gli addetti ai lavori hanno avuto un gran bei da fare per ripulire poi l'intera area, aiutati anche da un manipolo di volontari che in maniera encomiabile hanno partecipato alle operazioni di pulizia. Così come ottimo è stato l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile di Legnano che lunedì mattina sono intervenuti tempestivamente per spegnere un rogo divampato tra gli alberi: qualcuno la sera di Pasqua aveva rovesciato della brace ancora accesa dentro un cassonetto e i tizzoni ardenti, lavorando tutta la notte, avevano poi scatenato un incendio dalle vaste proporzioni, con focolai sparsi su un'area di oltre 500 mq. Va però anche riconosciuto che sono stati tanti (la stragrande maggioranza) coloro che, nel tradizionale picnic di Pasquetta, hanno dimostrato assoluto rispetto per il parco, ripulendo tutto a dovere prima di andarsene. Tra le tante persone che si sono riversate tra le postazioni fisse del barbecue e i tavoli in pietra, c'è stato però - inutile negarlo - anche chi, nonostante la presenza sul posto di alcuni agenti della Polizia locale ha manifestato totale indifferenza di fronte alle più elementari regole. Davide Gervasi ELOQUENTE Alcuni dei rifiuti abbandonati nel parco Altomilanese interessato anche da un incendio nella mattinata di Pasquetta -tit_org- Fuoco e immondizia nell area verde Ponte di Pasqua da dimenticare per il parco

VARESE VARESE TRECENTO CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO: PIANTE CADUTE AL SUOLO E TETTI SCOPERCHIATI

Vento forte Piante cadute e tettoie scoperchiate = Vento a 97 chilometri all'ora, raffica di interventi

[R.v.]

VÁRESE Vento forte Piante cadute e tettoie scoperchiate Servizio all'interno TRECENTO CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO: PIANTE CADUTE AL SUOLO E TETTI SCOPERCHIA Vento a 97 chilometri all'ora, raffica di interventi - VÁRESE LA GIORNATA di ieri ha avuto un protagonista assoluto: il vento che ha battuto il territorio con raffiche che hanno raggiunto i 97 chilometri all'ora. Le folate hanno causato diversi problemi; fra piante cadute a terra, tettoie scoperchiate e interruzioni di elettricità. Per contrastare l'azione sono scesi in campo i vigili del fuoco. Dalle 11 di ieri mattina sono arrivate ai centralini della sala operativa di via Legnani oltre trecento chiamate di cittadini che avevano assistito a episodi provocati dalla furia devastatrice delle raffiche in stile "bora". La maggior parte delle richieste ha riguardato piante abbattutesi al suolo, ma anche su abitazioni e veicoli. I pompieri sono intervenuti allo stesso modo per una manciata di tetti scoperchiati e per domare le fiamme di due focolai alimentati dall'aria nei boschi di Gugliate Fabiasco e Saronno, quasi ai due poli estremi della provincia, a dimostrazione di come nessuna porzione di territorio sia stata risparmiata dal "dio Eolo". Per far fronte alla moltitudine di interventi, il comandante provinciale ha disposto che venissero richiamati al lavoro anche i pompieri liberi dal servizio. Per tuttoggi hanno lavorato settanta vigili del fuoco con venticinque automezzi. QUESTA UNA MAPPA degli interventi principali: a Busto Arsizio, in viale Virgilio, si è spezzata una pianta, mentre alcuni rami sono finiti a terra in viale Alfieri; a Gallarate è stata sradicata la copertura di una palazzina; a Cassinetta di Biandronno, a causa di alcuni problemi alla tettoia dello stabilimento Whirlpool, la produzione è stata bloccata fino alle 15 di oggi. Problemi anche a Somma Lombardo, in particolare in via Giusti, strada fondamentale per la viabilità cittadina visto che conduce verso Malpensa: la carreggiata è stata chiusa per una pianta crollata a terra. A Varese decine di rami sono finiti nel parcheggio dell'istituto Daverio, impedendo a molti automobilisti di spostare la loro vettura fino all'intervento delle forze di soccorso. A Origgio, sempre per "colpa" di un albero precipitato al suolo, molte abitazioni di via Matteotti sono rimaste isolate, senza corrente elettrica. A Saronno è caduta la copertura di luci del municipio. Caos anche sulla strada fra il ponte di Veduggio e Gazzada Schianno, per fronde sull'asfalto, così come sull'autostrada A8 all'altezza di Castronno. Il vento, secondo le previsioni del Centro Geofisico Prealpino, dovrebbe farsi vivo anche oggi. L'attenzione resta alta anche sul fronte incendi, dato che le fiamme potrebbero essere alimentate dalle raffiche. R.V. SQUADRA I vigili del fuoco impegnati in viale Virgilio a Busto Arsizio dove una pianta è crollata al suolo -tit_org- Vento forte Piante cadute e tettoie scoperchiate - Vento a 97 chilometri all'ora, raffica di interventi

Piacenza - Domani focus sul Trebbia, la sua gestione idrica e della fauna ittica

[Redazione]

Il fiume Trebbia, la sua gestione idrica e la tutela della fauna ittica saranno al centro di un incontro pubblico organizzato nell'ambito del progetto "Life Barbie" domani dalle 9 e 30 alle 13, nell'auditorium Sant'Ilario in via Garibaldi, 17. Il convegno, intitolato "Idee e proposte per una gestione più sostenibile della risorsa idrica del Fiume Trebbia, a tutela dell'ittiofauna!" prevede nella fase conclusiva un incontro curato dai responsabili di Life ConFluPo, con presentazione di protocolli di riproduzione e primo accrescimento al fine di diffondere, in altre aree della Rete Natura 2000, la possibilità di attivare programmi di rilascio e ripopolamento di specie ittiche. Il tavolo di confronto ha l'obiettivo quello di condividere idee, proposte e impegni per una gestione sostenibile della risorsa idrica. Gli organizzatori - in particolare i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del fiume Po, partner del progetto Life Barbie - intendono centrare il confronto su specifici argomenti, sollecitando la condivisione su alcuni punti focali tra cui la scarsità d'acqua, soprattutto nelle magre estive, che pone in secca alcuni tratti del fiume Trebbia compromettendo la sopravvivenza dell'ittiofauna, nonché il tema degli habitat fluviali in relazione agli interventi in alveo. Ai lavori parteciperanno le istituzioni e gli enti che operano su questi aspetti: il Comune di Piacenza, che ospita l'iniziativa, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna, l'Università di Parma, l'Agenzia Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo). La conclusione dei lavori è prevista per le ore 13. Esperti a confronto per tutta la mattinata nell'auditorium Sant'Ilario in via Garibaldi -tit_org-

Camionista stroncato da un malore nel polo logistico

[Redazione]

Stroncato da un malore mentre faceva manova col suo camion. Nella tarda mattinata di ieri l'autotrasportatore ucraino di 46 anni stava avvicinando il tir a un portone di un magazzino di Amazon, nel polo logistico di Castelsangiovanni, quando si è sentito male. Ha arrestato il mezzo pesante e non si è più mosso. Lanciato l'allarme, sono accorsi vari mezzi del 118: ambulanza dal pronto soccorso di Castello e automedica da Piacenza; ma a nulla sono servite le manovre di rianimazione. Il cuore del camionista non ha ripreso a battere. Una squadra dei vigili del fuoco ha partecipato ai soccorsi e aiutato a spostare l'uomo dalla cabina del camion all'ambulanza. Per accertare l'accaduto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Castello. L'autotrasportatore ucraino di 46 anni stava facendo manovra per scaricare il suo camion Inutili i soccorsi del 118 -tit_org-

Barca contro gli scogli nel porto di Rimini Un morto e 3 dispersi

[Redazione]

lerisera,pocooltrelel9,quando la pioggia battente sferzava il molo e la luce iniziava a farsi fioca, erano ancora involo due elicotteri, sul porto di Rimini, alla ricerca dei dispersi nell'incidente, avvenuto intorno alle 16.30, quando un'imbarcazione è andata a schiantarsi sulle barriere frangiflutti all'imboccatura dello scalo romagnolo. Nell'impatto con le scogliere, uno dei sei passeggeri del natante poi finito rovesciato sulle rocce - cinque uomini e una donna - ha perso la vita, mentre due sono stati condotti in ospedale in codice rosso, di massima gravita, e tré risultano dispersi. Nel mare gelido di una giornata segnata dal forte vento, onde alte e scrosci di pioggia. A bordo dell'imbarcazione, una barca a vela lunga una quindicina di metri partita dal porto di Marina di Ravenna e diretta a Trapani in L'urto contro la diga foranea causato dal mare in burrasca Altri due passeggeri in ospedale Sicilia, c'erano in tutto sei persone provenienti da Bussolengo, nel Veronese: tra questi un padre di 65 anni con la figlia e il fidanzato della figlia. Le ricerche, hanno visti impegnati, sin dal pomeriggio, gli uomini della Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco con il Nucleo sommozzatori e il supporto di un paio di elicotteri a volteggiare sulle acque riminesi. L'imbarcazione si è schiantata contro la diga foranea mentre cercava di entrare in porto per via delle difficili condizioni meteorologiche. Per ore, raffiche di vento oltre i 70 chilometri orari hanno flagellato tutta la provincia di Runini. Il natante era partito nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna e, non riuscendo a proseguire, stava cercando di entrare in porto a Ri- o.' -m Le operazioni di soccorso dopo lo schianto del natante contro la diga foranea -tit_org-

L'Intervista

Intervista a Claudio Graziano - Cyber-guerra nuova sfida della Difesa = Sicurezza e cyber-spazio Recluteremo i giovani*Il generale Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, e le nuove frontiere dal terrorismo alle missioni all'estero, alle emergenze per le catastrofi*

[Paolo Possamai]

L'INTERVISTA Cyber-guerra nuova sfida della Difesa Il generale Graziano parla di terrorismo, cyber-spazio, missioni ed emergenza catastrofi. POSSAMAIAPAGINA13 Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa Sicurezza e cyber-spazio Recluteremo i giovani Il generale Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, e le nuove frontiere dal terrorismo alle missioni all'estero, alle emergenze per le catastrofi di PAOLO POSSAMAI Hacker al posto dei cecchini. Missioni internazionali anziché la garitta al confine di Stato. Unità ad elevata specializzazione a Amatrice e Forze Speciali a Rigopiano, e niente più ragazzi in servizio di leva ad affollare le caserme. Tutto è cambiato nel giro di pochi anni e siamo tuttora dentro a una sorta di rivoluzione sostiene il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa. Come dire il Comandante di tutti i militari italiani. Una nuova minaccia - spiega Graziano - si aggiunge al tema classico della difesa terrestre, aereo-spaziale e navale. Parlo del cyber-spazio, che è la nuova frontiera cui siamo urgentemente chiamati ad operare sul versante della sicurezza. L'evoluzione tecnologica e culturale è tale che un giovane hacker può mettere in crisi degli Stati. E per questo promuoveremo una campagna di reclutamento straordinaria. Prima di parlare del futuro incombente, iniziamo da una domanda basilica, ma nient'affatto scontata. A cosa servono oggi Esercito, Marina e Aeronautica? Vero, non è affatto materia scontata. Veniamo da un lungo periodo di difficoltà, in cui siamo spesso stati spettatori di critiche sullo scopo e sull'utilità delle Forze Armate; una mancata comprensione da parte della comunità civile dovuta, in larga parte, al retaggio della sconfitta della Seconda guerra mondiale. Oggi, il nostro ruolo - e, direi, il prestigio - su scala nazionale e globale non sono più in discussione. Abbiamo riaffermato che serviamo essenzialmente per l'impiego legittimo della forza e delle armi a tutela della sicurezza e dell'integrità della Nazione e della comunità internazionale. Nel concreto e per numeri, quali sono i contenuti principali della vostra missione oggi? Nella Prima guerra mondiale, l'Italia contava 34 milioni di abitanti e 6 milioni di militari. Le Forze Armate, a fine anni '70, consistevano in circa 400mila persone. Tutto è cambiato da quando la difesa dei confini nazionali - peraltro sempre prevista nei compiti istituzionali - ha lasciato il campo alla partecipazione alle missioni internazionali di risposta a situazioni di crisi e alle operazioni a carattere speciale sul territorio nazionale. Siamo così scesi dai 250mila ai 150mila della legge sul professionale, stando al Libro Bianco, dovremo attestarci a circa 150mila unità per consentire anche un graduale ringiovanimento delle Forze armate. cosiddetto Libro Bianco appena approvato dal Governo e voluto dal ministro alla Difesa, Roberta Pinotti, condensa una riforma importante. Premesso che ciascuna Forza Armata rimane padrona delle proprie tradizioni, culture e capacità specifiche, non può più esistere alcuna separatezza e duplicazione. La cabina di regia deve essere unica. La parola chiave sarà "integrazione", ricercando efficacia, efficienza ed economicità. Il percorso di integrazione tende a risparmiare nei comandi e a investire di più sulle forze operative. Il successo operativo dipenderà da un comando unico integrato di un sistema inter forze, che si avvarrà dei comandi di componente e che per quanto attiene alle operazioni sul territorio nazionale, non potrà prescindere da una costante e leale collaborazione con le Forze di Polizia. Non piacerà a tutti la riduzione degli alti gradi e degli automatismi di carriera. Non esiste alcuno Stato moderno che non abbia già intrapreso il percorso di integrazione e di efficienza cui tendiamo con il Libro Bianco. La legge sul riordino dei vertici ha preso avvio quando il ministro alla Difesa si chiamava Mattarella. E da quelle prime mosse abbiamo realizzato grandi progressi organizzativi e concettuali, non ostante un lungo periodo di risorse limitate. Il Libro Bianco indica la costituzione di una sorta di Pentagono, alle porte di Roma a Centocelle. Innanzitutto sarà ed è necessario che lo sia un "vero" Pentagono italiano, anche se non è detto

che la sua forma architettonica sarà quella di un pentagono. Si tratta di un progetto che richiederà molti anni per essere pienamente realizzato. Di certo, è necessario continuare a investire in sicurezza, poiché le sfide cui siamo chiamati a rispondere sono sempre più complesse e gravi. Siamo ora tornati a destinare alla Difesa l'1,18% del Pii, ma avevamo perso un quarto dei fondi negli ultimi dieci anni. Penso sarebbe opportuno scorporare dal patto di stabilità le spese di investimento militare: la NATO raccomanda una quota del 2% sul Pii, risorse che in questa stagione di terrorismo dilagante diventano in qualche modo un dovere. Purtroppo, nel passato, a causa del necessario contenimento della spesa pubblica, si è risparmiato su alcune capacità operative ed è stata ridotta la disponibilità di scorte, tutti elementi che invece sono necessari negli attuali scenari. Disponete di tutte le risorse e le competenze per fronteggiare il terrorismo internazionale e in particolare sul fronte cyber? Sarebbe arrogante e presuntuoso rispondere affermativamente. L'aumento degli attacchi informatici è del 60% e noi ci stiamo attrezzando per rispondere. Ma dobbiamo investire sulle risorse umane, sposarci con atenei e giovani. Stiamo per lanciare un piano di reclutamento straordinario per impostare programmi di protezione ad hoc, iniziando un percorso che durerà negli anni. Del resto, sono circa 30mila i giovani che hanno chiesto di entrare nelle accademie, a fronte di circa 400 posti. Ovviamente, parliamo anche di ricerca di un posto di lavoro, che è comunque una nobile ragione. Ma numeri così imponenti sono indizio certo di accresciuto prestigio della professione militare. Da cosa dipende? Il peso crescente dell'Italia nelle missioni all'estero e il maggiore ruolo delle Forze armate nelle attività sul territorio nazionale sono i due fattori chiave. Nel mio piccolo ho trascorso quasi cinque anni in varie missioni in Afghanistan, Libano, Mozambico e posso testimoniare che, oggi, anche un semplice caporale fa politica estera e culturalmente ci rappresenta a tutto tondo. Per esempio, anche in termini di rispetto di genere, insomma di parità dato che abbiamo militari uomini e donne che operano nelle medesime missioni svolgendo gli stessi incarichi e le stesse funzioni. E però non sono mancate le polemiche su disfunzioni e ritardi, per esempio nei soccorsi sui luoghi di catastrofi naturali. Le Forze armate anche nelle attività di concorso sono in grado di intervenire rapidamente mettendo a disposizione le capacità richieste in tempi ridotti. Ricordo che dal 24 agosto scorso migliaia di militari hanno operato, senza soluzione di continuità, nei luoghi del terremoto e, poi, del maltempo in Centro Italia, a supporto della popolazione. Abbiamo una capacità operativa reale: con le nostre unità del Genio dell'Esercito o dell'Aeronautica, sia che ci troviamo ad Amatrice o a Herat in Afghanistan, i ponti dobbiamo saperli costruire. A proposito di infrastrutture, la rivoluzione che state attraversando coinvolge anche il sistema delle caserme disseminate per l'Italia. Come procede la riorganizzazione e il piano di dismissioni? Da Capo di SME avevo detto che l'Esercito teoricamente avrebbe potuto restituire tutte le sue caserme e concentrarsi in 15 strutture, organizzate come le grandi basi statunitensi. Ragionamento teorico e però vero, ma che cozza con la richiesta di presidio del territorio, che ci viene dalle Istituzioni e dalle comunità locali e con le reali disponibilità economiche. Per esempio, in una terra di confine, come il Friuli Venezia Giulia, ci viene esplicitamente chiesto di non scendere al di sotto del livello attuale. Ci sono altre situazioni virtuose, come il Trentino Alto Adige, dove la Regione ha ricevuto nel suo patrimonio demaniale due caserme, in cambio della ristrutturazione radicale di un'altra, che ci è stata recentemente restituita. Ma penso anche a Venezia, dove il sindaco Luigi Brugnaro non vuole rinunciare alla presenza dei Lagunari: da tre caserme, su cui era disseminato il reggimento, ci concentreremo in una sola a Malcontenta di Mira, più funzionale alle esigenze (anche alla luce dei lavori di realizzazione del canale che immetterà in laguna), mentre il Comune godrà certamente della valorizzazione del complesso dell'isola delle Vignole, che verrà liberata dalla presenza militare proprio in virtù della citata razionalizzazione delle caserme. Il fatto che le comunità locali chiedano a gran voce che i militari restino a presidio e difesa dei territori è il sicuro indizio di un migliorato rapporto con la società civile. Dobbiamo essere capaci di raccontarci meglio. È vostro ruolo nella storia nazionale, in particolare nei riguardi delle giovani generazioni, rimane in effetti materia per appassionati. Vero. Lo dico da appassionato di storia. Per questo ho molto apprezzato l'idea dell'Associazione alpini di Asti, che ha pensato di rappresentare a fumetti un periodo di storia quanto mai complesso come la Prima guerra mondiale. Parlo del volume "Da Caporetto alla vittoria", dove i fumetti, realizzati da due autori

di Dylan Dog, raccontano come, un anno cruciale per la storia italiana, in pochi giorni siamo passati dalla disfatta, alla resistenza sul Grappa e infine alla vittoria. Se fossimo più consapevoli di quel che siamo stati capaci di fare nel nostro passato nazionale, forse avremmo anche una attitudine diversa al futuro. -tit_org- Intervista a Claudio Graziano - Cyber-guerra nuova sfida della Difesa - Sicurezza e cyber-spazio Recluteremo i giovani

Uno sversamento di gasolio nel Rio Alto

[F.fr.]

Uno sversamento di gasolio nel canale Rio Alto ha indotto ieri l'Arpav, i vigili del fuoco, la polizia locale e l'Ufficio tecnico comunale a effettuare una serie di controlli sullo stato dell'acqua che scorre in uno dei maggiori canali di Montegrotto. Ieri mattina alcuni residenti hanno segnalato nella zona retrostante i campi San Giuseppe, ad Abano, la presenza di gasolio nell'acqua, inquinamento che si è presto esteso a Montegrotto, arrivando fino a Turri. L'acqua ha assunto un aspetto oleoso, con riflessi arcobaleno (nella foto). Si dovrebbe trattare di uno scarico civile, spiega il sindaco di Montegrotto Riccardo Mortandello, abbiamo attivato tutte le procedure e la situazione è sotto controllo. Si tratta di un versamento dovuto forse alla pulizia di una cisterna da parte di qualche privato. Con la pioggia è risultato difficile intervenire, ma forse proprio la pioggia ha diluito il carburante sversato. Stiamo quindi valutando se pulire il Rio Alto con il posizionamento degli appositi panni assorbenti, (f.fr.) -tit_org-

IL NUOVO NUMERO UNICO REGIONALE

Emergenze, quasi 2.000 chiamate ogni giorno = D 112 è già a regime con quasi duemila telefonate al giorno

Boom del numero unico: previste nuove assunzioni Serracchiani: Netto miglioramento del servizio ai cittadini

[Mattia Pertoldi]

IL NUOVO NUMERO UNICO REGIONALE Emergenze, quasi 2.000 chiamate ogni giorno di Mattia Pertoldi Il numero unico per le emergenze in Fvg è a pieno regime e, a poco meno di un mese dal via ufficiale, sta entrando, con efficacia, nella mente e nelle abitudini dei cittadini della regione. Talmente tanto che, presumibilmente, nei prossimi mesi il personale a disposizione della centrale di Palmanova verrà incrementato di alcune unità per venire incontro alle esigenze di traffico, visto che, proporzionalmente al numero di abitanti, si è registrato un volume maggiore a quello della Lombardia dove il servizio è in vigore da tre anni. I ALLE PAGINE 10 E 11 D Ø è già a regime con quasi duemila telefonate al giorno Boom del numero unico: previste nuove assunzioni Serracchiani: Netto miglioramento del servizio ai cittadini di Mattia Pertoldi UDINE Il numero unico per le emergenze in Fvg è a pieno regime e, a poco meno di un mese dal via ufficiale, sta entrando, con efficacia, nella mente e nelle abitudini dei cittadini della regione. Talmente tanto che, presumibilmente, nei prossimi mesi il personale a disposizione della centrale di Palmanova verrà incrementato di alcune unità per venire incontro alle esigenze di traffico registrate, visto che, proporzionalmente al numero di abitanti, si è registrato un volume maggiore a quello della Lombardia dove il servizio è in vigore da tre anni. Secondi in Italia Il Fvg è stata la seconda Regione del Paese, dopo la Lombardia, a recepire nel proprio territorio la direttiva europea del 1991 che, appunto, impone l'attivazione del numero unico per l'emergenza. Il modello di Varesè, dove ha sede la centrale lombarda, è stato studiato e preso a imitazione dalla giunta guidata da Debora Serracchiani che, ieri, ha "battezzato" ufficialmente - a livello formale, considerato come l'attività del 112 sia già partita in tutte e quattro le province - il servizio a Palmanova. Accanto alla presidente c'erano gli assessori alla Salute e alla Protezione Civile Maria Sandra Telesca e Paolo Panontin, il direttore generale della Pc del Fvg Lorenzo Sulli, i quattro prefetti della regione, i rappresentanti delle questure dei capoluoghi e, in ossequio alla collaborazione offerta in questi anni, anche l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà, accompagnato dal responsabile del servizio all'ombra del Pirellone Alberto Zoli, mentre il governatore Roberto Maroni - dato per presente - è dovuto volare con urgenza a Roma per rispondere a una "chiamata" di palazzo Chigi. Il numero unico 112 - ha detto Serracchiani - ci permette di offrire un servizio migliore e più efficiente ai cittadini del Fvg rispetto al passato. Anche questi giorni abbiamo dimostrato che il 112 funziona di più e meglio perché l'ambito regionale ci consente di rendere più efficiente il servizio. Nonostante le difficoltà, la fatica e alcune pause di riflessione del sistema abbiamo dimostrato di riuscire a rispondere prontamente. L'ambito unico regionale di azione ci garantisce, inoltre, un controllo più facile del territorio, così come il fatto di aver separato, nella gestione della singola chiamata, chi risponde e continua a restare in linea con l'utente da chi, invece, attiva concretamente i meccanismi di emergenza. Da parte milanese, poi, l'assessore Gallerà ha definito la collaborazione tra Lombardia e Fvg un bellissimo momento di grande capacità operativa istituzionale che nasce dalle Regioni, capaci di mettere a disposizione competenza, mancanza di burocrazia e passione per il bene del Paese. Nelle prossime settimane, inoltre, anche Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta avvieranno il 112, già attivo a Roma. A giugno, si aggiungeranno Sicilia orientale, Alto Adige e Trentino, in modo che entro la prossima estate 30 milioni di italiani saranno serviti dal 112. Boom di chiamate Basta dare un'occhiata ai numeri, d'altronde, per rendersi conto di come il servizio stia registrando una quantità di contatti superiore alle previsioni della vigilia. Prendendo a riferimento una giornata media tra quelle monitorate da un mese a questa parte, infatti, ci si accorge che gli uomini e le donne del 112 sono chiamati a raccogliere le segnalazioni -va detto non sempre emergenziali - di circa mille e 800 persone mentre alla Protezione civile, che gestisce il servizio, non se ne attendevano più di mille e 200. A Palmanova, attualmente, lavorano 24 persone, due stanno completando l'addestramento a Varesè - sempre grazie alla

collaborazione con la Lombardia - e altre tre diverranno operative a maggio. In totale, quindi, il personale è pari a 29 unità, ma come spiegato dallo stesso Panontin è molto probabile che nel prossimo futuro venga implementato dati i volumi di traffico registrati in questo primo periodo. Ogni gruppo di lavoro - ha spiegato l'assessore - è formato da quattro persone più un coordinatore e si lavora a turno. Direi che potrebbe essere sufficiente aumentare di un'unità ogni singolo gruppo di lavoro per cui, tenendo in considerazione ferie ed eventuali imprevisti, l'ideale sarebbe garantire a Palmanova un'ulteriore disponibilità di dipendenti compreso tra le quattro e le otto persone. Il nuovo 118 in parallelo al numero unico funziona, dunque, ma non è l'unico "nuovo" servizio lanciato dalla Regione. Accanto al 112 - che comunque non manda in soffitta gli altri contatti per le emergenze che resteranno validi sino a quando il numero unico non sarà operativo sull'intero territorio nazionale -, esiste infatti la "nuova" versione del 118 numero sempre perfettamente attivo - con la centrale di risposta sempre a Palmanova. Così riusciamo a garantire una maggiore omogeneità - ha detto Telesca - al sistema di soccorso. Non è stato un percorso semplice, lo sappiamo, perché abbiamo dovuto testare tecnologie, frequenze, selezionare il personale, pescandolo sia dalle "vecchie" centrali del 118 che selezionandone di nuovo, ma alla fine abbiamo chiuso il cerchio e possiamo essere soddisfatti anche considerato come, attualmente, a disposizione del sistema ci siano 45 mezzi di giorno e 35 di notte, oltre a, rispettivamente, 9 e 6 automediche. Utilizzo del 112 per fini non emergenziali (continuità della cura, guardia medica, chiamate di servizio...) Abitudini differenti da Azienda sanitaria ad Azienda sanitaria -tit_org- Emergenze, quasi 2.000 chiamate ogni giorno -112 è già a regime con quasi duemila telefonate al giorno

C'è anche chi chiama per il passaporto

Troppe persone contattano la centrale senza aver davvero bisogno di aiuto: per il futuro si punta a un controllo maggiore

[Redazione]

C'è anche chi chiama per il passaporto Troppe persone contattano la centrale senza aver davvero bisogno di aiuto: per il futuro si punta a un controllo maggiore UDINE Le vecchie abitudini degli italiani sono dure a morire. Così come, anche in Fvg, quella che porta ancora troppe persone a chiamare i numeri di emergenza, nuovo 112 compreso, senza aver davvero necessità di aiuto, ma per le motivazioni più disparate. Durante la presentazione dei primi dati del servizio a Palmanova, infatti, è stato lo stesso direttore generale della Protezione civile del Fvg Lorenzo Sulli a sottolineare questo aspetto che incide, in maniera non banale, nell'aumento dei volumi di traffico. Un incremento che è stato registrato soprattutto dall'attivazione del servizio a Trieste - mentre il dato è meno "pesante" a Udine e Gorizia e addirittura in controtendenza rispetto alle attese a Pordenone-, territorio in cui si è registrato un +142% nei confronti del preventivato. Il traffico in più - ha detto Sulli - è quasi tutto di origine sanitaria e si spiega, in gran parte, con l'abitudine dei triestini di ricorrere al 118 per servizi non emergenziali quali taxi sanitario e servizi di guardia medica anche se c'è pure stato chi ha chiamato per chiedere informazioni sul proprio passaporto. L'effetto "filtro", cioè il discrimine tra chiamate da inoltrare perché effettivamente figlie di situazioni d'emergenza e quelle, invece, da troncature sul nascere, è ancora basso: siamo al 49% per le telefonate dirette al 112, al 40% per il 113, scendendo al 35% per il 115 e al 19% per il 118. Un dato che, sempre secondo Sulli, potrebbe dipendere dalla minore esperienza - come è logico che sia - degli operatori del Fvg rispetto a quelli della Lombardia - dove i numeri sono più elevati - regione in cui il servizio è attivo da tre anni. Un altro aspetto su cui bisognerà lavorare con costanza è quello delle chiamate perse, cioè quegli utenti che chiudono la telefonata dopo cinque squilli a vuoto. Un fenomeno che registra la maggiore insistenza tra le 10 e le 11 di mattina, così come nella fascia oraria compresa tra le 19 e le 21. Un fenomeno negativo, da eliminare con due possibili soluzioni: riduzione del tempo che impiegano gli operatori a processare le telefonate oppure l'aumento del personale. Opzione, questa, sul tavolo dell'assessore Paolo Panontin che pensa a un possibile incremento dalle quattro alle otto unità. Problemi fisiologici - nei momenti di "crisi" si perde circa il 16% delle telefonate mentre a Milano siamo attorno al 12% per un servizio appena partito, ma che, comunque, sta già incidendo sulle abitudini generali e migliora con l'esperienza. Se infatti rispetto al mese di marzo, il tempo medio di risposta, evasione e processo alle chiamate si è gradualmente abbassato, è interessante analizzare il dato della provenienza delle telefonate giunte al 112 di Palmanova. In questo periodo di tempo, entrando nel dettaglio, già il 29% di chi ha bisogno di contattare i vigili del fuoco chiama direttamente il 112, mentre il dato per chi necessita del pronto soccorso medico è pari al 20% con una media che si avvicina a quella della Lombardia. In linea generale, quindi, si può essere soddisfatti del primo mese di operatività del numero unico dell'emergenza in Fvg, senza dimenticare che la Regione mette a disposizione, per rendere ancora più efficiente il servizio, anche un'apposita applicazione per smartphone. Si chiama "Where are u", è disponibile, a titolo completamente gratuito, per Ios, Android e Windows phone e permette di localizzare l'esatta posizione del chiamante - migliorando quindi l'invio dei soccorsi -, consentendo pure di effettuare una telefonata "muta" con appositi pulsanti per segnalare la tipologia di aiuto richiesto, (m.p.) Telesca, Panontin, Serracchiani e Martines con gli operatori del 112 a Palmanova e, a destra, personale al lavoro nella centrale di ricezione delle chiamate gestita dalla Protezione ci' -tit_org-

Furgone contro due auto tré feriti sulla Pontebbana

L'incidente a Tricesimo, coinvolto anche un veicolo parcheggiato a bordo strada Divelti un cartellone e l'allacciamento del gas di una casa rimasta anche senza luce

[di Luciana Idelfonso]

L'incidente a Tricesimo, coinvolto anche un veicolo parcheggiato a bordo strada Divelti un cartellone e l'allacciamento del gas di una casa rimasta anche senza luce di Luciana Idelfonso TRICESIMO Mancavano pochi istanti alle 14 quando in un incidente, avvenuto alle porte del paese lungo la strada statale Pontebbana, sono rimasti coinvolti tré mezzi. Da una prima ricostruzione, si tratterebbe di uno scontro frontale avvenuto tra un furgone, un Peugeot di color bianco (che stava procedendo in direzione Tricesimo) e una Fiat Panda che stava invece percorrendo la statale in direzione di Udine. Per cause ancora da accertare, il conducente del furgone ha perso il controllo del mezzo, che ha invaso la corsia di amrcia opposta, scontrandosi contro la Panda e terminando la sua corsa senza controllo contro un'altra auto parcheggiata a bordo strada, una Daewoo Matiz grigia, al cui intemo non si trovavano persone al momento dell'impatto. Il terzo mezzo si trovava in sosta in un piccola area di parcheggio. Il furgone, nella sua carambola, ha colpito anche una grande insegna di un negozio specializzato nella vendita di stufe e caminetti, piegandola. Pesantemente danneggiati anche un palo della luce e una colonnina di derivazione del gas a servizio di una villetta posizionata a pochi metri da dove è avvenuto l'incidente. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia stradale di Tolmezzo, che si sono occupati dei rilievi del caso per capire la complessa dinamica dell'impatto, ma anche i vigili del fuoco di Udine che hanno estratto l'uomo rimasto incastrato nella Peugeot e messo in sicurezza l'intera area, dove si è registrata una forte perdita di gas. Grazie all'intervento del 115 la fuga è stata arrestata, in attesa dell'intervento degli addetti ai lavori per il ripristino del servizio. Nello scontro sono rimaste complessivamente ferite tré persone: il conducente del furgone, un uomo di San Stino di Livenza, e le due donne che viaggiavano sulla Panda, madre e figlia, entrambe residenti a Buja. Per tutti è stato necessario l'intervento del personale del 118, che ha trasportato i feriti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le loro condizioni, fortunatamente, non risultavano gravi al momento dell'accoglimento in pronto soccorso: si tratterebbe per lo più di lesioni causate dall'impatto e dallo scoppio degli airbag. Più fortunata la proprietaria della Matiz, che era scesa pochi minuti prima dall'auto per andare a salutare una conoscente, residente proprio nella villetta dove, a causa dell'incidente, è rimasto sospeso il servizio di erogazione della luce e del gas. Gli addetti del gestore che eroga i servizi a rete si sono subito messi al lavoro per fornire al più presto l'elettricità all'abitazione. Le auto sono state rimosse e i disagi al traffico sono stati limitati. -tit_org-

Pistoia**Fuoco in centro C'è l'ipotesi del piromane***[Redazione]*

Pistola Fuoco in centro C'è l'ipotesi del piromane I vigili del fuoco di Pistola sono intervenuti ieri mattina in via della Torre, vicino al Duomo, per un incendio di un cumulo di carta che ha danneggiato un veicolo posteggiato accanto. L'ipotesi è che si tratti di un piromane, che, sempre ieri mattina, ha dato fuoco anche a un cartone in via delle Mura urbane, e poco dopo in piazzetta Sozzifanti. In questi due ultimi episodi sarebbe stato notato da alcune persone. Vigili del fuoco impegnati a Pistoia: un piromane appicca incendi in centro -tit_org- Fuoco in centro è ipotesi del piromane

MALTEMPO**Vento forte e alberi giù Il ritorno dell'inverno = Il colpo di coda dell'inverno: raffiche di vento e fiocchi di neve**

[Stefano Sandra Brogioni Nistri]

MALTEMPO Vento forte e alberi giù Il ritorno dell'inverno A pagina 7 CRONACA FIRENZE colpo di coda dell'inverno: raffiche di vento e fiocchi di neve(Temperature a picco, alberi caduti in città. Oggi ancora allarm TEMPERATURA a picco nel giro di pochi minuti, raffiche di vento a ottanta all'ora in città e perfino neve sui passi dell'alto Mugello. DaU'ombrellone all'ombrello, nel giro di poche ore: il freddo, come annunciato, è tornato. E anche con una discreta prepotenza: alberi caduti e vigili del fuoco costretti agli straordinari per via delle numerose chiamate. E l'allerta, iniziata nel primo pomeriggio ieri, non cesserà prima della fine della mattinata di oggi. Sono previste temperature in sensibile diminuzione rispetto alla tendenza di questi giorni pasquali, dove qualcuno ha indossato anche il costume. Adesso, invece, dovremo ritirare fuori i piumini e non spegnere - o riaccendere i termosifoni. E il vento, sommato ai rovesci, continuerà a soffiare, almeno fino a questo pomeriggio. Lo stesso grecale che ieri ha fatto pure danni. Un tiglio è caduto in via dei Vespucci, andando a colpire l'edificio da lato opposto della strada ma senza conseguenze per le persone. La pianta è stata rimossa grazie all'intervento immediato e congiunto dei vigili del fuoco e dei carabinieri. In via Circondaria si è verificato il distacco di un ramo, come pure in via Mariti, da uno dei pini che si trovano nello spartitraffico centrale. In entrambi i casi sono intervenuti tecnici e i boscaioli comunali, rimuovendo il materiale e constatando l'assenza di danni a persone e cose. In via Lavagnini la punta di un tiglio si è stroncata ed è rimasta appesa in modo precario a un'altezza di circa dieci metri da terra. La zona è stata immediatamente delimitata dagli agenti della polizia municipale e poi messa in sicurezza grazie all'intervento dei tecnici della ditta di manutenzione. Un cedro si è ribaltato in prossimità dell'impianto sportivo Paganelli, in viale Guidoni, rendendo necessario anche in questo caso l'intervento dei tecnici e dei boscaioli comunali con il supporto della polizia municipale. A Chiesanuova, nel comune di San Casciano, il crollo di una pianta d'alto fusto ha causato anche un black-out. A Palazzuolo sul Senio è caduta addirittura la neve. DIVERSI interventi anche nel territorio di Sesto Fiorentino: la protezione civile comunale è dovuta intervenire per la caduta di una serie di rami pericolanti di un albero nel giardino della Zambra in via Pasolini che sono stati tagliati ed Interventi dei vigili del fuoco in via Vespucci, via Mariti e in viale Lavagnini Sesto Fiorentino Alberi caduti a causa delle raffiche di vento che hanno soffiato anche nel territorio di Sesto Fiorentino. Intoppi alla circolazione durante gli interventi di ripristino Alto Mugello Sono comparsi i fiocchi di neve sui passi nel Comune di Palazzuolo sul Senio, altre precipitazioni nevose sui rilievi superiori ai mille metri accatastati a terra in sicurezza. Un albero è invece crollato nell'area privata della Eli Lilly a Quinto Basso senza, per fortuna, danni a persone: in questo caso la situazione è stata risolta dal personale della stessa azienda oà la polizia municipale di Sesto è dovuta intervenire per regolare il traffico su via Granisci. In via Ponchielli, quartiere di Quinto, si sono evidenziati invece segni di cedimento delle grondaie deUe barriere antirumore lun- Chiesanuova A Chiesanuova, nel comune di San Casciano Val di Pesa, il crollo di una pianta d'alto fusto sulle linee dell'alta tensione ha causato anche un black-out go la linea ferroviaria: sul posto sono intervenute squadre delle Ferrovie. Stefano brogioni sandra nistri OTTANTA ALLORA LE FOLATE DI GRECALE HANNO RAGGIUNTO IN CITTA GLI OTTANTA KM ORARI PIOGGE INTENSE DOPO LE PIOGGE DI IERI ANCHE OGGI NON SONO ESCLUSI ALTRI ROVESCII VIALE LAVAGNINI La polizia municipale interviene per rimuovere la punta del tiglio, stroncata a causa delle forti raffiche di vento -tit_org- Vento forte e alberi giù Il ritorno dell'inverno - Il colpo di coda dell'inverno: raffiche di vento e fiocchi di neve

Codice giallo per vento forte Previste anche gelate

[Redazione]

Siena LA SALA operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. Previsto deciso calo termico con la possibilità di locali gelate stamani e domani mattina. -tit_org-

AGGIORNATO Una Darsena dimenticata = Darsena, progetto dimenticato

[Marcello Pulidori]

Una Darsena dimenticata Ferrara, dopo lo spostamento del Sebastian I nulla. PULIDORI PAGINA 13 IL PORTO FLUVIALE DI FERRARA SI ALLUNGANO I TEMPI DELLA REALIZZAZIONE Darsena, progetto dimenticato Si attende il piano lavori della Regione. Intanto l'area è diventata rifugio di senzatetto e profug di Marcello Pulidori La darsena di Ferrara: bella, verrebbe da dire. Anzi, bellissima. Se non fosse che per vederla nel suo splendore bisognerà aspettare ancora un po' di tempo. Quanto? Non si sa. E non lo sanno nemmeno gli enti e le istituzioni che avrebbero il diritto/dovere di fare questi lavori. Visto che, come al solito, le competenze sono distribuite su vari enti, appunto. Ma non tutto è perduto. Perché con un po' di pazienza la suggestione del Po di Volano, il Tevere di Ferrara, alla fine potrebbe anche spuntarla. Insomma, a 6 mesi dallo spostamento della barca/pizzeria Sebastian (che sembrava bloccare ogni intervento), ancora nulla si è mosso. La sensazione, dopo una visita effettuata ieri in loco, è che, prima di poter fotografare la nuova darsena di Ferrara bisognerà attendere. Quanto, non si sa. La Regione deve difatti ancora presentare il progetto iniziale, quello che dovrebbe riguardare il dragaggio del Po di Volano per consentire alle imbarcazioni di avere il pescaggio sufficiente. Arriverà, prima o poi. Quello che è certo è che Tiziano Tagliani, sindaco di Ferrara e presidente della Provincia, si è più volte dichiarato favorevole a veder partire i lavori di dragaggio per quanto riguarda la parte ferrarese del Po di Volano. Sta di fatto che questi benedetti lavori non sono ancora iniziati. Il progetto è della Regione Emilia-Romagna, mentre il finanziamento è già stato stanziato dallo Stato grazie anche all'impegno economico sostenuto dall'Unione Europea. L'ente attuatore e che comunque, come ricordato, deve presentare il progetto, è la Regione. Ma non si tratterà di un unico progetto in quanto dopo il dragaggio si dovranno, ad esempio, sistemare i ponti, e così via. Fino al completamento della Idrovia. I lavori dovrebbero essere affidati all'Agenzia sicurezza del territorio e protezione civile. Ieri abbiamo raggiunto al telefono Claudio Miccoli, responsabile dell'area Reno-Po di Volano della stessa agenzia, che ha fornito interessanti indicazioni, non rilasciando nessuna dichiarazione ufficiale. I lavori che riguardano la darsena sono legati al più ampio pacchetto di interventi legati alla grande opera denominata Idrovia Ferrarese, quello che dovrebbe diventare il collegamento tra Ferrara e il mare Adriatico. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nella cosiddetta parte a secco della darsena, è il Comune di Ferrara, ente proprietario, che deve intervenire. Si attende il bando periferie del Governo sul quale Ferrara ha candidato il recupero dell'ex Mof e (appunto) la darsena, per un totale di 18 milioni. L'area non è più gestita da Assonautica e, a parte il taglio dell'erba di tanto in tanto, nessuno interviene. E le conseguenze sono visibili. In questo caso non si può parlare di vero e proprio degrado, ma certo la condizione di questa parte di darsena non è delle migliori. Erba alta, giacigli di fortuna, ricettacoli di vario genere, qualche vestito abbandona - to qua e là, e la testimonianza del proprietario di una nota nave ottenuta grazie ad alcune modifiche apportate ad uno storico vaporetto veneziano restaurato, oggi attraccata nella darsena di San Paolo, Testimonianza non unica, la sua. E che, assieme alle altre, fa riferimento a qualche prorogo che di notte entra nell'area verde per dormire, all'erba che mostra segni del passaggio dell'uomo e alle parti legate alla darsena (all'attracco delle imbarcazioni) che sono "ferme". Da sinistra sacchidi pattume vicino alla darsena e un'altra veduta della zona guardando in direzione del quartiere San Giorgio. La speranza è che gli interventi di recupero possano prendere il via al più presto La darsena di San Paolo a Ferrara. Si attende la presentazione del progetto da parte della Regione (foto-servizio Andrea Rossetti -tit_org-
AGGIORNATO Una Darsena dimenticata - Darsena, progetto dimenticato

Così il finto generale mi ha truffato = Attenti al finto generale Così si è preso i miei soldi

Andrea Ferraresi ha denunciato di essere stato truffato da una coppia diabolica Dovevano saldare i miei debiti, mi han rovinato. E sfruttano pure i terremotati

[Alessandra Mura]

FERRARA Così il finto generale mi ha truffato I MURA A PAGINA 17 Attenti al finto generale Così si è preso i miei soldi Andrea Ferraresi ha denunciato essere stato truffato da una coppia diabolica Dovevano saldare i miei debiti, mi han rovinato. E sfruttano pure i terremotati di Alessandra Mura Se è vero che le sfortune non vengono mai da sole, la vicenda di Andrea Ferraresi ne è la conferma più lampante. La prima sventura, per lui, è stata quella di attraversare un periodo di difficoltà economiche. 11 colpo di grazia è stato quello di imbattersi in una coppia, che chiameremo il Gatto e la Volpe, e che, come nella favola di Pinocchio, lo ha ingannato con illusioni e false pro messe. Ora, a un anno e mezzo di distanza da quell'incontro sciagurato, Andrea non solo non ha risolto i suoi problemi, ma ha visto lievitare i suoi debiti e in più è stato segnato dal marchio di insolvente, così da non poter nemmeno ricorrere ad altri prestiti. Per la truffa che ritiene di aver subito, Andrea ha presentato ai carabinieri di Pontelagoscuro una denuncia che ora vuole rendere pubblica perché, pur non potendo fare nomi e cognomi essendo gli accertamenti ancora in corso, è sicuro che il suo racconto possa comunque rendere riconoscibili il Gatto e la Volpe e mettere sull'avviso altre potenziali vittime. O spingere a denunciare chi, come lui, sta pagando caro un eccesso di fiducia elargito in un periodo di grande sconforto e fragilità. Dunque Andrea, invalido al 75% per una grave malattia genetica, titolare di una pensione di invalidità e residente in un alloggio Acer al Barco, nel 2015 a poco più di cinquant'anni attraversa un terremoto economico: la ditta in cui è impiegato come operaio a causa della crisi è costretta a ridurgli le ore lavorative e, di conseguenza lo stipendio. Tempo prima Andrea aveva ottenuto un prestito da una Finanziaria, ma a causa del calo del reddito fatica a pagare le rate e i debiti cominciano ad accumularsi. La solitudine affettiva in cui si trova non migliora la situazione, e Andrea entra in uno stato di ansia e di grande emotività. È così, cupo e pensieroso, che una conoscente lo nota un giorno ai giardini pubblici mentre porta a spasso i suoi cani. Lei ho parlato delle mie angustie e lei mi ha suggerito di rivolgermi a un'associazione chiamata "Nel Sole La Vita" che aiutava persone anziane e bisognose. Credo che sia stato un consiglio in buona fede, ma tant'è. La "sede" dell'associazione si trova nell'ex stazione ferroviaria di Ponte, in via Aminta. Fuori, solo un cartello di cartone con il nome scritto a mano. Dentro, un uomo e una donna che gli promettono mari e monti. Lui si spaccia per un generale dell'Aeronautica, lei millanta di essere un tenente dello stesso corpo militare. La donna aveva anche postato diverse foto in divisa su facebook, che poi ha rimosso. Anche la "sede", poco dopo, sarà smantellata, ma ormai l'aggancio con la vittima è avvenuto e Andrea si trova nella rete dei due falsi amici che gli fanno credere di avere gli agganci e le conoscenze giusti per trovare comprensione e facilitazioni tra i vari soggetti a cui Andrea deve del denaro, a cominciare da Equitalia. E per convincerlo gli fanno assistere "casualmente" a telefonate in cui riducono al silenzio fantomatici addetti alla riscossione crediti. Al primo incontro dunque i due si fanno consegnare tutta la documentazione di Andrea e poco dopo gli comunicano che prenderanno in carico il suo caso. Occorre comprare parecchie marche da bollo per le domande, ma non c'è bisogno che Andrea si disturbi, basta che porti i soldi (60 euro) e ci penseranno loro. Inutile dire che Andrea quelle marche da bollo non vedrà mai. Ma lui crede che quei soldi siano stati spesi per le istanze. Lo so che può sembrare assurdo farsi ingannare così - spiega Andrea - ma l'abilità dei truffatori professionisti sta proprio in questo, conquistare le vittime. Solo poi ho scoperto che lui aveva avuto dei precedenti a Trento, sempre per vicende simili. Eravamo entrati in confidenza, loro venivano a casa mia, mi dicevano che mi avrebbero aiutato. E io mi sono aggrappato a loro. L'aiuto consiste nel fornire ad Andrea un "piano di rientro" mensile dei debiti, scritto a mano su normali fogli bianchi. I due gli indicano come ripartire le sue magre risorse per pagare le rate per estinguere i debiti. Soldi che finiscono nelle tasche del Gatto e la Volpe che si

incaricano di provvedere ai pagamenti perché, assicurano, con le loro conoscenze, sarà tutto più semplice. Durante tutto il 2016, la coppia prende da Andrea dai 100 ai 150 euro al mese. Ricevute? Nessuna. È proprio quando Andrea comincia a chiedere conto delle ricevute che tutto precipita. I due fanno gli offesi, lo accusano di non fidarsi, rinunciano all'incarico e di fatto si negano, non presentandosi agli appuntamenti che Andrea reclama con sempre maggiore insistenza. Ogni residuo dubbio cade quando Andrea scopre che ne Equitalia ne l'Acer avevano mai ricevuto alcun versamento. Nel frattempo i suoi debiti sono lie vitati fino a 30mila euro. Ho avuto bisogno di supporto psicologico, ma ho avuto lo stesso la forza di ribellarmi e denunciare - conclude Ferraresi - Quei due hanno conosciuto l'Andréa debole, ma certe cose bisogna farle sapere. Anche perché mi risulta che i due, vantando finte referenze da parte del Comune e dell'Asl di Ferrara, raccolgono denaro e generi alimentari per i terremotati. Più sei disperato, e più se ne approfittano. E non voglio che altri passino quello che ho passato io. Andrea Ferraresi La coppia ritirava i soldi dicendo di essere acapo di un'associazione -tit_org- Così il finto generale mi ha truffato - Attenti al finto generale Così si è preso i miei soldi

Lodi, esposto per manutenzione ai ponti

[Redazione]

LO ANNUNCIA L'ESPONENTE DELLA LEGA Lodi, esposto per manutenzione ai ponti Sta preparando un esposto da presentare alla procura della Repubblica ed al comando provinciale dei vigili del fuoco, scrive Nicola "Naomo" Lodi, responsabile per l'immigrazione della Lega Nord, per chiedere interventi di manutenzione urgenti su una serie di ponti che scavalcano sulla Ferrara-Mare. Per documentare la situazione dei pilastri, spiega Lodi, è sceso dall'auto e muovendosi a piedi ha osservato da vicino lo stato dei piloni di sostegno di alcuni manufatti che si trovano, precisa, soprattutto tra Gualdo e Rovereto. Le immagini che ha scattato e inviato ai giornali evidenziano dei ferri di sostegno scoperti. Immagini che saranno inserite nell'esposto da inviare in procura. A fianco una delle foto scattate da Nicola Lodi -tit_org-

Bilancio amaro per il maltempo

Toselli: Pioggia e grandine hanno danneggiato i frutteti in fiore

[Redazione]

AGRICOLTURA Toselli: Pioggia e grandine hanno danneggiato i frutteti in fiore i CENTO Il violento temporale che ha colpito il Centese nella notte di Pasqua, ha inferto danni seri al settore agricolo. È il bilancio tracciato dal sindaco Fabrizio Toselli, dopo aver interpellato le associazioni di categoria: Ci hanno fornito - afferma Toselli un'analisi allarmante circa le conseguenze della grandinata e del forte vento che hanno flagellato gran parte del territorio domenica sera. Benché la campagna assicurativa sia già iniziata, c'è fra gli addetti ai lavori molta preoccupazione: si parla di frutticoltura in gran parte compromessa, mentre la conta dei danni è ancora aperta per i cereali, Il maltempo infatti ha colpito a macchia di leopardo, concentrandosi sui campi di Buonacompra e a sud ovest, verso la città e le frazioni di Pilastrello, Renazzo, XII Morelli, Bevilacqua, Alberone e Corporeno. A farne le spese peggiori i frutteti in piena fioritura: la caduta dei mazzetti fiorali, dal 50% al 70%, e la forte defogliazione, fino al 25-30%, preannunciano una consistente perdita della produzione della frutta estiva, che potrà anche accentuarsi se, come annunciano le previsioni meteo- rologiche, caleranno le temperature. Presto invece per capire quanto possa aver inciso su cereali, grano e mais, la grandine che ha danneggiato le piante. Abbiamo già contattato la Regione - riferisce Toselli-. Ci attiveremo comunque per inoltrare al settore competente una segnalazione dell'evento. (be.ba.) Uno degli Interventi dei vigili del fuoco a Cento -tit_org-

comacchio

Grandine e pioggia sul litorale

A Porto Garibaldi messa in sicurezza un'area. Nuova allerta per oggi

[Redazione]

À A Porto Garibaldi messa in sicurezza un'area. Nuova allerta per o ì ò Dopo l'assaggio del giorno di Pasqua, ieri sera la grandine è tornata ad imbiancare, seppur per poco, il litorale. Forti raffiche di bora, unite alla pioggia, anche di forte intensità, hanno contribuito ad abbassare notevolmente le temperature sin dal primo pomeriggio. In serata sono intervenute nel cortile retrostante alla chiesa di Porto Garibaldi, tré squadre dei vigili del fuoco, una delle quali con autoscala. I pompieri hanno dovuto provvedere alla messa in sicurezza dell'area, dopo che uno dei pioppi cipressini posti a dimora nell'a rea, si era pericolosamente reclinato. L'albero è stato tagliato proprio per impedire che potesse essere di pericolo per pedoni in transito o per alcune abitazioni, che distano pochi metri dall'area interessata. Sono inoltre state tagliate le fronde di altri due pioppi cipressini, per evitare che ulteriori raffiche di bora potessero dare origine ad un ulteriore stato di pericolo. Fortunatamente in serata l'intensità della pioggia è calata gli effetti della forte perturbazione sono andati esaurendosi. E le previsioni dicono vento forte e mare agitato sul litorale emiliano-romagnolo: una circolazione depressionaria a nord-est della regione - si legge nel bollettino dell'Agenzia di Protezione civile regionale - sta causando venti nord-orientali su mare e fascia costiera, condizioni di mare agitato fino al mattino di domani. Il vento avrà valori medi attorno a 46 km/h (25 nodi) e raffiche fino a 75 km/h (40 nodi). L'altezza dell'onda del mare al largo sarà compresa tra 2.5 e 4 metri. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle 48 ore successive. L'intervento dei vigili del fuoco a Porto Garibaldi -tit_org-

DISAGI E RITARDI**Pianta sui binari, treni bloccati per un'ora***[Angela Grassi]*

DISAGI E RITARDI Pianta sui binari treni bloccati per un'ora GALLARATE - Pianta e rami spezzati e spazzati via dal vento. Una serie infinita di danni anche nella zona di Gallarate e Busto Arsizio. L'episodio più grave riguarda i binari della ferrovia, nei pressi di via Micca: un treno ha urtato un albero finito sulla linea ferroviaria e sul passaggio a livello. La circolazione della linea Gallarate-Laveno-Luino e Sesto Calende-Laveno è rimasta bloccata per un'ora, il tempo necessario a rimuovere la pianta e a mettere in sicurezza tutta l'area. I treni hanno subito ritardi fino a 30 minuti, quattro regionali sono stati limitati nel percorso e uno è stato cancellato. Alle 17.30, con il benestare dei tecnici di Rfi, tutto è tornato alla normalità, ma a quell'ora si sono segnalati rallentamenti per il Passante Treviglio-Varese tra Parabiago e Busto Arsizio a causa di altri rami che creavano problemi alla circolazione. I comandi di polizia locale e il distacco dei vigili del fuoco del Sempione hanno ricevuto centinaia di chiamate. A Gallarate, due alberi caduti hanno interrotto il transito in zone periferiche, ai limiti dei boschi. Un tavolino da giardino è caduto da un balcone finendo su un'auto in sosta, per fortuna senza ferire nessuno. Alberi e manufatti hanno causato molti danni, costringendo a un lungo lavoro vigili, pompieri e protezione civile: in via Covetta una pianta è caduta sui fili elettrici, in corso Sempione un'altra ha investito un'auto in sosta. In via Dubini i tetti di garage e grondaie sono stati spazzati via dal vento, mentre in via Macchi due grossi rami sono caduti sulla carreggiata bloccando il passaggio. Tante le auto in sosta rovinate: in via delle Rose da un albero, in via Torino da un'antenna parabolica. Ancora guai in via Padre Lega. In via Palestro un palo della luce è stato divelto dalle raffiche ed è stato necessario l'intervento dell'Enel. Stessa scena in via Adige. In via Della Piana un'albero finito sulla strada ha impedito a lungo il passaggio dei residenti. Infine, in via Noè anche i new jersey spartitraffico sono stati spostati dal vento ed è stato necessario far arrivare una cisterna del Parco Ticino per riempirli d'acqua e bloccarli. In quel di Busto Arsizio, situazione identica. Tutti i pompieri sono stati impegnati fino a sera, dovendo richiamare in servizio i colleghi non di turno per piante pericolanti o cadute. La polizia locale non ha avuto tregua. Un traliccio Telecom è caduto a terra in via Canale, per fortuna in una zona periferica e boschiva. In piazzale Solaro dei grossi rami sono finiti sulle auto in sosta; in via Cardinal Ferrari sono piovute tegole da un edificio dismesso che è stato subito delimitato da transenne. Angela Grassi -tit_org- Pianta sui binari, treni bloccati per un'ora

BLACKOUT ELETTRICI, PIANTE CADUTE E STRADE BLOCCATE**Il vento gelido del Nord porta disagi e danni = Vento a 100 chilometri orari Record al Campo dei Fiori Strage di alberi e tralicci***Temperature in picchiata, ma da domani torna il tepore**[Elisa Polveroni]*

BLACKOUT ELETTRICI, PIANTE CADUTE E STRADE BLOCCATE Il vento gelido del Nord porta disagi e danni Raffiche a cento chilometri orari e tanti danni fra Lombardia e Piemonte: il forte vento di ieri ha bloccato i traghetti sul Lago Maggiore costringendo i pendolari a scegliere strade alternative. Strage di piante da nord a sud, Provinciali e Statali bloccate, blackout elettrici e disagi da Legnano all'Alto Varesotto. A Gallarate un albero è caduto sui binari bloccando i treni. Alle pagine 16 e 17 Vento a 100 chilometri orari Record al Campo dei Fiori Strage di alberi e tralicci Temperature in picchiata, ma da domani torna il tepore VÁRESE - Vento che viaggia a cento all'ora, in particolare dal capoluogo alla parte nord: il record, secondo le centraline di rilevamento del Centro Geofisico Prealpino, si è toccato poco dopo mezzogiorno al Campo dei Fiori (97 chilometri orari), mentre in centro città si è arrivati al picco di 65, con una media generale di 50. A Malpensa 80 all'ora, a Tradate 78, a Leggiuno sul lago Maggiore 87, mentre a sud le raffiche sono state meno intense, anche se non sono mancati i disagi. Super lavoro, dunque, per i vigili del fuoco che per tutta la giornata di ieri sono stati chiamati a decine di interventi, da Várese a Bodio fino all'Alto Varesotto: tantissime le piante cadute, i rami pericolanti, alcuni finiti in mezzo alla strada o sulla rete elettrica, i tetti e le coperture danneggiate. Settanta gli uomini in servizio, con 25 mezzi, dalle 11 alle 20. Fino a sera le squadre hanno dovuto far fronte a novanta uscite programmate sulla scorta delle tante richieste d'aiuto arrivate dai cittadini tramite i numeri d'emergenza. Le scene descritte erano sempre molto simili: strade invase dalla vegetazione, viabilità in tilt, rami sui cavi dell'alta tensione, telefonini "muti" per la caduta del segnale. A Cugliate Fabiasco, invece, è scoppiato un incendio boschivo. Niente di grave o di irreparabile, dunque: per fortuna, infatti, non si segnalano persone ferite o calamità, quanto piuttosto una serie di disagi fastidiosi a cui pompieri e soccorritori hanno dovuto porre rimedio. I sindaci del territorio hanno tenuto la popolazione informata anche tramite Facebook, segnalando punti critici, insegne pericolanti (come ha fatto il primo cittadino di Casciago Andrea Zanotti) o zone da evitare perché chiuse proprio per la caduta di piante (come nel caso di Maurizio Leorato a Vergiate). A Malnate Samuele Astuti informava tramite il Web della chiusura del Parco Primo maggio. A Carnago tré ore di blackout. Il peggio tuttavia dovrebbe essere passato fin da metà pomeriggio di ieri, mentre oggi ci sveglieremo ancora con una brezza in forma attenuata (al massimo sui 30 all'ora di media contro i 50 di ieri). E poi da domani, salvo qualche strascico nel primo mattino in rapido esaurimento, dovrebbe tornare la calma in cielo, insieme al tepore tipico della bella stagione a cui ci stavamo già abituando. Perché un'altra conseguenza è stato un brusco abbassamento della temperatura, come spiega il meteorologo del Centro Geofisico Paolo Valisa: Il favonio che arriva da Nord è particolarmente forte, anche se si tratta di un fenomeno normale in questo periodo dell'anno - dice -. Se questo vento arriva in inverno, dà la sensazione di caldo perché alza il termometro fino a dieci gradi, in questo caso invece causa l'effetto contrario ma solo perché eravamo già in piena primavera calda. Comunque a Várese abbiamo registrato 15 gradi, visto che le raffiche si riscaldano a mano che scendono verso la pianura. Da giovedì, poi in particolare venerdì e sabato, avremo ancora 20 gradi. Aspettiamoci dunque una giornata e una mattinata successiva ancora ventilata, ma non troppo, poi la primavera tornerà a farci compagnia. Resta comunque l'allerta per la siccità, che viene alimentata proprio dalle raffiche: La mancanza di pioggia comincia a essere preoccupante, perché basta pochissimo per sviluppare gli incendi boschivi - ricorda Paolo Valisa -. Il vento così secco rende queste giornate particolarmente asciutte e rischiose. Dunque resta in vigore il divieto di accendere fuochi che in pochi istanti possono propagarsi. Elisa Polveroni Vigili del fuoco impegnati in decine di interventi in tutta la provincia -tit_org- Il vento gelido del Nord porta disagi e danni - Vento a 100 chilometri orari Record al Campo dei Fiori Strage di alberi e tralicci

Vola di tutto: superlavoro per i pompieri

Cade palo della luce, ramo crolla su un 'automobile davanti al municipio

[Roberto Banfi]

Cade palo della luce, ramo crolla su un 'automobile davanti al municipio SARONNO - Volano cartacce e sacchetti in centro, si alza una nube di polvere lungo la Varesina e precipita un grosso ramo nel posteggio del Municipio finendo su un'auto parcheggiata: questi solo alcuni degli effetti del forte vento di ieri mattina e che poi, dopo qualche ora di pausa, è tornato ancora più potente nel pomeriggio a Saronno e circondario. I maggiori disagi si sono registrati proprio dopo pranzo. Un albero si è spezzato ed è in parte caduto nel parcheggio del supermercato Unes di viale Prealpi senza comunque colpire le auto posteggiate; stesso copione iniziale si è verificato nel parcheggio davanti al Municipio, dove da un pino è caduto un grosso ramo. A quell'ora l'area di sosta era quasi deserta ma il ramo è finito comunque su una delle auto parcheggiate, una Mini Cooper. Singolare l'effetto causato, attorno alle 15, dalle vigorose raffiche di vento lungo la ex statale Varesina nella zona industriale alla periferia fra Origgio e Caronno Pertusella, fra il ponticello sul torrente Lura e la rotonda di via per Lainate: hanno alzato un gran polverone riducendo la visibilità. Tornando nel centro di Saronno, sempre alle 15 le raffiche hanno letteralmente strappato alcune insegne pubblicitarie in piazza Repubblica, mandandole sul marciapiede; l'insegna di un bar è stata divelta dalle grosse viti con cui era inchiodata al muro esterno dell'edificio: si è così staccata e il grosso rettangolo di plexiglass è finito sul marciapiede a qualche metro di distanza, ma anche in questo caso nessuno è rimasto ferito. Il vento ha inoltre abbattuto l'ombrellone di un altro bar, in piazza Libertà. Il rischio più grosso, però, è stato corso in via Puccini, periferica via alla Cascina Colombara: a terra è caduto un palo della luce, per fortuna senza fare danni. Nel bilancio di cui non pagherà il conto Eolo anche alcuni pannelli che si sono staccati dal tetto dell'Ipsia: la Provincia è già stata contattata dalla polizia locale per eseguire l'intervento di manutenzione. Infine, nel tardo pomeriggio, piccolo incendio in un'area verde in mezzo ai campi della Cascina Colombara, al confine con Caronno. Spento anche questo, i vigili del fuoco hanno potuto strappare la pagina delle emergenze dal loro blocco di interventi. Per loro e per i carabinieri ci sono state ore e ore di lavoro per eseguire verifiche e sopralluoghi. Roberto Banfi -tit_org-

Il fuoco avanza e divora i boschi

[Redazione]

VERBANIA- (m.d.a.-m.f.) Fuoco e vento mettono in ginocchio I Verbania e l'Ossola. È stata una giornata di superlavoro ieri per i vigili del fuoco del Vco: una ventina le uscite per emergenze dovute a caduta di piante, in particolare a Stresa, Domodossola, Fondotoce e Cavaglio Spocchia. Problemi anche lungo la superstrada dell'Ossola per la caduta di alcuni alberi a lato strada. Problemi anche in Valle Vigezzo: a Santa Maria Maggiore alle 10 una pianta ad alto fusto di una villa privata è caduta sulla centralissima via Cavalli, colpendo una Porsche parcheggiata (è alla foto Redazione) e provocando danni al cancello della scuola materna. Resta critica la situazione incendi. In Valle Cannobina continuano a bruciare i boschi di Gurrone con i focolai che si sono nuovamente rinvigoriti: il fronte del fuocoserata si è spostato verso Spocchia ma non ci sono pericoli per le abitazioni. Piena emergenza anche in Vigezzo: da martedì un incendio sta devastando i boschi di Dissimo, frazione di Rè.. La situazione è monitorata costantemente dall'Aio, dai carabinieri forestali e dai vigili del fuoco. Rassicurazioni giungono dall'ispettore regionale dell'Aib Piemonte, Alfonso Curella che nel tardo pomeriggio si è recato in Vigezzo per un sopralluogo. Forti disagi anche nel Basso Verbania per il vento con molto lavoro per i vigili del fuoco di Mercurago chiamati, già alle 14.30 di ieri, lungo la statale del Sempio- neaLesadove, in prossimità di una curva, un albero è finito sulla carreggiata. Sino al momento della rimozione s'è viaggiato a senso unico alternato. E ad Arona all'altezza di villa Zuccoli, in frazione Dagnente, è caduto un pino che ha bloccato la strada: sul posto Aib, vigili urbani e l'assessore Matteo Polo Friz. Per lo stesso motivo interrotta, alle 17.30, anche la provinciale che da Arona conduce a Montrigiasco: il problema s'è verificato appena oltre la località Campagna. E in via San Luigi due piante si sono abbattute una su un lampione e una su un'auto parcheggiata; in quest'ultimo caso è stata sradicata la pavimentazione in autobloccanti del posteggio. Si sono poi ribaltate alcune fioriere di corso Repubblica e "rovesciati" diversi ombrelli che decorano corso Cavour; in più si sono viste alcune barche "spiaggiate" sia ad Arona sia a Meina. Invece a Castelletto, in via Beati, è precipitato un enorme albero danneggiando anche alcuni pali delle linee elettriche. Altre piante hanno ceduto a VaralloPombia e a Dormelletto. -tit_org-

Avete imbrattato il parco che appartiene ai cittadini Sdegno del sindaco Alberio

Sporcizia, scritte e rifiuti ai Ciussit ripuliti una settimana fa

[Lisetta Buzzi Reschini]

Sporcizia, scritte e rifiuti ai Ciussit ripuliti una settimana fa GAVIRATE - I vandali hanno infierito ancora una volta devastando il Parco attrezzato dei Ciussit, appena recuperato dal degrado cui versava da tempo e restituito alla cittadinanza proprio qualche giorno fa. La grigliata di Pasquetta è diventata purtroppo l'occasione per gettare alle ortiche il lavoro di pulizia svolto dal gruppo di Protezione civile, dai migranti e da Croce Rossa Medio Verbano. Scarabocchi d'ogni tipo eseguiti con le bombolette spray sui muri, rifiuti e sassi gettati nella fontana, spazzatura, avanzi e bottiglie di birra abbandonati qua e là, il furto delle griglie dei barbecue, l'accensione di fuochi per terra è lo spettacolo che si è presentato ieri mattina ai funzionari comunali. Quasi incredula per tanto scempio proprio all'indomani della inaugurazione, il sindaco Silvana Alberio è fortemente amareggiata. Insieme col vice Massimo Parola, aveva partecipato all'intervento di pulizia e riqualificazione dell'area verde attrezzata. Il parchetto nel rione di Fignano, a ridosso della superstrada, era stato ripulito dalle erbacce e dalle scritte, erano stati rinnovati gli spazi pubblici, i tavoli, panche, le griglie e i barbecue. Il commento di Alberio: In questi atti vandalici c'è una evidente volontà di ferire quanti si sono dati da fare per recuperare il parco e le sue attrezzature, ma soprattutto c'è un evidente disprezzo nei confronti del bene pubblico. Il parco appartiene alla popolazione, costituisce un punto di svago e di incontro per le famiglie e per tante persone. Dovremo prendere delle precauzioni. Diversa infatti è la sorte, nonostante l'affollamento e le grigliate di Pasquetta, di altri parchi attrezzati come il Morselli o il Cinque Piante a Oltrona che sono sorvegliati e dove c'è chi si occupa della loro manutenzione. La disapprovazione della gente intanto spopola sui social ed assume in qualche caso, toni molto arrabbiati nei confronti dell'inciviltà e di certe forme di teppismo. Lo stesso vicesindaco Parola sbotta: Abbiamo rimesso in condizioni decorose il parco nemmeno una settimana fa. Mi cadono le braccia. Dopo l'inaugurazione del Parco di Armino, salvato dalla cementificazione e trasformato in area giochi per i bambini con imminente sede del Club Alpino Italiano che provvederà alla sorveglianza e manutenzione, la consegna degli orti urbani a Voltorre e la nuova illuminazione del lungolago a Gavirate, la sistemazione del Parco dei Ciussit rientrava nella prosecuzione della politica di valorizzazione delle aree verdi comunali secondo un progetto sociale. Lisette Buzzi Reschini Vandali e teppisti La rabbia dei gaviratesi corre su Facebook Le pulizie al parco prima di Pasqua e nel riquadro i vandalismi a Pasquetta -tit_org-

Protezione civile: resta l`allerta meteo

[Redazione]

Allerta arancione, pari al livello 2, criticità moderata, nella scala indicata dalla Protezione Civile. Questo il parametro all'interno del quale rientra il forte vento di questi giorni. Una preoccupazione che si ripercuote anche su tutta la giornata di oggi. Dalle 13 di ieri, è stato diramato il bollettino per il rischio idro-Meteo, in seguito alle intense raffiche che hanno raggiunto anche i 90 chilometri orari, con diversi interventi della polizia locale. -tit_org- Protezione civile: restaallerta meteo

BUSTO ARSIZIO / GLI ADDETTI ALLE PULIZIE HANNO SCONGIURATO IL PEGGIO**Parco Altomilanese, sfiorato il disastro = Fuochi e rifiuti, sfiorato il disastro***[Silvestro Pascarella]*

BUSTO ARSIZIO/ GLI ADDETTI ALLE PULIZIE HANNO SCONGIURATO IL PEGGIO- Parco Altomilanese sfiorato il disastro Rifiuti abbandonati e braci ancora accese, accoppiati al fondo secco e alla giornata ventosa, hanno rischiato di mandare in fumo parti del parco Altomilanese. Per fortuna l'intervento dei vigili del fuoco insieme agli agenti di polizia locale e agli addetti alle pulizie hanno scongiurato il peggio. Grassi e Pascarella a pagina 28 Fuochi e rifiuti, sfiorato il disastro Pompieri al lavoro insieme agli operatori ecologici all'Altomilanese La cosa più bella di Busto? Il parco Altomilanese. Risponde a bruciapelo il pensionato che sta facendo jogging nel verde il giorno dopo la calata dei patiti del barbecue, degli appassionati della grigliata di Pasquetta. Mai farebbero a meno di questa tradizione, di questo rito. Peccato che la mattina successiva, nell'oasi verde più ampia e più accogliente della zona, regnino due elementi principali che sono i cumuli giganteschi di rifiuti e la brace sotto gli alberi. Silenzio, finalmente, tra i viali sterrati e le spianate di grano, tra i sentieri che s'inoltrano nel bosco e nelle aree fino a qualche ora prima affollate. E operatori al lavoro. Ci sono gli addetti della cooperativa che si occupa di raccolta dei rifiuti che cercano di selezionare quanto lasciato per sal vare quel minimo di differenziata possibile. Valanghe di bottiglie di vetro, sacchi interi di cartacce, carne abbandonata e soprattutto braci, in alcuni casi ancora accese. Il vento che ieri ha iniziato a soffiare ha dato il la ai focolai con l'arrivo dei pompieri che hanno perlustrato tutta la zona. Altissimo il rischio di incendi che, una volta partiti, con il sottobosco secco come quello di questi giorni, avrebbero rischiato di mandare in fumo parti intere del parco. Per fortuna ciò non è accaduto. Ed è merito dei volontari della Protezione civile che, sia a Pasqua sia il Lunedì dell'Angelo, hanno presidiato il parco, tenuto a bada gli incivili, consigliato quelli che cercavano di tenere in ordine un'area che merita innanzitutto rispetto. Non è stato facile. Al lavoro della Procisi è aggiunto quello degli operatori ecologici e il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, oltre ai controlli di ieri degli agenti della polizia locale. Un impegno di squadra che ha permesso di evitare il peggio ma era davvero un brutto spettacolo quello di ieri mattina al Parco Altomilanese. Più che un'oasi di verde e di relax appariva come una specie di discarica in corrispondenza delle zone più frequentate, innanzitutto all'ingresso della baitina per chi proveniva dai parcheggi davanti all'istituto Facchinetti. Insomma, facendo un giro al parco il giorno dopo la grande abbuffata, era chiara l'impressione che il peggio fosse passato, che quest'anno era andata bene, che l'oasi era salva ma aveva rischiato parecchio. Ecco perché sta prendendo piede sui social e tra gli organismi istituzionali un quesito: vale ancora la pena concedere spazio ai barbecue al parco Altomilanese? Quelli installati, per la verità, sono stati rotti. Forse il segnale che chi non rispetta ciò che viene messo a disposizione della collettività, non merita di essere rispettato. Silvestro Pascarella - tit_org- Parco Altomilanese, sfiorato il disastro - Fuochi e rifiuti, sfiorato il disastro

Protezione civile, Prandoni presidente

[Redazione]

L'assemblea dei volontari del corpo di Protezione civile di Legnano si è riunita per rinnovare il suo direttivo, e la decisione è stata quella di confermare il presidente uscente Giuliano Prandoni. Nella stessa occasione è stato eletto anche il nuovo consiglio che resterà in carica per i prossimi quattro anni. Vice di Prandoni sarà il maresciallo Andrea Gerbone, consiglieri Achille Pigni, Aldo Tamburini, Gabriele Baroni, Gianluca Mendicino, Gianni Genoni, Mario Mastroso, Renato Crespi, Valter Merli. Il corpo di protezione civile di Legnano conferma il suo impegno che in questi anni lo ha sempre visto protagonista in prima linea ovunque ci fosse più bisogno: dalle strade della città dove si tenevano manifestazioni fino alle regioni del centro Italia colpite dal terremoto. -tit_org-

Como - Albero sul posteggio a Fino Nessun ferito nell'auto schiacciata

[Redazione]

Albero sul posteggio a Fino Nessun ferito nell'auto schiacciata Uno dei grandi alberi della piazza della Tessitura crolla sulle auto, distmtta, in particolare, una Fiat Panda. Ieri pomeriggio, complice anche le forti raffiche divento, nel parcheggio comunale dietro al chiosco in centro a Fino Momasco è caduto un imponente albero un sempre verde, ha ammaccato in totale tré vetture, ma unamaniera molto grave, per fortuna nessuno si trovava dentro agli abitacoli. Contattati i Volontari del Lario gli operatori della protezione civile hanno spiegato di essere subito intervenuti in supporto dei vigili del fuoco, presenti sul posto anche i carabinieri, per tagliare il grosso tronco e liberare l'utilitaria ormai accartocciata. La macchina appartiene a una mia collega - racconta Davide Senna, un cittadino finese - colpa del vento un pino ha distrutto la sua auto, chis sà adesso chi pagherà i danni. Sui social network molti residenti di Fino Mornasco hanno a lungo discusso proprio di danni, per capire se l'amministrazione pubblica, trattandosi di parcheggio pubblico, possa o meno avere qualche responsabilità. Allarme anche al parco comunale dove un albero altissimo minacciavadi cadere proprio dove giocano i bambini. I volontari del Lario sono intervenuti recintando l'area per evitare incidenti e feriti, ieri sera c'è stato un sopralluogo dei tecnici comunali per decidere se abbattere lar pianta, che comunque era già in procinto di cadere. Il suo destino quindi eragjà segnato per il bene delle centinaia di frequentatori del parco. S.Bac. La Panda rimasta schiacciata dall'albero caduto -tit_org- Como - Albero sul posteggio a Fino Nessun ferito nell auto schiacciata

Como - Piante cadute in tutta la provincia Strade chiuse, elettricità interrotta

[Redazione]

Piante cadute in tutta la provincia Strade chiuse, elettricità interrotta. È una tregua e le piante cadute non si contano. Un albero è caduto tra Cassina e Bulgarograsso, un altro nel parco di Villa Rosnati ad Appiano (è caduto su via San Martino), e il caso più grave a Bulgorello ha richiesto la chiusura della sp 26 per un paio d'ore. La pianta caduta a Bulgorello è collassata in mezzo alla provinciale. Per poche decine di centimetri una non è caduta sopra a una Smart: la conducente è riuscita a frenare appena in tempo. Il traffico è stato deviato per circa un'ora e mezza. Successivamente a Cadorago è intervenuta la Croce Azzurra a transennare l'accesso, mentre a Bulgorello il traffico è stato deviato da un addetto dell'amministrazione provinciale. Intanto è stata chiusa per sicurezza anche via Pascoli. Una pianta è già caduta all'interno del giardino in cui si trovava, un'altra sempre su un terreno privato rischia di cadere: sarà firmata un'ordinanza per farla tagliare. Un albero caduto anche a Carate Urio, a Cantù Protezione civile in azione ma nessun danno particolare. A Valmorea si è spezzato un ramo del pino della scuola elementare ed è precipitato su un'auto in sosta, per fortuna in quel momento non c'erano passanti e nessuno nell'abitacolo della vettura. A Lurate Caccivio è caduta una pianta in prossimità di via Barozzo, interessato anche un palo della luce. La strada è rimasta interrotta per 45 minuti, temporaneamente interrotta la linea elettrica. A Cassina Rizzardi è caduta sulla strada una pianta in zona cimitero. Valmorea, un grande ramo di pino è finito su un'auto -tit_org-

Como - Il vento nel Comasco Vola via la palizzata Incendio sui monti = Vento, danni e disagi. E oggi si replica

[Redazione]

Il vento nel Comasco Vola via la palizzata Incendio sui monti Raffiche fino a 84 chilometri orari. Il vento, che continuerà anche nella giornata di oggi, ha fatto danni in città e in provincia. A Como ha abbattuto parte della palizzata che contiene il cantiere del lungolago e danneggiato la copertura del teatro Sodale. In Val Rezzo ha contribuito ad alimentare l'incendio di 40 ettari di pascolo. All'Alpe del Viceré intervento per spegnere i barbecue rimasti accesi dopo la grigliata. SERVIZI ALLE PAGINE 19,32 E 39 Vento, danni e disagi. E oggi si replica< Meteo. Raffiche fino a 84 km/h in città e temperature in calo, giù la palizzata delle paratie, abbattute alcune pian L'esperto: Proseguirà anche oggi, da domanico. Ma il vero problema è che continua a non piovere iwviw Fortissimo vento ieri a Como, le raffiche hanno abbattuto anche una parte della recinzione del cantiere delle paratie verso i giardini a lago. Le palizzate, erette nove anni fa per delimitare l'area interessata alla grande incompiuta del lungolago, sono state abbattute nel pomeriggio aprendo un varco di una decina di metri e restituendo una visuale ormai quasi dimenticata di qual tratto di lago. Una squadra di tecnici del Comune ha delimitato l'area. Infrastrutture Lombarde, la società della Regione che ha preso in gestione il cantiere, sta già approntando le recinzioni di sostituzione che verranno installate entro oggi. Queste fa sapere la Regione - sono indispensabili alla sicurezza delle aree di cantiere, non ancora interessate ai lavori di manutenzione già appaltati. Resta urgente, tuttavia, intervenire sul cantiere per rimuoverne le strutture, abbandonate da oltre quattro anni. Divelta inoltre una parte della copertura del teatro Sociale, i Vigili del Fuoco sono saliti sul tetto per rimuovere i pezzi di lamiera. Intervenuta anche la Polizia locale per delimitare con un nastro bianco e rosso la zona interdotta ai pedoni per ragioni di sicurezza. Alberi abbattuti Il vento - oltre a regalare scorci suggestivi del primo bacino spumeggiante e a sorprendere qualche turista intabarrato - ha anche abbattuto degli alberi in viale Geno, davanti al lido. Segnalati disagi in centro (tavolini dei bar, biciclette a terra) ma nessun danno davvero grave, e soprattutto nessuna situazione di rischio per le persone. L'aria fredda - che in città ha toccato punte di 84 km/h nel primo pomeriggio a Sagnino ha abbassato drasticamente la temperatura, che nei giorni del weekend pasquale aveva raggiunto medie quasi estive, portandola tra una minima di 7 e una massima di 14. Trend che nei prossimi giorni verrà confermato, almeno fino al prossimo fine settimana. Folate anche oggi Queste raffiche non rappresentano un evento eccezionale - spiega Gianluca Bertoni, ingegnere ambientale e meteo rólogo - La massa d'aria che incontra le catene montuose crea questo che si chiama effetto favonico, con raffiche che possono arrivare a 90-100 km/h. Un effetto che si accentua dove, come sul lago, l'aria non incontra resistenza, mentre è mitigato dalla presenza di alberi o edifici. Il vento secondo l'esperto proseguirà anche oggi, per poi calare: Domani - oggi per chi legge - ci saranno probabilmente ancoraforti raffiche, poi piano piano giovedì la situazione tornerà nella norma. Ma il dato davvero allarmante, continua Bertoni, è che non è prevista pioggia: La situazione sta diventando davvero critica, questo da noi è il periodo più importante per l'approvvigionamento idrico. rischiamo seri problemi anche per l'agricoltura, i prati sono gialli, ma rischiamo conseguenze serie quest'estate per la disponibilità di acqua. Anche perché le temperature sono alte in maniera anomala, anche il freddo apparente di oggi è più percepito che reale, in virtù del vento e dell'abbassissima umidità relativa: oggi (ieri ndr) era del 13%, dovrebbe essere del 23-30 in una giornata secca e del 50-60 in una umida. B.Fav. Giù buona parte della palizzata del lungolago, verso i giardini BUTTI Alberi caduti a villa Ceno Una famiglia di turisti gioca con le folate di vento ai giardini a lago -tit_org- Como - Il vento nel Comasco Vola via la palizzata Incendio sui monti - Vento, danni e disagi. E oggi si replica

Minoranza e sindaco litigano per il piano

[Redazione]

San Fermo Secondo l'opposizione nasce già vecchio ma per il sindaco si doveva fare Pensavamo di approvare un piano di intervento in caso di emergenza, uniformato alla nuova realtà territoriale e invece, con tutti i voti favorevoli esclusi i due contrari di San Fermo Democratica, si è approvato un piano scritto nel 2008 e aggiornato al 2010, ovvero 7 anni fa! Ecco come si gestiscono le emergenze a San Fermo. A parlare è il consigliere Enzo Tiso di San Fermo Democratica che spiega cosa è accaduto con l'approvazione del Piano delle Emergenze e di Protezione Civile, passato all'ordine del giorno nell'ultimo consiglio comunale. Adesso siamo nel 2017, il territorio è cambiato - aggiunge Tiso -. E cambiata la normativa di riferimento che indica come predisporre i piani e le procedure. Sull'argomento il sindaco Pierluigi Mescetti replica: Dopo la fusione era necessario fare un atto di omogeneizzazione del piano, di cui è già in programma la sua revisione. Ma per farlo occorre incaricare dei professionisti e pagarli. Su un aspetto il sindaco e il consigliere di minoranza sono concordi: le squadre locali della Protezione Civile sono già unite in un solo gruppo che è "attento ed efficiente". Paolo Mascólo -tit_org-

Caslino Pensionato di Como muore travolto al passaggio a livello = Pensionato muore travolto dal treno

[Francesca Manfredi]

Caslino Pensionato di Como muore travolto al passaggio a livello MANFREDI A PAGINA 36 Pensionato muore travolto dal treno Cadorago. La tragedia ieri mattina poco prima delle 10 all'altezza della stazione ferroviaria di Caslino al Piai Da quanto si è potuto ricostruire la vittima, 68 anni, comasco di Monte Olimpino, stava attraversando i binai CADORAGO FRANCESCA MANFREDI Il macchinista ha attivato la frenata d'emergenza, il treno ha fischiato disperatamente appena prima della stazione di Caslino al Piano intorno alle 10 di ieri mattina. Non è bastato a fermare il convoglio in tempo utile per evitare il peggio: mentre il treno arrivava, un uomo aveva iniziato ad attraversare a piedi il passaggio a livello in via IVNovemreedè stato travolto. Si chiamava Paolo Tettamanti, era di Como, aveva 68 anni, abitava in via Solari, a Monte Olimpino, con la moglie Donata. Da poco in pensione, aveva sempre lavorato come libero professionista, nel ramo delle certificazioni energetiche. Lascia tre figli. Ha perso la vita nonostante l'intervento repentino dei soccorritori dopo essere stato investito dal treno 2132 partito da Como Nord e diretto a Milano. Trascinato per venti metri La circolazione sulla linea Como-Milano di Trenord è stata interrotta nel tratto da Saronno a Fino Mornasco. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Lomazzo, la Polfer, i Vigili del fuoco, l'ambulanza della Croce Azzurra e l'elisoccorso da Bergamo, la Polizia scientifica per i rilievi del caso sotto lo sguardo impietrito di tanti caslinesi, oltre alla vigilanza privata in servizio sulle linee di Trenord. Il transito dal passaggio a livello è stato chiuso anche ai pedoni fino al completamento delle operazioni necessarie, alle 13. Secondo la prima ricostruzione delle forze dell'ordine, non si sarebbe trattato di un gesto estremo, come ipotizzato un primo momento dai residenti della zona. Anzi. L'uomo piuttosto avrebbe iniziato ad attraversare il passaggio a livello quando le sbarre erano già abbassate e non si sarebbe accorto prima del treno che sopraggiungeva. Si trattava di un treno regionale diretto che fermava a Como Borghi, Camerlata, Grandate, e avrebbe dovuto fermarsi successivamente solo a Lomazzo e Saronno prima di entrare a Milano. La fermata a Caslino non era prevista. Anche questo probabilmente ha prolungato il tempo di arresto del convoglio dopo la frenata improvvisa. La vittima è stata investita all'altezza del passaggio a livello ed è stata trascinata per una ventina di metri dal punto dell'impatto, praticamente davanti all'edificio della vecchia biglietteria. Per consentire l'intervento successivamente è stato necessario far avanzare il treno di un centinaio di metri in direzione di Lomazzo, superando il corpo dell'uomo. Le sbarre? Regolari Poco dopo mezzogiorno sono arrivati sul posto i parenti della vittima e hanno parlato con gli inquirenti nei locali normalmente chiusi della stazione. Si è atteso che fossero completati i rilievi che serviranno alla ricostruzione della dinamica dell'incidente, infine il magistrato ha dato il via libera alla rimozione del corpo per poter riattivare le linee ferroviarie e aprire il passaggio a livello. Ferrovie Nord, la società responsabile delle stazioni e delle relative strutture, ha confermato che non si sono verificati guasti ieri mattina e le sbarre risultavano regolarmente abbassate prima del passaggio del treno. Trenord ha soppresso cinque treni dalle 10 alle 13 a causa dell'interruzione del servizio. Il treno avrebbe dovuto fermare a Lomazzo La fermata a Caslino non era prevista Per consentire le operazioni di soccorso, cinque corse sono state soppresse fino alle 13 vizio tra Saronno e Fino Mornasco. Sono stati messi a disposizione tre autobus sostitutivi a Fino, a Caslino e a Saronno, mentre il treno rimasto fermo a Como ha fatto la spola tra Como Lago e Fino Mornasco. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato vigili del fuoco e personale del 118 BUTTI Paolo Tettamanti, comasco: aveva 68 anni Sul posto per i rilievi anche la polizia scientifica -tit_org- Caslino Pensionato di Como muore travolto al passaggio a livello - Pensionato muore travolto dal treno

Incidente con tre auto Due persone all'ospedale

[Redazione]

Incidente con tre auto Due persone all'ospedale Canzo L'incidente ha creato rallentamenti Coinvolto un giovane uscito illeso dal veicolo Incidente con tre auto coinvolte poco dopo le 12 di ieri a Canzo su via Alessandro Verza, poco dopo la stazione. La dinamica è stata quella classica di un tamponamento, un'auto stava voltando, quella che la seguiva era guidata da una ragazza di 32 anni di Vaibrona si è fermata il mezzo che seguiva ha tamponato e idem chi era ancora più indietro. Alla fine due le persone trasportate al pronto soccorso dell'Ospedale Fatebenefratelli dalla Cri di Asso e dalla Sos di Canzo. La ragazza di 32 anni di Vaibrona ha riportato solo dei traumi di poco rilievo ed è stata dimessa nel pomeriggio, stessa sorte per un uomo di 52 anni di Castelmarte. Coinvolto anche un giovane di 20 anni, che occupava l'auto che chiudeva la fila, per lui non è stato neppure necessario il trasporto in ospedale. L'incidente ha logicamente creato un poco di traffico nell'ora di punta, d'altra parte ormai lo si ripete da tempo che quel tratto non ha alternative dopo la frana che ha chiuso la strada che collega Caslino a Scarenna. C. Cri. -tit_org- Incidente con tre auto Due persone all'ospedale

È uno dei gruppi più attivi tra allagamenti e viabilità

[Redazione]

E uno dei gruppi più attivi tra allagamenti e viabilità CANTÙ Sono anche i numeri a raccontare l'impegno dei volontari. Che, senza nulla chiedere, mettono a disposizione le proprie braccia. Il 2016, rispetto all'anno precedente, ha fatto così registrare un netto incremento degli interventi: ben un quarto in più, +24%. Anche le ore: le 4mila e 525 del 2016 sono quasi 300 in più rispetto all'anno prima. Il gruppo benemerito protezione civile di via Tripoli si conferma di punta per il volontariato in città con tutte le voci in crescita. La messa in sicurezza di strutture pericolanti, voce in cui confluisce anche il supporto alla sede stradale (le buche), nel 2016 ha registrato 75 interventi. Erano stati 49 nel 2015: si tratta di un netto +53%. In attesa del rinnovo della convenzione con il privato che altrimenti se ne occupa, il Comune ha potuto contare sui volontari anche per gli incidenti sulle strade, con relativa pulizia. La crescita, anche qui, da 42 interventi del 2015 ai 69 di quest'anno, è indicativa: +64%. In aumento anche le uscite per rimuovere nidi di vespe e calabroni. Una per ogni giorno dell'anno, nel 2016 bisestile, esattamente 366, ovvero +18%. Taglio alberi caduti o pericolanti su vie e abitazioni: +47%, per la precisione 75 in tutto. Senza contare il resto. C.Cal. -tit_org-

La protezione civile si autofinanzia Nuovi mezzi per le emergenze

Volontariato. Il gruppo si finanzia e acquista attrezzature grazie a feste, grigliate e sagre Il coordinatore Montorfano: Abbiamo ricevuto 18 mila euro per una pompa idrovora

[Christian Galimberti]

La protezione civile si autofinanzia Nuovi mezzi per le emergenze Volontariato. Il gruppo finanzia e acquista attrezzature grazie a feste, grigliate e sagre Il coordinatore Montorfano: Abbiamo ricevuto 18 mila euro per una pompa idrovora CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI Se ne devono fare di grigliate e di feste per la protezione civile, per raggiungere la quota di 18 mila euro e rotti, con cui acquistare un nuovo mezzo. Di solito, la prassi è questa: si girano le maniche e si girano le salamelle a tutto spiano, grazie al gruppo degli Amici dei Volontari, per poter raggiungere, nel giro di qualche anno, l'agognato traguardo. Stavolta, la storia è andata diversamente. La protezione civile di Cantù ha azzeccato il bando giusto, con il contributo più corposo tutta la provincia di Como. Arrivato, al 75%, dal dipartimento nazionale. Il resto, l'ha messo il Comune di Cantù. Sempre più operativi Il nuovo mezzo in questione è una pompa idrovora con tanto di carrello. Un'apparecchiatura in formato maxi rispetto ai marchingegni simili, più piccoli in scala, già a disposizione dei volontari di via Tripoli. Si tratta di un'attrezzatura per noi molto importante - spiega Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile di Cantù quando in questi ultimi anni, nel 2014, ci sono stati pesanti allagamenti causati dalle esondazioni del Seveso, tra Cantù, Cucciago e Vertemate con Minoprio, per far fronte ad alcune situazioni pesanti siamo stati obbligati a farci prestare questi macchinari. E non sarà comunque l'ultima attrezzatura che verrà acquistata dalla protezione civile canturina. Proprio sulla scorta di questa necessità è arrivata la decisione di partecipare al bando con una richiesta mirata. E oggi, la protezione civile - da non molto tempo, ha come riferimento il comando di via Vittorio Veneto di polizia locale, il cui comandante è Vincenzo Aiello - può contare così sull'idrovora carrellata, in grado di divorare 18 mila e 500 litri di acqua al minuto. Più del doppio rispetto ai 1.700 con cui oggi si possono liberare dall'acqua, grossomodo, le cantine. Ma questo significherà pure che i volontari di Cantù dovranno mettere a disposizione la nuova attrezzatura anche fuori dai confini territoriali. Questa nuova attrezzatura è stata inserita all'interno della colonna regionale di protezione civile. Quindi i nostri volontari, caso di necessità, si metteranno a disposizione con l'idrovora per le calamità. Ad esempio in caso, giusto per immaginare una possibilità, di allagamenti gravi a Milano, dice Montorfano. Già ben preparati i volontari di Cantù. Aggiornamento In tutto siamo una trentina aggiunge il coordinatore - in molti hanno già la necessaria abilitazione per aver frequentato l'apposito corso idrogeologico. Per noi, più in genere, è sicuramente un mezzo in più molto utile. Anche per levare d'impaccio, ad esempio, l'acqua finita, in anni scorsi, all'interno dei capannoni delle aziende. Anche a Cantù Asnago. O a Carimate. Nella speranza che, ad ogni modo, non accada più in futuro. Sul Seveso, infatti, in questi anni, sono previsti importanti lavori per evitare gli allagamenti. Gli stessi che tanti danni hanno combinato in passato. Il nuovo mezzo della protezione civile: a destra, il coordinatore Luca Montorfano -tit_org-

CABIATE

Le celebrazioni del 25 Aprile

[Redazione]

CABIATE Questo il programma a Cabiàte per la ricorrenza del 25 Aprile. Ritrovo alle 10 al palazzo municipale presenti alpini, protezione civile e il Corpo Musicale S.Cecilia. Quindi, partenza del corteo verso la Chiesa parrocchiale dove alle 10,30 verrà celebrata la messa. Al termine deposizione corona al Monumento ai caduti e omaggio a Uberto Retta, seguito dall'intervento delle autorità e degli scolari. G.AW. -tit_org-

Il racconto

Tutti fuori in meno di 15 minuti

[Redazione]

Il racconto In meno di un quarto d'ora, tutti e 120 gli ospiti erano fuori dal Ferrhotel. Luca Pozzi co-coordinatore del Ferrhotel spiega. Sono arrivato verso mezzanotte e mezza. Usciva fumo bianco dallo stabile, ma era più che altro polvere degli estintori. I vigili del fuoco avevano già fatto il loro lavoro. È stato più l'impatto emotivo del momento che un reale pericolo. Un altro operatore. Bruno, racconta: Ero di riposo. Avevo smontato dalla notte del giorno prima. Mi ha chiamato Luca all'una meno dieci e sono venuto a dare una mano. Paura? Non direi. Gli ospiti erano già sul piazzale del parcheggio ferroviari. Abbiamo recuperato le coperte per il freddo e un'altra fiammata è stata subito spenta, ma era localizzata all'impianto elettrico. La cosa più complicata è stato gestire evacuazione e rientro. Non erano spaventati, gli ospiti, ma qualcuno ha avuto bisogno di cure mediche, per lievi intossicazioni, ma sono già tutti tornati qui. -tit_org-

FOTO MENEGAZZO

Un po' di paura Ma l'altra notte è andato tutto bene

[Marcello Villani]

Un po' di paura l'altra notte è andato tutto bene FerrHotel. Il punto sull'incendio al centro migranti Non è stato semplice evacuare 120 persone ma i ragazzi hanno mantenuto una grande calma MARCELLO VILLANI

Momenti di tensione, 120 persone più gli addetti costretti a scappare nel cuore della notte da quella che è la loro nuova casa. Qualche ora all'aperto, una delle zone di raccolta predisposte dalla Protezione Civile proprio per eventi come questi. Poi il rientro. Stiamo parlando della nottata "agitata" vissuta dai profughi accolti dalla Fondazione Arca al Fen-hotel di via Ferriera. Intorno a mezzanotte, tra Pasqua e Pasquetta, è andato a fuoco il grande quadro elettrico di questa struttura "alberghiera" che una volta ospitava i ferrovieri, poi gli studenti e oggi 120 profughi, della Paratore, coordinatrice per Arca del Ferrhotel, è stata buttata giù dal letto appena scoppiata l'emergenza. Racconta, occhi assennati dopo 72 ore di sonno mancato: Mi hanno chiamata intorno a mezzanotte e quaranta i tre operatori di turno. Uno di loro, Qudus, nigeriano, è infortunio per un po' di congiuntivite da fumo. Non voleva neanche stare a casa, ma l'abbiamo "costretto". È stato bravissimo. Lui insieme a Yussef, di origini marocchine, e Carlo Mellera, gli altri due operatori di Arca presenti sul posto quella notte. Quando io sono arrivata, in pratica, loro tre, gli ospiti e gli addetti ai lavori (vigili del fuoco, carabinieri), avevano già risolto la questione. Paura? "Ni" - scherza della - Nel senso che a un certo punto ci avevano dato l'autorizzazione al rientro ma poi c'è stata una nuova fiammata dal quadro elettrico e lì siamo rimasti un po' scossi. Gli ospiti però sono stati strepitosi: hanno seguito le regole, non si sono mai agitati. Hanno solo sofferto un po' di freddo e per questo abbiamo distribuito loro, nell'area di raccolta, il parcheggio delle ferrovie di via Balicco, delle coperte. Cessato il rientro è avvenuto alle 3,40 circa. Ma pochi sono riusciti a prendere sonno: La "botta" continua la responsabile per Arca del Ferrhotel - l'hanno accusata ieri (a Pasquetta, n.d.r.). C'era un clima un po' surreale. Non avevamo la luce ed è venuta la Protezione Civile con l'aiuto dell'associazione nazionale Carabinieri a portare i generatori. C'era anche il dirigente della Protezione Civile della Provincia di Lecco Angelo Valsecchi. Ma un grazie va al vicequestore vicario Stefano Suneone al quale vanno i nostri ringraziamenti perché ci è stato vicino, via cavo, per tutta l'emergenza. Non c'erano solamente i responsabili del Ferrhotel, a curare il rientro e la prima emergenza, l'altra notte: È venuto Massimo Chiodini che è responsabile del centro del Bione, poi il mio coordinatore logistico Luca Pozzi, e da Milano è arrivato Paolo Sciarillo. Non ci siamo mai sentiti soli né internamente né esternamente. Poi i vigili del fuoco ci hanno detto che c'è stato un "corto" sul quadro elettrico generale, un sovraccarico. Il problema non è stato il fuoco, ma il fumo. L'incendio è stato subito spento dai nostri operatori con gli estintori a polvere (ne hanno scaricati ben tre, n.d.r.), che avevano fatto il corso aziendale per la prevenzione incendi. Il piano di emergenza I soccorsi sono stati tempestivi. Ma decisiva è stata la calma con la quale è stata gestita l'evacuazione: Gli ospiti non si sono spaventati. Hanno chiaramente capito la difficoltà del momento ma sono sempre rimasti tranquilli. Forse perché ne hanno viste di peggio nella loro vita. Anzi, si sono preoccupati per me spiega della Paratore - lo dico sempre che ho una figlia e altri 120 figli adottivi. Sono tutti giovani. Ce n'è uno, il più vecchio che ha 45 anni, ma gli altri viaggiano tutti tra i 19 e i 32 anni. Quando ho dato la mia sciarpa a uno dei più giovani che tremava dal freddo, un suo amico me l'ha subito restituita dicendomi che ne avevo più bisogno. Il rispetto e il senso di sicurezza che mi hanno sempre dato questi ragazzi, è massimo. Il quadro elettrico distrutto, probabilmente per un sovraccarico FOTO MENEGAZZO

I volontari nella segreteria di fortuna, dopo il principio d'incendio -tit_org- Un po' di paura Ma l'altra notte è andato tutto bene

Cornizzolo day benefico Dal cemento al terremoto

[Patrizia Zucchi]

Cornizzolo day benefico Dal cemento al terremoto Ovate. Presentato il programma dell'edizione 2017: svolgerà il 17 maggio. Il ricavato verrà devoluto a favore degli agricoltori di Arquata del Tronto GIVATE. Per la prima volta, quest'anno, il "Cornizzolo day" sarà anche benefico: la sedicesima edizione della giornata di mobilitazione in difesa della montagna offrirà, inoltre, sostegno agli agricoltori colpiti dal terremoto nel centro Italia. La data da segnare in agenda è il 17 maggio; il programma è stato appena reso pubblico dagli organizzatori che sono, come ogni anno, tantissimi: spiccano i Comuni della cosiddetta cintura del Cornizzolo e, quindi, Civate, Valmadrera, Annone, Suello, Eupilio, Canzo; la comunità montana "Valle San Martino"; l'ente forestale "Ersaf" e la Regione; il "Triangolo Iariano"; numerosi sponsor e associazioni, come l'É -vis di Valmadrera, la Secdi Civaie. Lo slogan evergreen "Una montagna di gente, una montagna per sempre", coniato nel 2001. L'appuntamento in vetta sarà alle 11.45 per la messa; alle 12.45, è previsto l'intervento delle autorità, che ricorderanno il significato dell'iniziativa: il "Cornizzolo day" è una tradizione nata per contrastare la minaccia di ulteriori escavazioni di parte della multinazionale del cemento "Holcim" e che prosegue - scongiurato attualmente l'urto - riaffermando l'impegno per l'ambiente. Per gli sportivi, d'altronde, il "Cornizzolo day" è anzitutto "Cornizzolo vertical" e, cioè, la corsa in montagna famosa per i suoi mille metri di dislivello, con partenza alle 9.30 da Suello e premiazioni, alle 11.15, dei vincitori: già la tempistica dice tutto sul livello di preparazione richiesto. Per tutti gli altri, la giornata si caratterizzerà per momenti ricreativi: gruppi come la "Cumpagn di nos" di Canzo offriranno un aperitivo; la band "Scarpasces" porterà la sua trascinate musica; tra le attrattive, verrà installata una parete artificiale, per arrampicate sotto la guida di istruttori esperti Ersaf e Avis allestiranno gazebo informativi sulle rispettive attività. Il progetto Al centro dell'edizione 2017 del "Cornizzolo day" ci sarà il progetto "Adotta Arquata", a favore degli agricoltori di Arquata del Tronto. A questo scopo - dice il sindaco di Civate, Baldassare Mauri - verrà devoluto una parte del ricavato delle attività, come il ristoro, che si svolgeranno lì sopra. Inoltre, Civate proseguirà nella raccolta di fondi in occasione della festa patronale di San Vito. A luglio, infine, avverrà la consegna all'amministrazione di Arquata; i nostri contatti sono diretti, con il sindaco e il consigliere delegato all'agricoltura. L'idea di dedicarsi all'emergenza che ha investito le aziende agricole e gli allevamenti è nata lo scorso Natale - ricorda Mauri - nel corso di una serata organizzata da una nota azienda del territorio che produce, tra l'altro materiali per imballare il fieno e che ha quindi diretta conoscenza della grave situazione seguita al sisma. Inoltre, il sostegno all'attività agricola si ricollega al tema ambientale, sotteso al "Cornizzolo day". Patrizia Zucchi - tit_org -

Incendio sopra il tetto L'ultimo piano è inagibile

[Redazione]

Monte Marengo Il rogo causato da un guasto alla canna fumaria Lo spegnimento ostacolato dalle raffiche del vento
I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per circa due ore per avere ragione dell'incendio scoppiato ieri
attorno alle 13 all'ultimo piano di una palazzina di via Verdi, a due passi dal centro di Monte Marengo. Ora, l'ultimo
piano dell'edificio è inagibile, ma non risultano sfollati. Incendio sopra il tetto L'ultimo piano è inagibile A dare l'allarme
sono stati gli stessi residenti. La centrale operativa dei vigili del fuoco ha inviato tre mezzi (tra i quali l'autobotte e
l'autoscala), con una quindicina di uomini: lo spegnimento del rogo è stato messo a dura prova dal forte vento. Alla
fine, comunque, attorno alle 15 i pompieri sono riusciti a mettere completamente insicurezza l'edificio, pesantemente
danneggiato dalle fiamme originate da un problema alla canna fumaria. Il tetto è stato interamente distrutto: si parla di
danni per diverse decine di migliaia di euro. Durante i lavori, sul posto è stata inviata anche un'ambulanza dei
Volontari del soccorso, per garantire il supporto medico, fortunatamente risultato non necessario. C.D.OZ. Le
operazioni di spegnimento -tit_org- Incendio sopra il tettoultimo piano è inagibile

Bosisio, alpinista scivola e muore in Francia = Precipita per 50 metri, muore architetto

[Sergio Baccilieri]

Bosisio, alpinista scivola e muore in Francia Ma la disgrazia sarebbe accaduta durante una passeggiata. La tragica notizia è giunta ai familiari e alla compagna, partiti subito per la Francia. Paolo Galli aveva contata anche con il mondo dell'arrampicata e dell'alpinismo lecchese, avendo frequentato per un periodo il Club Alpino Italiano di Lecco. SERVIZIO A PAGINA 32 Tragico incidente montano nel giorno di Pasquetta in Francia, dove un uomo di 42 anni di Inverigo, ma da qualche tempo residente a Bosisio Parmo con la compagna, ha perso la vita dopo essere precipitato lungo un sentiero. La vittima è Paolo Galli, classe 1975: aveva una grande passione per la montagna. Quella di lunedì doveva essere una giornata di festa trascorsa insieme ad amici di cordata, invece si è trasformata in tragedia. L'uomo si era recato in Francia, nella zona della Provenza, per scalare insieme ad amici. Precipita per 50 metri, muore architetto Inverigo. La tragedia sui monti della Provenza. Paolo Galli, 42 anni, era su un sentiero con un amico. Quando è caduto Grande appassionato di arrampicate. Il fratello Luca e i genitori hanno raggiunto l'ospedale di Nîmes, in Francia INVERIGO SERGIO BACCILIERI La montagna era la sua grande passione, tanto da spingerlo a scalate affascinanti in giro per il mondo. Il destino, però, ha voluto che Paolo Galli, 42 anni, architetto, nato e cresciuto nella casa di famiglia in Baserica a Cremnago di Inverigo, sia morto cadendo su un sentiero, sui monti della Provenza, precipitando per 50 metri in una scarpata. L'incidente è avvenuto nella giornata di Pasquetta: Galli, assieme a un amico, si era recato nel paesino di Buoux, qualche decina di chilometri a Nord di Aix-en-Provence, per un'escursione. Si tratta di una località particolarmente famosa, tra gli appassionati, in quanto ci sono varie pareti di arrampicata. Inutili i soccorsi. Attorno alle 18, però. Galli non stava scalando, bensì stava camminando lungo un sentiero. Per cause che, al momento, non sono state ancora chiarite, l'esperto scalatore è scivolato, finendo rovinosamente in una scarpata. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: lo sfortunato architetto brianzolo è morto praticamente sul colpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i soccorritori, ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Subito sono stati avvisati i genitori, papà Sandro Galli e mamma Egles Moretti, e il fratello Luca, che si sono subito messi in viaggio, in direzione dell'ospedale di Nîmes, dove la salma del loro caro era stata portata. Appena abbiamo saputo della tragedia, siamo partiti. Ora siamo qui in ospedale - ha confermato il fratello Luca, contattato telefonicamente. Stiamo parlando con il viceconsole per capire cosa dobbiamo fare per il rimpatrio della salma. Una tragedia, quella di Galli, che ha sconvolto non solo Inverigo, ma anche Bosisio Parmo, dove era andato a vivere da un paio d'anni assieme alla giovane compagna, con la quale divideva la passione per la montagna, e anche Lurago d'Erba, dove i genitori sono conosciuti in paese, in quanto titolari dell'azienda GMS Semilavorati in legno di via degli Artigiani 22. Paolo Galli, come detto, era appassionato di scalate e sembra che praticasse anche la disciplina del bouldering, una specialità di arrampicata, ma faceva anche trekking sulle varie montagne. Cresciuto a Cremnago. Nella vita, invece, dal settembre del 2013, lavorava a Meda, alla Cassina - Poltrona Frau Group, una delle più importanti aziende del settore legno-arredo e del design della Brianza. Da un paio di anni aveva lasciato la casa dei genitori, dove aveva trascorso tutta l'infanzia e la giovinezza, abitazione che si trova appena dietro la chiesa di Cremnago, per andare a convivere a Bosisio Parmo, ma comunque frequentava ancora il paese di Inverigo. Chi lo conosce, lo ricorda come una persona educata ma anche molto riservata. Come detto, al momento i familiari stanno verificando i tempi e i modi per il rimpatrio della salma e per svolgere il funerale. Le autorità francesi hanno infatti aperto un'inchiesta per comprendere l'esatta dinamica dell'incidente costato la vita al giovane architetto brianzolo. L'incidente nella serata di Pasquetta. Lavorava per Cassina. Da un paio di anni abitava a Bosisio con la compagna. L'azienda di famiglia è a Lurago d'Erba. Paolo Galli durante una delle sue scalate in montagna. Appassionato di montagna, è morto cadendo da 50 metri. Paolo Galli -tit_ - Bosisio, alpinista scivola e muore in Francia - Precipita per 50 metri, muore architetto

L'AVVOCATO IANNUCELLI, LEGALE DELLA FAMIGLIA

tre ci hanno detto dove si trova il corpo di Biagio È in una zona precisa, faremo presto verifiche

[Francesco Pandolfi]

L'AVVOCATO IANNUCELLI, LEGALE DELLA FAMIGLIA In tre ci hanno detto dove si trova il corpo di Biagi- È una zona precisa, faremo presto verifiche SIAMO convinti che presto troveremo il corpo di Biagio e, quando questo accadrà, avremo tutte le risposte che cerchiamo per capire cosa gli sia davvero successo. Barbara Iannucelli, avvocato della famiglia Carabellò, si augura che presto ci possa essere una svolta nel caso della scomparsa dell'operaio di 47 anni, sparito nel nulla dalla Bolognina nell'ormai lontano 23 novembre 2015. CI SONO arrivate tre segnalazioni da persone diverse, che convergono tutte sempre nella medesima zona, qui in regione - spiega Iannucelli -. Ci stiamo attivando, quindi, per poterle verificare perché non prendiamo alla leggera nessuna segnalazione, come invece può essere accaduto quando gli investigatori pensavano che Biagio si fosse allontanato volontariamente. Le segnalazioni, che si concentrano tutte in una zona precisa della regione, ma che l'avvocato preferisce non svelare, per Iannucelli potrebbero essere decisive: Sono assolutamente sicura che troveremo il cadavere di Biagio e questo corpo, tramite i segni che gli troveremo addosso, parlerà, per spiegarci bene che cosa gli è accaduto quel 23 novembre di un anno e mezzo fa - continua il legale -. In questo modo potremmo finalmente dare fondatezza o meno a una ricostruzione piuttosto che a un'altra. GIÀ nel gennaio 2016 i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e il soccorso alpino hanno cercato Biagio nella zona di Villa Angeletti, utilizzando elicotteri e mezzi ipertecnologici, ma le operazioni non hanno dato esito positivo. Da quel momento le ricerche del quarantasettenne hanno subito una frenata, a causa della mancanza di segnalazioni. ORA, QUINDI, sembra che qualcosa si sia mosso, ma l'avvocato Iannucelli ripete un appello pubblico, rimasto finora però inascoltato: Esorto chi sa qualcosa a mettersi una mano sulla coscienza e farsi avanti per farci ritrovare Biagio e dirci cosa gli è successo - conclude il legale della famiglia -. In questo modo si permetterà alla madre di Biagio di fare finalmente questo funerale e di piangere il figlio sulla sua tomba. Francesco Pandolfi -tit_org-

La Protezione civile entra in classe Alle Pascoli prove anti-sisma

Anzola Gli studenti si stanno preparando alla grande evacuazione

[Pier Luigi Trombetta]

La Protezione civile entra in classi Alle Pascoli prove anti-sisma Anzola Gli studenti si stanno preparando alla grande evacuazione - ANZOLA - PROVE TECNICHE di Protezione civile alla scuola media Pascoli di Anzola in attesa del 13 maggio, il giorno dell'evacuazione totale. Nei giorni scorsi, nell'ambito del progetto 'Proteggiamoci. Cosa fare nel caso di terremoto?', gli studenti hanno partecipato a laboratori didattici all'aperto assieme a polizia municipale, carabinieri e a volontari di Protezione civile. Gli uomini delle forze dell'ordine hanno illustrato ai ragazzi i primi comportamenti da tenere in caso di un sisma. NELL'AMBITO della Settimana regionale della Protezione Civile spiega l'assessore comunale alle Politiche del Benessere e della Cittadinanza Attiva Antonio Giordano - il Comune ha programmato un insieme di iniziative legate al rischio sismico da realizzare sul territorio comunale, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale per la protezione civile dell'Emilia Romagna, la Prefettura, la Consulta del volontariato di Bologna e l'Associazione di Protezione civile di Anzola. L'evento conclusivo - aggiunge - è la simulazione Pulmino per disabili Consegna del pulmino dedicato al trasporto sociale a Sant'Agata. La cerimonia di consegna sabato alle 9,30 in piazza Martiri vede, tra gli altri, la partecipazione del sindaco Beppe Vicinelli Palestra all'aperto Nuovi attrezzi fitness nel percorso vita del parco impianti sportivi di via Lirone a Castel Maggiore verranno inaugurati stasera alle 18 L'investimento è di circa 20 mila euro delle procedure da attivare in caso di evento sismico fissata per sabato 13 maggio, in collaborazione con i vigili del fuoco di Bologna, con le associazioni di volontariato di protezione Civile dei Comuni di Terre d'Acqua, con la Pubblica assistenza di Crevalcore, con la polizia municipale di Terre d'Acqua e con i carabinieri di Anzola. ALLE 10 del 13 maggio, appositi segnali lanceranno il via alle esercitazioni di evacuazione degli edifici coinvolti che sono: la scuola media Pascoli, il municipio, l'edificio comunale che ospita l'Ufficio relazioni con il pubblico e i palazzoni di via XXV Aprile. Come stabilito nel Piano comunale - continua l'assessore Antonio Giordano - i cittadini e gli studenti dovranno raggiungere il Campo mobile nel parco Fantazzini, adiacente l'edificio scolastico e a pochi metri dalle abitazioni coinvolte. L'iniziativa è finalizzata a testare il piano comunale di Protezione Civile per come i sistemi di allarme e le capacità operative dei volontari in supporto alla cittadinanza. A TAL SCOPO il Comune ha organizzato degli incontri informativi: venerdì 28 aprile alle 20,30 nella sala polivalente della biblioteca comunale con l'assemblea dedicata ai residenti del comparto residenziale interessato all'evacuazione; martedì 2 maggio alle 20,30, nel Centro civico di Lavino; mercoledì 4 maggio alle 20,30, nella sala consiliare del municipio; venerdì 5 maggio alle 20,30, nel Centro civico di Santa Maria in Strada. E infine lunedì 8 maggio alle 20,30 nel Centro civico di San Giacomo del Martignone. L'ASSESSORE GIORDANO Vogliamo testare i sistemi dall'allarme e le capacità organizzative per i cittadini -tit_org-

CASTEL DEL RIO

Secondo rogo in un mese all'azienda La Bordona Fiamme dolose?

di VALENTINA VACCARI

[Valentina Vaccari]

DEL mo Secondo rogo un mese all'azienda La Bordona Fiamme dolose? diVA NTINAVACCARI INDAGINI corso per appurare le cause dell'incendio che si è sviluppato ieri manina a Castel del Rio, località Ca' di Fabbino. Le fiamme hanno avvolto un fienile, contenente 300 quintali di paglia e un escavatore, in via Montefune. Lo stabile è gestito dall'azienda agricola La Bordona di Casalfiumanese. I vigili del fuoco di Imola sono usciti intorno alle 8.30, allertati dal titolare dell'azienda. Tutto il fieno è andato bruciato. Anche rescavatore è stato distrutto dalle fiamme. La struttura ha subito diversi danni: in particolare, è crollata una porzione di una parete, mentre il tetto è precipitato in numerosi punti. Sul posto sono intervenuti, in appoggio, i vigili del fuoco volontari di Fontanelice, rimasti in via Montefune fino alle 15 circa. Come detto, le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Imola. Non è da escludere infatti che si possa trattare di un incendio di natura dolosa. Il rogo di ieri è il secondo che colpisce l'attività del caseificio nel giro di un mese. A marzo, infatti, le fiamme avvolsero un fienile in località Bordona, a Castel del Rio. Per spegnere il rogo accorsero tre squadre dei vigili del fuoco. Ma un altro devastante incendio si era sviluppato a luglio 2015 e distrasse completamente un capannone adibito a fienile in via Bordona, sede principale dell'azienda. -tit_org- Secondo rogo in un mese all'azienda La Bordona Fiamme dolose?

Fermiamo il giro = I sindacati attaccano l'unione a 15: pronti allo sciopero per il Giro

[Fabio Gavelli]

I sindacati attaccano l'unione dei 15 comuni: i vigili urbani potrebbero incrociare le braccia il 18 maggio, giorno in cui la corsa I sindacati attaccano l'unione a 15 Pronti allo sciopero per il Giro Si fermerebbero anche i vigili urbani: Il progetto è fallito GAVELLI IÀ pagina 2 UN FALLIMENTO che dura da tre anni. Peggiorati i servizi ai cittadini, personale che manca e sempre più oberato di lavoro, totale assenza di progetti. Così, secondo Cgil, Cisl e Uil, sarebbe naufragata l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese se, costituita nel 2014 per razionalizzare i costi e migliorare l'efficienza, soprattutto sui versanti della polizia municipale, dei servizi sociali, di quelli informatici e della protezione civile. I RESPONSABILI? A sentire i sindacati sono il presidente (Davide Drei) e tutti i 15 sindaci del Forlivese, accusati di non avere una strategia comune e di pensare solo al proprio orticello. Cresce il malcontento fra i quasi duecento lavoratori dell'Unione, che dopo lo stato di agitazione in atto già da oggi, potrebbero mettere in piedi una protesta di assai maggiore impatto: Faremo due assemblee in concomitanza dell'arrivo e della partenza del Giro d'Italia a Forlì, minacciano i rappresentanti sindacali. Messaggio: danneggiare i politici che sfruttano queste occasioni vetrina, ma non i cittadini interessati al funzionamento quotidiano di uffici e sportelli. QUALCHE esempio dei disservizi? Non c'è ancora una mail comune che permetta ai vari impiegati di dialogare fra loro, non sono stati unificati i vari regolamenti comunali, i progetti sull'edilizia antisismica sono rimasti al palo. E dire che dalla Regione arrivano milioni di euro che non sono stati spesi e che altre unioni di comuni, per esempio nella Bassa Romagna e nel Faentino, funzionano. Qui c'è un grande problema organizzativo, lamentano Daniela Avantaggiato (Cgil), Martina Castagnoli (Cisl) e Massimo Monti (Uil), che stamani allestiranno un presidio in piazza Saffi dalle 11,30 alle 13,30. Perché in municipio, sempre stamattina, si riunisce la giunta dell'Unione dei comuni. I SINDACI dicano cosa vogliono fare. E smettano di sostenere che dopo il referendum di dicembre il quadro istituzionale è confuso, perché l'Unione dei Comuni con il riordino delle province non c'entra nulla. Infine i vertici amministrativi sono in parte vacanti. Non c'è il direttore, il segretario ha un contratto di tre mesi. I nodi sembrano arrivati al pettine. La conclusione è perentoria: Un mese di tempo, chiediamo fatti, basta parole. Fabio Gavelli L'UNIONE dei Comuni della Romagna Forlivese è nel mirino. Nata all'inizio del 2014 per gestire in forma associata una serie di funzioni, ha stentato dall'inizio a raggiungere gli obiettivi prefissati: un risparmio complessivo e una migliore efficienza generale. L'Unione raggruppa i 15 comuni del comprensorio forlivese: in totale circa 190 mila abitanti e un territorio di 1.261 chilometri quadrati. E presieduta da Davide Drei, sindaco di Forlì, il vice è Rosarìa Tassinari, primo cittadino di Rocca San Casciano. La giunta è formata da tutti i sindaci dei comuni interessati. La maggior parte dei quasi 200 dipendenti sono vigili urbani e proprio la dislocazione del personale e delle pattuglie è stato un elemento di discussione fra le varie amministrazioni comunali. I sindacati pongono l'attenzione anche sui troppi posti vacanti nella polizia municipale e nel personale sia amministrativo che tecnico. NODI CONTESTATI Il presidente è il forlivese Drei, ma da anni si dice che dovrebbe lasciare. Non c'è un direttore, il segretario ha un contratto di tre mesi. La giunta? Sindaci senza strategia La Regione stanza fondi non spesi. Non è mai stata creata una mail comune, né i regolamenti che dovevano essere condivisi. Per esempio sull'edilizia antisismica NATA NEL 2004, L'UNIONE DOVEVA GARANTIRE RISPARMI E SERVIZI EFFICIENTI STAMATTINA PRESIDIO IN PIAZZA SAFFI BLOCCO Un agente della polizia municipale. Sopra, il Giro d'Italia in centro: partirà dalla piazza il 18 maggio. A fianco, alcuni sindaci forlivesi -tit_org- Fermiamo il giro - I sindacati attaccano l'unione a 15: pronti allo sciopero per il Giro

Rogo nel palazzo, 8 persone intossicate = Appartamento distrutto dal fuoco: intossicati tre bambini e tre vigili

Incendio in via Visconti, la municipale salva una famiglia. Due case inagibili

[Paola Gagliardelli Magni]

Castelfranco Rogo nel palazzo, 8 persone intossicate LA pagina 18 Appartamento distrutto dal fuoco: intossicati tre bambini e tre vigili Incendio in via Visconti, la municipale salva una famiglia. Due case inagibili -CASTEIf RANCO É VIGILI URBANI ien alle 11 sono stati i primi a fiondarsi su per le scale del condominio, che ha l'ingresso al civico 43 di via Visconti e che si affaccia anche su via Ripa inferiore. Un appartamento al 2 piano stava andando a fuoco e il comando della municipale era lì a pochi passi, quasi di fronte al balcone che già sputava fumo. Con il loro intervento gli agenti - raggiunti pochi minuti dopo dai vigili del fuoco e dal 118 - hanno portato in salvo gli inquilini che in quel momento erano nel palazzo, compresi alcuni bambini. In particolare una famiglia di origini ivoriane - c'erano la mamma e tre bimbi - che alloggia sempre al 2 piano e che era rimasta bloccata dal fumo uscito dall'abitazione a fianco, in quel momento vuota. Nell'accompagnare i residenti fuori dall'edificio i vigili urbani, aiutati da un cittadino indiano che lì vicino gestisce un'agenzia viaggi, sono stati costretti a respirare un po' di monossido. Per questo tre agenti sono poi finiti all'ospedale, assieme all'indiano, alla donna ivoriana e ai suoi tre bambini, sottoposti agli accertamenti di rito per verificare lo stato di salute. Ma fortunatamente si è trattato per tutti, compresi i minori, solo di una lieve intossicazione senza conseguenze. Tutt'altro discorso per i danni, molto ingenti, causati dall'incendio all'immobile: all'interno dell'abitazione al 2 piano in cui ha avuto origine l'incendio è bruciato quasi tutto. E da una prima valutazione dei pompieri, che vi sono entrati con un'autoscala, pare che il rogo abbia reso inagibile anche l'appartamento al piano di sopra - abitato da una famiglia di origini albanesi - perché le fiamme hanno intaccato pure il soffitto. Gli inquilini del 3 piano hanno già trovato ospitalità da amici e parenti, mentre la famiglia ivoriana è già potuta rincasare. Più difficile la situazione della famiglia di origini marocchine che vive in affitto nell'appartamento andato a fuoco: i servizi sociali l'hanno presa in carico e fin dalla prima notte hanno trovato per loro una sistemazione provvisoria. Ancora non sono state chiarite le cause dell'incendio: nell'abitazione nella quale si è originato, come detto, non c'era nessuno in quel momento. Si propende dunque per cause accidentali, forse legate a un corto circuito o a un elettrodomestico difettoso. Ero al lavoro a Formigine - ha spiegato ieri Azzedine Taoufiq, che abita in quell'appartamento al 2 piano assieme alla moglie e a tre figli di 12,10 e 2 anni - e mia moglie mi ha telefonato per dirmi quello che era successo. Erano tutti fuori casa quando è scoppiato l'incendio e sono corso qui il prima possibile. La donna davanti alla scena è apparsa particolarmente scossa, tanto che le assistenti sociali hanno cercato a lungo di tranquillizzarla. Anch'io ero appena uscita dal palazzo - ha aggiunto Marina, parente della famiglia ivoriana tratta in salvo dagli agenti ma poi ho visto dalla strada tutto quel fumo e sono tornata indietro. Èi preso le scale e mi hanno aiutato a far uscire mia sorella coi bambini, ma la paura è stata tanta. Paola Magni e Valerio Gagliardelli L'intervento dei vigili del fuoco invaso dalle fiamme -tit_org- Rogo nel palazzo, 8 persone intossicate - Appartamento distrutto dal fuoco: intossicati tre bambini e tre vigili

NONANTOLA

Maltempo, albero cade su fili Telecom

[Redazione]

NONANTOLA -NONANTOLA- Sul posto sono intervenuti I VIGILI del fuoco ien alle anche gli agenti della muni14 sono intervenuti a Rub- cipale di Nonantola, che biara in via Risaia per una hanno chiuso il traffico in grossa pianta abbattuta dal quel tratto di strada per convento, che a sua volta caden- sentire i lavori di nspristido aveva trascinato a terra i no. cavi della linea telefonica e i pali che la sorreggevano. L'intervento dei pompieri è durato circa tré ore, poi sono subentrati a loro gli addetti Telecom, che hanno cercato di ripristinare la linea nel più breve tempo possibile. - tit_org-

Due ambulanze e i vigili del fuoco per il `gigante` malato

[M.d.e.]

DIFFICOLTÀ NEI SOCCORSI: LE OPERAZIONI SI SONO PROTRATTE PER UN'ORA E MEZZ Due ambulanze e i vigili del fuoco per il ' gigante ' malato - CALCINEIU DI SALTARA - COLTO DA MALORE attorno alle 13,30 di ieri nel suo appartamento, in via Ponte Metauro, a Calcinelli di Saltara, un uomo obeso sulla cinquantina ha richiesto l'intervento di due ambulanze e dei vigili del fuoco di Fano per il trasporto in ospedale. I sanitari del 118 hanno tentato in un primo momento di caricare il paziente sulla barella in dotazione all'ambulanza, ma il suo peso di circa 180 chili non lo ha reso possibile. L'equipe medica, dopo aver praticato le prime cure, ha quindi richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Fano, giunti prontamente sul posto insieme ad una seconda ambulanza. Le operazioni per il trasporto del paziente nel mezzo di soc corso si sono protratte per circa un'ora e mezza. L'abitazione dell'uomo, sita in un condominio dove i mezzi di soccorso non possono accedere dinanzi al portone di ingresso, ha complicato molto le operazioni di soccorso. E' stato necessario percorrere un tratto di scale, che hanno reso ancora più difficoltoso il percorso, e il vialetto di accesso al complesso abitativo per alcune decine di metri. L'uomo è stato infine adagiato su una barella adatta e caricato sull'ambulanza, che lo ha trasportato all'ospedale Santa Croce di Fano. m.d.e. SUL POSTO I vigili del fuoco e le ambulanze a Calcinelli' usa øß -tit_org- Due ambulanze e i vigili del fuoco per il gigante malato

Sentenza già scritta, lasciano l'aula

Testimone racconta le minacce, Caruso zittisce gli imputati e loro se ne vanno

[Mike Scullin]

Sentenza già scritta, lasciano Pauli Testimone racconta le minacce, Caruso zittisce gli imputati e loro se ne vanno BOCCA CHIUSA. Basta così. E' la paura per i figli piccoli, a chiuderla al testimone. La scena di ieri, in apertura dell'udienza Aemilia, ricorda antichi processi per mafia celebrati però in Sicilia. Neppure il paravento, ha accettato questo teste che è pure parte civile, e che doveva terminare la deposizione della volta precedente, con la parola ai difensori. Ma l'episodio - non il primo caso di paura manifesta, nell'aula bunker - ha uno sviluppo imprevisto. Non c'è la tua testimonianza? Bene: acquisiamo le tue dichiarazioni alla polizia giudiziaria. E scoppia la bagarre. Siccome così gli avvocati non hanno la possibilità di sottoporre il teste a controesame e quindi smontare eventualmente le accuse, i detenuti abbandonano le gabbie dopo avere il loro portavoce sostenuto che la sentenza sarebbe già scritta. E stavolta, i detenuti stanno valutando se aderire all'astensione degli avvocati, che si terrà dal 2 al 5 maggio. Uno sciopero anche il loro. Ma il processo è andato avanti lo stesso in un'aula affollata più del solito, con una decina di sindaci a rappresentare la parte civile. ALLE 9, il testimone si è presentato. Dopo un po' ha detto al microfono che non voleva continuare. Gli è stato proposto di parlare dietro un paravento come i pentiti. Secondo me è una procedura sbagliata - ha commentato un detenuto dalla gabbia, non autorizzato, rivolto al presidente - Noi non siamo delinquenti, come pensa. Io mi sono costituito parte civile - ha detto il teste - Ho cominciato a parlare poi mi sono fermato. Per la mia famiglia. Ho paura per loro, paura di tutti. Anche di noi? ha domandato Caruso. Risata da una gabbia. Mi hanno detto delle parole - ha ripreso il teste 'mancato' - stai per i fatti tuoi... E' successo due anni fa, dopo che il processo è uscito in tv. Erano calabresi, non li conoscevo neanche. Il presidente: Lei preferisce stare zitto nonostante legge preveda che i testi che non rispondono vengano denunciati per reticenza? Ho paura. La prima volta uno ti avvisa, la seconda non ti avvisa più. Io ho due bambini, se ero da solo era un'altra cosa. Non me la sento. LA CORTE si è ritirata, è rientrata e il presidente ha detto che, ritenute attendibili le intimidazioni subite, il tribunale acquisiva il verbale di sommarie informazioni, sulla base di una giurisprudenza prevalente. Volevano invece il controesame i legali di Michele Bolognino e Laura Alleluia, convinti che la tesi accusatoria avesse iniziato a scricchiolare già con il controesame dell'avvocato Garuti. Dalla gabbia Gaetano Blasco è intervenuto. Non ci possiamo difendere, se lei non vuole una prova Ora non possiamo prendere dichiarazioni spontanee ha spiegato il giudice, e rivolto ai carabinieri: Sia accompagnato mori. Blasco ha detto: Viste le leggi, preferiamo andare via. Abbiamo capito quale finale vuole mettere al processo. E' andato via con altri cinque, poi, a poco a poco, gli altri. In videoconferenza sono rimasti Michele Bolognino e un altro imputato. E' intervenuta poi l'avvocata Carmen Pisanello. Ha ricordato che con l'astensione degli avvocati, cui forse parteciperanno i detenuti di Aemilia si tratta di dare risalto ai diritti degli imputati del processo penale. Mike Scullin VANTAGGI SUGLI ORARI DI LAVORO Alessandro Santoro ha spiegato i vantaggi di cui godevano aziende venute al nord che mantenevano la sede al sud, ad esempio sugli orari di lavoro I LAVORATORI CHIEDEVANO AIUTO Per Santoro dal 2008 al 2010 i lavoratori di queste aziende si sono rivolti ai sindacati per tutelare i loro diritti (alcuni sarebbero stati picchiati), poi il silenzio LE AZIENDE VENUTE DOPO IL SISMA Marcello Beccati, Pillea Cgil Modena, ha confermato come dopo il sisma del 2012 si sia assistito a un aumento di aziende provenienti da fuori regione DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E DEI SINDACI DI BIBBIANO, GUALTIERI, MONTECCHIO E REGGIOLI Quei colpi a Santa Vittoria 'A S.Vittoria di Gualtieri il mondo cooperativo è nato - dice il sindaco Renzo Bergamini - Ricordo i colpi sparati su una baracca la notte di Capodanno, i clacson mentre era in corso l'iniziativa con i camionisti Bergamini Gli incendi di escavatori 'A Montecchio abbiamo avuto incendi poco dopo il blitz del 27 gennaio, poi in giugno incendi di escavatori in un frantoio. Uno schifo

tale - dice il sindaco Paolo Colli - per cui ci si rifiuta anche di parlarne" La strada della 'ndrangheta 'Il 6 novembre 2012, a ridosso del terremoto, bruciarono nove camion - dice Alberto Angeli, sindaco di Reggio -. Poi abbiamo capito. Quella via di campagna ora è vista come strada della'ndrangheta' Angeli NON HANNO accettato che il presidente Francesco Caroso acquisisse il verbale di sommarie informazioni di un testimone che è pure parte civile il quale si era rifiutato di continuare a deporre. A quel punto non poteva essere contraddittorio, con i difensori a controinterrogarlo. E così i detenuti in custodia cautelare imputati nel maxi processo Aemilia ieri sono usciti dall'aula bunker: hanno preferito tornare in cella. L'episodio - prima volta che succede udienza: il dibattimento va avanti da tredici mesi era scaturito dalla decisione del teste di non rispondere più alle domande perché " così aveva riferito, ed è stato ritenuto attendibile - era stato avvicinato da gente calabrese che non conosceva, persone che gli avevano consigliato di farsi i fatti suoi e di comportarsi bene all'interrogatorio. Io difendo la mia famiglia - ha detto - La prima volta uno ti avvisa, la seconda non ti avvisa più. Per i detenuti ha parlato Gaetano Blasco, più volte zittito invano perché interrompeva l'udienza. Viste le leggi ha detto - preferiamo andare via. Abbiamo capito quale finale si vuole mettere al processo. IL SINDACATO Tessere mancanti Dal200^al201UaFillea - Cgil a Reggio e Modena avrebbe perso oltre 10.000 tessere, mancati iscritti per le infiltrazioni della 'ndrangheta Impatto criminale Il conto è di Alessandro Santoro (Università Milano Bicocca), metodo di calcolo della Banca d'Italia per valutare l'impatto della criminalità Cgil parte civile Alessandro Santoro è stato ascoltato in udienza nel processo Aemilia, come consulente tecnico della Cgil che si è costituita parte civile Le contrattazioni Per' ex segretario Fila Cgil Marco Barilli, dopo il 2008 non si riusciva a contrattare come prima per l'arrivo di operatori da fuori regione -tit_org- Sentenza già scritta, lasciano aula

REGGIOLO SARA' INAUGURATO DOMENICA MATTINA
Brugno in festa, riapre il centro civico

[A.le.]

REGGIOLO SARA' INAUGURATO DOMENICA MATTINA Brugno in festa, riapre il centro civico -REGGIOLO-
RIAPRE il centro civico a Brugno di Reggio (nella foto), ristrutturato dopo il terremoto del 2012. Un intervento importante per la frazione, in cui il centro civico rappresenta un punto di riferimento. Sarà intitolato ai Braccianti di Brugno e ospiterà la sala riunioni, l'ambulatorio medico, gli eventi culturali e ricreativi del paese. Il taglio del nastro alle 10,30 del 23 aprile con il sindaco Roberto Angeli e l'assessore regionale Palma Costi. L'intervento è costato 800 mila euro, finanziato in parte dalla Regione Emilia Romagna, da una donazione della Cgil per 120mila euro e da una quota del bilancio comunale. I lavori, su progetto dello studio Gasparini di Reggio, sono ormai conclusi, così come l'intervento eseguito dall'impresa Tamagni per la finitura interna. Gli spazi che un tempo ospitavano la scuola elementare si presentano rinnovati. La conclusione dei lavori al centro civico permetterà ai volontari dell'associazione Brugno c'è di riutilizzare la struttura per le feste che animano la frazione già dal Primo maggio. a.le. -tit_org-

Inghiottiti dal mare = Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi

Naufragio al porto: salvi gli altri due membri dell'equipaggio

[Lorenzo Muccioli]

Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi Naufragio al porto: salvi gli altri due membri dell'equipaggio UN MORTO, tre dispersi (tra cui il proprietario della barca, Alessandro Fabbri, noto medico di Verona, e la figlia Alessia Fabbri, notaio, 38 anni) e due uomini salvati, rispettivamente di 40 e 70 anni. Questo il bilancio, ancora provvisorio, della tragedia avvenuta ieri pomeriggio al porto di Rimini, all'altezza del Rock Island, dove una barca a vela di circa 12 metri che si è schiantata sugli scogli, capovolgendosi con un squarcio sulla fiancata. Il 'Dipiù', imbarcazione immatricolata a Monfalcone, era salpata al mattino da Marina di Ravenna, diretta verso Trapani. Durante la traversata l'equipaggio è stato però sorpreso dal maltempo, e ha così deciso di cercare riparo nel porto più vicino. A bordo: sei persone, cinque uomini e una donna, tutte provenienti da Verona e da Bussolengo. Tra loro: un notaio, tre medici, un imprenditore e un ingegnere velistico. L'allarme scattato poco dopo le 16.30. L'imbarcazione sta eseguendo la manovra di avvicinamento al porto canale, seguita dall'ormeggiatore del 'Marina di Rimini'. Il mare è mosso, le onde alte diversi metri, e il vento soffia a 70 km/h. A un tratto il 'Dipiù' si ritrova con il motore fuori uso. Viene travolto in pieno da un'onda, che lo fa rollare paurosamente. La barca si capovolge, schiantandosi contro la scogliera con un profondo squarcio nella fiancata. Il primo a dare l'allarme è proprio l'ormeggiatore del 'Marina di Rimini'. Sul posto si precipitano gli uomini della Capitaneria di porto di Rimini, insieme al fotoreporter del Resto del Carlino Manuel Migliorini, impegnato in un servizio fotografico in zona. Sono loro a soccorrere il primo superstite, un 40enne. E Luca Nicolis, fidanzato di Alessia Fabbri, e lo trovano all'altezza del faro rosso. L'uomo è ferito, sconvolto, ma è in grado di reggersi in piedi da solo. Sul posto nel frattempo accorrono i mezzi del 118, i vigili del fuoco con i sommozzatori di Ravenna e le motovedette della Capitaneria di porto. La macchina dei soccorsi si mette in moto immediatamente. A Rimini interviene anche l'elicottero del 115 e una squadra di vigili del fuoco scende in acqua con il gomme da rafting. Un uomo di 70 anni viene recuperato ancora vivo dalla carcassa della barca e trasportato d'urgenza in pronto soccorso. Entrambi sono ricoverati all'ospedale 'Infermi', il più anziano è stato intubato. Passa soltanto qualche minuto, e viene notato un corpo che galleggia in mare, trasportato dalle onde. I vigili del fuoco portano a riva l'uomo, ma per lui ormai non c'è più nulla da fare. Le ricerche dei superstiti sono proseguite senza sosta per tutta la notte, con decine di uomini impegnati in mare. All'appello mancano ancora tre persone, ma col passare delle ore la speranza di ritrovarli vive si fa sempre più debole. Lorenzo Muccioli I DISPERSI FINO A IERI SERA SI CERCAVANO ANCORA TRE PERSONE TRA CUI ALESSANDRO E ALESSIA FABBRI. PADRE E FIGLIA IL SUPERSTITE UN UOMO DI 70 ANNI È STATO RECUPERATO SULLA CARCASSA DELL'IMBARCAZIONE E TRASPORTATO ALL'OSPEDALE 'INFERRMI LA HACCHINA BEI SOCCORSI LE RICERCHE SONO PROSEGUITE PER TUTTA LA NOTTE CON DECINE DI UOMINI IMPEGNATI NEL TENTATIVO DI TROVARE I NAUFRAGHI IL. DRAMMA Per salvare 3 naufraghi è stato utilizzato anche un elicottero dei vigili del fuoco. Due membri dell'equipaggio sono stati salvati, ma uno è morto e tre sono dispersi -tit_org- Inghiottiti dal mare - Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi

L'urlo del fidanzato tra gli scogli: Salvate Alessia = L'urlo del fidanzato ai soccorritori: vi prego, salvate la mia Alessia

Il disperato appello del ristoratore veronese appena tratto in salvo

[Lorenzo Muccioli]

IL DRAMMA L'urlo del fidanzato tra gli scogli: Sa Ivate Alessia L'urlo del fidanzato ai soccorritori Vi prego, salvate la mia Alessia> Il disperato appello del ristoratore veronese appena tratto in saiv A pagina 2 ALESSIA! Dov'è finita Alessia? Un gndo disperato. Luca Nicolis, 40 anni, ristoratore veronese, è stato appena raggiunto dai soccorritori sulla scogliera all'altezza del fanale rosso. Trema come una foglia, ha i piedi nudi, e qualche ferita lieve sul corpo. Il suo unico pensiero in quel momento è la fidanzata, Alessia Fabbri, 38 anni, notaio, caduta poco prima dalla barca. Vi prego, dovete salvarla! ripete come in tranche alle due persone che lo accompagnano verso il piazzale del porto, dove lo attende l'ambulanza. GLI UOMINI della Capitaneria di porto lo hanno trovato sulla barriera di rocce, all'altezza del fanale rosso, a pochi metri dalla carcassa capovolta della barca. Il 40enne è stato caricato su un mez zo del 118 e trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Rimini. La sua fidanzata - ha raccontato Niccolais al personale medico - è stata la prima a cadere dal 'Dipiu'. Lui ha cercato di tenerla stretta, ma alla fine è stata travolta da un'onda. La giovane è rimasta bloccata sugli scogli e al momento risulta ancora dispersa. Per tutto il tempo Nicolis ha continuato a chiedere sue notizie. Tra i dispersi c'è anche il padre di Alessia, il padre, Alessandro Fabbri, cardiologo e proprietario dell'imbarcazione. Insieme a loro si cerca anche una terza persona, le cui generalità non sono state ancora rese note. Ho visto quella barca che si avvicinava al porto - racconta un testimone -. Non sembrava in difficoltà, anche se le condizioni del mare erano piuttosto proibitive. Poi a un tratto è stata sollevata da un'onda ed è piombata sugli scogli. Ho subito pensato: qui è successa una tragedia! L'EQUIPAGGIO aveva chiesto via radio di poter attraccare e gli era stata concessa l'autorizzazio ne. Ma la corrente e le onde l'hanno sbattuta contro la scogliera ribaltandola. Tutte le persone provengono dalla provincia di Verona. Le ricerche sono impegnate senza sosta per tutta la notte, con vigili del fuoco, Guardia costiera e forze dell'ordine impegnate a setacciare la costa riminese. Lorenzo Muccioli LA VITTI MA DOVREBBE ESSERE UN INGEGNERE VERONESE IN PENSIONE IL TESTIMONE AL PORTO La barca non sembrava in difficoltà, poi è stata sollevata da un'onda ed è piombata sugli scogli: una tragedia -tit_org-urlo del fidanzato tra gli scogli: Salvate Alessia -urlo del fidanzato ai soccorritori: vi prego, salvate la mia Alessia

L'EQUIPAGGIO A bordo professionisti e imprenditori Tra loro una donna = Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi

Naufragio al porto: salvi gli altri due membri dell'equipaggio

[Lorenzo Muccioli]

L'EQUIPAGGIO A bordo professionisti e imprenditori Tra loro una donna Barca si schianta sugli scogli un morto e tre dispersi Naufragio al porto: salvi gli altri due membri dell'equipaggio A pagina 3 UN MORTO, tre dispersi (tra cui il proprietario della barca, Alessandro Fabbri, noto medico di Verona, e la figlia Alessia Fabbri, notaio, 38 anni) e due uomini salvati, rispettivamente di 40 e 70 anni. Questo il bilancio, ancora provvisorio, della tragedia avvenuta ieri pomeriggio al porto di Rimini, all'altezza del Rock Island, dove una barca a vela di circa 12 metri che si è schiantata sugli scogli, capovolgendosi con un squarcio sulla fiancata. Il 'Dipiù', imbarcazione immatricolata a Monfalcone, era salpata al mattino da Marina di Ravenna, diretta verso Trapani. Durante la traversata l'equipaggio è stato però sorpreso dal maltempo, e ha così deciso di cercare riparo nel porto più vicino. A bordo: sei persone, cinque uomini e una donna, tutte provenienti da Verona e da Bussolengo. Tra loro: un notaio, tre medici, un imprenditore e un ingegnere velistico. L'allarme scattato poco dopo le 16.30. L'imbarcazione sta eseguendo la manovra di avvicinamento al porto canale, seguita dall'ormeggiatore del 'Marina di Rimini'. Il mare è mosso, le onde alte diversi metri, e il vento soffia a 70 km/h. A un tratto il 'Dipiù' si ritrova con il motore fuori uso. Viene travolto in pieno da un'onda, che lo fa rollare paurosamente. La barca si capovolge, schiantandosi contro la scogliera con un profondo squarcio nella fiancata. Il primo a dare il segnale di pericolo è proprio l'ormeggiatore del 'Marina di Rimini'. Sul posto si precipitano gli uomini della Capitaneria di porto di Rimini, insieme al fotoreporter del Resto del Carlino Manuel Migliorini, impegnato in un servizio fotografico in zona. Sono loro a soccorrere il primo superstite, un 40enne. E Luca Nicolis, fidanzato di Alessia Fabbri, e lo trovano all'altezza del faro rosso. L'uomo è ferito, sconvolto, ma è in grado di reggersi in piedi da solo. Sul posto nel frattempo accorrono i mezzi del 118, i vigili del fuoco con i sommozzatori di Ravenna e le motovedette della Capitaneria di porto. La macchina dei soccorsi si mette in moto immediatamente. A Rimini interviene anche l'elicottero del 115 e una squadra di vigili del fuoco scende in acqua con il gomme da rafting. Un uomo di 70 anni viene recuperato ancora vivo dalla carcassa della barca e trasportato d'urgenza in pronto soccorso. Entrambi sono ricoverati all'ospedale 'Infermi', il più anziano è stato intubato. Passa soltanto qualche minuto, e viene notato un corpo che galleggia in mare, trasportato dalle onde. I vigili del fuoco portano a riva l'uomo, ma per lui ormai non c'è più nulla da fare. Le ricerche dei superstiti sono proseguite senza sosta per tutta la notte, con decine di uomini impegnati in mare. All'appello mancano ancora tre persone, ma col passare delle ore la speranza di ritrovarli vive si fa sempre più debole. Lorenzo Muccioli I FINO A IERI SERA SI CERCAVANO ANCORA TRÉ PERSONE TRA CUI ALESSANDRO E ALESSIA FABBRI. PADRE E FIGLIA IL SUPERSTITE UN UOMO DI 70 ANNI È STATO RECUPERATO SULLA CARCASSA DELL'IMBARCAZIONE E TRASPORTATO ALL'OSPEDALE 'INFERRMI LA MACCHINA DEI SOCCORSI LE RICERCHE SONO PROSEGUITE PER TUTTA LA NOTTE CON DECINE DI UOMINI IMPEGNATI NEL TENTATIVO DI TROVARE I NAUFRAGHI IL DRAMMA Per salvare i naufraghi è stato utilizzato anche un elicottero dei vigili del fuoco. Due membri dell'equipaggio sono stati salvati, ma uno è morto e tre sono dispersi -tit_org-EQUIPAGGIO A bordo professionisti e imprenditori Tra loro una donna - Barca si schianta sugli scogli: un morto e tre dispersi

AGGIORNATO Intervista a Manuel Migliorini - Inghiottiti dal mare = Ho rischiato di cadere in acqua per salvare uno dei naufraghi

Il nostro fotografo tra i primi ad accorrere alla scogliera

[Manuel Spadazzi]

Ho rischiato di cadere in acqua per salvare uno dei naufraghi Il nostro fotografo tra i pumi ad accorrere alla scogliera ERA ANDATO al porto per fotografare il maltempo, e si è trovato a prestare soccorso a uno dei naufraghi. E durante l'operazione di salvataggio anche noi abbiamo rischiato più di una volta di venire travolti dalle onde e finire in acqua. E' ancora sconvolto Manuel Migliorini, uno dei nostri fotoreporter, tra i primi accorsi ieri sul luogo della tragedia. Viste le condizioni del mare, mi trovavo al Marina di Rimini (la darsena) per scattare alcune fotografie. Poco prima del naufragio, intorno alle 16, avevo visto un peschereccio rientrare in porto con grande difficoltà. E di lì a poco c'è stata la tragedia del Dipiù, schiantatosi sugli scogli.... L'allarme è stato lanciato dall'ormeggiatore della darsena, Andrea Polli. Io sono arrivato pochi minuti dopo sul posto, insieme agli uomini della Capitaneria di porto e un altro ragazzo che si trovava nella zona. Ci siamo arrampicati sugli scogli per cercare di raggiungere l'imbarcazione. Le onde era fortissime... Erano alte diversi metri, e in più di un'occasione abbiamo rischiato di essere travolti e di finire anche noi in mare. A un certo punto ci siamo accorti che c'era un uomo sugli scogli, ferito. I militari della Capitaneria sono riusciti a tirarlo su e a trarlo in salvo, mentre io li aiutavo a sorreggere l'uomo. Era cosciente? E' riuscito a dirvi qualcosa sull'incidente? Io gli ho chiesto subito in quanti erano sulla barca, e lui mi ha risposto: eravamo sei... Era sconvolto, ci chiedeva dove erano finiti la sua ragazza e gli altri a bordo. Abbiamo immediatamente chiamato il 115eilll8, e poi abbiamo ricontattato i vigili del fuoco e i sanitari per tenerli aggiornati sulla situazione fino al loro arrivo. Il bilancio è drammatico. La tragedia di ieri ha rievocato subito alla mente di tanti riminesi quella del Parsifal. Quello che abbiamo visto ieri è un'immagine che non si cancellerà mai. E pensare che queste persone erano quasi riuscite a rientrare in porto. Ancora pochi metri e ce l'avrebbero fatta, invece.... Manuel Spadazzi LÂTESTIHONIAIIZÂ QUELLO CHE ABBIAMO VISTO SARÀ UN'IMMAGINE DIFFICILE DA CANCELLARE CORSA CONTRO IÒÀÌ PO Io e gli uomini della Capitaneria ci siamo arrampicati sugli scogli per raggiungere la barca LO CHOC DEL FERITO Era sconvolto, continuava a chiedere dove fossero finiti la fidanzata e gli altri compagni di viaggio IL SALVATAGGIO Gli uomini dei Vigili del fuoco recuperano uno dei naufraghi della 'Dipiu', la barca che ieri pomeriggio si è schiantata contro gli scogli davanti al porto di Rimini. Il Bavaria era partito da Ravenna nonostante le condizioni del mare fossero proibitive e un amico del proprietario gli avesse consigliato di rientrare (foto Migliorini) -tit_org- AGGIORNATO Intervista a Manuel Migliorini - Inghiottiti dal mare - Ho rischiato di cadere in acqua per salvare uno dei naufraghi

Tornano freddo e vento

[Redazione]

TOSCANA Torna il freddoToscana con un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sullezone interne della regione e nevicate sull'Appennino fino verso i 1100-1200 metri. Lo annuncia la Protezione civile regionale. Previsto poi un calotermico con la possibilitàdi locali gelate tardive oggi e domani mattina. Già ieri forti raffichedi Grecale (40-50 km orari in pianura, 60-70 km orari in montagna e lungo la costa). -tit_org-

Pistoia con l'incubo del piromane

[Redazione]

Pistola con rincubo del ð ãïðà ê Da giorni colpisce nel centro storico: è un uomo di 40-45 anni. Ieri ha causato tre incendi in poche ore. Il piromane del centro storico è tornato a colpire. Lo ha fatto tre volte, ieri mattina. Poco prima delle sette in piazza del Carmine, verso le undici e mezzo in via delle Mura Urbane, e un'oretta dopo in via della Torre, all'angolo con piazzetta Sozzifanti, dove è stato visto da due testimoni. Che hanno confermato la descrizione già fatta la settimana scorsa da una donna che lo aveva scorto in via degli Armeni, in occasione dell'incendio di un cassonetto. Un'arma in più in mano a poliziotti e carabinieri, impegnati ormai in una vera e propria caccia all'uomo. Le pattuglie in servizio in città stanno cercando un uomo sui 40-45 anni, dall'aspetto trasandato, barba incolta. Ieri indossava un cappellino da muratore bianco e celeste, jeans chiari e un giubbotto beige. I tre nuovi roghi il piromane li ha appiccati a mucchi cartoni e a sacchi pieni di carta lasciati in strada in occasione della giornata di ritiro programmata nel calendario della raccolta differenziata. In piazza del Carmine (dove già aveva colpito due volte il 12 aprile), obiettivo dell'uomo sono stati cartoni accatastati accanto ai cassonetti. È stato un passante a dare l'allarme al 115. Accorsi sul posto, i vigili del fuoco hanno spento le fiamme in pochi secondi. Il secondo intervento dei vigili del fuoco è stato in via delle Mura urbane: anche qui, a bruciare, attorno alle 11,30 i cartoni lasciati accanto ai cassonetti in vista della raccolta differenziata. Sono stati gli stessi cittadini che hanno chiamati il 115 a spegnere con secchiate d'acqua l'incendio, prima dell'arrivo sul posto dei vigili del fuoco. Che un'oretta dopo sono dovuti partire nuovamente, per intervenire in via della Torre. Qui i danni più rilevanti, visto che i sacchi per la raccolta differenziata, pieni di giornali, erano infatti ammucchiati accanto al furgoncino di un'azienda. È stata in questa occasione che il piromane è stato visto in azione. Stavo parlando con un conoscente - racconta un residente-quando, all'angolo di via dei Bacchettoni, abbiamo visto quest'uomo che con un accendino dava fuoco a un pezzo di carta che aveva in mano. Ci siamo avvicinati per chiedergli cosa stesse facendo. Lui ci ha squadriati, ha gettato la carta dentro a una scatola di cartone che era a terra e se n'è andato in un vicolo. Lì per lì non ci abbiamo fatto caso. Poi sono andato alle Poste e quando sono uscito l'ho incrociato che camminava tranquillamente in via Cavour. E quando sono arrivato in via della Torre stava bruciando tutto. La descrizione è dettagliata: Aveva sui 40-45 anni - spiega il giovane - con un aspetto trasandato, con la barba incolta. Robusto, circa un metro e settantacinque di altezza, aveva in testa un cappellino da muratore celeste e bianco, di quelli piatti sopra, con la tesa che gira intorno.... I vigili del fuoco In azione a Pistola Der sDeanere incendi del Diromane -tit_org- Pistoia conincubo del piromane

Dopo le prove d'estate arrivano vento e freddo

[Redazione]

GLI SCHERZI DEL METEO Dopo le prove (Testate arrivano vento e freddo Freddo, pioggia e vento. La sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ieri pomeriggio ha emesso un codice giallo su tutta la regione per l'arrivo di un fronte freddo, annunciando un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. Seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive tra oggi e domattina. La criticità è legata in particolare al forte vento di Grecale: l'allerta per le raffiche resta valida fino alle 13 di oggi. In giornata, dunque, il fenomeno dovrebbe rientrare. La Protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consul La pioggia ieri a Grosseto Non granché, ma dopo oltre un mese senza una goccia e con temperature quasi estive è stata una sorpresa tare la pagina [www. regione. toscana, it/alertameteo/](http://www.regione.toscana.it/alertameteo/). Intanto - dopo una settimana "a maniche corte" - oggi è bene uscire coperti a dovere. -tit_org- Dopo le proveestate arrivano vento e freddo

l'allerta

Pioggia e vento la primavera fa una pausa

[Redazione]

L ' ALLERTA La primavera si prende una pausa e torna il maltempo che ha già dato un assaggio di pioggia, vento e caldo termico nella giornata di ieri. La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. Seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive sia nella giornata di oggi che in quella di domani mattina. Ieri il protagonista è stato il vento, con forti raffiche e oggi dovremo fare ancora i conti con un forte vento di Grecale. L'avviso di allerta a causa del maltempo ha validità fino alle ore 13 di oggi. La Protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/. È tornata la pioggia

Street food ascolano a Fiorinda

[G.e.]

SOLIDARIETÀ MOLLARO Lo stand con le specialità di Pretare ha raccolto 5 mila euro MOLLARO Oltre duemila gnocchi fritti e un quintale di olive ascolane: questo il bilancio dei due stand che a Fiorinda, nel secondo weekend di aprile, hanno raccolto fondi per la popolazione di Pretare, piccola frazione del comune di Arquata del Tronto, nelle Marche. Singolare coincidenza: Pretare e Predala hanno la radice etimologica in comune, i nomi dei paesi derivano da "pietraia". In questa quinta edizione di Fiorinda (la festa dei meli in fiore), il rapporto di amicizia tra Trentino e le zone terremotate del Modenese si è allargato alle popolazioni colpite dal doppio terremoto del Centro Italia di agosto e ottobre 2016. La onlus emiliana "Tutti insieme per Rovereto sulla Secchia e Sant'Antonio, provincia di Modena, "ha dato vita, con gli artigiani della Val di Non che hanno contribuito negli anni scorsi a costruire la Casa della Salute della borgata emiliana, al progetto "Insieme per ricostruire". Ora l'obiettivo è ridare vita e lavoro ai piccoli centri colpiti dal sisma del Centro Italia e la onlus ha scelto di dare solidarietà al comune sparso di Montegallo (Ascoli Piceno), ai commercianti rimasti senza attività ad Accumoli (Rieti) e agli abitanti di Pretare: 80 residenti in inverno, oltre 600 in estate, ai piedi del versante marchigiano del Monte Vettore. Venti persone di Pretare (ora zona rossa), dell'associazione culturale e sportiva "Monte Vettore" guidate dal loro presidente Roberto Giovannozzi, hanno avuto a disposizione uno stand a Fiorinda in cui hanno venduto quasi un quintale di olive all'ascolana e circa quattrocento patate della fata, uno street food specialità ascolana composto da una grossa patata frita realizzata al momento e mangiata su uno stecco. Nel tendone emiliano a fianco, sono stati serviti oltre 400 pasti e un altro centinaio abbondante d'asporto: oltre 2.200 gnocchi fritti emiliani, venti salami, tre prosciutti, trenta chilogrammi di mortadella, 300 bottiglie di lambrusco e decine di ciambelle dolci, per un incasso che ha sfiorato i 5.000 euro. Il contributo servirà alla costruzione del nuovo centro polivalente di Pretare da 250 metri quadri, con cucina, altare per funzioni religiose, ambulatorio medico, per un costo di circa 300.000 euro. L'opera è realizzata con il contributo volontario degli artigiani della Val di Non, il sostegno del B1M del Brenta e dell'Adige e di altri enti e aziende. La sala polifunzionale sarà a servizio delle trenta casette in legno in costruzione a breve. Obiettivo: ridare vita al paese nel corso dei mesi estivi di quest'anno. (g.e.) Il gruppo di Pretare che ha gestito lo stand ascolano a Fiorinda -tit_org-

Transennato il ponte dentro il lago

[Nicholas Chini]

Santa Giustina a secco la gente saliva sui ruderi NICHOLAS CHINI PREDAIA - Lunedì Vigili del Fuoco volontari di Taio sono intervenuti per mettere in sicurezza il Ponte della Mula alle Plaze. L'assenza da ormai alcune settimane di significative precipitazioni ha causato l'abbassamento del lago di Santa Giustina, che ha riportato alla luce vecchie strutture, strade e ponti di un'altra epoca. Succede di rado che il livello del bacino sia così basso da far riaffiorare le strutture e le infrastrutture che venivano utilizzate un tempo, prima che la diga venisse realizzata (1940-1951). Lo scenario inusuale e inedito del lago e le temperature quasi estive hanno attirato molti visitatori, che nel weekend pasquale hanno voluto immortalare in uno scatto i ponti riemersi. In particolare domenica sera è giunta al Comune di Predaia Al Ponte della Mula in azione i pompieri: pericoloso transitare la segnalazione che molte persone salivano sul Ponte della Mula per scattare foto. Già lunedì mattina il sindaco Paolo Forno ha chiesto ai Vigili di Taio di intervenire transennando l'accesso al ponte, in attesa di un'ordinanza sindacale che gli uffici comunali stanno predisponendo. Il ponte -spiega il primo cittadino - è pericoloso dal punto di vista statico ed è un patrimonio storico da tutelare. Ringrazio i cittadini che hanno segnalato la situazione di pericolo per la pubblica incolumità. In attesa dei provvedimenti del sindaco i Vigili del fuoco dalla propria pagina di Facebook invitano alla cautela: Si raccomanda alle tante persone che in questi giorni visitano il lago di Santa Giustina di evitare le zone più ripide e soprattutto l'attraversamento dei ponti emersi. L'area delle Plaze sarà a breve oggetto di importanti lavori di riqualificazione. Santa Giustina -spiega Forno - è un patrimonio che abbiamo e va valorizzato. Attualmente i lavori sono oggetto di una gara di appalto, che consentirà già in estate l'inizio con il primo lotto: pulizia del sottobosco, predisposizione di punti fuoco e realizzazione di sentieri pedonali e di un viale alberato con vista panoramica su Castel Cies. Manufatto storico E una struttura s? storica e con problemi di staticità % Il sindaco Forno -tit_org-

Vento, disagi in Lombardia

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, che ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di oggi a causa del vento forte che ieri ha battuto la Lombardia e che non si è assopito del tutto nella notte. Per esempio, sempre nella giornata di ieri, il Parco di Monza e i giardini Reali sono stati chiusi in via eccezionale a causa del forte vento. Anche la circolazione delle auto all'interno del Parco è stata vietata. Le folate di vento hanno colpito anche nel comasco. A Como hanno abbattuto una parte delle recinzioni di legno che delimitano l'area del cantiere delle paratie. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Polizia locale. Tetti scoperti nel Varesotto. Oltre al vento in tutta la regione è stato avvertito un significativo crollo delle temperature. Ieri chiuso il Parco di Monza. A Como danneggiati i cantieri delle paratie

CRONACA DI MILANO Spazi da rilluallikare 3,5 ïØïï di òéïðàì - tit_org-

Tre giorni per scoprire tutti i suoni della radio

RadioCity.

[Giampiero Bernardini]

RadioCity. Tre giorni per scoprire tutti i suoni della radi La radio è viva. Televisione, internet, smartphone... nessuno è ancora riuscito ad "sconfiggere" l'invenzione di Guglielmo Marconi, che continua a fare audience e fatturato pubblicitario. E Milano le rende onore con un festival giunto alla terza edizione: RadioCity. L'appuntamento internazionale, in programma dal 21 al 23 aprile in piazza GaeAulenti e nel Milano Unicredit Pavilion, promosso dal Comune di Milano, porta alla ribalta tutto quanto fa radio, dall'analogico al digitale, passando per le webradio. Da Erevan a Palermo - si legge nella presentazione -, dalla radio valdese a quella di Amatrice, da Radio inBlu ai network nazionali alle webradio di quartiere, ma anche la milanese Radio Marconi. E poi il raduno nazionale delle radio della salute mentale. RadioCity porta in città la radio in ogni forma e declinazione per celebrare il mezzo di comunicazione più diffuso e amato al mondo, ma anche quello che meglio sta attraversando la rivoluzione digitale, rinnovando linguaggio e piattaforme. Saranno tre giorni di informazione e incontri, musica e intrattenimento. Tre giorni di frequenze e microfoni aperti a tutti, in cui saranno presenti oltre 200 radio, di cui il 10% dall'estero. In programma pure una grande maratona di lettura dedicata alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto, che avrà come tema le resistenze: ai drammi della vita, alle dittature, alle catastrofi naturali. RadioCity aprirà i battenti venerdì con l'animazione dei 4 Magic Box, veri e propri studi radiofonici che ospiteranno le radio nazionali e locali di tutta Italia, le emittenti internazionali e quelle universitarie, oltre alle tante Webradio che popolano la rete. I temporary studios trasmetteranno ininterrottamente fino alla domenica sera per tutti i tre giorni del festival per oltre 70 ore di diretta. Giampiero Bernardini L'evento Dal 21 al 23 aprile in piazza Gae Aulenti e al Milano Unicredit Pavilion -tit_org-

Crolla soffitto, anziano ferito Paura in una casa del centro

[Benedetta Centin]

Insospettito dai rumori, il pensionato si è salvato BASSANO Prima gli anomali scricchiolii che provenivano dall'alto, dal soffitto, poi il distacco di intonaco, finito sul letto, dove stava dormendo il padrone di casa. Sono stati momenti di grande paura, nel primo pomeriggio di ieri, per un 94enne residente in via Dei Tesini a Bassano, nel quartiere di San Marco. Erano all'incirca le 15 quando il pensionato ha iniziato ad avvertire dei rumori ingiustificati dal soffitto della camera al secondo piano dell'abitazione. Di un attimo a poco si sono scaricati dall'alto dei calcinacci che lo hanno colpito all'addome. Fortunatamente nessuna conseguenza grave per l'anziano, giudicato dagli operatori del Suem come codice giallo: solo abrasioni e contusioni che sono state medicate al pronto soccorso dove è stato portato per accertamenti. Illesa la moglie, che fortunatamente si trovava in un'altra stanza in quel momento. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno effettuato i primi accertamenti: a staccarsi è stata una parte dell'intonaco e del solaio. Si sono infatti sgretolati dei laterizi, forse a causa dell'età dell'abitazione e del peso sostenuto. Ma questo lo stabiliranno con precisione dei tecnici, che dovranno valutare anche come intervenire per scongiurare ogni pericolo per l'incolumità degli anziani marito e moglie. Per ora, almeno fino a quando le operazioni di messa in sicurezza e ripristino non saranno ultimate, i coniugi non potranno stare in casa. Nel frattempo verranno infatti ospitati dalla loro figlia. Per entrambi, ma soprattutto per il pensionato 94enne, un grande spavento e la consapevolezza di aver scampato un pericolo che poteva essere ben più grave per lui. Se infatti non si fosse svegliato e insospettito per i rumori che provenivano dall'alto, dal soffitto, se la scarica di calcinacci che lo hanno travolto a letto fosse stata più consistente, più importante, più pesante, ne sarebbe rimasto sommerso. E allora non se la sarebbe cavata di sicuro con poche e lievi contusioni e abrasioni. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un anziano del quartiere San Marco, colpito dai calcinacci del soffitto -tit_org-

Da tre giorni disperso sul Grappa Ore di angoscia per Ido Bof

[Redazione]

Soccorso Alpino in allarme Da tre giorni disperso sul Grappa Ore di angoscia per Ido Bof SEREN DEL GRAPPA (d.ZUC.) Ancora nessuna traccia di Ido Bof, il 59 enne di Seren del Grappa scomparso sabato pomeriggio durante una passeggiata. Le ricerche riprenderanno questa mattina. Ieri le perlustrazioni hanno impiegato un'ottantina di soccorritori tra vigili del fuoco. Soccorso alpino, Sagf della Guardia di Finanza, Protezione civile e cacciatori della Riserva alpina di Seren, che già da lunedì hanno messo a disposizione la loro vasta conoscenza del territorio. Bof, però, non è stato trovato ne nella zona del monte Roncon (dove era stato cercato nelle prime 48 ore dalla scomparsa), ne nelle nuove aree di ricerca di Arten e Fonzaso. Perlustrati senza successo anche il torrente Senaiga e il rustico in località Poniera a cui Bof è particolarmente legato. Il telefono dell'uomo continua a essere spento. L'ultimo aggancio a una cella telefonica risale a sabato mattina, mentre l'ultimo avvistamento è avvenuto il pomeriggio tra Caupo e Guizza. Al momento dell'allontanamento da casa, Ido Bof indossava un paio di jeans e un gilet grigio. L'uomo è di corporatura snella, è alto un metro e 80 e ha i capelli corti di colore castano. La sorella di Bof si è rivolta domenica mattina ai carabinieri per denunciare la scomparsa del familiare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pasqua di sbarchi, 120 in arrivo

[Maddalena Berbenni]

Pasqua di sbarchi, 120 in arrivo. And: a Bergamo 900 migranti in più nel 2017. In Lombardia l'incremento sarà di 4.600. L'assessore Bordonali: numeri insostenibili. Mille-duecento-sessantasette a Messina, 1.181 a Catania, 816 a Cagliari, solo 477 a Palermo. Se la matematica non è un'opinione, si fa presto a calcolare quanti richiedenti asilo scenderanno dai pullman in via Noli, nei prossimi giorni. Il 18 aprile 2015, nel canale di Sicilia una nave eritrea andava a fondo portando con sé 700 migranti. Il numero non può essere che una stima, perché di certo, di quella strage, ci sono soltanto i naufragi dei superstiti (28) e quelli delle vittime (58). Due anni dopo, nel ponte di Pasqua che si è appena concluso, sulle coste italiane hanno messo piede 8.500 persone. E altre stanno sbarcando in queste ore. Significa che in Lombardia, dove viene dirottato il 14% degli arrivi, dovrebbero essere sistemati in 1.190 e in provincia di Bergamo, con il suo 10% di quota-accoglienza, in 119. Previsioni, per ora. E polemiche a ogni latitudine. In attesa che l'onda raggiunga le nostre, di frontiere, in Lombardia la leghista Simona Bordonali, assessore regionale a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, rispolvera l'accordo sottoscritto a dicembre da Anci e ministero dell'Interno sul piano nazionale di ripartizione dei richiedenti asilo. Lo riprende e va dritta alle tabelle. Nella Bergamasca, dove oggi le strutture convenzionate con la prefettura ospitano 2.449 richiedenti asilo e sono al completo, l'Anci aveva ipotizzato di raggiungere 3.353 presenze. Novecento in più. In tutta la Regione, da 23.700 a 28.300. È una cifra insostenibile, per un costo di un milione di euro al giorno attacca Bordonali. Il piano di ripartizione tiene conto solo del numero di abitanti della Lombardia e non del fatto che nella nostra regione vivono già oltre 1,3 milioni di immigrati, ossia il 13% della popolazione contro una media nazionale dell'8%. Vero. Comunque, avanti di questo passo, le cifre dell'Anci rischiano persino di essere per difetto. Il dato di partenza è di 200 mila sbarchi in un anno per 60 milioni di abitanti. Prima di questa Pasqua di coste sotto assedio, gli arrivi erano già aumentati del 23,8%: tra il primo gennaio e il 12 aprile, 26.989 contro i 21.800 del 2016. In compenso, per ora, sembrano in calo i minori. Nel 2015 sono stati 12.360. Nel 2016, 25.846. Fino al 12 aprile, 3.557, cioè in proporzione più o meno la metà del boom dello scorso anno. Faremmo tutti a meno di questo problema ribatte Graziano Pirotta, presidente del dipartimento Welfare e Immigrazione dell'Anci Lombardia e consigliere comunale a Canonica d'Adda, soprattutto delle cause che spingono i migranti a raggiungere il nostro Paese: fame, guerre, povertà. Purtroppo però dobbiamo fare i conti con la realtà e finché la legge è impostata in questo modo cercare di governare al meglio il fenomeno. Anci aveva ipotizzato una distribuzione più equa dei richiedenti asilo nei vari Comuni attraverso il sistema Sprar. Invece di fare polemiche ribatte Pirotta, la Regione dovrebbe fare quantomeno la sua parte, quella di coordinamento tra le amministrazioni. Secondo Pirotta, è necessario modificare le norme. Il progetto di legge presentato dai Radicali, da don Virginio Colmegna e da Giorgio Gori è un'opportunità per sistemare le cose all'origine. Nell'attesa, la prefettura dovrà sbrigarsi a trovare nuove vie di sbarcho. Maddalena Berbenni Dal mare Il record dei due giorni di Pasqua è stato toccato a Messina con 1.267 sbarchi. A Catania sono stati 1.181. La Regione invece di polemizzare dovrebbe fare la sua parte. Va cambiato il sistema all'origine con una nuova legge. Graziano Pirotta Ancinconfroto SOTTO I MILLE SOLO A LODI E SONDRIO L'impegno sottoscritto da Anci e ministero punta a una distribuzione più equilibrata dei richiedenti asilo con il rispetto della soglia di 2, 5 migranti ogni mille abitanti nei Comuni che accolgono con Sprar. Ipotizzando 200 mila arrivi per 60 milioni di abitanti, Anci ha stimato che Bergamo dovrà salire a 3.353 migranti. Bergamo a 900, Brescia a 3.621 (+672), Mantova a 1.162 (+14), Milano a 7.774 -, Monza e Brianza a 2.358 (+292), Pavia a 1.970 (+178) e Varese a 2.565 (+417). Si cala a Como (1.897, -354), Cremona (1.210, -349). Lecco (1.037, -330), Lodi (688, -) e Sondrio (662, -). Le percentuali. In Lombardia viene dirottato il 14% dei migranti, di questi, il 10% a Bergamo - tit_org-

La ricostruzione

Bassa mila euro i terremotati

[P.t.]

La ricostruzione Dalla Bassa 120 mila euro per i terremotati Una scuola per uno dei centri terremotati del centro Italia. È il progetto scelto dal Centro operativo misto della Protezione civile di Treviglio che riunisce i Comuni della Bassa occidentale. Dal sisma spiega il presidente del Corn Beatrice Bolandrini, sindaco di Brignano ci siamo attivati con iniziative organizzate da associazioni e commercianti grazie alle quali abbiamo raccolto 120 mila euro con cui verrà finanziata la costruzione della scuola elementare di Cittareale. L'investimento è di 240 mila euro. Per questo il Corn della Bassa continuerà la raccolta fondi. Vista la rilevanza dell'impegno economico conclude la Bolandrini invitiamo gli altri Comuni bergamaschi ad aderire al progetto per far sì che la scuola sia pronta per il prossimo anno scolastico, (p.t.) -tit_org-

Parco di monza chiuso per vento

[Redazione]

Parco di Monza chiuso per Il Parco di Monza e i giardini Reali ieri sono stati chiusi in via eccezionale a causa del forte vento. Anche la circolazione delle auto nel Parco è stata vietata. Il Comune di Monza ha recepito l'indicazione del Consorzio Villa Reale e Parco, il quale ha deciso di chiudere l'area per motivi di pubblica incolumità legati alla possibile caduta di rami ed alberi, anche lungo le strade asfaltate. La Protezione civile ha emesso un avviso di ordinaria criticità per la giornata di oggi. -tit_org-

Neve di primavera danni per il vento Allarme agricoltura

[Redazione]

Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoco: intonaco giù in via Vittorio Veneto, piante pericolanti a Palazzo del Pero e Rondine I AREZZO Annunciato e arrivato. Il colpo di coda dell'inverno è entrato nel primo pomeriggio di ieri. Vento forte, temperature giù, acqua in atto e neve sui rilievi. I fiocchi hanno fatto la loro comparsa a Chiusi della Verna, Catenaia, Vergherete, Viamaggio, Poti. Casentine, Valtiberina e il confine tra le province di Arezzo e di Forlì le zone più colpite. E ancora non è finita. Le previsioni dicono che continuerà a fare freddo almeno fino al prossimo fine settimana. Lorenzo Sestini e Arezzo Meteo non fanno pari a rispondere al telefono. "In città la temperatura potrebbe scendere fino a 3 gradi - dice - E se rasserena il rischio sono le gelate". E la preoccupazione adesso è tutta rivolta all'agricoltura. Ai frutteti, ai vigneti e ora anche agli ortaggi. Il direttore di Coldiretti Arezzo, Mario Rossi, fa il punto: "Dalle nostre previsioni si prevedono Rossi di Coldiretti: "Paura per frutteti, vigneti e anche perli ortaggi. 11 rischio delle gelate è alto. Si prevedono temperature sotto lo zero" temperature sotto lo zero durante le prossime notti. Per ora, ma ribadisco per il momento, la situazione è sotto controllo, ma siamo molto preoccupati per quello che potrà accadere già da stanotte". L'allarme del ritorno dell'inverno, lanciato nei giorni scorsi, ha fatto sì che gli agricoltori si attrezzassero con coperture assicurative o con coperture materiali come teloni. Ma solo nei prossimi giorni, quando la perturbazione sarà passata - sembra non prima di venerdì - si potrà capire l'entità dei danni. Le temperature di quasi inizio estate dei giorni scorsi, hanno fatto fiorire la campagna e il brusco abbassamento potrebbe avere conseguenze pesanti. Speriamo che non sia così. Ma solo dopo potremo sapere che cosa ha provocato veramente questa neve di primavera. Oltre al freddo, ieri ci si è messo anche il vento. Forti raffiche - a Firenze hanno Toma la neve Colpo di coda dell'inverno. Nella foto a sinistra l'immagine della web cam di Arezzo Meteo. Neve a Campigna, numerosi Interventi dei vigili del fuoco raggi mito anche gli 82 chilometri orari - hanno sferzato Arezzo e parte della Valdichiana. Una quindicina, nel solo pomeriggio di ieri, gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco intervenute per rimuovere piante e alberi caduti giù o pericolanti per il forte vento. Interventi di questo tipo si sono resi necessari a Palazzo del Pero, Monte Sopra Rondine e Castiglion Fiorentino. In città, in via Vittorio Veneto, le squadre dei vigili sono dovute intervenire per rimuovere rintonaco pericolante da un palazzo. Ieri la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo su tutta la Toscana - un avviso valido fino alle 13 di oggi - per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e neviccate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. 4 -tit_org-

PARTNERSHIP CON ASSOCIAZIONE ANIMALISTI

Amia contro il randagismo e gli sprechi alimentari

Miglioranzi: "Al macero solo le nostre ragnatele mentali"

[Redazione]

(PARTNERSHIP CON ASSOCIAZIONE ANIMALISTI) AMIA CONTRO IL RANDAGISMO E GLI SPRECHI ALIMENTARI Miglioranzi: "Al macero solo le nostre ragnatele mentali" Stretta la partnership fra Amia e l'Associazione Animalisti Verona Onlus, presieduta da Emanuela Giarraputo. associazione senza finalità di lucro che si occupa di proteggere gli animali e promuovere una cultura basata sul rispetto della vita contro ogni forma di violenza. E' presente nel territorio da oltre vent'anni. "Amia - spiega il presidente Andrea Miglioranzi - ha messo in atto tutta una serie di azioni che mirano a salvaguardare l'ambiente, in particolare in relazione alla raccolta rifiuti. Vigilanza sulla raccolta differenziata, contrasto all'abbandono dei rifiuti, controllo e prevenzione dei crimini ambientali. Questo sodalizio con l'associazione Animalisti va a rafforzare ancora di più la nostra attività, in quanto oltre a valorizzare e a difendere l'ambiente intende sviluppare l'educazione ambientale e il senso civico dei cittadini promuovendo la tutela degli animali e la prevenzione al randagismo. E non solo. Sono in essere diverse iniziative finalizzate alla lotta contro lo spreco alimentare in sintonia con quanto espresso anche da questa laboriosa associazione che ha effettuato un'importante raccolta di aiuti in cibo per cani e gatti, coperte, guinzagli e farmaci che ha consegnato ai volontari in Abruzzo, nelle zone colpite dal terremoto". Andrea Miglioranzi ed Emanuela Giarraputo durante la conferenza - tit_org-

IL FATTO Paura ieri in Borgo Vittoria, indaga la municipale

Si stacca l'intonaco di un palazzo due passanti feriti dai calcinacci = Si stacca la facciata pioggia di calcinacci sulla fermata del bus

Due operai sono stati colpiti e feriti alla testa Il pericolo era noto, ma nessuna precauzione

[Claudio Neve]

PIOGGIA DI DETRITI IN VIA BIBIANA SI STACCA L'INTONACO DI UN PALAZZO DUE PASSANTI FERITI DAI CALCINACCI Stavano aspettando l'autobus che li avrebbe portati al lavoro quando sono stati travolti da una valanga di calcinacci caduti dalla facciata del palazzo sotto al quale si trovavano. La disavventura è capitata ieri alle 13 a due operai in via Bibiana, quasi all'angolo con via BregUo. Il sospetto "rigonfiamento" della facciata era già stato segnalato da un mese ma nessuno aveva provveduto a transennare il marciapiede. I feriti sono stati ricoverati al San Giovanni Bosco a pagina 2 IL PERICOLO DAL IL FATTO Paura eriBorgo Vittoria, indaga la municipale Si stacca la facciata Pioggia di calcinacci sulla fermata del bus Due operai sono stati colpiti efenti alla testa Il pencolo era noto, ma nessuna precauzione Claudio Neve -> Stavano aspettando l'autobus che li avrebbe portati al lavoro quando sono stati travolti da una valanga di calcinacci caduti dalla facciata del palazzo sotto al quale si trovavano. La disavventura è capitata ieri alle 13 a Silvano Magnatta, 53 anni, e a Rocco Sannino, 55 anni, in via Bibiana, quasi all'angolo con via Breglio. I due operai stavano aspettando la navetta che come ogni giorno li avrebbe portati allo stabilimento Fiat di Mirafiori, quando sopra alle loro teste si è staccato un pezzo di facciata all'altezza del quarto piano. Circa tre metri quadri di intonaco e mattoni che si sono abbattuti proprio sui due operai, sfiorando altre persone che erano alla fermata del bus o che stavano passeggiando sul marciapiede, in una zona molto popolata e in cui si trovano diversi esercizi commerciali. Mio marito - racconta Patrizia Marangon, moglie di Magnatta mi ha raccontato di essere caduto a terra mentre dall'alto continuavano a piovere calcinacci. Per fortuna altre persone che erano alla fermata l'hanno trascinato via prima che succedesse qualcosa di peggio. Entrambi gli uomini sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118 e trasportati al pronto soccorso del San Giovanni Bosco, dove sono stati sottoposti a Tac e a tutti gli esami del caso. Il più grave dei due è Magnatta, che ha riportato una frattura cranica e una piccola emorragia: proprio per questo i medici hanno preferito trattenerlo in osservazione, anche se le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni. Rocco Sannino, che in un primo momento aveva perso i sensi e per questo inizialmente sembrava quello più grave, invece se l'è cavata con una ventina di punti alla testa, senza però trauma cranico, e una contusione al piede. Mentre i due sfortunati operai venivano medicati, via Bibiana i vigili del fuoco provvedevano a mettere in sicurezza la facciata, transennando il marciapiede sottostante, e i residenti della zona si lanciavano in varie accuse. Infatti, come confermato anche dalla polizia municipale, il sospetto "rigonfiamento" di quel tratto di facciata dovuto forse a qualche infiltrazione - era già stato notato all'incirca un mese fa. Dal condominio era anche partita una segnalazione alle autorità competenti ma poi qualcosa evidentemente si è inceppato: nessun intervento è stato fatto e soprattutto non è stato segnalato il pericolo con le opportune transenne sul marciapiede sottostante. Vanno tutti i giorni a prendere il bus lì - spiega Pierà Ligammari, moglie di Sannino - ma non hanno mai visto nessuna segnalazione di pericolo, nessun avviso o transenna. Lo studio che amministra il condominio non ha voluto rilasciare dichiarazioni ma le famiglie dei due operai ieri non escludevano la possibilità di procedere con denunce e richieste danni. NESSUNA TRANSENNA il sospetto "rigonfiamento" di quel tratto di facciata - dovuto forse a qualche infiltrazione - era già stato notato all'incirca un mese fa ma il pericolo non è stato segnalato con le opportune transenne sul marciapiede sottostante. Sopra, i soccorsi ai feriti. iato, parenti in attesa di notizie al pronto soccorso - tit_org- Si staccaintonaco di un palazzo due passanti feriti dai calcinacci - Si stacca la facciata pioggia di calcinacci sulla fermata del bus

**SANT'AMBROGIO L'incendio doloso ha distrutto una tettoia, motociclette e auto. Indagano i carabinieri
I piromani rischiano di bruciare due case**

[Claudio Martinelli]

SANT'AMBROGIO L'incendio doloso ha distrutto una tettoia, motociclette e auto. Indagano i carabinieri - Sant'Ambrogio È certamente di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte ha danneggiato una tettoia che unisce due abitazioni in via Umberto I a Sant'Ambrogio. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte e sono stati gli stessi residenti a chiedere l'intervento da parte dei vigili del fuoco di Avigliana. I pompieri hanno impiegato diverse ore prima di spegnere tutte le fiamme, ma nonostante la celerità, le fiamme hanno arrecato danni piuttosto importanti. Completamente distrutti alcuni mobili, delle biciclette, due motorini che erano parcheggiati sotto la tettoia. Lambita anche un'auto a metano; solo grazie ai vigili del fuoco si è evitato il peggio, dato che quella monovolume poteva diventare una vera e propria bomba che avrebbe potuto distruggere le due case e creare danni anche a quelle limitrofe. Per fortuna i pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme e a spostare la macchina in un'altra zona, evitando guai peggiori. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri per le indagini del caso. In attesa che i vigili del fuoco completino la relazione sull'incendio, i militari della compagnia di Rivoli hanno iniziato ad interrogare le due famiglie che abitano in quelle due case. I proprietari, infatti, dicono di aver visto scappare dei ragazzi dal cortile poco prima che le fiamme si propagassero in tutta l'area. Per questo i militari hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza, sperando di trovare qualche frame che immortalino i teppisti in azione. Claudio Martinelli -tit_org-

Salvò dalle macerie la piccola Giorgia Premiato l'agente

[Redazione]

Salvò dalle macerie la piccola Giorgia Premiato l'agente Questura Liborio Desimone con il collega Matteo Palladinetti e il cane Leo estrassero la piccola a Pescara del Tronto. Ha ritirato il riconoscimento emozionante e con la piccola Giorgia sempre nel cuore. È stato premiato ieri, dal vicario della questura di Bergamo Filippo Guglielmino, Liborio Desimone, l'agente che insieme al collega Matteo Palladinetti e grazie al Labrador Leo estrasse viva dalle macerie del terremoto a Pescara del Tronto la piccola Giorgia di 4 anni. Il sovrintendente, in forze alla questura di Pescara, ha ricevuto il Premio Luigi D'Andréa che il suo collega aveva già ricevuto a febbraio al Centro congressi Papa Giovanni XXIII. Il 24 agosto scorso fu incaricato delle ricerche dei dispersi nel paese sepolto dal terremoto: i genitori erano già stati estratti e portati all'ospedale di Ascoli, ma sapevamo che sotto le macerie della loro abitazione erano rimaste le due sorelline Giulia, di 9 anni, e Giorgia di 4 racconta Desimone -. C'erano già i vigili del fuoco sul posto che stavano cercando l'ubicazione della stanza: il nostro Leo ha segnalato il punto in cui cercare e così si è cominciato a scavare. Erano le 9,15 e alle 19,30 abbiamo trovato la piccola Giulia. Per la bimba purtroppo non c'era ormai più nulla da fare: in un ultimo atto di amore aveva cercato di proteggere con il suo corpo la sorellina, che invece è stata salvata in extremis: Quello di Giulia è stato un colpo al cuore - ricorda Desimone - ma ci ha rincuorati aver trovato ancora viva Giorgia: ci siamo quasi messi a piangere dall'emozione. Appena ci ha visti ha chiesto dell'acqua, era rimasta 16 ore sotto le macerie ed era tutta ricoperta di polvere. Abbiamo chiamato la questura di Ascoli per dare la notizia ai genitori. In questi mesi i due agenti sono rimasti in contatto con la famiglia: Il papà ogni tanto ci manda le foto di Giorgia, sta cercando di superare lo choc ma fisicamente sta bene. E sempre nei nostri cuori. L'agente premiato BEDOUS -tit_org- Salvò dalle macerie la piccola Giorgia Premiato agente

Rischio sismico, un convegno al Palafiera

[Redazione]

Contributi e incentivi Il Comune di Palanzano organizza, per venerdì 28 alle 20,30 nella sala riunioni del Palafiera, un convegno rivolto a tutta la cittadinanza dal titolo Come ottenere contributi e incentivi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici commerciali e privati. Si tratta di un convegno divulgativo mirato ad avvicinare la popolazione al tema del terremoto e alle modalità di prevenzione sismica degli edifici. Il Comune di Palanzano ricade in una zona ad alto rischio sismico (zona sismica 2), come la maggior parte dei Comuni del crinale, pertanto questo convegno ha (Obiettivo di spiegare in modo semplice in che cosa consistono le verifiche di vulnerabilità sismiche degli edifici e quali possono essere le tipologie di intervento per ridurre il rischio sismico degli edifici. Tema centrale del convegno, che avrà come relatori gli ingegneri Roberto Chiari e Francesco Chiari, saranno le modalità di richiesta di contributi e detrazioni fiscali sia da un punto di vista tecnico che burocratico. Il governo infatti, con la legge di Bilancio 2017, ha previsto il sisma bonus che dà la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali per interventi sugli edifici, mentre la Regione Emilia Romagna riconosce nel 2017 ad alcuni comuni dell'Appennino Parmense notevoli contributi per interventi di rafforzamento locale, miglioramento sismico o di adeguamento sismico. b.m. -tit_org-

CALESTANO ELEZIONI ANTICIPATE

Volti nuovi alla Pro Loco Silvestri resta presidente*[Redazione]*

CALESTANO ELEZIONI ANTICIPATE CALESTANO il Aria di novità alla Pro Loco di Calestano. Le elezioni si sono svolte in anticipo rispetto a quella che era la naturale scadenza del mandato, per evitare che ci si venisse a trovare in piena estate senza un governo dell'associazione e con tutte le manifestazioni estive da mandare avanti e la festa del tar tufo da programmare. Pino Ciro Silvestri è stato riconfermato presidente e Loredana Bruschi tesoriere, ma diversi sono i volti nuovi. Vicepresidente sarà Barbara Landi, commerciante di Calestano, segretario Micaela Pellegrini della frazione di Ravarano, nuovi consiglieri saranno Daniele Antognarelli commerciante impegnato fin ora soprattutto in Protezione civile, Roberto Viridis ristoratore, Floris Florian e Annamaria Giuliani; confermato in consiglio anche Vittorio Bertani. A.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

DRAMMA SOSPESE PER IL MALTEMPO LE RICERCA NEL PO DEI VIGILI DEL FUOCO
Era una cantante di piano bar la donna annegata a Boretto

La 34enne abitava a Parma e si esibiva con il nome d'arte di Bebe Brown

[Rosario Pisani]

DRAMMA SOSPESE PER IL MALTEMPO LE RICERCA NEL PO DEI VIGILI DEL FUOCO Era una cantante di piano bar la donna annegata a Boretto La 34enne abitava a Parma e si esibiva con il nome d'arte di Bebé Brown BORETTO Rosario Pisan il Non ci sono tracce purtroppo di Agne Bubi Tokunboh, la donna di origini nigeriane scomparsa nelle acque del Po il giorno di Pasqua. La donna era una cantante abbastanza nota nell'ambiente dei piano bar dove si esibiva col nome d'arte di Bebé Brown. E a Parma, dove abitava, molti la ricordano durante le sue esibizioni musicali tanto che subito la notizia della sua scomparsa si è diffusa nell'ambiente della comunità nigeriana e tra i frequentatori dei piano bar. Ieri, purtroppo, come ha confermato il comandante della Compagnia Carabinieri di Guastalla, il maggiore Luigi Regni, le ricerche sono state definitivamente chiuse anche su parere dei Vigili del Fuoco che ben conoscono simili drammatiche situazioni. Un corpo finito in acqua può rimanere incastrato sul fondale oppure viaggiare per chilometri e riemergere anche molto tempo dopo, lontano dal punto dell'annegamento. Ormai chiarita la dinamica della tragedia: nel pomeriggio di domenica, approfittando della bella giornata e della temperatura mite, la 34enne, aveva raggiunto la grande spiaggia di Boretto, nei pressi del Lido Po, assieme ad un amico. Dopo avere attraversato l'ampio spazio verde, dove intere famiglie nei giorni di festa si ritrovano con i bambini, e avere superato a piedi la fitta boscaglia, la donna ha raggiunto la spiaggia sdraiandosi su un telo per rilassarsi sulla sabbia. Qualche tempo dopo però si è alzata dirigendosi verso l'acqua dentro cui è entrata sino alle caviglie. Probabilmente la sensazione di refrigerio l'ha spinta a fare qualche altro passo nell'acqua ma questa leggerezza le è stata fatale. Un paio di testimoni infatti dicono di averla vista annasparsi, tentando di attirare l'attenzione delle tante persone presenti sulla grande spiaggia. Tra i primi ad accorrere suo aiuto è stato l'amico che era con lei il quale ha provato a raggiungerla. Ma invano. La donna era ormai scomparsa nell'acqua del fiume e l'unica cosa da fare è stata chiedere aiuto facendo intervenire le forze dell'ordine e i mezzi di soccorso. Oltre ai militari della stazione di Boretto sono giunti con una imbarcazione i vigili del fuoco di Guastalla. Ma non solo: vista la complessità delle ricerche e sperando di poter trovare ancora in vita la donna si è fatto ricorso anche ad un elicottero che ha sorvolato le acque per le ore successive alla disgrazia tornando operare il giorno successivo. Ieri invece le ricerche sono state sospese a causa del maltempo che ha reso ancor più torbide le acque del fiume. Frattanto è giunta la conferma che la nigeriana chiamata affettuosamente Bubi aveva abitato per diverso tempo in via D'Azeglio e che solo di recente si era trasferita altrove. A confermare l'identificazione è stata chiamata anche la sorellastra della donna scomparsa che riconosciuto alcuni degli effetti personali contenuti nella borsa rimasta sulla spiaggia. Comprensibile è stato lo sgomento all'interno della comunità nigeriana nella quale la 34enne era molto conosciuta e ora molti si dicono increduli per una disgrazia avvenuta in una giornata che avrebbe dovuto essere di festa e di divertimento. Invece, quella gita al sole, sulle rive del grande fiume, si è trasformata in un dramma. Ancora più terribile perché in apparenza senza una spiegazione. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Da chiarire le cause del dramma La donna è scomparsa Cantante Si esibiva con il nome di Bebé Brown la donna annegata -tit_org-

TORRILE**La Prociv e il 5 per mille***[Redazione]*

TORRILE LaProciv e il 5 per mille Anche quest'anno la Prociv Torrile è iscritta nell'elenco dei soggetti abilitati a ricevere il 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche per la dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2016. Per questo la Prociv avvisa che coloro che volessero destinare il contributo all'associazione torrilese dovranno inserire il codice fiscale 02112080342 per indicare la loro intenzione di contribuire. C.d.C. -tit_org-

RIMINI L'imbarcazione a vela spinta dal vento a 90 all'ora

Barca di veronesi contro gli scogli: un morto, tre dispersi e due feriti = Barca a vela sugli scogli : donna muore, tre i dispersi

[Massimo Rossiganti]

RIMINI L'imbarcazione a vela spinta dal vento a 90 all'ora Barca di veronesi contro gli scogli: un morto, tre dispersi e due feriti Tragedia a Rimini: una barca a vela spinta dal vento si è infranta contro le barriere del porto ed è affondata. A bordo sei amici veronesi. Drammatico il bilancio: una donna morta, la notaia Alessia Fabbri, tre dispersi (tra cui il padre cardiologo Alessandro) e due feriti. Rossignati a pagina 10 Barca a vela sugli scogli: donna muore, tre i dispersi Massimo Rossiganti VERONA Una coppia, il padre di lei ed altri tre amici, tutti veronesi e tutti con patente della Scuola di nautica di Bussolengo. Sono loro le vittime della tragedia del mare che, ieri, a Rimini all'ingresso nel porto, ha visto la barca a vela con a bordo i sei veronesi finire sugli scogli. Il bilancio è pesante: alle 24 di ieri sera la Capitaneria di Porto di Rimini parlava di un morto, due feriti gravi, e tre dispersi in mare. Le cui ricerche continuavano nella notte con le speranze sempre più affievolite, vista soprattutto la temperatura dell'acqua. Il morto, e va usato il condizionale perché conferme ufficiale sull'identità delle persone coinvolte, essendoci tre dispersi, la Capitaneria non ha voluto darne, sarebbe Alessia Fabbri, 38 anni, notaia, di Verona. Tra i dispersi il padre, Alessandro Fabbri, 65 anni, di Verona, cardiologo, mentre risultano tratti in salvo il compagno di Alessia, Luca Nicolis, famoso ristoratore della Bottega del Vino, nel cuore di Verona, e un altro medico. I sei sarebbero partiti, stando alle prime ricostruzioni effettuate dagli inquirenti romagnoli, ancora lunedì mattina da Monfalcone dove avevano la barca a vela in ormeggio, un 12 metri di nome "Di Più". Da qui si sono diretti, e questo è sicuro, il giorno di Pasquetta a Marina di Ravenna, costeggiando l'Adriatico. L'obiettivo era poi continuare fino a Trapani, ma ieri, alla volta di Rimini, il tempo che stava più peggiorando ha convinto l'equipaggio a cercare l'approdo. Anche perché l'imbarcazione avrebbe avuto problemi all'L'AVARIA motore. Qualcosa, di sicuro, è andato storto durante la manovra di attracco al porto turistico, difeso all'esterno da un muraglione di scogli. Proprio contro uno di questi è finita per naufragare la barca a vela, all'altezza del Rock Island, intorno alle 16,45. Immediatamente dalla Capitaneria di Porto sono scattate le operazioni di soccorso. Si sono mobilitati i militari della Capitaneria di Porto con una motovedetta, insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco ed al personale del 118. Subito, gli uomini della Marina sono riusciti ad estrarre dalla barca semicapovolta uno dei sei occupanti, Luca Nicolis, mentre un secondo naufrago è stato soccorso in mare. Entrambi sono stati ricoverati in codice rosso all'ospedale di Rimini: presentavano diverse ferite, un principio di congestione e soffocamento da annegamento. Poco dopo, i sommozzatori hanno trovato nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia libera il corpo senza vita di un terzo componente dell'equipaggio della barca a vela. Sarebbe, appunto, la povera Alessia. All'appello mancano però ancora tre dispersi. Sul posto per le ricerche anche l'elicottero del 115 che sta sorvolando la zona. All'origine L'AVARIA dell'incidente presumibilmente le avverse condizioni atmosferiche, con mare molto mosso e raffiche di vento dai quadranti nord-orientali, con punte nel primo pomeriggio anche di 75 chilometri orari. riproduzione riservata IL VENTO Il motore si è rotto esonofiniti cönrölädigä Erano partiti da Ravenna: le raffiche a75km/h A RIMINI A bordo cinque uomini e una donna di Verona Soccorsi due feriti: gravissimi Le operazioni di soccorso -tit_org- Barca di veronesi contro gli scogli: un morto, tre dispersi e due feriti - Barca a vela sugli scogli: donna muore, tre i dispersi

Schianto fatale in a28 sull'asfalto nessun segno di frenata: ipotesi malore

[Alberto Comisso]

Schianto fatale in A28 sull'asfalto nessun segno di frenata: ipotesi malore In furwne è uscito di strada finendo contro un alberoAlberto Comisso SACILE Una sbandata improvvisa, il furgone che finisce fuori strada per poi terminare la corsa contro un albero. Non ce l'ha fatta Pierantonio Zaia Zanette che ieri pomeriggio, attorno alle 17, è rimasto vittima di un incidente avvenuto sull'autostrada A28 tra le uscite di Sacile Ovest e Sacile Est in direzione Portogruaro. Potrebbe essere stato un malore a causare la fuoriuscita autonoma del suo Iveco Daily carico di prodotti caseari. L'uomo, 60 anni, molto conosciuto nella cittadina del Livenza per la latteria che gestisce nella frazione di Cavolano, è deceduto quasi sul colpo. Vani i tentativi del personale medico ed infermieristico, giunto sul posto con un'ambulanza del 118 e con l'elisoccorso da Udine, di salvargli la vita: Zaia Zanette è deceduto poco dopo. Testimoni hanno raccontato di aver visto quel furgone sbandare improvvisamente. Il veicolo commerciale, dopo aver percorso senza controllo almeno una cinquantina di metri del tratto erboso che costeggia la carreggiata, a tutta velocità ha IL RITRATTO Michelangelo Scarabellotto SACILE scavalcato un piccolo fosso ed è finito contro un albero abbattendolo. Sull'asfalto nessun segno di frenata. Sono stati alcuni automobilisti, che hanno assistito alla scena, a chiamare i soccorsi. Sul posto è intervenuta prima un'ambulanza del 118 e successivamente l'elisoccorso insieme ai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone. L'elicottero è atterrato in un campo vicino, mentre il personale medico per raggiungere il veicolo ha dovuto tranciare una parte della recinzione. È bastato poco per capire che le condizioni di Pierantonio Zaia Zanette, che non ha mai ripreso conoscenza, erano disperate. Sono subito cominciate le manovre di rianimazione ma dopo pochi minuti, anche a causa dei gravi traumi riportati nell'incidente, il suo cuore ha cessato di battere. I rilievi del sinistro sono stati affidati alla Polstrada di Pordenone; ai colleghi del distaccamento di Spilimbergo il difficile compito di avvisare i familiari del decesso del loro caro. Il personale di Autovie venete, che ha attivato subito le procedure per segnalare agli automobilisti in transito che si era verificato un incidente tra le uscite di Sacile Ovest e Sacile Est, ha aiutato con i suoi addetti alla viabilità gli agenti della Polstrada a mettere in sicurezza il tratto di autostrada facendo convogliare tutti i mezzi sulla corsia di sorpasso. Questo per permettere al carro attrezzi di recuperare il furgone incidentato e al personale delle pompe funebri Salvador di recuperare la salma che è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'ultimo incidente mortale, avvenuto in A28, risaliva al 6 ottobre dell'anno scorso. Sulla bretella autostradale, a Godega di Sant'Urbano, a cavallo tra Friuli e Veneto, due auto si erano scontrate. Il conducente di uno dei due veicoli era morto sul colpo. Si trattava di Mario Cao, 68enne di Canevá: troppo gravi le ferite riportate. Nel violento impatto erano rimaste ferite altre due persone. Inevitabili le ripercussioni sul traffico, con lunghe code per consentire l'intervento di soccorso. riproduzione riservata Si sono rivelati inutili i tentativi di rianimazione attuati dagli operatori del 118 -tit_org- Schianto fatale in a28 sull'asfalto nessun segno di frenata: ipotesi malore

Via Roma, la rivolta dei commercianti: il Bronx non è qui = Via Roma si ribella: Non è il Bronx

[Elena Filini]

Via Roma, la rivolta dei commercianti; il Bronx non è qui I titulan delle attività commerciali contro quello che viene definito un luogo comune: Questa strada è tranquilla, i problemisono nelle vie interne ma intanto i clienti hanno paura a venire da noi I commercianti di via Roma non ci stanno e si ribellano al luogo comune che indica una delle vie centrali di Treviso come un luogo a rischio criminalità. È di una tranquillità emblematica -dice Piero Mazzoli che gestisce un negozio di fotografia- ora basta con queste semplificazioni. Il problema vero è il messaggio che arriva ai clienti: Chiamano e chiedono se va tutto bene e se possono venire in negozio tranquilli -racconta Mazzoli- e non è giusto perché un problema reale qui non c'è. Filini e P. Calla alle pagine II e III 1 Da via Roma a Ponte S. Martino, una delle zone più controllate della città Via Roma si ribella: Non è il Bronx Troppesemplificazioni è solo una strada di transito. I problemi sono nelle vie interne Elena Filini TREVISO A dominare questa porzione di centro storico è la grande sfera di Toni Benetton. Ferro e led, in equilibrio con gli stabili squadrati e pionieristici della ricostruzione post bellica, come il condominio Simonetti. Poi ci sono le vestigia antiche di porta Altinia, le casette basse, le aiuole con fiori e piante, raffinati e curati. Contrasti, vita, il passo svelto dei pendolari: città che pulsa fino alla saldatura col centro storico a ponte San Martino. Benvenuti in via Roma. Tutto, tranne che una strada a rischio. Arteria di transito, luogo di passaggio, ma non chiamatelo Bronx. Siamo davvero snervati da queste semplificazioni- spiega Piero Mazzoli, fotografo con attività al civico 5 di via Roma - bisognerebbe dire una buona volta la verità. E qual è la verità? Che in via Roma al massimo si può essere fermati da qualche stordito con il Tavernello in mano. E che i problemi, quelli veri, sono nelle vie interne: via Orioli, notoriamente la via dello spaccio, poi via Pescatori e via Fiumicelli. Piero in questo quadrilatero addossato alla stazione ci vive e ci lavora. E può quindi raccontare il volto vero di via Roma: È di una tranquillità emblematica, afferma. Eppure, anche ieri, alle 9, uno straniero già alticcio importunava gli anziani e i ragazzini. Poi la polizia è intervenuta. Ma si tratta di scaramucce - minimizza - non c'è stato nessun tipo di problema. Piuttosto un fastidio. Ma nessuna aggressione, nessuna rissa. E aggiungo - succede in via Roma come in altri luoghi della città. Abitanti e commercianti cominciano ad essere sempre più allergici alle facili etichette. Soprattutto perché stanno creando un aura di paura tra avventori e clienti, con un danno conseguente alle attività commerciali. Bisognerebbe avere l'onestà di venire a vedere davvero cosa succede qui. Ripeto, è una zona di transito. Vediamo passare tutti: belli, brutti cattivi, buoni ma storditi. Però poi questi personaggi vanno altrove. Dunque, che ci siano problematiche di ordine pubblico importante, non è vero. E una spettacolarizzazione assurda - riprende - non mi sono mai dovuto guardare alle spalle la sera chiudendo il negozio. Non esco con l'ansia. E non è giusto che lo facciano i miei clienti perché leggono cose inesatte. Problemi in questo senso? Numerosi - ammette - ed è la cosa che fa più male. I clienti telefonano e chiedono se va tutto bene e se possono venire in negozio tranquilli. Non è giusto, perché un problema reale qui non c'è. Sui controlli gli abitanti si dicono più che soddisfatti. Il vicesindaco Grigoletto sta lavorando bene - conferma Mazzoli - c'è stato un incremento nella presenza e anche il supporto della protezione civile funziona. Tuttavia a confliggere con questo ritratto ci sono la raccolta firme per la sicurezza partita dal condominio Simonetti e i recenti fatti di cronaca, con l'aggressione di una donna a porta Altinia: Su questa violenza, posso dirmi perplesso? Non voglio assolutamente sostituirmi alle forze dell'ordine però casa mia da sui giardini di via Altinia, anche quando i ragazzi fanno schiamazzi sento tutto. Tanto più sentirei l'urlo di una donna spaventata. Eppure - conclude - non ho sentito nulla. E come me gli altri abitanti della zona. LA PROTESTA I commercianti furibondi È una zona come le altre ETICHETTE I nostri clienti spaventati da un'immagine sbagliata II FOTOGRAFO Ogni sera chiudo I negozio senza paura -tit_org- Via Roma, la rivolta dei commercianti: il Bronx non è qui - Via Roma si ribella: Non è il Bronx

Paratia e pompa nel canale Bacareto ora in sicurezza

[Redazione]

Paratia e pompa nel canale Bacareto ora in sicurezza MOGLIANO - (N.D.) Una grossa paratia e una pompa carrellata Bacareto rientra nel più grande progetto di sicurezza idraulica per travasare le acque del fossato ad ovest del Terraglio nel realizzato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con la canale consortile Fossa Storta in caso di emergenza acqua alta. E' realizzazione della mega vasca di espansione a ridosso della l'ultimo provvedimento concordato tra il comune di Mogliano per tangenziale nord-ovest per una spesa di circa 1 milione 400 mila il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per risolvere una volta euro. Sono stati messi in comunicazione il canale "Rusteghin" che per tutte l'annosa criticità idraulica nel popoloso quartiere nasce nella frazione di Campocroce e lo scolo "Buratti", che Bacareto alle porte della città. La pompa di sollevamento, costata scarica le acque proprio nel fosso in zona Bacareto. 55 mila euro, verrà data in dotazione alla protezione civile moglianese per le criticità idrauliche. Con questo intervento verrà scongiurato il pericolo di altri allagamenti nella zona residenziale com'è capito negli ultimi anni, commenta il sindaco Carola Arena. Nell'estate scorsa si era anche rotta una tubatura dell'acquedotto che ha lasciato all'asciutto per un paio di giornate alcune abitazioni all'altezza di via Fabio Filzi. Sempre per prevenire il pericolo allagamenti, sono stati scavati diversi fossati per aumentare le capacità d'invaso nelle vie Malombra, Chiesa, Cà Marchesi (lato sud), Croce, Tommasini, Bonotto, Zero Branco. Da rilevare che la messa in sicurezza idraulica del fossato in zona -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Silvio, angelo della Croce Rossa anche i "suoi" cani per l'addio = La Croce Rossa con i cani per l'ultimo saluto a Silvio

[Laura Bon]

Silvio, angelo della Croce Rossa anche i "suoi" cani per l'addio = La Croce Rossa con i cani per l'ultimo saluto a Silvio Laura Bon VOLPAGO Una grande nuvola rossa, rappresentata dalle divise della Croce Rossa degli amici e colleghi presenti in chiesa, ma anche dalle rose disposte sulla bara in legno chiaro e dal simbolo dell'associazione che la copriva, ha dato, ieri, l'ultimo saluto a Silvio Zuberbuhier, morto a 56 anni appena compiuti per un male che non gli ha dato scampo. Una cerimonia, quella officiata nella chiesa di Volpago da don Diego Semenzin, sempre intenso e mai scontato, che ha trasmesso, in ogni momento, la sensazione di come la vita di Silvio sia stata improntata al dono di sé. Lo hanno detto le divise rosse, cui si alternavano quelle gialle della Protezione civile, lo hanno detto i labari delle associazioni, lo ha detto l'elmetto sopra la bara, E lo ha detto anche la pagina tratta dal Vangelo di Giovanni, in riferimento al chicco di grano che, caduto in terra, produce molto frutto, un modo per esprimere quanto importante sia il dono di sé agli altri, unico vero veicolo per dare un senso alla propria vita. Come l'eredità lasciata da Silvio, fatta di amore per gli altri, per la natura, per gli animali, tanto che era stato tra i fondatori, assieme ad altri due volontari, dell'unità cinofila della Cri di Nervesa di cui era poi diventato responsabile regionale. Intensa, durante la cerimonia, la preghiera dei fedeli con il canto "Su ali d'aquila" che, intonato durante la comunione, ha voluto trasmettere il messaggio di speranza contenuto in quel "e ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai". Commoventi i cani che lo hanno salutato all'uscita, in testa il suo Aby. Un motivo di consolazione per tutte le persone in cui la morte di Silvio ha lasciato una ferita aperta. L'ultima missione di Silvio era stata mirata a portare soccorso alle popolazioni terremotate, assieme ai suoi amici delle unità cinofile della Croce Rossa Italiana di Nervesa. A fermarlo, solo la morte. Ma "il chicco di grano, caduto in terra, produce molto frutto". Non c'è alcun dubbio. erastatp nelle terre dei terremotoFUNERALE Una folla per Silvio Zuberbulher: Cri e cani schierati -tit_org- Silvio, angelo della Croce Rossa anche i suoi cani per l'addio - La Croce Rossa con i cani per l'ultimo saluto a Silvio

PORTO MARGHERA Pioggia di telefonate ai centralini, soprattutto da Venezia. Problema "normale" al cracking

Maxi fumata dalle torce allarma Venezia e il Lido = La maxi fumata dalle torce spaventa

[Davide Tamiello]

Maxi fumata dalle torce allarma Venezia e il Lido A pagina XIII PORTO MARGHERA Pioggia di telefonate ai centralini, soprattutto da Venezia. Problema "normale" al crackir La maxi fumata dalle torce spaventi Davide Tamiello MARGHERA Le segnalazioni sono arrivate pioggia, da Venezia e da Mestre. Compiaci le nubi, che avevano oscurato il cielo nel pomeriggio, il contrasto con le fiamme delle torce di Porto Marghera è diventato ancora più evidente. Il centralino dei vigili del fuoco è letteralmente andato in tilt: da Mestre e da Venezia le chiamate dei cittadini preoccupati sono arrivate a decine. L'allerta è scattata dalla centrale operativa alle 17.35, nello stabilimento cracking di Versalis. A causare l'attivazione delle torce dell'impianto di sicurezza Crl-3 sono state le oscillazioni delle condizioni operative del compressore Ciclo frigo Propilene P216, come comunicato dalla stessa Versalis. A finire nelle torce sono stati i gas etilene e propilene. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco, con due squadre da Mestre e Venezia, polizia e vigili urbani, allertati dalle segnalazioni. L'azienda ha tranquillizzato le forze dell'ordine, spiegando che era tutto sotto controllo. Alcuni residenti hanno dichiarato di aver sentito l'odore acre dei gas incendiati fino a Santa Marta: l'Arpav è stata attivata per i rilievi dell'aria. Un aggiornamento della situazione poco prima dalle 20 dalla centrale di Versalis, che spiegava che erano in corso le procedura di ripristino delle condizioni operative, (d.tam.) riproduzione riservata TORCE Pioggia di telefonate ieri al centralino dei vigili del fuoco -tit_org- Maxi fumata dalle torce allarma Venezia e il Lido - La maxi fumata dalle torce spaventa

Il porno badante ai lavori utili

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Gianluca Amadori]

FIESSO L'imputato potrebbe così evitare il carcere. Chiesti 20mila euro di risarcimento porno badante ai lavori utili

La proposta del giudice per il giovane accusato di atti sessuali con l'anziana di cui si prendeva cura Gianluca Amadori

VENEZIA Dovrà prestare il consenso a svolgere lavori socialmente utili il trentenne di Fiesso d'Artico accusato di aver sottoposto ad attenzioni a sfondo sessuale l'anziana signora della quale era tenuto a prendersi cura in qualità di "badante". Ieri mattina il giudice Roberta Marchiori ha concesso un rinvio dell'udienza preliminare per verificare la disponibilità dell'imputato ad assumersi questo impegno, in cambio del quale potrà essere valutata la richiesta della difesa di patteggiare una pena contenuta entro i due anni di reclusione, con la sospensione condizionale. Il processo riprenderà il prossimo 21 luglio. Nel frattempo spetterà all'avvocato difensore, Stefano Sartori, il compito di individuare un progetto di lavori socialmente utili da far seguire al suo assistito. Il trentenne è accusato anche per aver realizzato un video nel quale ha ripreso gli atti sessuali a cui costrinse l'ottantaquattrenne presso la quale prestava servizio: video da lui inviato via Whatsapp a più di una persona. A denunciare l'episodio è stata la figlia dell'anziana, la quale ricevette il video "incriminato" da un amico, che lo aveva a sua volta ricevuto e si attivò immediatamente per metterla in guardia su quanto stava accadendo. L'imputato è molto conosciuto a Fiesso d'Artico in quanto, in passato, ha prestato servizio per la Protezione civile. Le condizioni di salute dell'ottantaquattrenne sono precarie: soffre di Alzheimer ed è stato necessario nominare a sua tutela un amministratore di sostegno, nella persona dell'avvocata Marisa Biasibetti, la quale si è costituita parte civile al processo con l'avvocata Marilena Di Guardo. La richiesta di risarcimento ammonta a 20mila euro, ma l'imputato sostiene di non avere soldi e ha messo a disposizione appena 100 euro. riproduzione riservata PROCESSO Un'udienza pubblica nel tribunale di Venezia -tit_org-

MUSILE In municipio saranno consegnati 6000 euro
Il Comune "adotta" una famiglia di Amatrice

[Redazione]

MUSILE In municipio saranno consegnati 6000 euro Il Comune "adotta" una famiglia di Amatrice MUSILE - Il comune di Musile "adotta" una famiglia di Amatrice colpita dal terremoto nell'agosto scorso, donandole i seimila euro raccolti con la vendita del "braccialetto dell'amore", distribuito dai commercianti in occasione della festa di San Valentino. Sabato 22, alle 12.30, in municipio, il sindaco Silvia Susanna consegnerà l'assegno a Gaetano Galli, che sarà presente alla cerimonia assieme alla moglie Claudia e ai loro due bambini di uno e quattro anni, tutti quanti estratti miracolosamente vivi dalle macerie della loro casa, distrutta dal sisma. All'incontro parteciperanno anche Corrado Pompei, coordinatore della Protezione civile Unitalis per l'Italia centrale, e il sindaco di Gualdo Tadino (Perugia) Massimiliano Prosciutti, la cui amministrazione ha lanciato l'iniziativa "Adotta una famiglia". Quando a febbraio abbiamo ideato la distribuzione del "braccialetto dell'amore" - precisa Susanna - volevamo essere sicuri che la somma raccolta andasse a una famiglia in difficoltà o ad un'iniziativa concreta. E così è stato. Ci auguriamo che questo aiuto possa dare sollievo ad un nucleo con bambini che ha dovuto affrontare una situazione tragica. (E.Fur.) - tit_org- Il Comune adotta una famiglia di Amatrice

Vento e danni per case e tetti Paratie del lago, allarme a Como

[Redazione]

H Il meteo aveva avvisato: la Pasquetta trascorrerà con ampi rasserenamenti al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole ma pomeriggio e nei giorni successivi arriverà un po' di instabilità, un colpo di coda dell'inverno a causa di un nucleo di aria fredda proveniente dal Nord Europa che causerà un brusco calo termico inizialmente al Nord, da mercoledì anche al Centrosud, con forti venti settentrionali e il ritorno della neve su Alpi orientali e in alcuni settori dell'Appennino. Temperature più basse quindi e vento forte che ha causato disagi e danni in città e nell'hinterland. Più di un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco nel pomeriggio in città per raffiche violente che hanno inte- 1 IH
ressato anche l'hinterland a partire dalla tarda mattinata. La centrale operativa è stata impegnata a gestire numerose segnalazioni per la maggior parte di tegole precipitate e rami pericolanti o coperture in plastica spazzate via. Alle 4 circa un albero è caduto in via Washington adagiandosi sopra un'automobile, ma nessuno è rimasto ferito. Le folate hanno colpito anche la provincia di Como e hanno abbattuto una parte delle recinzioni di legno che delimitano l'area del cantiere delle paratie in riva al lago. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Polizia locale di Como. Infrastrutture Lombarde ha dovuto approntare le recinzioni di sostituzione che verranno installate oggi indispensabili alla sicurezza delle aree di cantiere. -tit_org-

IL CANTIERE SENZA PACE**Como, raffiche di vento sul lungolago Volano le recinzioni delle paratie***[Redazione]*

IL CANTIERE SENZA PACE COMO. Non c'è pace per il cantiere delle paratie sul lungolago di Como. Dopo i problemi giudiziari, eri è stata la volta del maltempo. Le violente raffiche di vento che hanno interessato la maggior parte della Lombardia hanno abbattuto una parte delle recinzioni di legno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale comasca. Regione Lombardia ha annunciato che Infrastrutture Lombarde sta già approntando le recinzioni di sostituzione che verranno installate già oggi per la sicurezza delle aree del cantiere non ancora interessate dai lavori di manutenzione che sono già stati appaltati. DANNI Il cantiere delle paratie Il vento ha spazzato le recinzioni -tit_org-

Intervista a Enrico Facchinetti - Nel mezzo del cammin

[Daniele Orlandi]

Nel mezzo del cammin

Como - Gronda pericolante sul teatro Intervengono i vigili del fuoco Il vento abbatte anche una palizzata

[Redazione]

Gronda pericolante sul teatro Intervengono i vigili del fuoco 11 vento abbatte anche una palizzata Como Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Como, ieri verso le 16 al Teatro Sociale di Como, per rimuovere una grondaia divelta, in corrispondenza della facciata dell'edificio. A creare il danno, sono state le forti raffiche di vento, che hanno raggiunto anche i 70 chilometri di velocità, e per tutto il giorno hanno provocato problemi soprattutto in città, abbattendo anche una palizzata delle paratie. -tit_org-

Il vento sradica le tegole della piscina A Solaro un albero cade sui fili Enel

Disagi e incidenti in Brianza. L'allarme dura fino a questa sera

[Redazione]

Il vento sradica le tegole della piscin< A Solaro un albero cade sui fili Enel Disagi e incidenti in Brianw. L'aliarme dura fino a questa sera- - i AjAncohi/t Ã^ÒÈÒTJV È - CESANO MADERNO - TRÉ GIORNI DI pencolo per raffiche di vento in tutta la Brianza. L'allarme è stato diramato dalla Protezione civile. E se a Monza è già scattata la chiusura precauzionale del Parco di Monza, il forte vento ha provocato il distacco di alcune lastre di copertura del tetto della pisana comunale di via Po, a Cesano Maderno, che per precauzione è stata temporaneamente chiusa. Nel primo pomeriggio, dopo la segnalazione dei distacchi dei pannelli, sono intervenuti sul posto sia tecnici comunali che incaricati della società di gestione dell'impianto che hanno iniziato delle operazioni di verifica e messa in sicurezza. Per questo motivo si è deciso in via precauzionale di sospendere le attività. QUALCHE ORA prima era stata disposta anche la chiusura di tutti i parchi pubblici, per evitare i rischi legati all'eventualità di cadute di alberi. A Solaro, un albero caduto, in frazione Cascina Ema- nuela, si è abbattuto su una linea elettrica aerea, spezzandolo e dando vita ad un incendio, che ha intaccato una piccola pineta al confine con Saronno, oltre che l'interruzione della fornitura elettrica in diverse abitazioni della zona. Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco, Polizia locale e tecnici dell'Enel, per lo spegnimento dell'incendio e il ripristino del servizio di fornitura elettrica. I DANNI I CAVI DELL'ELETTRICITÀ COLPITI DA UN ALBERO PROVOCANO UN ROGO L'ALLERTA LA PROTEZIONE CIVILE DIRAMA LA MODERATA CRITICITÀ PER DUE GIORNI -tit_org-

Via Faenza

L`albero caduto per il vento distrugge un`auto in sosta = L`albero caduto per il forte vento distrugge un`automobile in sosta

[Miriam Romano]

Via Faenza l'albero caduto per il vento distrugge un'auto in sosta: MIRIAM ROMANO Il vento ha soffiato troppo forte in Lombardia. E soprattutto a Milano le folate sono state talmente violente da far perdere l'equilibrio ai ciclisti per strada e tanto da far cadere un albero. Proprio così, ieri pomeriggio intorno alle 18 le raffiche di vento, che hanno superato la velocità di 50 chilometri orari, hanno fatto crollare un albero in via Faenza, accanto al civico 12. Nessun ferito, ma la pianta è finita direttamente su un'auto in sosta, creando danni alla vettura. Sul posto è intervenuta immediatamente la polizia locale, che ha fatto chiudere il tratto di strada interessato. Da lì sono partiti i controlli agli altri alberi della zona. Le chiamate ai vigili del fuoco (...) segue a pagina 34 L'albero caduto [L'Espresso] VIA FAENZA l'albero caduto per il forte vento distrugge un'automobile in sosta segue dalla prima MIRIAM ROMANO (...) non sono cessate per tutta la giornata, tra segnalazioni per impalcature pericolanti e alberi sradicati. Sembra tornato di colpo l'inverno proprio dopo giorni con temperature intorno ai 20 gradi. La Protezione civile della Lombardia infatti aveva emesso un avviso di ordinaria criticità (un codice giallo) per il pomeriggio di ieri. E anche per oggi le previsioni meteorologiche non sembrano essere favorevoli. Le temperature subiranno un brusco abbassamento, scendendo a una media di 6 e 8 gradi, mentre la minima potrebbe addirittura arrivare ai 4 gradi. Insomma una vera e propria marcia indietro della primavera. -tit_0rg-albero caduto per il vento distrugge un'auto in sosta -albero caduto per il forte vento distrugge un'automobile in sosta

Furgone contro due auto tré feriti sulla Pontebbana

L'incidente a Tricesimo, coinvolto anche un veicolo parcheggiato a bordo strada Divelti un cartellone e l'allacciamento del gas di una casa rimasta anche senza luce

[*Li Luciana Idelfonso*]

L'incidente a Tricesimo, coinvolto anche un veicolo parcheggiato a bordo strada Divelti un cartellone e l'allacciamento del gas di una casa rimasta anche senza luce di Luciana Idelfonso TRICESIMO Mancavano pochi istanti alle 14 quando in un incidente, avvenuto alle porte del paese lungo la strada statale Pontebbana, sono rimasti coinvolti tré mezzi. Da una prima ricostruzione, si tratterebbe di uno scontro frontale avvenuto tra un furgone, un Peugeot di color bianco (che stava procedendo in direzione Tricesimo) e una Fiat Panda che stava invece percorrendo la statale in direzione di Udine. Per cause ancora da accertare, il conducente del furgone ha perso il controllo del mezzo, che ha invaso la corsia di amrcia opposta, scontrandosi contro la Panda e terminando la sua corsa senza controllo contro un'altra auto parcheggiata a bordo strada, una Daewoo Matiz grigia, al cui intemo non si trovavano persone al momento dell'impatto. Il terzo mezzo si trovava in sosta in un piccola area di parcheggio. Il furgone, nella sua carambola, ha colpito anche una grande insegna di un negozio specializzato nella vendita di stufe e caminetti, piegandola. Pesantemente danneggiati anche un palo della luce e una colonnina di derivazione del gas a servizio di una villetta posizionata a pochi metri da dove è avvenuto l'incidente. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia stradale di Tolmezzo, che si sono occupati dei rilievi del caso per capire la complessa dinamica dell'impatto, ma anche i vigili del fuoco di Udine che hanno estratto l'uomo rimasto incastrato nella Peugeot e messo in sicurezza l'intera area, dove si è registrata una forte perdita di gas. Grazie all'intervento del 115 la fuga è stata arrestata, in attesa dell'intervento degli addetti ai lavori per il ripristino del servizio. Nello scontro sono rimaste complessivamente ferite tré persone: il conducente del furgone, un uomo di San Stino di Livenza, e le due donne che viaggiavano sulla Panda, madre e figlia, entrambe residenti a Buja. Per tutti è stato necessario l'intervento del personale del 118, che ha trasportato i feriti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le loro condizioni, fortunatamente, non risultavano gravi al momento dell'accoglimento in pronto soccorso: si tratterebbe per lo più di lesioni causate dall'impatto e dallo scoppio degli airbag. Più fortunata la proprietaria della Matiz, che era scesa pochi minuti prima dall'auto per andare a salutare una conoscente, residente proprio nella villetta dove, a causa dell'incidente, è rimasto sospeso il servizio di erogazione della luce e del gas. Gli addetti del gestore che eroga i servizi a rete si sono subito messi al lavoro per fornire al più presto l'elettricità all'abitazione. Le auto sono state rimosse e i disagi al traffico sono stati limitati. -tit_org-

Torna l'inverno con freddo e vento forte

Temperature vicine allo zero e rischio di gelate. Il Comune di Pordenone: riscaldamento acceso sino al 25 aprile

[Redazione]

Torna rinvemo con freddo e vento forte (Temperature vicine allo zero e rischio di gelate. Il Comune di Pordenone: riscaldamento acceso sino al 25 aprile) Sembrava che ormai la primavera con le sue temperature miti e il sole splendente avesse preso il sopravvento, ma l'inverno ha dato un colpo di coda inatteso, soprattutto in considerazione del fatto che è giunto oltre metà aprile. Freddo e vento hanno caratterizzato la giornata di ieri e lo faranno ancora di più oggi, tanto che la Protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo che interessa in particolare il Friuli occidentale e parte della provincia di Udine. È previsto vento con anche raffiche molto forti. Già nella mattinata odierna soffieranno in quota venti in intensificazione in prevalenza da nord e in giornata saranno possibili raffiche localmente forti anche a fondovalle. Venti che persisteranno pure nella giornata di domani, secondo le previsioni dell'Osmer Fvg. Sono escluse precipitazioni. Intanto il freddo accompagnato da qualche perturbazione ha riportato la neve in quota e anche la località di Piancavallo si è imbiancata. Quasi una beffa dopo che per tutto l'inverno era stata attesa una nevicata in grado di fare decollare la stagione turistica, resa possibile soltanto dall'uso dei cannoni sparaneve. Le temperature in pianura si avvicineranno allo zero in pianura e in montagna scenderanno anche al di sotto di questo limite, come è già avvenuto negli ultimi due giorni, con il rischio anche di gelate notturne. Ecco perché la Protezione civile ha raccomandato alle sue squadre comunali la massima vigilanza sul territorio al fine di predisporre eventuali tempestive misure di pronto intervento. Il fronte freddo spiega il previsore del servizio meteorologico Osmer-Arpa Marcellino Salvador - continuerà a farsi sentire per circa una settimana. Generalmente, fa notare Salvador, dopo Pasqua le temperature salgono, quest'anno invece sono in discesa. Considerato il mutamento delle condizioni atmosferiche il Comune di Pordenone ha disposto che in città si potrà tenere acceso il riscaldamento sino al 25 aprile. Il permesso di accensione, che scadeva il 15 aprile, viene dunque prorogato di 10 giorni. Gli impianti, secondo quanto stabilito dall'ordinanza, possono essere attivati per un massimo di 7 ore giornaliere in due sezioni tra le 5 e le 23 dal 18 al 25 aprile compreso. A essere interessati sono istituti scolastici e palestre, non così gli uffici municipali. Nella foto baita Arneri di Piancavallo si vede sotto la nevicata di lunedì -tit_org- Torna l'inverno con freddo e vento forte

METEO**Torna l'inverno: vento forte, neve e proroga per i termosifoni***[Redazione]*

VENTO fortissimo, freddo, neve in Casentino. La Protezione civile regionale aveva ragione ad emettere il codice giallo su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che ha portato un rinforzo del vento di Grecale che ha raggiunto gli 82 chilometri all'ora, creando disagi e danni. In città tre squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate per il distacco di un cornicione in un palazzo del centro storico. Già ieri il deciso ÈÀÒÁÎ Toma l'inverno: vento forte, neve e proroga per i termosifoni calo termico, che continuerà per tutta la settimana, con possibilità di gelate la mattina..La Protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. Intanto il Comune ha prorogato di una settimana, fino a martedì 25 aprile compreso, la possibilità di accendere i riscaldamenti nel territorio comunale per un periodo massimo di 6 ore al giorno. -tit_org- Tornainverno: vento forte, neve e proroga per i termosifoni

**PROTEZIONE CIVILE RINNOVATE LE CARICHE DELL'ASSOCIAZIONE
Sandro Busatti eletto in Consulta**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE RINNOVATE LE CARICHE DELL'ASSOCIAZIONE Sandro Busatti eletto in Consulta - CnTA'DICASTEIIO- SANDRO BUSATTI è stato eletto nella consulta regionale del volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria. Il presidente del gruppo comunale tifernate così, assieme a quello della consulta umbra Giuliano Santelli, è anche delegato a rappresentare l'Umbria nell'organo nazionale. Nelle scorse settimane, le associazioni di volontariato di Protezione Civile umbre, oltre 100 realtà con circa 3 mila 600 iscritti, hanno votato per il rinnovo delle cariche nella consulta, valide per i prossimi due anni. Busatti, al vertice del gruppo tifernate, è risultato il terzo eletto tra i 12 facenti parte dell'organismo di coordinamento in rappresentanza dei volontari. Inoltre l'8 aprile scorso, nella riunione della Consulta che si è svolta a Marsciano, a Busatti sono state attribuite due importanti deleghe: la rappresentanza istituzionale - in condivisione col presidente Giuliano Santelli e il vice Andrea Fanelli - e la delega a rappresentare - insieme a Santelli - la Regione nella consulta nazionale del volontariato. NEL COMMENTARE i propri nuovi incarichi, Busatti ha espresso soddisfazione e presentato il lavoro: Sono molti i temi sul tappeto che la Consulta dovrà affrontare nei prossimi mesi. È stato già programmato un incontro con la presidente della Regione per chiedere la revisione della Legge Regionale sul volontariato di protezione civile. A livello formativo spiega - cercheremo di realizzare un piano adeguato ai compiti sempre più onerosi che le istituzioni chiedono al volontariato. -tit_org-

MONTELUPO FIORENTINO SABATO E DOMENICA IL TESSERAMENTO**I `grandi numeri` della Misericordia Un successo dovuto a 2.000 confratelli**

[Y.c.]

MONTELUPO FIORENTINO SABATO E DOMENICA IL TESSERAMENTO I'grandi numen' della Misencordia Un successo dovuto a 2.000 confratelli OLTRE DUEMILA confratelli e consorelle per la Misericordia di Montelupo, più di 200 volontari impegnati in molteplici attività e in settori diversi con finalità sociali a livello locale e non solo. Sono 4.268 i servizi effettuati nel 2016,152mila i chilometri macinati per portare a termine piccole e grandi missioni. Oltre alla fresca inaugurazione degli appartamenti protetti per anziani, la 'squadra' è stata coinvolta nell'organizzazione di corsi gratuiti rivolti alla popolazione a supporto della genitorialità e nell'insegnamento delle manovre di primo soccorso. E' un bilancio più che positivo quello dell'associazione montelupina che ad aprile torna a presentarsi alla cittadinanza con una due giorni dedicata al rinnovo delle tessere associative. Sabato e domenica dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 alla Cappella di via Sinibaldi in centro storico sarà possibile rinnovare il sostegno alla Misericordia attraverso il pagamento della quota associativa. Nell'occasione sarà anche distribuito il panino benedetto. PER I CONFRATELLI residenti nel comune di Capraia e Limite la riscossione verrà effettuata nella sezione del Circolo MCL di Capraia Fiorentina in via Verdi negli stessi orari. I volontari saranno, inoltre, presenti domenica 30 aprile dalle 8.30 alle 12.30 al Villaggio di Tòppile a Samminiato. Tra le iniziative che prenderanno vita a breve ci sarà, infhe, la raccolta fondi per l'acquisto di una nuova ambulanza. Per tutte le info e i dettagli: 0571 51674. Y.C. La sede della Misericordia di Montelupo Fiorentino con alcuni volontari della protezione civile all'opera -tit_org- I grandi numeri della Misericordia Un successo dovuto a 2.000 confratelli

Ex colonia marina: l'arco resiste Il casermone in preda al degrado

Il sindaco Benini: Intervento impossibile, non abbiamo risorse

[Marianna Colella]

Ex colonia marina: l'arco resiste Il casermone in preda al degrado Il sindaco Benini: Intervento impossibile, non abbiamo risorse. PER LA COLONIA Manna di Follonica sarà un'altra estate all'insegna del degrado e dell'abbandono. Se infatti per l'arco di ingresso alla struttura il Comune sta lavorando a un progetto di messa in sicurezza e pulizia, non vale lo stesso per il grande edificio storico affacciato sul mare. Nel tempo si è svuotato di buona parte delle sue attività sociali, ospiti attualmente di altre strutture del Golfo, proprio per motivi di sicurezza. Sempre lo stato di degrado dello stabile ha indotto le autorità a rinunciare anche al progetto di colonia estiva rivolto ai bambini e agli adolescenti del territorio, cercando altri progetti da sposare realizzati attraverso la collaborazione con i privati. Oggi nella vecchia casa sul mare rimane la sede del dormitorio comunale per i senzatetto e per chi rientra nella graduatoria dell'emergenza abitativa, mentre un'ala continua ad essere riservata alle attività di Protezione civile. Il resto delle stanze, buona parte, è inutilizzato perché a mancare è la sicurezza. E per il momento non sono previsti interventi a breve termine per ristrutturare questa realtà, al centro del dibattito da più di dieci anni. NON SONO in programma interventi - conferma il sindaco di Follonica, Andrea Benini - perché servono risorse che l'amministrazione comunale non ha a disposizione. Diversa è la questione del recupero dell'arco di accesso, a cui stiamo già lavorando. Le amministrazioni comunali che si sono susseguite nel tempo hanno cercato varie soluzioni per sistemare, anche a stralci, la Colonia Marina. Sono stati indetti bandi di manifestazione di interesse, si è partecipato a concorsi per ottenere finanziamenti per garantire una riqualificazione. Al momento però le risposte tardano ad arrivare. Intanto attorno allo stabile c'è il divieto di sosta e di fermata dei veicoli, proprio perché c'è il rischio che si verifichi qualche piccolo crollo. Anche la parte sul mare resta recintata per non permettere alla gente di sistemarsi sotto la facciata. Probabilmente ancora non si è presentata l'occasione giusta (un bando, un'idea, l'interessamento di un privato) per dare un futuro all'edificio che, al pari di altri, fa parte della storia di Follonica. Marianna Colella ABBANDONO La struttura dell'ex Colonia marina si affaccia proprio su una delle spiagge libere più frequentate di Follonica -tit_org- Ex colonia marina:arco resiste Il casermone in preda al degrado

METEO

Allerta giallo per vento e maltempo

[Redazione]

MALTEMPO: allerta codice giallo fino alle 13 di oggi causa forte vento. Cade a picco il termometro delle temperature, a causa di un transito sulle regioni adriatiche di un fronte freddo, che porterà rovesci sparsi sulle zone interne, nevicate in sull'Appennino fin verso i 1200 metri e un rinforzo del vento di Grecale. Seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive stamani e domani mattina. Vento: rapida intensificazione del vento di Grecale con forti raffiche (40-50 chilometri orari in pianura, 60-70 in montagna e lungo la costa), che proseguirà fino a tarda mattinata. Sono possibili fenomeni occasionalmente pericolosi per l'incolumità delle persone, in grado di causare disagi e danni a carattere locale. Sono possibili isolate rotture di rami o caduta di alberi, caduta di tegole e cornicioni, localizzati danni alle strutture provvisorie, con trasporto di materiale vario. Esiste l'eventualità che il vento possa creare problemi alla circolazione stradale in particolare su viadotti e ponti, con temporanee interruzioni della viabilità. Sono possibili occasionali disagi dovuti a ritardi o cancellazioni dei collegamenti terrestri come treni, aerei o marittimi, nonché problemi alle reti di distribuzione di servizi (tra cui telefonia ed elettricità) con temporanee interruzioni dei servizi. **PROTEZIONE CIVILE** L'allerta diramata per oggi -tit_org-

**AMMINISTRATIVA Via libera alla variazione di bilancio. Torna la rassegna musicale
Nuovi aiuti a Banda e protezione civile**

[Redazione]

AMMINISTRATIVA Via libera alla variazione di bilancio. Torna la rassegna musicale LIVORNO FERRARIS (cnf) È stata approvata qualche giorno prima di Pasqua la prima variazione al Bilancio di previsione 2017. La giunta ha infatti dato il via libera ad alcune modifiche, rese necessarie da nuovi introiti e da alcuni stanziamenti per spese aggiuntive. Tra le novità, ci sono nuovi fondi per la Banda musicale comunale: il Comune ha infatti firmato una convenzione e ha deciso di incrementare il sostegno finanziario portandolo a 2.500 euro per la realizzazione di una scuola di musica permanente. L'Amministrazione sta inoltre organizzando una rassegna musicale estiva per il 2017, prevedendo per questo evento una spesa complessiva di circa 4 mila euro. Tra le cifre in ingresso, ci sono oltre 5 mila euro di canone annuo dopo la concessione in affitto dei locali bar ristoro e palestra attigui al bocciodromo: la nuova gestione, che si occuperà anche del campo da tennis, ha inaugurato ufficialmente sabato scorso. Livorno è inoltre risultato assegnatario di un contributo regionale di 2 mila euro per il finanziamento di attività di protezione civile: il Comune parteciperà con mille euro ad un progetto del valore di circa 3 mila. Altri tremila serviranno invece per la manutenzione ordinaria dei mezzi comunali. STEFANO CORGNATI Sindaco di Livorno Ferraris -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

I volontari del paese tornano a Norcia

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE LIVORNO FERRARIS (cnf) Sono di casa a Norcia i volontari del Gruppo Alpini-Protezione Civile Livorno. Il presidente Franco Bellini, con Arnaldo Pezzati e Giovanni Deminha consegnato ai terremotati derrate alimentari per circa 4 mila euro. Si tratta dei fondi raccolti durante gli eventi benefici a favore delle popolazioni del Centro Italiana, organizzati a Livorno. Un caloroso ringraziamento da parte della popolazione di Norcia a tutte le associazioni Livornesi che hanno contribuito a questa grande iniziativa, commenta Bellini. FRANCO BELLINI E ARNALDO POZZATI -tit_org-

Venzone borgo più bello ricostruito dallo luav = Il borgo di Venzone resuscita grazie allo luav

Due docenti di Architettura dietro la straordinaria ricostruzione del Duomo e del centro storico dopo il terremoto del 1976

[Redazione]

IL RECUPERO Venzone borgo più bello ricostruito dallo luav I A PAGINA 39 borgo di Venzone resuscita grazie allo luav Due docenti di Architettura dietro la straordinaria ricostruzione del Duomo e del centro storico dopo il terremoto del 19 Non è solo il più bello ma è anche quello che è stato ricostruito in maniera più fedele e precisa, grazie all'impegno dello luav di Venezia. Venzone, in provincia di Udine, vincitore dell'edizione 2017 del premio promosso dal programma Rai Kilimangiaro e dedicato ai più bei borghi d'Italia, è stato rimesso in piedi pezzo per pezzo, mattone su mattone, grazie anche ai professori Francesco Doglioni e Romeo Ballardini che hanno dedicato molte delle loro energie alla seconda vita del piccolo paese che conta poco più di 2 mila anime. Forse non tutti ricordano che Venzone subì una pesantissima distruzione a causa del terremoto che nel 1976 colpì tragicamente il Friuli. In quel caso la ricostruzione venne condotta seguendo il principio del "Dov'era, com'era", appoggiandosi su accurati rilievi e su una classificazione minuziosa delle pietre cadute. Il lavoro riguardò in particolare il Duomo della città e il centro storico ed ebbe tra i suoi protagonisti i professori Francesco Doglioni e Romeo Ballardini dello luav. La ricostruzione divenne così un modo per salvare e ricomporre, oltre alle forme degli edifici e degli spazi pubblici, anche l'identità di una comunità tenace e orgogliosa del proprio passato, A tal punto che oggi una cittadina quasi completamente distrutta e poi ricostruita pietra su pietra, attività su attività, esprime una qualità di vita ed estetica tali da vincere un premio davanti ai centri storici di un Paese che annovera i più bei borghi del mondo. L'esperienza di Venzone è oggi di particolare importanza di fronte ai fatti che hanno colpito il Lazio, l'Umbria, le Marche. Conoscere la storia della sua ricostruzione, le tecniche usate, i progettisti e le istituzioni che furono coinvolte permette di evitare errori e di utilizzare modelli virtuosi. L'Università luav di Venezia è stata frequentemente coinvolta in operazioni di ricostruzione: dal Vajont, che vide piani ed edifici di Longarone elaborati all'interno della Scuola, alla ricostruzione "Dov'era, com'era" di Venzone, egualmente condotta anche grazie all'apporto di docenti luav quali Francesco Doglioni e Romeo Ballardini che diressero la ricostruzione del Duomo e del centro storico - dice il rettore dello luav Alberto Ferlenga - Ma anche in occasione dei sismi più recenti, l'esperienza dei nostri strutturisti e restauratori è risultata preziosa grazie ad una competenza consolidatasi nel tempo e all'apporto dei nostri laboratori. Anche dalla somma di queste esperienze è nato il progetto della nuova Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio, che sarà attiva nel nostro Ateneo a partire dal prossimo anno accademico. Venzone: un grappolo di case e monumenti concentrati tra Tagliamento e Canai del Ferro, la cui storia s'incrocia con quella di tutto il Nordest e si caratterizza per uno stretto legame con gli alpini. Forse ancor più bello visto che oggi può vantarsi della prestigiosa targa: la piazza del Municipio con il bell'edificio storico dalle bifore lavorate, cui risponde, di fronte, il basso palazzo con analoghe aperture. E tutto intorno, le mura medievali. Questo è valso la vittoria al concorso nazionale, salutata dallo scampanare in tutta la valle. Venzone è stato premiato come il borgo più bello d'Italia, un modello anche per la sua ricostruzione -tit_org- Venzone borgo più bello ricostruito dallo luav - Il borgo di Venzone resuscita grazie allo luav

Colpo di coda dell'inverno Riaccesi i termosifoni = Freddo e pioggia, in Fvg torna l'inverno

[Redazione]

GIÙ LE TEMPERATURE IN FVG Colpo di coda dell'inverno Riaccesi i termosifoni I A PAGINA 8 Freddo e pioggia, Fvg torna Pinvenu Brusco peggioramento delle condizioni meteo: durerà fino a venerdì. Consentita la riaccensione del riscaldamento i TRIESTE Neanche il tempo di assaporare un po' i profumi e il calore della primavera che a Trieste è tornato, brusco e inaspettato, l'inverno. Le raffiche di bora sono tornate a spazzare, a tratti violentemente, la città e le temperature sono precipitate, dopo che già la notte di Pasquetta il mercurio era sceso di qualche grado rispetto ai giorni antecedenti. La minima, ieri pomeriggio, si è attestata sui 7 Celsius mentre la massima non ha superato i 10 mentre per oggi le previsioni indicavano ancora vento e temperature tra i 6 e i 13, con attenuazione delle precipitazioni. Non solo pioggia, però, a livello regionale: a Tarvisio sono rispuntati alcuni fiocchi di neve, come addirittura a Basovizza, ovviamente senza attecchire. In ogni caso la viabilità in tutto il Friuli Venezia Giulia ieri non ha risentito del maltempo. Il fronte freddo arrivato dal Nord Europa ha prodotto piogge deboli nel resto della regione e un abbassamento medio di 7-8 gradi (con punte di 10) rispetto alle temperature registrate nella giornata di lunedì. L'Osmer Arpa Fvg evidenziava che il repentino cambiamento meteorologico ha prodotto l'altra notte qualche spruzzata di neve sopra i mille metri e la presenza di pioggia mista a nevischio in alcune zone del Carso. Escludendo il Triestino, le precipitazioni piovose sono state di debole intensità e insufficienti per colmare il deficit registrato a marzo. Il fronte freddo lentamente lascerà spazio al bel tempo a partire da oggi quando, comunque, l'aria continuerà a essere fredda, con tempo secco e ventilato. Sulla costa sono previste temperature minime di 5 gradi e massime di 15: valori lontani dai 26 gradi di massima riscontrati a Trieste il 3 aprile, quando il termometro ha toccato il livello più alto da 60 anni a questa parte. In pianura le minime varieranno da 0 a 5 gradi, con possibilità di qualche gelata. In regione il vento soffierà sempre da Nord, Nordest: questa volta debole sulla costa, più forte in montagna. Proprio in merito al vento la Protezione civile Fvg ha lanciato un bollettino d'allerta generico. A seguito delle numerose richieste di chiarimento pervenute negli uffici comunali dai cittadini, che chiedevano se fosse possibile procedere all'accensione degli impianti di riscaldamento domestico, il Comune di Trieste, come quello di Udine, ha precisato con una nota che dal 15 aprile gli impianti di riscaldamento possono rimanere accesi, senza altre autorizzazioni specifiche, per un massimo di 7 ore al giorno, purché negli ambienti non siano superati i 20 -22 Celsius. In particolare la norma vige in tutti i comuni della provincia di Trieste, afferenti alla stessa fascia climatica del capoluogo. In particolare a Duino Aurisina il sindaco Vladimir Kukanja si è impegnato a verificare, nella mattinata di ieri, che il riscaldamento fosse acceso in tutte le scuole e gli uffici pubblici del territorio, (p.p.g.-u.s.) Trieste colpo di coda dell'inverno -tit_org- Colpo di coda dell'inverno Riaccesi i termosifoni - Freddo e pioggia, in Fvg torna l'inverno

Naufragio di Rimini, ore d'ansia a Monfalcone = Barca sugli scogli, un morto e tre dispersi

Immatricolata a Monfalcone, ha fatto naufragio davanti al porto di Rimini. I membri dell'equipaggio erano veronesi

[Giulio Garau]

Naufragio di Rimini, ore d'ansia a Monfalcone Era immatricolata a Monfalcone la barca a vela, un Bavaria di 15 metri, spinta dalle onde e dal vento sugli scogli del porto canale di Rimini. bordo sei veronesi, finiti in mare quando lo scafo si è rovesciato (nellafoto). Terribile il bilancio: un morto, tre dispersi e due salvi. GARAU A PAGINA 9 Barca sugli scogli, un morto e tre dispersi Immatricolata a Monfalcone, ha fatto naufragio davanti al porto di Rimini. I membri dell'equipaggio erano veronesi diGiulioGarau MONFALCONE Imbarcazione a vela immatricolata a Monfalcone naufragata contro gli scogli all'imboccatura del porto di Rimini. Scafo rovesciato, morti, dispersi e feriti. Una notizia di una tragedia del mare che ha tenuto per ore con il fiato sospeso Monfalcone e tutte le marine locali in allerta compreso il comandante della Capitaneria di porto Pasquale Di Gioia. In serata, dopo le 19 con il buio che avanzava, il tratteggio più chiaro del drammatico incidente che coinvolge Monfalcone solo per l'immatricolazione dell'imbarcazione che forse è stata acquistata e venduta da queste parti. Tutti veronesi, originari di Bussolengo, i componenti dell'equipaggio. Un morto, tre dispersi la cui sorte, a meno di un miracolo, appare tragicamente segnata viste le condizioni meteo e del mare, due soccorsi e condotti in ospedale in codice rosso, in gravi condizioni. Nel frattempo l'incalzare delle immagini e dei video che appaiono sui vari siti web con le operazioni condotte dalla Capitaneria e dai Vigili del fuoco. Sugli scogli, le barriere frangiflutti del porto di Rimini l'imbarcazione rovesciata, come una balena spiaggiata. Senza più chiglia, persa probabilmente durante lo schianto sugli scogli e con un grande squarcio sul fianco. Poche le notizie e molto confuse, in serata si apprende, come si riesce a vedere anche dalle immagini che la barca è quasi sicuramente un Bavaria, di almeno 15 metri, un 45 piedi da crociera. A bordo dell'imbarcazione che pare sia partita dal porto di Marina di Ravenna, sei persone, cinque uomini e una donna che nonostante le condizioni meteomarine proibitive sono salpate ugualmente dal porto per un lungo tragitto che avrebbe dovuto concludersi a Trapani in Sicilia. Una navigazione che come è apparso chiaro è iniziata subito nel peggiore dei modi visto il mare formato, si parla di onde alte fino a quattro metri, il forte vento, fino a 70 nodi, scrosci di pioggia e il gelo della perturbazione che arriva dal Nord. Tutti originari di Bussolengo nel veronese i componenti dell'equipaggio e tra questi, emerge a tarda sera, un padre di 65 anni con la figlia e il suo fidanzato. Da quanto si è potuto ricostruire sembra che i sei e in particolare chi conduceva la barca si sia reso immediatamente conto della situazione- VIOLENTA MAREGGIATA Stavano cercando un riparo quando sono stati travolti da una mareggiata di inaudita violenza che non ha lasciato scampo ne e delle condizioni avverse del mare che poi hanno preso il sopravvento. L'imbarcazione che procedeva a motore senza alcuna vela, nemmeno uno straccio di fiocco che avrebbe potuto garantire stabilità e manovrabilità, avrebbe avuto gravi problemi a procedere. In un primo momento si è parlato di avaria al motore. Poi in realtà è apparso chiaro che il comandante, resosi conto di non poter continuare a navigare, avrebbe puntato sul porto più vicino, quello di Rimini, per ripararsi dalla tempesta. Qualcuno da bordo avrebbe anche chiamato via radio il porto di Rimini per chiedere se c'era un attracco e dunque l'autorizzazione ad entrare. Appena fuori dell'imboccatura la tragedia. La barca in totale balia del vento e del mare che in quella zona si stava scatenando era assolutamente non governabile dall'equipaggio che probabilmente DIRETTI IN SICILIA L'imbarcazione era partita dal porto Ravenna ed era diretta in Sicilia. L'operazione di salvataggio è proseguita nella notte L'impressionante immagine della barca a vela immatricolata a Monfalcone finita sulla diga a Rimini ' ' ' . è mente non era a esperto. Trascinata dalla corrente è finita sugli scogli, la chiglia è stata divelta, si è aperto uno squarcio sul fianco e la barca si è rovesciata. Sul porto canale un fotografo ha ripreso tutta la scena e ha dato l'allarme alla Capitaneria. Uno dei componenti dell'equipaggio è stato trovato privo di vita trascinato dalla corrente nello specchio di mare all'altezza della spiaggia libera di Rimini, a sud del portocanale. Sul posto per i soccorsi e le ricerche sin dal

pomeriggio, gli uomini della Capitaneria di porto, i Vigili del fuoco con il nucleo sommozzatori e il supporto di un paio di elicotteri che hanno volteggiato sulle acque riminesi. La speranza di ritrovare ancora in vita i tre dispersi si è fatta sempre più debole. Nella notte è stato acceso un radiofaro di vedetta come ultimo disperato tentativo anche per la sicurezza della navigazione. Soccorsi difficili a causa del maltempo I soccorsi sono proseguiti in serata nonostante l'imperversare del maltempo. Sul porto di Rimini per tutta la notte hanno volteggiato due elicotteri alla ricerca dei dispersi. A bordo dell'imbarcazione, una barca a vela lunga una quindicina di metri partita dal porto di Marina di Ravenna e diretta a Trapani in Sicilia, c'erano in tutto sei persone provenienti da Bussolengo, nel Veronese: tra questi un padre di 65 anni con la figlia e il fidanzato della figlia. Le ricerche, hanno visti impegnati, sin dal pomeriggio, gli uomini della Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco con il Nucleo sommozzatori e il supporto di un paio di elicotteri a volteggiare sulle acque riminesi. Sulla palata del Porto, al presenti anche, gli uomini della Protezione Civile, dei Carabinieri, della Polizia e della Polizia Municipale. sinistra, un gommone dei vigili del fuoco mentre trasporta uno dei naufraghi; l'elicottero della Guardia costiera sopra la barca A sinistra, uno dei naufraghi viene accompagnato sulla riva di Rimini. Sotto, i vigili del fuoco che stanno per raggiungere l'imbarcazione a vela -tit_org- Naufragio di Rimini, oreansia a Monfalcone - Barca sugli scogli, un morto e tre dispersi

I punti di risultano essere

L'assalto dei triestini al 112 = Le troppe chiamate al Nue dei triestini ``orfani`` del 118

[Marco Ballico]

L'assalto dei triestini al 112 Troppe chiamate dal capoluogo al numero che sostituisce il 118 A PAGINA 11 Le troppe chiamate al Nue dei triestini del 118 Primo bilancio dell'attività del nuovo numero unico per le emergenze 112 Media giornaliera di 1.800 contatti. Traffico eccessivo dal capoluogo regionale di Marco Ballico TRIESTE Una persona su tre che ha bisogno dei Vigili del Fuoco già digita il 112 anziché il 115. E un utente su cinque, al posto del 118, fa lo stesso in caso di urgenza sanitaria. Sono i primi, confortanti riscontri della conoscenza da parte della cittadinanza regionale del Nue, il numero unico delle emergenze, attivato Friuli Venezia Giulia il 29 marzo scorso nelle province di Udine e Gorizia e il 4 aprile pure a Trieste e Pordenone. Un numero utilizzato 1.800 volte al giorno, molto più del previsto soprattutto a Trieste e a Gorizia. Il capoluogo regionale, anche a causa dell'incidenza delle telefonate inappropriate, ha un traffico paragonabile a quello di una città di 500mila abitanti. A Palmanova, nella sala ottagonale della Protezione civile, è il giorno dell'inaugurazione ufficiale e del primo bilancio di una semplificazione (il Nue si affianca, nella prospettiva di sostituirli definitivamente, anche al 112 dei Carabinieri e al 113 della Polizia) che l'Unione europea detta da anni agli Stati membri, ma che in Italia aveva visto sin qui rispondere solo la Lombardia. Il Fvg arriva dunque secondo, motivo d'orgoglio per la giunta regionale, presente ieri con la presidente Debora Serracchiani e gli assessori alla Protezione civile Paolo Panontin e alla Sanità Maria Sandra Telesca. Ai saluti del sindaco di Palmanova Francesco Martines (al tavolo anche Anna Paola Porzio, commissario di governo in regione e prefetto di Trieste), segue un'ora di approfondimenti, anche statistici, sulle prime settimane di centralizzazione delle risposte. Un'unica assenza rispetto agli annunci, quella del presidente Roberto Maroni, dispiaciuto e rammaricato, assicura Serracchiani, per essere stato costretto a rinunciare al viaggio in Fvg a causa di una convocazione a Palazzo Chigi. La Lombardia (lì dove tutto è nato nel giugno 2010 con la prima sperimentazione a Varese, modello servito alla Regione per costruire il Nue Fvg) è rimasta però punto di riferimento della mattinata grazie agli interventi dell'assessore al Welfare Giulio Gallerà, che ha definito la collaborazione un bellissimo momento di grande capacità operativa istituzionale tra due Regioni capaci di mettere a disposizione competenza, mancanza di burocrazia e passione per il bene del Paese, e di Alberto Zoli, direttore di Areu (Agenzia regionale emergenza urgenza), il "papa" del 112 lombardo che mette a tacere in fretta gli scettici: Il numero unico per le emergenze, quando parte, fa nascere polemiche da parte di chi non lo conosce. In Fvg si è cercato di ridurre al minimo gli errori, a costo di ritardare di qualche settimana l'avvio del servizio. Siamo partiti quando i test ci hanno dato ampie garanzie, hanno spiegato Panontin e Telesca, ricostruendo i tre anni di preparazione fino alle ultime verifiche, le più delicate quelle relative al 118. A riferire i primi dati è stato quindi Luciano Sulli. Il direttore della Protezione civile regionale ha riferito di volumi proporzionalmente più elevati di quelli della Lombardia, con 569 chiamate medie giornaliere da Trieste (+142% rispetto alle previsioni) e 232 da Gorizia (+65%), su un totale di 1.800. I triestini chiamano troppo, è stato spiegato, causa l'abitudine di ricorrere al 118 per servizi non emergenziali (dal taxi sanitario alla guardia medica), una delle criticità emerse al pronti-via del Nue. Le altre? Le troppe telefonate inevase dopo i primi 5 squilli (nei momenti di crisi si perde il 16% delle chiamate entranti), la necessità di gestire meglio le situazioni più difficili e appunto il gran numero di utenti che Da Trieste parte un flusso di telefonate che sfiora del 142% e sarebbe appropriato per una città di già conoscono il 112, tanto che si dovrà con ogni probabilità rinforzare gli organici. Puna di forza sono invece l'affidabilità del sistema, la motivazione del personale e la riduzione costante dei tempi di attesa. Promossa anche la campagna di comunicazione, App del 112 compresa: quasi un cittadino su 4, a conti fatti, usa il Nue per l'emergenza. Le persone che si occupano delle emergenze in Fvg sono di alta competenza professionale - è il commento di Serracchiani -. Dal punto di vista tecnico, dunque, la separazione tra chi risponde e continua a parlare con chi chiede aiuto per capire qual è il problema e chi

poi già interviene per mandare i mezzi di soccorso ha permesso di ridurre i tempi di risposta. A quando il 112 davvero unico? A quando il Nue sarà operativo su tutto il territorio nazionale. Passi avanti se ne fa- Tra le altre i del servizio figurano le tante richieste dopo i primi cinque squilli ranno finalmente quest'anno con l'introduzione in agenda anche in Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lazio, dove è già parzialmente attivo, oltre che in Sicilia orientale e Trentino Alto Adige. Entro l'estate 30 milioni di italiani dovrebbe poter digitare il Nue. Per il decollo del servizio (la Regione ha investito 1,3 milioni), ha quindi ricordato Panontin, sono stati reclutati 24 operatori, altri 2 stanno completando l'addestramento e ulteriori 3 entreranno in squadra a maggio. Sul fronte sanitario, ha aggiunto Telesca, pronte ad attivarsi alla chiamata del 112 (o ancora del 118), ci sono 45 ambulanze e 6 auto mediche in tutto il territorio regionale. I punti di forza risultano essere l'affidabilità del sistema del personale costante dei tempi d'attesa -tit_org- assalto dei triestini al 112 - Le troppe chiamate al Nue dei triestini "orfani" del 118

Senza tregua

[Simona Carnaghi]

MALTEMPO Numerosi danni in tutta la provincia per le forti raffiche di vento, fino a cento chilometri all'ora (di Simona Carnaghi) Vento con raffiche sino a 100 chilometri orari: provincia in ginocchio. Viabilità bloccata, tetti scoperti e attività produttive ferme per problemi alle coperture dello stabilimento. Intere zone colpite da black out. Bloccata nel pomeriggio anche l'autostrada AS a causa della caduta di un albero sulla carreggiata all'altezza di Castronno con code e ingorghi. Bloccata dalla caduta di un pino anche la Gallaratese all'altezza di Cavaria con Premezzo. Persino un albero caduto sul passaggio a livello ferroviario di via Micca a Gallarate abbattutosi sia sulle barriere che sul treno di passaggio con due feriti lievi tra chi era in attesa che le sbarre si riaprissero per permettere l'attraversamento dei binari. A Cassinetta di Biandronno Whirlpool alle 15 di ieri ha sospeso la produzione: il forte vento ha causato problemi alla copertura dello stabilimento. Produzione che sarà ripresa nella mattinata odierna senza ulteriori intoppi. I centralini del comando provinciale dei vigili del fuoco di Varese sono stati presi d'assalto: 3001 le richieste di intervento dall'inizio dell'emergenza. Bloccati anche i traghetti sul lago Maggiore tra Laveno e Intra a causa del forte vento. La navigazione è stata sospesa ieri per le raffiche che hanno reso rischioso l'attraversamento. Lo stop resterà in vigore finché il vento resterà forte. Il problema principale è stato quello della caduta di rami e alberi sia sulle strade che sui cavi della linea elettrica. È accaduto a Castronno, a Gallarate in via Covette, a Cazzago Brabbia sulla provinciale che porta in direzione Cassinetta di Biandronno dove i cavi tranciati dalla caduta di una grossa pianta sono arrivati alla strada chiusa nel tratto dove è avvenuto il fatto con traffico deviato dai carabinieri. Chiuso per un albero caduto anche il tratto della strada provinciale 69 che da Germignaga porta in direzione Laveno all'altezza dell'incrocio con via Bodmer. Un'altra pianta è caduta sulla superstrada Vergiate Besozzo all'altezza di Corgeno sulla corsia in direzione Besozzo. A Gallarate, dove polizia locale e protezione civile hanno lavorato tutto il giorno, un albero caduto sui fili dell'alta tensione ha rallentato il traffico con conseguenti ingorghi. In tutta la provincia sono stati segnalati black out proprio a causa dei danni causati dagli alberi caduti ai fili dell'alta tensione. Al buio sono rimaste decine di abitazioni, ma anche alcune attività produttive. Danni anche ai tetti: in via Dubini a Gallarate sono state scoperte le coperture di abitazioni e box. A Tradate i lettori ci hanno segnalato delle "lamiere volanti" provenienti dal tetto di un supermercato. Danni anche alle auto in sosta colpite dalla caduta di rami: è accaduto in via Delle Rose a Gallarate, ad Albizzate, Buguggiate e Busto Arsizio. A Varese, nel parcheggio dell'Istituto Daverio sono caduti molti rami bloccando le macchine parcheggiate. Sempre a Varese è stata chiusa al traffico per il periodo necessario alla rimozione di un albero caduto via Andiga. Segnalata anche molta cartellonista pericolante: a Varese è accaduto in corso Matteotti. I vigili del fuoco hanno continuato a lavorare per tutta la notte: 90 le chiamate in coda alle 20 di ieri sera. Per far fronte alla moltitudine di interventi è stato richiamato anche il personale libero dal servizio, settanta vigili del fuoco con venticinque automezzi stanno lavorando ininterrottamente dall'inizio dell'emergenza. E non è finita: il meteo del Centro Geofisico Prealpino per oggi prevede vento molto forte da Nord-Est e ulteriore diminuzione di temperature. -tit_org-

Un milione di euro per i migranti

[Marco Tavazzi]

NUOVI ARRIVI Várese sarà tra le province in Lombardia a dover farsi carico dell'ospitalità dei richiedenti asi) Duro attacco della Lega Nord in vista delle nuove disposizioni del governo. La critica anche sui costi per le istituzioni di Marco TavazziLa Lombardia dovrà ospitare un numero sempre maggiore di richiedenti asilo. E tra le province lombarde, Várese è quella che dovrà dare maggiore disponibilità. Questi sono i dati che emergono dal Piano di ripartizione provinciale, comunicato ieri dall'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. Che attacca frontalmente il governo nazionale, accusandolo di far pesare i nuovi arrivi in maniera eccessiva sulla nostra regione. Attualmente la Lombardia ospita 23.700 aspiranti profughi - spiega Bordonali ma secondo l'ultimo piano di ripartizione elaborato dal Viminale potrebbero diventare 28.300. Un numero considerato eccessivo. Una cifra insostenibile continua Bordonali - per un costo di un milione di euro al giorno. Nonostante le promesse fatte e le tante parole spese, in materia di immigrazione il Governo continua a dimostrarsi dannoso per la Lombardia. La presa di posizione di Bordonali arriva dopo la comunicazione dei dati relativi agli arrivi degli ultimi giorni. Uno dei problemi del Piano di ripartizione, sempre secondo l'esponente della Lega Nord, è che l'unico criterio di cui tiene conto sarebbe il numero di abitanti. Motivo per cui la Lombardia si troverebbe a dover sostenere un peso maggiore rispetto alle altre regioni. Il nuovo piano di ripartizione - ha aggiunto Bordonali - tiene conto solo del numero di abitanti della Lombardia e non del fatto che nella nostra regione vivono già oltre 1,3 milioni di immigrati, ossia il 13 per cento della popolazione contro una media nazionale dell'8 per cento. Il Governo deve fare ciò che fece Maroni da ministro dell'Interno: stop agli sbarchi e rimpatri di massa di tutti i clandestini. Secondo l'ultimo piano di ripartizione, alle province lombarde spetterebbero in totale 28.300 richiedenti asilo. Il numero maggiore andrebbe a Milano, con 7.774 persone, e a seguire Brescia, con 3.624, e Bergamo, con 3.353. Várese si piazzerebbe al quarto posto, con ben 2.565 richiedenti asilo, superando anche Monza e Brianza, che si ferma a 2.358. La vicina Como raggiungerebbe la quota di 1.897, dietro a Pavia con 1.970. Decisamente inferiori i numeri di migranti che spetterebbero agli altri capoluoghi di provincia: Cremona 1.210, Lecco 1.037, Lodi 688, Mantova 1.162 e Sondrio 662. Insomma, Várese si trova tra i territorio cui viene chiesto di dare un aiuto maggiore. E questo scatenerà forti polemiche. La prima arriva appunto dal segretario provinciale della Lega Nord Matteo Bianchi, che è anche sindaco di Morazzone, che critica l'azione del governo: È una situazione che sta diventando insostenibile. L'unica soluzione è quella di fermare i flussi migratori impedendo le partenze dal Nord Africa. Ma non sembra esserci la volontà politica per mettersi al lavoro. - tit_org-

Residenza del Conte: più protetti contro il sisma

[Monica Castiglioni]

Comunicazione pubblicitaria a cura di Várese Edizic GLI EDIFICI Progettati con un livello di sicurezza 3 volte superiore sono la risposta più efficace al rischio sismi' Residenza del Conte: più protetti contro il di Monica Castiglioni

In Italia il rischio sismico è elevato, e non solo nelle aree dell'Appennino e del Centro-Sud Italia. Anche nelle Alpi al Nord le scosse di terremoto non sono da considerarsi un'anomalia. Lo dimostra il recente terremoto del 6 marzo scorso che ha avuto il suo epicentro nella Svizzera Centrale e che è stato avvertito anche a Busto Arsizio. Secondo gli esperti questo terremoto rientra nella normale attività tettonica causata dalla spinta da sud della placca africana contro la placca euroasiatica. La normativa specifica che riguarda la progettazione antisismica, sia per la costruzione di nuovi edifici che per regolamentare gli interventi su quelli già esistenti, risale al 2008 e fa riferimento, per la precisione, al DM 14 gennaio 2008 (NTC08) entrato in vigore il 1 luglio 2009. Questo è il testo organico di riferimento che definisce i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo dei fabbricati, sia nuovi che già esistenti e realizzati in diversi materiali quali cemento armato, acciaio, muratura, legno. Accanto a questa normativa nazionale, le singole Regioni possono fornire ulteriori strumenti, come è successo nelle regioni colpite dagli ultimi avvenimenti che hanno emanato una serie di provvedimenti più specifici, soprattutto in relazione agli edifici già esistenti. È comunque compito del progettista valutare il contesto in cui si dovrà costruire, considerando sia il grado di attività sismica della zona sia le caratteristiche geologiche del sottosuolo. Per questa ragione gli edifici di Residenza del Conte, il progetto di riqualificazione di nove palazzine d'epoca in stile Liberty di proprietà del Gruppo Soceba (capitanato dall'imprenditore Michele Panico) su un'area di oltre limila metri quadrati nel centro storico di Busto Arsizio, con 48 appartamenti di pregio di ampia metratura e 17 negozi con ampie vetrine a vivacizzare il passaggio pedonale, sono stati realizzati non solo secondo i più moderni criteri di contenimento energetico ma anche con una protezione antisismica 3 volte superiore rispetto a quanto richiesto dalla legge. Il progetto strutturale è stato infatti condotto considerando un'accelerazione al suolo pari al valore di 0,14g fatto registrare nell'ultimo evento sismico significativo che si è verificato in Emilia Romagna, al posto dello 0,04g circa previsto dalla normativa per il sito in costruzione. Questo stesso dato di progetto si è rivelato particolarmente importante anche per il dimensionamento degli elementi portanti verticali (pilastri e setti) che garantiscono la sicurezza delle persone in caso di evento sismico. Altrettanta cura è stata posta anche per garantire la resistenza della i g- struttura nelle fasi successive alla progettazione, ovvero durante la costruzione, la manutenzione e la gestione degli edifici, tenendo in considerazione l'ambiente dove gli edifici si trovano, e con un occhio di riguardo alla qualità dei materiali utilizzati per la costruzione stessa. -tit_org-

**IL MALTEMPO VENTO E GELATE, NEVE OLTRE I MILLE METRI
E dopo pasqua c'è la siberia**

[E.f.]

E dopo Pasqua c'è la Siberia CHE fretta c'era maledetta primavera, come cantava Loretta Goggi. Già perché il freddo è tornato, le temperature alte di Pasqua sono già un ricordo. Fino a domani i meteorologi del Lamma prevedono un brusco calo delle temperature e precipitazioni sparse. La sala operativa regionale ha emesso un codice giallo fino alle 13 di oggi per vento e temperature in picchiata. A Firenze il termometro scenderà nella notte fino a 3-4 gradi mentre in montagna, sopra mille metri, si rag giungerà lo zero termico. Tornerà anche la neve, che ieri si è rivista sull'Abetone, in Casentine, sul passo della Sambuca. Spaventati gli agricoltori per le possibili gelate di stanotte. I problemi più grossi ieri li ha creati il vento, il grecale a Firenze ha raggiunto gli 82 chilometri orari. Decine di chiamate a vigili del fuoco e municipale: alberi e rami caduti, segnali stradali divelti. Ad Arezzo i pompieri sono intervenuti per un cornicione caduto in centro, (e.f.) La temperatura precipita -tit_org- E dopo pasqua c'è la siberia

IN BORGO VITTORIA

Cadono calcinacci feriti due operai alla fermata del bus

[C.r.]

IN BORGO VITTORIA DUE GROSSI pezzi di intonaco si sono staccati, da un palazzo in via Bibiana, nel quartiere Borgo Vittoria e hanno colpito due operai di Fca che stavano aspettando il bus alla fermata. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Giovanni Bosco: hanno 55 e 53 anni, il secondo è il più grave perché i calcinacci lo hanno colpito in testa provocandogli una frattura cranica e una piccola emorragia cerebrale. L'uomo è in osservazione. I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 13 per mettere in sicurezza il palazzo nel punto in cui si sono staccati i calcinacci in corrispondenza del quarto piano. I danni non sono strutturali ma le squadre hanno staccato altri pezzi che avrebbero potuto cadere. Gli accertamenti sono affidati alla polizia municipale. Nell'edificio c'erano stati problemi per infiltrazioni d'acqua, (e. r.) -tit_org-

APORTASUSA

Attraversa con la bici investito dal tram Grave prete di 88 anni

[C.r.]

APORTASUSA UN PRETE di 88 anni è stato investito ieri mattina dal tram 13, in piazza XVIII Dicembre. Il religioso, della comunità Sacra Famiglia, è stato travolto mentre attraversava la strada in bicicletta. La bici è andata distrutta tra le rotaie e il tram. Il conducente è riuscito a fermarsi prima di travolgere anche l'uomo che ha però sbattuto con violenza la testa ed è stato trasportato al Cto. E' sempre rimasto cosciente mentre i vigili del fuoco lo hanno soccorso ma le sue condizioni si sono aggravate in ospedale anche a causa dell'età. E' stato intubato e ricoverato per un trauma cranico. I medici non hanno sciolto la prognosi. Anche il tranviere, sotto shock, è stato accompagnato in ospedale. Sull'incidente indaga la squadra infortunistica della polizia municipale che è alla ricerca di testimoni, (c.r.)
La scena dell'incidente in piazza XVIII dicembre -tit_org-

Divorata dalle fiamme = Danni da milioni di euro a 'Longiano imballaggi'

Le cause dell'incendio sono accidentali

[Ermanno Pasolini]

Danni da milioni di euro a 'Longiano imballaggi' distrutta, le cause sono e ha contaminazioni da amianto IO PASOLINI È altissime e famiglie. causa di un grande innesco lunedì sera a Bu'ngiano. Secondo i carabinieri arrivati sul posto l'incendio alle 22 sarebbe dovuto essere accidentale. Le fiamme hanno pian piano avvolto l'azienda 'Longiano Imballaggi PASOLINI A. S. 10 gi srl' in via Emilia 2.602, distruggendola completamente. Ciò che ha alimentato la paura è stata anche la vicinanza di un'azienda che produce prodotti in eternit. Ma, dopo le dovute verifiche, ha escluso la presenza di coperture in eternit o materiali pericolosi contenenti amianto nella zona, quindi nessun rischio di contaminazioni. Oggi la ditta è sottoposta a sequestro giudiziario cautelativo. Nell'incidente è stata danneggiata anche la vicina azienda 'Artarredo', ubicata nello stesso capannone di proprietà della famiglia Torri di Savignano. I DANNI ammontano a diversi milioni di euro. L'allarme è arrivato da molti abitanti della zona alla vista delle fiamme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini; dieci mezzi con otto squadre. LONGIANO Imballaggi è un'azienda guidata da Nadia Bazzocchi, Pietro Antonelli e Gianmaria Antonelli ed è specializzata nella produzione di imballaggi in scatole, legno e cartone. Come usano fare tutte le sere festive che precedono il ritorno al lavoro, domenica sera i titolari hanno acceso gli impianti e messo sotto carica i muletti. Il sovraccarico di energia elettrica avrebbe provocato un corto circuito da cui sarebbe scaturito l'incendio. Oggi dell'azienda è rimasta in piedi solo la parete esterna. L'opera di spegnimento dell'incendio da parte dei vigili del fuoco è proseguita tutta la notte e anche ieri il personale ha continuato a presidiare la zona in quanto ogni tanto si riaccendeva un piccolo focolaio. Le fiamme, alte fino a oltre dieci metri, erano visibili dai monti al mare. LUNEDÌ SERA per precauzione sono state fatte anche evacuare alcune famiglie, rientrate poi quando l'incendio è stato domato e messo in sicurezza. La polizia stradale ha bloccato anche la via Emilia per diverso tempo. È STATO un disastro di grossa portata - dice Ermes Battistini, sindaco di Longiano, che lunedì sera si è recato sul posto per seguire le operazioni - L'aspetto positivo è che nessuna persona è rimasta ferita e coinvolta nell'incendio. Poi non ci sono state conseguenze per le aziende vicine, a parte l'Artarredo che fa parte dello stesso capannone. Incolumi anche i longianesi che risiedono nelle varie case vicino a 'Longiano Imballaggi'. Adesso spero che l'azienda abbia delle buone assicurazioni per ricostruire il tutto e i tre soci nostri concittadini possano riprendere molto presto la loro attività. AMBIENTE L'Arpa ha escluso la presenza di eternit e materiali pericolosi nella zona NUBI DI FUOCO Sopra e a destra l'azienda in fiamme. In alto i detriti rimasti della struttura distrutta -tit_org- Divorata dalle fiamme - Danni da milioni di euro a Longiano imballaggi

MALTEMPO**Pioppo caduto in viale Cesare Abba e otto pescherecci richiamati in porto***[G.m.]*

MALTEMPO UN'ONDATA di maltempo piomba in riviera. La pioggia e le forti raffiche di vento freddo provenienti da nord est hanno fatto cadere un grande pioppo in viale Cesare Abba, occupando completamente la strada. L'incidente non ha causato nessun ferito. Sul posto è arrivata subito una squadra dei Vigili del fuoco, i cui uomini armati di motoseghe, intorno alle 14.30, hanno iniziato a tagliare prima i rami più grossi e poi il tronco del grosso albero. Questo ha consentito di rimuoverlo e di mettere in sicurezza la strada del quartiere Cesenatico centro-Boschetto, dove la circolazione è stata ripristinata in tempi brevi. ANCHE AL PORTO il maltempo ha causato alcune difficoltà, appena prima della chiusura delle Porte Vinciane alle 14.30. Già a metà mattinata il sindaco Matteo Gozzoli aveva convocato una riunione d'urgenza assieme al comandante della Guardia Costiera, il tenente di vascello Stefano Luciani, i cui uomini hanno richiamato in porto otto pescherecci in altomare. Tutte le barche sono rientrate, con qualche difficoltà per due grandi pescherecci: 'Giomada' e 'Nonno Lugaro'. Le onde alte hanno ostacolato anche la chiusura delle Porte Vinciane. g.m. -tit_org-

L'urlo del fidanzato fra gli scogli: salvate Alessia = L'urlo del fidanzato ai soccorritori: vi prego, salvate la mia Alessia

Il disperato appello del ristoratore veronese appena tratto in salvo

[Lorenzo Muccioli]

IL DRAMMA L'urlo del fidanzato fra gli scogli: Salvate Alessia L'urlo del fidanzato ai soccomtori Vi prego, salvate la mia Alessia> Il disperato appello del ristoratore veronese appena tratto in saiv A pagina 5 ALESSIA! Dov'è finita Alessia? Un grido disperato. Luca Nicolis, 40 anni, ristoratore veronese, è stato appena raggiunto dai soccorritori sulla scogliera all'altezza del fanale rosso. Trema come una foglia, ha i piedi nudi e qualche ferita lieve sul corpo. Il suo unico pensiero in quel momento è la fidanzata, Alessia Fabbri, 38 anni, notaio, caduta poco prima dalla barca. Vi prego, dovete salvarla! ripete come in tranche alle due persone che lo accompagnano verso il piazzale del porto, dove lo attende l'ambulanza. GLI UOMINI della Capitaneria di porto lo hanno trovato sulla barriera di rocce, all'altezza del fanale rosso, a pochi metri dalla carcassa capovolta della barca partita da Ravenna. Il 40enne è stato caricato su un mezzo del 118 e trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Rimini. La sua fidanzata - ha raccontato Nicolis al personale medico - è stata la prima a cadere dal 'Dipiu'. Lui ha cercato di tenerla stretta, ma alla fine è stata travolta da un'onda. La giovane è rimasta bloccata sugli scogli e al momento risulta ancora dispersa. Per tutto il tempo Nicolis ha continuato a chiedere sue notizie. Tra i dispersi c'è anche il padre di Alessia, il padre, Alessandro Fabbri, cardiologo e proprietario dell'imbarcazione. Insieme a loro si cerca anche una terza persona, le cui generalità non sono state ancora rese note. Ho visto quella barca che si avvicinava al porto - racconta un testimone -. Non sembrava in difficoltà, anche se le condizioni del mare erano piuttosto proibitive. Poi a un tratto è stata sollevata da un'onda ed è piombata sugli scogli. Ho subito pensato: qui è successa una tragedia!. L'EQUIPAGGIO aveva chiesto via radio di poter attraccare e gli era stata concessa l'autorizzazione. Ma la corrente e le onde l'hanno sbattuta contro la scogliera ribaltandola. Tutte le persone provengono dalla provincia di Verona. Le ricerche sono impegnate senza sosta per tutta la notte, con vigili del fuoco, Guardia costiera e forze dell'ordine impegnate a setacciare la costa riminese. Lorenzo Muccioli LÀ RICHIESTA LA BARCA PARTITA DA RAVENNA AVEVA AVUTO L'AUTORIZZAZIONE PER ATTRACCARE A RIMINI LÀ TESTIMONIANZA La barca non sembrava in difficoltà poi è stata travolta dall'acqua SUGLI SCOGLI Un momento dei soccorsi con un membro dell'equipaggio che viene portato in salvo sugli scogli del porto di Rimini -tit_org-urlo del fidanzato fra gli scogli: salvate Alessia -urlo del fidanzato ai soccorritori: vi prego, salvate la mia Alessia

LE RICERCHE LO SCHIANTO AL PORTO DI RIMINI. DUE SUPERSTITI**Inghiottiti dal mare = Barca a vela travolta dalle onde un morto e tre dispersi era partita da Marinara**

[Redazione]

I LO SCHIANTO AL PORTO DI RIMINI. DUE SUPERSTITI Barca a vela travolta dalle onde Un morto e tre dispersi Era partita da Marinara **UN MORTO**, tre dispersi (tra cui il proprietario della barca, Alessandro Fabbri, noto medico di Verona, e la figlia Alessia Fabbri, notaio, 38 anni) e due uomini salvati, rispettivamente di 40 e 70 anni. Questo il bilancio, ancora provvisorio, della tragedia avvenuta ieri pomeriggio al porto di Rimini, dove una barca a vela di circa 12 metri si è schiantata sugli scogli, capovolgendosi con un squarcio sulla fiancata. Il 'Dipiu', imbarcazione immatricolata a Monfalcone, era salpata al mattino da Marina di Ravenna, diretta verso Trapani. Durante la traversata l'equipaggio è stato però sorpreso dal maltempo, e ha così deciso di cercare riparo nel porto più vicino. A bordo c'erano sei persone, cinque uomini e una donna, tutte provenienti da Verona e da Bussolengo. Tra loro un notaio, tre medici, un imprenditore e un ingegnere velistico. L'ALLARME è scattato poco dopo le 16.30. L'imbarcazione sta eseguendo la manovra di avvicinamento al porto canale, seguita dall'ormeggiatore del 'Manna di Rimini'. Il mare è mosso, le onde alte diversi metri e il vento soffia a 70 km/h. A un tratto il 'Dipiu' si ritrova con il motore fuori uso. Viene travolto in pieno da un'onda, che lo fa rollare paurosamente. La barca si capovolge, schiantandosi contro la scogliera con un profondo squarcio nella fiancata. Il primo a dare l'allarme è proprio l'ormeggiatore. Sul posto si precipitano gli uomini della Capitaneria di Rimini, insieme al fotoreporter del Resto del Carlino Manuel Migliorini, impegnato in un servizio fotografico in zona. Sono loro a soccorrere il primo superstite, un 40enne. È il fidanzato di Alessia Fabbri, e lo trovano all'altezza del faro rosso. L'uomo è ferito, sconvolto, semiassiderato, ma è in grado di reggersi in piedi da solo. Sul posto nel frattempo accorrono i mezzi del 118, i vigili del fuoco con i sommozzatori da Ravenna e le motovedette della Capitaneria di porto. La macchina dei soccorsi si mette in moto immediatamente. A Rimini interviene anche l'elicottero del 115 e una squadra di vigili del fuoco scende in acqua con il gomme da rafting. Un uomo di 70 anni viene recuperato ancora vivo dalla carcassa della barca e trasportato d'urgenza in pronto soccorso. Entrambi sono ricoverati all'ospedale 'Infermi', il più anziano è stato intubato. Passa soltanto qualche minuto, e viene notato un corpo che galleggia in mare, trasportato dalle onde. I vigili del fuoco portano a riva l'uomo, ma per lui ormai non c'è più nulla da fare. Le ricerche dei superstiti sono proseguite senza sosta per tutta la notte, con decine di uomini impegnati in mare. All'appello mancano ancora tre persone, ma col passare delle ore la speranza di ritrovarle vive si fa sempre più debole.

6 LE PERSONE PRESENTI SULL'IMBARCAZIONE, DA VERONA E BUSSOLENGO IN RIMESSAGGIO LA BARCA A VELA È STATA AL CANTIERE ORIOLI E DA DUE MESI ERA FERMA QUI A MARINARA IN ATTESA DI PARTIRE PER LA SICILIA IL VENTO SOFFIAVA A CIRCA 70 KM/H QUANDO LA BARCA È STATA TRAVOLTA DA UN'ONDA AL PORTO DI RIMINI. VERSO LE 16.30 DEL POMERIGGIO STOP D'EMERGENZA LA BARCA NON SI SAREBBE DOVUTA FERMARE A RIMINI, MA DI ATTRACCARE PER LE CONDIZIONI PESSIME DEL MARE -tit_org- Inghiottiti dal mare - Barca a vela travolta dalle onde un morto e tre dispersi era partita da Marinara

I SOCCORSI In azione i sommozzatori ravennati = In azione anche i sommozzatori di Ravenna

[Redazione]

I SOCCORSI In azione i sommozzatori ravennati I L'ALLARME È SCATTATO ALLE 16.45 In azione anche i sommozzatori di Ravenna A pagina 3 LA richiesta di soccorso, come spiegano dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco, è arrivata dalla Capitaneria di porto di Rimini intorno alle 16,45. Le prime informazioni hanno subito parlato di una barca a vela finita sugli gli scogli davanti al porto canale, a Rimini Levante. Sul posto, oltre alla Capitaneria, al 118 e alle forze dell'ordine, tré squadre di Vigili del fuoco di Rimini. Anche Ravenna è stata subito mobilitata. I sommozzatori sono immediatamente partiti per Rimini per partecipare al recupero dell'equipaggio del Bavaria 50 Dipiù, iscritto alla Lega Navale di Pordenone. Un elicottero è arrivato a Rimini dal comando di Bologna. Sul posto le condizioni meteo sono apparse proibitive con vento molto forte, mare agitato e temperatura dell'acqua gelida. Per ore, raffiche di vento oltre i 70 chilometri orari hanno flagellato tutta la provincia di Rimini. Il natante era partito nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna e, non riuscendo a proseguire, stava cercando di entrare in porto a Rimini per ripararsi dalle condizioni meteo avverse. DÌFFICILI Raffiche di vento oltre i 70 chilometri orari hanno flagellato la costa VIGILI DEL FUOCO Un elicottero è arrivato da Bologna, sommozzatori da Ravenna -tit_org- I SOCCORSI In azione i sommozzatori ravennati - In azione anche i sommozzatori di Ravenna

Maltempo, rami e alberi abbattuti

I vigili del fuoco impegnati in 24 interventi in tutta la provincia

[Sara Servadei]

Maltempo, rami e alberi abbattuti I vigili del fuoco impegnati in 24 interventi in tutta la provincia ALBERI abbattuti, rami pericolanti, grondaie e coperture di edifici. Il maltempo di ieri ha comportato parecchio lavoro extra per i vigili del fuoco, e dopo pranzo tutte le squadre erano in giro in servizio per le conseguenze delle raffiche di vento su tutto il territorio provinciale. Ventiquattro in totale gli interventi necessari per contenere le conseguenze di questo improvviso colpo di coda dell'inverno dalle 12.30 alle 16 tra Ravenna, Faenza, Lugo e Cervia. Pochi fortunatamente i danni alle strutture, nessuna auto colpita. Per quanto riguarda gli edifici, l'unico problema si è verificato alle Bassette, in via Santi, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per una copertura e una grondaia che davano problemi. Sempre nel Ravennate poi è stato richiesto l'aiuto dei pompieri anche a Ghi- bullo, lungo la Ravegnana in direzione Coccolia, per la caduta di alcuni rami. E invece crollato un albero intero in viale Ferrara a Marina Romea, un pino per l'esattezza, transennato e poi abbattuto da alcuni giardinieri. Un altro pino è caduto a Montaletto di Cervia, proprio accanto al campo da calcio. Interventi anche nell'entroterra della provincia: nel Faentino vigili del fuoco al lavoro per caduta di rami e alberi in via Renaccio, appena fuori dal centro della città, e a Castel Bolognese. Nella Bassa Romagna invece alcuni problemi si sono registrati a Massa Lombarda in via Carlo Pisacane e in via Martiri della Libertà, dove un albero è caduto e un altro minacciava di farlo presto. Sarà Servadei -tit_org-

Puzza di idrocarburi, sigillati gli scarichi

Risolto il problema dei cattivi odori in commissariato. Avevano causato intossicazioni

[Antonio Veca]

Risolto il problema dei cattivi odori in commissariato. Avevano causato intossicazioni NIENTE più cattivi odori ad assediare il commissariato. Sembra che il problema della puzza di idrocarburi provenienti dal Canale Cerchia sia ormai solo un ricordo. Il tutto grazie ad un intervento di sigillatura dei condotti di scarico che è stato effettuato nei giorni scorsi. Giovedì scorso il personale di Hera infatti è letteralmente entrato nel Cerchia nel perimetro dei locali di proprietà della Lugo Immobiliare di via san Silvestro che ospitano centro per l'impiego e commissariato di polizia e lì hanno iniziato a sigillare tutte le condutture. UN INTERVENTO - ha detto l'assessore all'Ambiente Antonio Bandini - che sembra aver messo la parola 'fine' a questa brutta vicenda; anche se con il fascicolo aperto in Procura. Continua - aggiunge - la ricerca dei responsabili degli sversamenti, forse illegali, di liquami contenenti idrocarburi- 1 PRECEDENTI NELLO SCORSO MESE DI MARZO IN DUE DIVERSE GIORNATE ESALAZIONI INSOPPORTABILI ri potenzialmente pericolosi per la salute, come era stato evidenziato dalle rilevazioni degli strumenti del personale di Arpae e dei vigili del fuoco del Nucleo Nbc, nella Cerchia. L'ultimo caso di intossicazione del personale della Polizia di Stato in servizio nel commissariato vide tre agenti ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Faenza a marzo di quest'anno. In due giornate differenti le esalazioni da idrocarburi iniziarono, come sempre, nella notte. Gli operatori di centrale in servizio chiamarono i vigili del fuoco e il personale dell'Arpae, l'agenzia regionale per l'ambiente. La mattina successiva poi in commissariato si riunì la task-force: oltre a pompieri ed Arpae arrivarono i vigili del fuoco del Nucleo Nbc, esperti nelle rilevazioni di esalazioni chimiche, il personale dell'Italgas, personale di Hera, che gestisce la rete fognaria- 1 RESPONSABILI C'È UN FASCICOLO IN PROCURA PER CERCARE I RESPONSABILI DEGLI SVERSAMENTI ria della città e un tecnico del Comune di Faenza. Gli strumenti rilevarono esalazioni di idrocarburi sia attorno al commissariato ma anche lungo il canale Cerchia sino a via Piani. Venne individuato in particolare un tombino che una volta aperto fece arrivare a fondo scala gli strumenti di rilevazione di Arpae e vigili del fuoco. In quella giornata vennero effettuati prelievi negli scarichi di un'azienda e da quel tombino in particolare dove gli strumenti avevano segnato i picchi più elevati. Ora sembra che la cosa vada per il meglio. In commissariato nessuno parla ufficialmente ma qualcuno dice: Completamente a posto, mai stati meglio. I vigili del fuoco hanno fatto un intervento d'iniziativa precauzionale, per verificare i valori attuali e tutti con esiti negativi. Antonio Veca IL PUNTO Tre Sono passati tre anni dall'inizio dei problemi dei cattivi odori in commissariato, è stato anche aperto un fascicolo in Procura per individuare se e chi nottetempo sversasse liquami nei condotti La AL LAVORO Hera, vigili e Comune al lavoro per capire la causa della puzza nelle scorse settimane (Veca) Oltre a pompieri ed Arpae a controllare il sito arrivarono i vigili del fuoco del Nucleo Nbc, personale dell'Italgas, personale di Hera, che gestisce la rete fognaria della città e un tecnico del Comune di Faenza -tit_org-

PORTO RINVIATO L'INIZIO DELL'INTERVENTO**Mare in burrasca: la draga non arriva***[Redazione]*

PORTO RINVIATO L'INIZIO DELL'INTERVENTO LA draga ieri mattina non è arrivata. Dragonda, era in arrivo dai lidi veneziani e ha dovuto confrontarsi con mare mosso e vento burrascoso. Il forte maltempo, infatti, arrivato addirittura in anticipo sul bollettino emanato dalla Protezione civile per stato del mare, ha bloccato il porto di Cervia. Raffiche di bora hanno reso per qualche ora completamente impossibile qualsiasi manovra, incluse quelle previste entro ieri mattina di spostamento delle barche ancora presenti nella darsena demaniale. Si tratta infatti delle attività preliminari indicate nel cronogramma per poter avviare la procedura di dragaggio e pulizia dei fondali. Ancora qualche ora di attesa, dunque, come confermano dall'amministrazione: La draga appena il mare lo consente arriverà a Cervia, quasi tutte le barche sono state spostate. Il mare è calmo e dovremmo riuscire a restare nei tempi previsti. Ad oggi non è possibile definire la data di inizio del dragaggio vero e proprio e che, visto il contrattempo di ieri potrebbe ulteriormente slittare. Il dragaggio durerà complessivamente una decina di giorni ricomprendendo rimozione corpi morti, scavo, eliche. Il termine ultimo per completa conclusione dei lavori è il 26. maggio, data ultima per rimuovere il deposito temporaneo a terra. L'amministrazione comunale sottolinea che si cercherà ovviamente di terminare prima possibile anche con la rimozione delle vasche di decantazione. -tit_org-

Scomparso da una settimana

Nus, proseguono con i cani le ricerche dell'artigiano

[Redazione]

Scomparso da una settimana Nus, proseguono con i cani le ricerche dell'artigiano Ieri, nella sede della protezione civile, si è riunito il comitato di coordinamento delle ricerche di Walter De Lazzari: non si hanno sue notizie dalle 8 di mercoledì scorso. L'artigiano di 62 anni di Nus ha lasciato l'auto a Les Iles di Pollein, lungo la Dora. Finora le ricerche, condotte nel raggio di un chilometro dall'ultimo avvistamento, non hanno dato esito. Oggi continueranno con squadre a piedi e cani; intanto, carabinieri e polizia proseguono l'attività investigativa per ricostruire eventuali spostamenti. - tit_org- Nus, proseguono con i cani le ricerche dell'artigiano

Antenne e camini pericolanti

Vento forte in tutta la regione Dieci interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Antenne e camini pericolanti Vento forte in tutta la regione Dieci interventi dei vigili del fuoco Sono una decina gli interventi in cui sono stati impegnati i vigili del fuoco a causa del vento forte che sta soffiando su tutta la Valle. Le chiamate si sono concentrate nella città di Aosta: le segnalazioni riguardano soprattutto parti di coperture di edifici e infissi resi pericolanti dalle forti folate. Tra i diversi interventi effettuati dai vigili del fuoco, quello al camino dell'Istituto tecnico professionale Corrado Gex di Aosta e quello sopra l'ex sede Rai per via delle antenne che sono sul tetto. - tit_org-

Biella-Novara**Forte vento e alberi sui binari Treni ko***[Redazione]*

Biella-Novara Forte vento e alberi sui biliari Treni ko Il forte vento che soffia sul Biellese, con folate anche di 70 chilometri all'ora, ha messo ieri a dura prova i vigili del fuoco costretti a intervenire un po' in tutta la provincia per alberi abbattuti dalle potenti raffiche. I disagi maggiori sono stati registrati a Donato e a Lessona dove alcune piante sono cadute sulle strade e sulle linee elettriche. Anche a Quaregna il crollo di una betulla ha causato anche l'interruzione della linea elettrica, obbligando l'intevento dei tecnici per ripristinare il servizio, E sempre il vento ha rafforzato l'incendio boschivo nell'area delle Terre Rosse a Curino, nei pressi della diga delle Piane. I vigili del fuoco e i volontari dell'Antincendi boschivi hanno lavorato per ore per contenere le fiamme e progressi vamente spegnerle. Problemi anche per la circolazione ferroviaria sulla linea Biella-Novara: a causa del forte vento un albero è caduto sui binari nel tratto tra Rovasenda e Cossato, provocando ritardi fino a 40 minuti e la cancellazione di alcuni convogli. Fs ha prontamente attivato un servizio di bus sostitutivi tra Rovasenda e Biella e una volta terminate le operazioni di pulizia anche la circolazione è tornata normale. Oggi le temperature minime subiranno un ulteriore lieve calo, con il rischio quindi di gelate tardive sulle colture. Bei tempo ancora venerdì con temperature e quota dello zero termico in rialzo. - tit_org-

Traffico bloccato sulla tangenziale, inchieste della magistratura e dell'Anas A Fossano all'altezza del cimitero

Il ponte crolla sull'auto dei carabinieri = Uno scricchiolio e il cavalcavia si spezza e crolla

[Laura Serafini]

Traffico bloccato sulla tangenziale, inchieste della magistratura e dell'Anas. Il ponte crolla sull'auto dei carabinieri a Fossano, illeso il due militari che hanno sentito uno scricchiolio e si sono allontanati. Il ponte è crollato improvvisamente. Poco prima i due militari, il carabiniere Vincenzo Matera, 23 anni, e il maresciallo aiutante Giuseppe Marcigliano, 52, avevano sentito uno strano scricchiolio e si erano allontanati. Davanti ai loro occhi un gigantesco giunto del viadotto si è spezzato e il lungo tratto di tangenziale sospesa si è rotto in tre parti, collassando sulla strada sottostante. La pattuglia aveva appena fermato per controlli di routine un automobilista, ripartito poco prima. Ieri pomeriggio a Fossano è stata sfiorata la tragedia. La tangenziale, di competenza Anas è stata immediatamente chiusa. Complessa l'organizzazione della viabilità alternativa, anche perché è bloccato per lavori il raccordo che da Fossano porta alla Torino-Savona. La tangenziale fu completata e collaudata nel 1999. Il primo lotto, del quale il viadotto fa parte, nel 1993. Fu costruito dall'Inas, a fronte di uno stanziamento di 40 miliardi di lire. Sul crollo l'Anas ha istituito una commissione d'inchiesta. E un'indagine, per ora nei confronti di ignoti, è stata aperta dalla Procura della Repubblica a Cuneo. Il reato ipotizzato è crollo colposo di costruzione. Sarà avviata in tempi stretti una perizia. Titolare dell'inchiesta il sostituto procuratore Pier Attilio Stea. Servizi ALLE PAGINE 40 E 41 A Fossano all'altezza del cimitero. Uno scricchiolio e il cavalcavia si spezza e crolla. Il ponte della tangenziale è crollato alle 14,45. LAURA SERAFINI È FOSSANO. Ieri alla 14,45 uno dei cavalcavia della tangenziale di Fossano si è spezzato ed è crollato sulla provinciale sottostante, all'altezza del cimitero cittadino. Poteva essere una tragedia invece, fortunatamente, c'è stata una sola macchina coinvolta: un'auto dei carabinieri ferma in pattuglia proprio sotto il cavalcavia. Illeso il due militari che erano fuori dal mezzo. In quel momento non c'erano altri veicoli in transito, né sulla tangenziale, né in via Marene. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo e Fossano, carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale e l'amministrazione comunale. Con un'ordinanza il sindaco ha chiuso l'intero tratto della tangenziale (che scavalca la città collegando la statale che porta a Bra a quella in direzione Cuneo, all'altezza di frazione San Sebastiano). La notizia del crollo si è diffusa rapidamente e sul posto sono arrivati decine di curiosi. Alcuni con i cellulari hanno fotografato la terribile scena. Per vedere meglio, c'è anche chi è salito sulle scale dei loculi del vicino cimitero. È un miracolo che non ci siano stati feriti, né morti - ha mormorato un anziano -. Vale ben un ex voto da portare nel santuario di Cussano. Le indagini. I tecnici Anas, arrivati verso le 16,30, non hanno rilasciato dichiarazioni. Non appena verrà tolto il sequestro dell'area, disposto dal sostituto procuratore Pier Attilio Stea, inizieranno le indagini. Il tratto fa parte del primo lotto, costruito a cavallo tra gli Anni 80-90. La seconda parte, che va dall'altezza di strada della Bossola all'attuale uscita in direzione Cuneo, è invece stata realizzata circa dieci anni dopo. Come Regione ci assicureremo che l'Anas compia tutte le verifiche non solo sul primo lotto, ma sull'intera tangenziale e anche sulle opere costruite nello stesso periodo ha spiegato l'assessore regionale ed ex sindaco di Fossano Francesco Balocco. I controlli. All'amministrazione spetta il compito di gestire la viabilità, particolarmente complessa visto che anche il raccordo autostradale è chiuso per i lavori di adeguamento sismico - ha commentato il primo cittadino Davide Sordella -. Con la Polizia municipale e i volontari della Protezione civile abbiamo immediatamente attivato una gestione differente per il traffico, anche se inevitabilmente ci saranno disagi. Oggi non ci sono stati feriti, ma non ci si può sempre affidare ai miracoli. Per questo servono nuovi e specifici controlli. -tit_org- Il ponte crolla sull'auto dei carabinieri - Uno scricchiolio e il cavalcavia si spezza e crolla

Galleria cede dopo il Giro d'Italia

[Redazione]

Galleria cede dopo il Giro d'Italia Poche ore prima, era passato il Giro d'Italia; il 1 giugno '95, alle 9, la galleria del Santuario, lungo la statale 28, crolla. Un'enorme frana sfonda l'imboccatura verso San Michele e la struttura del tunnel, costruito nel 1914, cede. Il sindaco Massa: Alle 8,30 c'è stata un'infiltrazione dalla sommità, un po' di terra all'imboccatura, ma è stata liberata; mezz'ora dopo lo schianto e il tunnel è crollato. (P. s.) -tit_org- Galleria cede dopo il Giro d'Italia

Chiusa Pesio**Una tenda da 15 posti per emergenze al gruppo Aib**

[R.c.]

Chiusa Pesio Grazie a un contributo della Banca e della Fondazione della Â Pianfei-Rocca de' Baldi, è stato possibile acquistare una tenda per emergenze, donata al gruppo Aib (Antincendi boschivi) di Chiusa Pesio. L'inaugurazione è avvenuta nell'area verde della sede didattica del parco Alpi Marittime. È una tenda standard, concessa dotazione alla squadra antincendi boschivi. Ha 15 posti letto ed è stata acquistata in collaborazione con l'Avis grazie a un contributo concesso dalla Banca e dalla Fondazione. Â Pianfei-Rocca de' Baldi Il gruppo Aib di Chiusa Pesio è il primo della provincia a contare su una struttura del genere: sarà messa a disposizione dell'unità regionale Aib, a contatto con il Dipartimento di Protezione civile nazionale. Il modello è uguale a quelli che abbiamo visto in questi mesi nelle zone terremotate del centro Italia - dice Franco Pastorello, capo squadra e responsabile legale del gruppo Aib -. La tenda è a disposizione della colonna mobile dell'Aib provinciale che interviene nelle emergenze a livello nazionale. Ringraziamo i vertici della Banca e della Fondazione. A volte questi contributi sul territorio rischiano di non essere particolarmente mirati - aggiunge Sergio Bongioanni, direttore della Â -. A Chiusa Pesio questo rischio non è mai esistito. Anche grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale sappiamo quali sono le reali necessità del territorio e quindi conosciamo sempre bene dove e in che modo vengono investiti i nostri contributi. [R. e.] L'inaugurazione -tit_org-

**Gli otto residenti, in maggioranza anziani, erano stati sgombrati in elicottero
A cinque mesi dall'alluvione Piaggia è ancora "fantasma"**

[Muriel Bria]

Gli otto residenti, in maggioranza anziani, erano stati sgombrati in elicottero A cinque mesi dall' alluvione Piaggia è ancora "fantasma" Due frane, venerdì la Protezione civile rimuoverà frane e detriti A 5 mesi dall'alluvione che ha devastato valle Tanaro e Cebano, Piaggia, piccola borgata montana di Briga Alta (le altre sono Upega e Camino), resta un borgo fantasma. Dal 24 novembre un'enorme frana minaccia dall'alto l'abitato. Gli 8 residenti, per lo più anziani, sono stati sgombrati a bordo dell'elicottero all'indomani dell'alluvione. Da novembre anche il municipio di Briga è ospitato nel Comune di Ormea. Inizialmente tagliata fuori da frane e smottamenti che crivellano ogni via di comunicazione, dall'inizio dell'anno Piaggia è di nuovo raggiungibile passando per Upega. Ma di tornare ad abitarci per ora non se ne parla. Gli abitanti risiedono ancora altrove, ad Ormea, Nava, Pontedassio - conferma il sindaco di Briga, Ivo Alberti -. Sono soprattutto anziani, per loro il distacco è stato duro e la lontananza da casa sta diventando insostenibile. La frana, causata dai 700 millimetri di pioggia caduti in appena 3 giorni, è molto ampia - spiega il geologo, Vittorio Vezzaro -. La parte più grande, circa 30 metri d'ampiezza, ha spinto in avanti un nucleo di case, dissestandole. Gli edifici, che erano utilizzati, si sono spostati di 15 cm. Poi il fronte si è fermato L'intervento prevede la demolizione dei fabbricati non recuperabili e la realizzazione, nello stesso punto, di terrazzamenti e, al di sopra, di palificazioni per consolidare il pendio. Altri danni Altri danni sono stati causati da due smottamenti più piccoli. Uno si è bloccato contro una casa - dice ancora il geologo -. L'altro è un lembo della frana principale. È sceso a valle attraversando alcune abitazioni che, però, hanno resistito. Venerdì una ventina di uomini della Protezione civile saranno a Piaggia. In 4 o 5 giorni ripuliranno fango e detriti trascinati dalla frana più piccola. Per mettere in sicurezza la più grande servirà un milione. Ci hanno assegnato 680.000 euro di fondi statali - precisa il sindaco -. Stiliamo il progetto definitivo. Dobbiamo capire cosa fare con quella cifra. I lavori vanno conclusi entro fine anno. Le tracce della frana sulle case La terra ha invaso le viuzze di Piaggia sono attraversate da cascatene di acqua che trascinano β - tit_org- A cinque mesi dall'alluvione Piaggia è ancora fantasma

Lettere - Fiori d`azzurro per bimbi e ragazzi

[Posta Dai Lettori]

La Croce Verde Saluzzo, pubblica assistenza associata all'Anpas, anche quest'anno aderisce alla campagna Fiori d'azzurro, l'iniziativa di Telefono azzurro a sostegno dei bambini e adolescenti maltrattati e per contrastare ogni forma di abuso. I volontari della Croce Verde Saluzzo, domenica saranno presenti in corso Italia a Saluzzo per fornire informazioni utili e per distribuire, a fronte di un'offerta, i fiori. I fondi raccolti verranno devoluti all'intervento in difesa dei bambini vittime anche di bullismo e cyber-bullismo. L'evento si svolge in contemporanea in oltre 2000 piazze italiane. Coltiva il seme del rispetto. Scegli un fiore contro gli abusi è lo slogan della campagna. In Italia sono tanti i giovani che subiscono violenza fisica e psicologica. Si tratta di un fenomeno - Fiori d'azzurro per bimbi e ragazzi - meno molto grave e diffuso per cui l'ascolto e la tempestività di intervento sono fondamentali per aiutare chi lo subisce. Telefono Azzurro ascolta ogni giorno, 24 ore su 24, il dramma delle vittime di abuso attraverso la linea d'ascolto 1.96.96, applicazioni, social network offrendo loro un supporto e un intervento immediato. La Croce Verde di Saluzzo e la delegazione di Sanfront grazie a 300 volontari, 8 dipendenti hanno svolto, nel 2016, circa 14mila servizi con una percorrenza di 460mila chilometri. L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 79 associazioni di volontariato con 8 sezioni distaccate, 9.272 volontari (di cui 3.269 donne), 5.759 soci sostenitori, 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 440mila servizi con una percorrenza complessiva di oltre 14 milioni di chilometri utilizzando 394 autoambulanze, 157 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. CROCE VERDE SALUZZO -tit_org- Lettere - Fiori d'azzurro per bimbi e ragazzi

Novara come Trieste: black out e crolli

In corso della Vittoria si stacca una lastra dal tetto dell'Inps. Strade transennate

[Roberto Lodigiani]

Il forte vento ieri ha creato difficoltà nel capoluogo e in tutta la provincia Novara come Trieste: black out e crolli in corso della Vittoria si stacca una lastra dal tetto dell'Inps. Strade transennate y' ROBERTO LODIGIANI i NOVARA Le folate di tramontana intervallate dal grecale hanno soffiato a 60 km/h e sfiorato anche gli 80, secondo quanto registrato dall'osservatorio geofisico di Novara, su tutta la provincia dal primo pomeriggio di ieri. Le raffiche hanno creato danni ai tetti, black out, cadute di alberi, cartelli e tralicci, impegnando per ore vigili del fuoco e Aib, oltre alle forze dell'ordine. Decine di interventi A Novara, in corso della Vittoria, parte della copertura del tetto del palazzo Inps si è staccata finendo in strada: i vigili del fuoco sono intervenuti per rimettere il tetto in sicurezza. In centro storico è stata chiusa via Nibbia, dove una lastra pericolante rischiava di cadere sul marciapiede. Cadute di calcinacci e tegole in via Perrone e baluardo La Marmora, alberi pericolanti e rami caduti in via Danese Mainerio, alla Rizzottaglia. A Sant'Agabio, in via Casorati, il vento ha scoperchiato il tetto di un condominio e ha subito danni anche il tetto della centrale idroelettrica di Olengo. Strada interrotta anche ad Arona, in frazione Dagnente, mentre un pino è caduto da villa Zuccoli, residenza della famiglia Bongiorno, su via Verbano. Black out diffusi si sono verificati a Oleggio e Castellazzo. Disagi anche a Borgomanero: in piazza Matteotti è caduta una grande betulla, senza ferire nessuno. Moltissimi i tetti danneggiati a Borgomanero e Gozzano: alcune tegole sono cadute sulle strade, nelle frazioni di Santa Croce e Santa Cristina. Situazione difficile anche a Cascina Fontana, per la caduta di alcune piante che hanno ostruito la strada. A causa delle raffiche un furgone è uscito di strada sulla provinciale dei rubinetti. A Borgolavezzaro sono caduti alcuni pali di una linea telefonica. Hanno collaborato) CINZIA BOVIO, MARCELLO GIORDANI, FILIPPO MASSARA Alberi a rischio alla Rizzottaglia Una fila di alberi pericolanti in via Danese Mainerio, alla Rizzottaglia: i vigili ieri hanno chiuso temporaneamente la strada -tit_org-

Disagi e decine di interventi dei vigili del fuoco Crolli a Domodossola, lunghe code a Fondotoce

Folate di vento a 60 km all'ora Piante crollate e tetti volati via = Violente raffiche di vento

Disagi in tutto il Vco

Strade interrotte nel Novarese. Sospesa la navigazione sul Lago Maggiore Onde spettacolari sul Lago Maggiore, sospesi i traghetti

[Cristina Pastore]

Disagi e decine di interventi dei vigili del fuoco Folate di vento a 60 km all'ora Piante crollate e tetti volati Strade interrotte nel Novarese. Sospesa la navigazione sul Lago Maggiore Forti raffiche di vento hanno sferzato ieri Novarese e Vco, creando disagi a causa di alberi crollati, black out, strade interrotte, tetti danneggiati. Decine gli interventi di vigili del fuoco, volontari Aib e forze dell'ordine per mettere in sicurezza le aree colpite: nel Novarese, sono state registrate raffiche a 60 km orari, con punte che hanno sfiorato gli 80. Nel capoluogo, sono stati danneggiati tetti di condomini a Sant'Agabio e il palazzo dell'Inps in corso della Vittoria, così come il tetto della centrale idroelettrica di Olengo. Disagi anche nel Vco: sul Lago Maggiore sono stati sospesi i traghetti, lunghe code si sono formate a Fondotoce. Anche Villa Taranto, a Pallanza, è rimasta chiusa per alcune ore. Servizi ALLE PAGINE 40 E 46 Crolli a Domodossola, lunghe code a Fondotoce Violente raffiche di vento Disagi in tutto il Vco Onde spettacolari sul Lago Maggiore, sospesi i traghetti L'infuriare incessante del vento per tutta la giornata, ieri, ha messo a dura prova i vigili del fuoco del comando provinciale del Vco e dei vari distaccamenti. A sera non si contavano le richieste di intervento giunte ai centralini da parte di cittadini e automobilisti che chiedevano aiuto per taglio piante, messa in sicurezza di tetti e cornicioni. A Domodossola è crollato un vecchio edificio, poco più di uno scheletro di un magazzino ferroviario abbandonato, nei pressi delle Poste. Calcinacci sono volati da un tetto di via Briona, percorso pedonale nel centro storico, chiusa in mattinata per qualche ora. Sempre i vigili del fuoco sono intervenuti per lamiere pericolanti in via Roggia dei Borghesi e poi a Pieve Vergonte. Il taglio di piante cadute si è reso necessario un po' dappertutto: nel primo pomeriggio anche in superstrada, poco dopo l'uscita di Piedimulera in direzione Nord. A Santa Maria Maggiore il pino di una villetta in via Cavalli si è schiantato sulla Porsche posteggiata sulla strada. La caduta dell'albero ha danneggiato anche la ringhiera e la grondaia della scuola materna di fronte. Già nei mesi scorsi con una lettera articolata ho richiamato i proprietari di parchi e giardini alle loro responsabilità in questo senso. Qualcuno ha già iniziato a tagliare piante che costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità, altri no. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma solo danni da risarcire sottolinea il sindaco Claudio Cottini. In valle Cannobina alberi hanno invaso la provinciale. Lo stesso attorno alle 18 è successo sulla statale a Fondotoce. L'intervento di rimozione è durato più di un'ora, con un senso unico alternato che ha generato lunghe code. Onde violente sul Lago Maggiore: la Navigazione ha sospeso per ore il servizio battelli e il traghetto Intra-Laveno. A Pallanza, Villa Taranto è rimasta chiusa dalle 11 alle 16 per il rischio di caduta alberi. Via Briona Cornicione pericolante ha costretto i vigili di Domo a chiudere la strada Magazzino Ex deposito ferroviario a Domodossola è crollato a causa del vento La Porsche colpita da un albero in valle Vigezzo - tit_org- Folate di vento a 60 km all'ora Piante crollate e tetti volati via - Violente raffiche di vento Disagi in tutto il Vco

Allarme in Borgo Vittoria: sotto accusa le condizioni dell'edificio

Crolla un pezzo di facciata due passanti feriti = Crolla la facciata, feriti due passanti

I detriti investono la fermata dell'autobus ai piedi di un palazzo di via Bibiana

[Paolo Coccorese]

PAURA IN BORGO VITTORIA, COLPA DEL DEGRADO DELLO STABILE Crolla un pezzo di facciata due passanti feriti Paolo Coccorese A PAGINA 45 Allarme in Borgo Vittoria: sotto accusa le condizioni dell'edificio 'edificK Crolla la facciata, feriti due passanti I detriti investono la fermata dell'autobus ai piedi di un palazzo di via Bibiana PAOLO COCCORESE Gli sguardi increduli della gente, due passanti feriti, un marciapiede ricoperto di calcinacci, polvere e sangue che fino a sera nessuno si è premurato di lavare. Ieri pomeriggio, una strada di Borgo Vittoria si è rimasta paralizzata per il crollo di una porzione larga due metri di intonaco dal quarto piano del palazzo di via Bibiana 47. Linee dei bus deviate, vigili del fuoco al lavoro per ore per la messassicurezza. Rocco Sannino, 55 anni, e Silvano Magnatta, 53 anni, operai delle officine Fca, stavano attendendo l'autobus quando sono stati investiti in pieno dai detriti. Tutte e due sono stati trasportati all'ospedale San Giovanni Bosco. Il primo se l'è cavata con una forte contusione alla caviglia e alcuni graffi al capo. Mentre il collega ha riportato una frattura cranica e una piccola emorragia cerebrale che ha obbligato i medici a trattenerlo in osservazione per almeno una notte. Le polemiche Sono mesi che denunciemo il cattivo stato della facciata gonfia all'inverosimile per colpa delle infiltrazioni, ma nessuno ha fatto nulla. Abbiamo chiesto anche l'intervento dell'amministratore e dei vigili che, però, ci hanno rimandato all'Ufficio tecnico, dicono Roberto Ardito e Roberto Sciarretta, affacciati al balcone del colorificio che si trova al piano strada dello stabile. Il cedimento è stato improvviso. E per fortuna è accaduto verso ora di pranzo quando il marciapiede era quasi sgombro. Era l'una meno un quarto quando ho visto venire giù la pioggia di calcinacci. Ho sentito un rumore fortissimo e visto una nuvola di polvere. E subito dopo c'era gente che gridava, racconta uno dei testimoni oculari del crollo, Eduart Gjoza, uno dei primi a chiamare i soccorsi. Via Bibiana è una strada che corre parallela a via Chiesa della Salute, allungandosi fino a via Stradella dove viaggiano i pullman che collegano questo angolo di periferia col centro città. Mio padre, in compagnia di un suo collega, stava attendendo il 91, il bus speciale dedicato agli operai degli stabilimenti Fca, quando è venuto giù tutto, dice Serena Sannino, la figlia di Rocco. Le accuse Il numero limitato di feriti non cancella le accuse del quartiere per un cedimento che era facile da prevedere. La facciata del palazzo anni Settanta era già danneggiata in modo evidente. Al quarto piano, a pochi centimetri da dove si è staccato l'intonaco, si intravedevano già i mattoni sottostanti. Non rilasciamo dichiarazioni, dicono dallo studio dell'Amministratore Di Leva che da una settimana ha preso le redini di un palazzo travolto dai debiti. L'amministratore precedente ha lasciato un buco di 110 mila euro, dice una signora che abita nell'edificio anni Settanta che mostra tutti i segni del tempo. E racconta con le sue vicissitudini le difficoltà di un quartiere Ho sentito un rumore fortissimo e visto una nuvola di polvere in strada e subito dopo c'era gente che gridava Eduart Gjoza Testimone ocularedel crollo La situazione del palazzo è grave: l'ex amministratore ha lasciato un buco di 110 mila euro Una pensionata Inquilina del condominio divia Bibiana47 intero. Alcuni appartamenti, raccontano i vicini, dovranno andare all'asta per risanare l'enorme buco di bilancio causato dalle morosità di alcune famiglie. Debiti da risanare che hanno impedito di prendere in considerazione qualsiasi lavoro di ristrutturazione. Come il rifacimento della facciata. Intervento che poteva evitare il crollo di ieri pomeriggio. Sono mesi che denunciemo il cattivo stato della facciata gonfia all'inverosimile per colpa delle infiltrazioni, ma nessuno ha fatto nulla Roberto Ardito Un residente della zona La breccia sulla faccia Dal quarto piano del palazzo di via Bibiana 47 si è staccata una porzione di facciata larga due metri - Crolla un pezzo di facciata due passanti feriti - Crolla la facciata, feriti due passanti

Tornano freddo e vento

[Redazione]

Torna il freddo in Toscana con un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate sull'Appennino fino verso i 1100-1200 metri. Lo annuncia la Protezione civile regionale. Previsto poi un calo termico con la possibilità di localizzate gelate tardive oggi e domani mattina. Già ieri forti raffiche di Grecale (40-50 km orari in pianura, 60-70 km orari in montagna e lungo la costa). -tit_org-

Tornano freddo e allerta meteo

Codice giallo per vento forte fino alle 13 di oggi anche in lucchesia

[Redazione]

COLPO DI CODA DELL'INVERNO Codice giallo per vento forte fino alle 13 di oggi anche in lucchesia **LUCCA** La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. Seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive mercoledì e giovedì mattina. Fenomeni iniziati nella giornata di ieri, con la rapida intensificazione del vento di grecale che ha portato forti raffiche (40-50 km/h in pianura, 60-70 km/h in montagna e lungo la costa). Oggi, poi, ancora forte vento di grecale. L'avviso ha validità dalle ore 13 di ieri e fino alle 13 di oggi, mercoledì 19 aprile. Un avviso che vale anche per la zona di Lucca dove è stato attivato il codice giallo per forte vento e che perdurerà, come il resto della Toscana, fino alle 13 di oggi. La protezione civile raccomanda di prestare la massima attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. Le temperature minime, in particolare in alcune zone della Garfagnana, nel corso della notte potrebbero tornare spesso sotto lo zero, anche se al momento non sono previsti fenomeni atmosferici di rilievo. termometro tornerà a salire, più o meno nella media stagionale, a partire solo dalla giornata di sabato prossimo. Eff -tit_org-

Il 1 maggio festa a Vaiano dei gruppi sportivi della Cap

[Redazione]

SOLIDARIETÀ AI COMUNI TERREMOTATI Il 1 maggio festa a Vaiano dei gruppi sportivi della Cap Si svolgerà lunedì 1 maggio 2017 dalle ore 15.30 in poi al campo sportivo comunale di Vaiano (via Valbisenzio) la festa evento con raccolta benefica per le Province italiane colpite dai recenti terremoti, organizzata dal Motoclub Club e dagli altri gruppi sportivi Cap con il patrocinio dei Comuni di Prato e Vaiano in collaborazione con Prato Pro emergenze onlus e la protezione Civile Toscana. La giornata inizierà alle 15.30 e prevede un torneo quadrangolare di calcio tra i gruppi sportivi Cap, fra i quali il Moto Club Cap, il gruppo ciclistico, il gruppo calcistico, lo Sci Club, il gruppo Go Kart e il gruppo di modellismo. Le partite si svolgeranno alle ore 15.30,16.20,17. Alle ore 18.30 sarà invece prevista la premiazione con l'estrazione della lotteria ricca di premi fra cui: - 1 Premio: Viaggio digg. Per due persone da scegliere sul catalogo Cap Viaggi - 2 Premio: Giubbotto moto "speedy" del valore di 350,00 - 3 Premio: Buono spesa da 200... e tanti altri prodotti e servizi offerti dagli esercenti Pratesi, Vaianesi e non. Alle 19.30 verrà allestito un buffet con pizza e musica. Saranno in mostra per tutta la giornata, soprattutto per i più piccoli, le moto, le bici e i go kart dei gruppi sportivi Cap. L'ingresso che comprende, oltre alle partite, la cena e 1 biglietto della lotteria è pari a 15,00. Per i bambini fino a 10 anni la cena sarà gratuita. L'intero ricavato della manifestazione verrà devoluto alle zone colpite dal terremoto di Umbria, Marche e Abruzzo. Il gruppo Moto Club Cap, promotore dell'intera iniziativa, si recherà nelle zone colpite nel weekend del 27-28 maggio 2017 per consegnare l'assegno di quanto raccolto durante l'evento del 1 maggio. -tit_org-

Stop allagamenti in zona Bacareto

Mogliano, conclusi i lavori di pulizia e messa in sicurezza del canale Fossa Storta

[M.m.]

Mogliano, conclusi lavori di pulizia e messa in sicurezza del canale Fossa Storta MUGLIANO Sicurezza idraulica: mai più allagamenti al Bacareto. I lavori annunciati nel giugno scorso possono dirsi conclusi, a renderlo noto è l'amministrazione comunale moglianese che per risolvere l'annoso problema della depressione altimetrica dell'area, ad ovest del Terraglio tra via Filzi e il canale "Fossa Storta", ha investito la somma di 55 mila euro. Il problema degli allagamenti per le famiglie della zona spiega il sindaco Carola Arena si riproponeva ciclicamente creando danni e disagi. Le soluzioni che abbiamo individuato con i tecnici e in collaborazione con il Consorzio di bonifica, ci danno buone garanzie di riuscita. In collaborazione con il Consorzio di Bonifica Acque risorgive è stata realizzata una pulizia straordinaria del fossato stradale lungo il Terraglio, installando una porta a vento sull'innesto del fosso privato per evitare eventuali esondazioni interne. Sempre tramite il Consorzio è stato posizionato sull'argine del canale "Fossa Storta" in destra idraulica un pozzettone su cui collocare, in caso di emergenza idraulica, una pompa carrellata che è stata acquistata e data in uso alla Protezione Civile. I volontari della sezione moglianese, in base a un protocollo, assicureranno il pronto intervento in caso di necessità. Inoltre, spiega il sindaco, è in conclusione l'iter necessario per poter permettere al Consorzio di poter procedere al consolidamento dell'argine della "Fossa Storta" che risulta stretto e fragile in corrispondenza dell'area, sulla quale insistono numerose proprietà private. Durante il periodo invernale si è provveduto alla pulizia straordinaria anche di altri fossi: tra cui via Malombra, via Ghetto, via Chiesa, via Ca' Marchesi lato est, via Croce, via Tommasini, via Zero Branco e via Bonotto. (m.m.) La zona del ristorante Bacareto, corso d'acqua ricalibrato -tit_org-

Sette anni di lavoro, 300 famiglie aiutate

[E.f.]

MONTEBELLUNA. Il Coordinamento del volontariato si è fatto carico di 118 famiglie per la fornitura di alimenti. Famiglie italiane e straniere, più o meno metà e metà, soprattutto di Montebelluna ma alcune anche dei paesi vicini, alle quali la trentina di volontari che schiera il coordinamento porta settimanalmente la borsa di prodotti alimentari. In tutto sono 474 persone, di cui 148 ragazzini al di sotto dei 12 anni. È dal 2010 che il Coordinamento del volontariato si è fatto carico di portare alimenti alle famiglie in difficoltà economica e, in questi sette anni, tra quelle che poi sono riuscite a tirarsi fuori dal tunnel della povertà, quelle che sono emigrate altrove e quelle nuove che sono state prese in carico, ammontano a circa 300 in totale i nuclei di cui si sono occupati i volontari del coordinamento. Hanno il loro deposito nella sede della protezione civile, ricevono prodotti da tre supermercati, da aziende alimentari della zona dall'associazione "Amici della solidarietà" e qualcosa lo comprano anche loro. (e.f.) -tit_org-

Addio a una delle colonne della Protezione civile

[Redazione]

SIMONDINO MOLLO SI È SPENTO A 56 ANNI Oggi, mercoledì 19, a Busano i funerali deU'ex prèsider Addio a una delle colonne della Protezione civili BUSANO (gdv) Si svolgeranno questa mattina, mercoledì 19 aprile, le esequie di Simondino Mollo, 56 anni, personaggio amato e conosciuto in tutta Busano. Alle ore 10 la parrocchia del comune altocanavesano accoglierà i tanti amici e familiari (tra i quali la moglie Mta ed i figli Stefano e Silvia) che lo accompagneranno quello che è il suo ultimo viaggio terreno. Nonostante la grande forza d'animo, la determinazione e la grinta che lo hanno caratterizzato, Mollo si è dovuto arrendere troppo presto ad una malattia terribile, che non gli ha lasciato scampo. Nella vita di tutti i giorni, Simondino ha legato il suo nome in maniera particolare all'associazionismo e al volontariato. Era normale trovarlo vestito con la giacca giallo-blu della Protezione civile, di cui non solo è stato una delle colonne portanti del gruppo busanese, ma ha pure rivestito il ruolo di presidente. Non posso che ricordarlo come un uomo straordinario e dalla grande sensibilità - dice Leonardo Capuano, presidente del gruppo "La Fenice", che tra l'altro ha condiviso molti momenti di crescita professionale proprio con lo stesso Mollo - Con Simondino ci siamo conosciuti all'epoca dell'alluvione del 2000, quando abbiamo vissuto insieme un'esperienza indubbiamente difficile, ma allo stesso tempo molto formante. Abbiamo cercato insieme di far crescere quella che è un'associazione, a livello canavesano, importante e capace di maturare e di migliorare anno dopo anno. Mollo è stato tra coloro che all'epoca del tremendo terremoto che ha colpito l'Abruzzo ha preso armi e bagagli e ha dato, sul campo, il suo contributo attivo: Anche in quel caso abbiamo visto cose terribili, ma abbiamo cercato di portare la nostra esperienza, mettendola a disposizione di coloro che ne avevano più bisogno. Purtroppo negli ultimi anni la malattia che lo aveva colpito lo ha costretto ad allontanarsi un po' dall'azione, però non gli ha impedito di fare il possibile perché il gruppo busanese restasse tra i più attivi: Ha fatto in modo che molti eventi formativi si tenessero proprio a Busano - conclude Capuano Lo voglio ricordare nel pieno della vita, con il suo carattere forte, la sua risata e la volontà, sempre, di fare del bene. Simondino Mollo aveva 56 anni -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Si avvicina l'accordo con l'associazione

Il Comune chiama Base Luna

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Si avvicina l'accordo con l'associazione Il Comune chiama Base Luna SAN FRANCESCO AL CAMPO (osn) Protezione Civile: s'avvicina l'accordo con l'associazione "Base Luna". Il Comune di San Francesco, infatti, è chiamato ad aver a disposizione un gruppo di persone qualificate in caso di calamità. Dichiara il sindaco Sergio Colombatto: Proprio in questi giorni stiamo facendo tutti i passi necessari per arrivare alla firma della convenzione con il gruppo "Base Luna" di Palazzo Grosso, una frazione che si trova già nei confini territoriali di Vauda ma che è chilometricamente molto vicina all'abitato di San Francesco al Campo. La questione relativa alla tutela del territorio è diventata d'attualità dopo che alcuni gruppi di Protezione Civile della zona hanno ricevuto una circolare per cui è necessario che le compagini comunali siano riconvertite in associazioni di volontariato. Interviene Colombatto: Siccome non disponiamo di un nucleo locale, abbiamo ricercato una realtà aggregativa esterna, il cui intervento è stato valutato positivamente durante l'allerta meteo dello scorso autunno. Tra l'altro "Base Luna" è un gruppo riconosciuto dalla Regione Piemonte per attività di controllo durante gli eventi imprevedibili. Un'altra parte della circolare dello Stato impone ai volontari d'essere affiancati dalla Polizia Municipale, qualora vengano svolte attività legate alla circolazione del traffico. Interviene Colombatto: Il Comune ha sempre affiancato gli operatori ai vigili urbani, in ogni manifestazione d'interesse collettivo. Nel mese di luglio la giunta Colombatto ha trasferito la funzione di Protezione Civile all'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese. Tuttavia si è optato per un'altra realtà di volontariato rispetto a quella già attiva nel vicino Comune di San Carlo, cioè l'Associazione Base Sierra. ACCORDO Per l'Amministrazione Colombatto -tit_org-

Anche la radio si vede e si tocca

All'Unicredit Pavilion torna la tre giorni dedicata ai protagonisti delle onde medie

[Redazione]

RADIOCITY DA VENERDÌ A DOMENICA All'Unicredit Pavillon torna la tre giorni dedicata ai protagonisti delle onde medie. Oltre 200 emittenti con presenze anche dall'estero, dirette streaming e, tra le curiosità, il raduno nazionale delle radio della salute mentale. Torna RadioCity, il festival dedicato a quello che è considerato il mezzo di comunicazione più amato e diffuso al mondo. Da venerdì a domenica 23 aprile gli spazi dell'Unicredit Pavilion in piazza Gae Aulenti si trasformano in un grande studio radiofonico. Quattro "Magie Box" saranno le sale di registrazione da dove nella tre giorni del festival le radio presenti si alterneranno per oltre 70 ore di diretta. Ci saranno i canali di Radio Rai, e poi, fra gli altri Radio Capital, Rds, Radio DeeJay, Radio Kiss Kiss. E ancora, Radio Popolare, Radio24, Discoradio, ma anche ad esempio la lettone Latvijas Radio o Radio Amatrice. Tra gli eventi una grande maratona di lettura dedicata proprio alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto e, poi, sabato alle 21 il live della trasmissione cult di Rai3 "Gazebo" di Diego Zoro Bianchi. Fra gli altri ospiti invece il direttore artistico della radio pubblica norvegese Knut Henrik Ytre-Arne, che ha appena completato lo switch-off del TFM in favore del digitale e il direttore dell'Ebu (European Broadcasting Union) Graham Dixon. Milano si conferma l'unica grande città europea ad organizzare e ospitare un festival dedicato alle radio e a tutto quello che gli ruota intorno, ha detto ieri il direttore artistico della manifestazione Filippo Solibello. Le radio italiane piccole e grandi rispondono alla nostra chiamata con sempre maggiore entusiasmo e finalmente si iniziano a creare quei corto-circuiti virtuosi con i protagonisti della scena internazionale. (E.Str.) riproduzione riservata GAZEBO Diego Bianchi alias Zoro -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 18 Aprile 2017 ******

[Redazione]

Martedì 18 Aprile 2017, 10:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 18 Aprile 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 18 Aprile 2017 - NAZIONALE (19 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 18 Aprile 2017 - NORD (180 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 18 Aprile 2017 - CENTRO (92 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 18 Aprile 2017 - SUD (37 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 18 Aprile 2017 - ISOLE (13 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Seren del Grappa (BL), escursionista disperso da tre giorni

[Redazione]

Martedì 18 Aprile 2017, 11:32 Sul monte Grappa prosegue da tre giorni la ricerca di un uomo di Seren del Grappa (BL) di cui si sono perse le tracce venerdì scorso mentre saliva sul monte Grappa. Da tre giorni il Soccorso alpino del Veneto è impegnato nella ricerca di Ido Bof, 59 anni, di Seren del Grappa (BL) che non è più rientrato a casa dopo essere salito sul monte Grappa. La sua scomparsa è stata denunciata dalla sorella ai carabinieri sabato mattina. L'uomo è stato visto l'ultima volta venerdì alle 15 mentre saliva da Caupo verso località Guizza. I soccorritori, che si sono concentrati sull'area del fondovalle e su tutto il versante del Monte Roncon che dà su Seren del Grappa (BL), sono suddivisi in una trentina di zone affidate ad altrettante squadre che hanno tracciato con il Gps il percorso seguito. Battuti i sentieri, le strade silvopastorali, così come è stata verificata l'eventuale presenza nelle case diroccate e negli immobili rurali. Oltre ottanta le persone intervenute domenica: il Soccorso alpino di Feltre, Belluno, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane con il Centro mobile di coordinamento e 4 unità cinofile, la Guardia di finanza di Cortina e Auronzo con un'unità cinofila, i Vigili del fuoco permanenti di Belluno, Vicenza e Padova e volontari di Belluno, Feltre e Basso Feltrino con un'unità cinofila, la Protezione civile di Seren del Grappa, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon, Lamen, Santa Giustina, Vignui, Cellarda, Alano di Piave, con 4 unità cinofile, guidate dal Coordinamento di Protezione civile feltrino. Ido, che è magro di corporatura, alto un metro e 80 e ha capelli corti castani, indossava jeans e un gilet grigio. Chiunque lo avesse visto o abbia informazioni è pregato di rivolgersi ai carabinieri. Le ricerche sono riprese oggi alle 7.30. red/mn (fonte: Cnsas Veneto)

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla per rischio vento forte
Allerta Meteo Lombardia: emesso un avviso di ordinaria criticità codice giallo per la giornata di domani a cura di Filomena Fotia 18 aprile 2017 - 15:23 [vento-forte]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità codice giallo per la giornata di domani, mercoledì 19 aprile, per rischio vento forte sulle zone omogenee: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassapianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per vento forte e mare agitato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per vento forte e mare agitato
Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di attenzione sulle pianure di Forlì-Ravenna e Bologna-Ferrara e sulla fascia costiera
A cura di Filomena Fotia
18 aprile 2017 - 16:09 [mareggiata-storm-640x427]
Allerta Meteo Emilia-Romagna
Agenzia di Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione sulle pianure di Forlì-Ravenna e Bologna-Ferrara e sulla fascia costiera: avviso per vento forte e mare agitato è valido dalle 18 di domani alle 8 di giovedì: Una circolazione depressionaria a nord-est della regione causerà venti nord-orientali sul mare e sulla fascia costiera, condizioni di mare agitato a partire dal tardo pomeriggio di mercoledì fino al mattino di giovedì. Il vento avrà valori medi attorno a 46 km/h (25 nodi) e raffiche fino a 75 km/h (40 nodi). altezza dell'onda del mare al largo sarà compresa tra 2.5 e 4 metri.

- Maltempo, vento in Piemonte: un albero è caduto sui binari della linea Biella-Novara - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, vento in Piemonte: un albero è caduto sui binari della linea Biella-Novara Sulla linea ferroviaria Biella-Novara, un albero è caduto per il forte vento sui binari nel tratto Cossato Rovasenda A cura di Monia Sangermano 18 aprile 2017 - 18:45 [albero-caduto-640x360] Sulla linea ferroviaria Biella-Novara, un albero è caduto per il forte vento sui binari nel tratto Cossato Rovasenda. I treni stanno accumulando un ritardo di una quarantina di minuti. Intanto, sempre a causa delle forti raffiche, si sta rafforzando un incendio che è divampato poco fa nei boschi delle Terre Rosse di Curino, vicino alla diga delle Piane. I vigili del fuoco e i volontari dell'Antincendi boschivi sono al lavoro per cercare di contenere le fiamme.

- Maltempo, Arpa Piemonte: forti venti e temperature in calo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Arpa Piemonte: forti venti e temperature in calo Da domani allerta incendi su tutta la regione Forte calo delle temperature anche in Piemonte per l'arrivo di una massa di aria fredda A cura di Monia Sangermano 18 aprile 2017 - 19:40 [torino-piazza-castello-640x640] Da domani allerta incendi su tutta la regione Forte calo delle temperature anche in Piemonte per arrivo di una massa di aria fredda di origine polare che porterà nelle prossime ore un marcato calo dello zero termico da 2400 a 1400m e un'intensificazione dei venti che soffieranno da nord, nordest e saranno più forti sull'arco alpino settentrionale, sui rilievi appenninici e sulle pianure orientali. A rilevarlo è Arpa piemontese secondo cui nei prossimi giorni in pianura sono previsti valori minimi di poco al di sopra dello zero. Intanto, la protezione civile piemontese, in considerazione delle condizioni meteo di questi giorni, ha disposto da domani lo stato di massima pericolosità su tutto il territorio regionale per gli incendi boschivi. In particolare, il sistema antincendi boschivi regionale ricorda che è vietato accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile.

- Maltempo, Toscana: i vigili del fuoco a lavoro per forte vento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Toscana: i vigili del fuoco a lavoro per forte ventoL'improvviso calo di temperature che sta interessando tutta la Toscana, è accompagnato da improvvisi temporali e da un forte vento di grecaleA cura di Monia Sangermano18 aprile 2017 - 19:22[toscana-temporale-640x640]L'improvviso calo di temperature che sta interessando tutta la Toscana, è accompagnato da improvvisi temporali e da un forte vento di grecale. Proprio il vento, al momento, sta creando maggiori problemi in tutta la regione. In poco più di due ore, dalle 15,30 alle 17,30, i vigili del fuoco hanno già effettuato complessivamente 79 interventi di soccorso, mentre 18 sono in corso e 8 sono in attesa. Al momento, comunque, non vengono segnalati danni a persone. Nelle stragrande maggioranza dei casi si tratta di interventi per alberi e rami pericolanti a causa delle forti raffiche, e di qualche tetto. La provincia con il maggior numero di richieste di intervento è Firenze ma anche tutte le altre province sono interessate.

- Maltempo, Lombardia: Parco di Monza chiuso "per vento", vietata la circolazione auto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Lombardia: Parco di Monza chiuso per vento, vietata la circolazione auto Il Parco di Monza e i giardini Reali sono stati chiusi in via eccezionale a causa del forte vento che, per il brusco calo delle temperature. A cura di Monia Sangermano 18 aprile 2017 - 21:43 [Monza-04] Il Parco di Monza e i giardini Reali sono stati chiusi in via eccezionale a causa del forte vento che, per il brusco calo delle temperature, ha interessato tutta la Lombardia. Anche la circolazione delle auto all'interno del Parco è stata vietata. Il Comune di Monza ha recepito l'indicazione del Consorzio Villa Reale e Parco, il quale ha deciso di chiudere l'area per motivi di pubblica incolumità legati alla possibile caduta di rami ed alberi, anche lungo le strade asfaltate. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità per l'intera giornata di mercoledì 19 aprile. In molte province temperature minime di poco sopra allo zero.

- Roma: "Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Roma: Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico. Previsto per giovedì 20 aprile a Roma il convegno Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico. A cura di Antonella Petris 18 aprile 2017 - 23:00 [ppinquinamento] Previsto per giovedì 20 aprile a Roma il convegno Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare emergenza inquinamento atmosferico (ore 9.15, sala convegni ENEA, via Giulio Romano 41) organizzato dall'ENEA: All'incontro è attesa la partecipazione dei Ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e della Salute Beatrice Lorenzin. ENEA presenterà due strumenti per la gestione dell'emergenza qualità dell'aria nel nostro Paese: Un sistema nazionale per la previsione della qualità dell'aria a breve termine, in grado di individuare in anticipo episodi di inquinamento acuto, particolarmente pericolosi per le fasce vulnerabili della popolazione (come bambini, anziani e persone con malattie cardiache e respiratorie), facilitando l'adozione di provvedimenti emergenziali in coordinamento con le Regioni, con un approccio analogo al sistema di allerta meteo della Protezione Civile. Una mappa nazionale degli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico che potrebbe costituire un quadro di riferimento per delineare politiche ambientali e sanitarie nazionali e regionali. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente, l'inquinamento atmosferico provoca ogni anno in Italia circa 84 mila morti premature. Ecco il programma completo: http://www.enea.it/events/qualitaaria-salute_20/ENEA-Roma

Sanit?: Serracchiani, 112 unico pi? efficiente e sicuro - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - PALMANOVA (UDINE), 18 APR - "Abbiamo attuato, seconda Regione in Italia, una direttiva europea del 1991 rendendo il servizio pi? efficiente e pi? sicuro, con un miglioramento vistoso delle risposte che vengono date ai cittadini". Lo ha detto la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, in occasione dell'avvio ufficiale del numero unico di emergenza 112, nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova (Udine). "Abbiamo dimostrato anche in questi giorni - ha aggiunto Serracchiani - che il numero unico di emergenza funziona di pi? e meglio perch? l'ambito regionale ci permette di rendere pi? efficiente il servizio. Nonostante le difficolt?, la fatica e alcune pause di riflessione del sistema abbiamo dimostrato di riuscire a rispondere prontamente". "I cittadini potranno a fare tutti i numeri di emergenza e lo stesso 112 finch? - ha concluso Serracchiani - il 112 non sar? operativo su tutto il territorio nazionale". (ANSA).

Vento forte e mare agitato in E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 18 APR - Vento forte e mare agitato in Emilia-Romagna dalle 18 di domani, mercoledì, alle 8 di giovedì. La fase di attenzione è stata attivata sulle pianure di Forlì-Ravenna e Bologna-Ferrara e sulla fascia costiera. Una circolazione depressionaria a nord-est della regione - si legge nel bollettino dell'Agenzia di Protezione civile regionale - causerà venti nord-orientali sul mare e sulla fascia costiera, condizioni di mare agitato a partire dal tardo pomeriggio di mercoledì fino al mattino di giovedì. Il vento avrà valori medi attorno a 46 km/h (25 nodi) e raffiche fino a 75 km/h (40 nodi). L'altezza dell'onda del mare al largo sarà compresa tra 2.5 e 4 metri. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle 48 ore successive.

Vento forte, 10 interventi vigili fuoco - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 18 APR - Sono una decina gli interventi in cui sono stati impegnati i vigili del fuoco a causa del vento forte che sta interessando la Valle d'Aosta. Le chiamate si sono concentrate nella città di Aosta e hanno riguardato soprattutto parti di coperture di edifici e infissi resi pericolanti dalle forti folate. Tra i diversi interventi, si segnalano quello all'Itpr Corrado Gex di Aosta, a causa del camino reso pericolante dal vento, e quello sopra l'ex sede Rai, per via delle antenne che sono sul tetto.

Codice giallo per vento, piogge e neve - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 18 APR - La sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ha emesso un 'codice giallo', livello di attenzione, su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. Seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive mercoledì e giovedì mattina. Oggi martedì 18, in particolare, la rapida intensificazione del vento di Grecale potrà portare forti raffiche (40-50 km/h in pianura, 60-70 km/h in montagna e lungo la costa). Domani, mercoledì, ancora forte vento di Grecale. L'avviso, spiega una nota della Regione, ha validità dalle 13 di oggi, martedì 18 aprile, alle 13 di domani, mercoledì 19 aprile.

Incendio in abitazione, 8 intossicati - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA), 18 APR - Tre agenti della polizia municipale di Castelfranco Emilia e tre bambini sono rimasti intossicati in modo lieve a seguito di un incendio divampato al secondo piano di un'abitazione. Sottoposti a controlli in ospedale, sempre per lievi intossicazioni, anche la madre dei bambini, ivoriana, e un commerciante indiano che ha l'attività vicino al luogo dell'incendio ed è intervenuto per aiutare la donna e i minori ad uscire. A seguito delle fiamme l'appartamento, abitato da una famiglia magrebina che quando le fiamme sono divampate (si valuta la causa accidentale) non era incasa, è inagibile, così come l'appartamento al piano di sopra. Il Comune di Castelfranco sta cercando una sistemazione temporanea per gli inquilini rimasti fuori casa. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale, che ha tratto in salvo, insieme all'indiano, l'ivoriana e i tre minori, che erano rimasti bloccati in un appartamento attiguo a quello danneggiato dalle fiamme.

Codice giallo per vento, piogge e neve

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 18 APR - La sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ha emesso un 'codice giallo', livello di attenzione, su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. Seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive mercoledì e giovedì mattina. Oggi martedì 18, in particolare, la rapida intensificazione del vento di Grecale potrà portare forti raffiche (40-50 km/h in pianura, 60-70 km/h in montagna e lungo la costa). Domani, mercoledì, ancora forte vento di Grecale. L'avviso, spiega una nota della Regione, ha validità dalle 13 di oggi, martedì 18 aprile, alle 13 di domani, mercoledì 19 aprile. 18 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Irrompe la tempesta di Primavera, venti forti neve e gelo. Barca sugli scogli a Rimini: due morti e due dispersi

[Redazione]

Per il momento è di due morti, due persone salvate e due ancora disperse il bilancio dell'incidente nel pomeriggio all'imboccatura del porto di Rimini. Abordo di una barca a vela lunga una dozzina di metri c'erano sei persone. Sono in corso le ricerche, che vedono impegnati la Capitaneria di porto e i vigili del fuoco con il nucleo sommozzatori e il supporto di un elicottero. La barca si è schiantata contro la scogliera mentre cercava di rientrare in porto per via delle avverse condizioni meteo. Il mare è molto mosso, con onde alte alcuni metri e raffiche di vento dai quadranti nordorientali. Le raffiche di Bora hanno toccato quasi i 90 chilometri orari. La perturbazione proveniente dall'Europa centro orientale ha raggiunto l'Italia portando piogge sulle regioni centrali, venti molto forti e calo delle temperature sul resto del paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede piogge e temporali localmente anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento su Umbria, Lazio e Abruzzo. Venti forti anche su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Marche, Molise, Puglia ed Emilia-Romagna. Tornano freddo e neve. Le temperature subiranno un deciso abbassamento ovunque, anche superiore agli 8/10 rispetto ai valori del periodo precedente la Pasqua; di conseguenza si andrà ovunque sotto le medie del periodo. La sensazione di freddo sarà acuita dal rinforzo del vento di Bora, Grecale e Tramontana. Gelate saranno possibili nei fondovalle alpini e dell'Appennino e qua e là anche in Valpadana quando il vento si attenuerà. Il freddo si smorzerà nel corso del weekend, quando i valori massimi si riporteranno intorno ai 20 gradi a iniziare dalle regioni settentrionali; sarà invece ancora un po' fresco nelle minime e sul versante adriatico.

18 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio in abitazione, 8 intossicati

[Redazione]

(ANSA) - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA), 18 APR - Tre agenti della polizia municipale di Castelfranco Emilia e tre bambini sono rimasti intossicati in modo lieve a seguito di un incendio divampato al secondo piano di un'abitazione. Sottoposti a controlli in ospedale, sempre per lievi intossicazioni, anche la madre dei bambini, ivoriana, e un commerciante indiano che ha l'attività vicino al luogo dell'incendio ed è intervenuto per aiutare la donna e i minori ad uscire. A seguito delle fiamme l'appartamento, abitato da una famiglia magrebina che quando le fiamme sono divampate (si valuta la causa accidentale) non era in casa, è inagibile, così come l'appartamento al piano di sopra. Il Comune di Castelfranco sta cercando una sistemazione temporanea per gli inquilini rimasti fuori casa. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale, che ha tratto in salvo, insieme all'indiano, l'ivoriana e i tre minori, che erano rimasti bloccati in un appartamento attiguo a quello danneggiato dalle fiamme. 18 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vietato accendere fuochi

[Redazione]

Il Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte, tenuto conto delle condizioni meteorologiche attuali e previste dal Centro funzionale Arpa Piemonte, ha disposto, a partire da mercoledì 19 aprile, lo stato di massima pericolosità su tutto il territorio regionale. Sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innesco di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi -tit_org-